

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 11 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 FEBBRAIO 2016

L'anno duemilasedici addì venticinque del mese di febbraio, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) L.R. 61/81 – Approvazione Piano di spesa per l'anno 2015 (proposta di delib. di G.M. n. 485 del 27.11.2015);
- 2) Approvazione Piano di Alienazione e Valorizzazione Immobiliare 2016/2018 (proposta di delib. di G.M. n. 522 del 23.12.2015).

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Vice Presidente Federico il quale, alle ore 18.46, assistito dal Segretario Generale, Dott. Scalagna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.
E' presente l'Ass. Salvatore Martorana.

Presenti il Funzionario ing. Leggio (P.O.), il dirigente dott. Lumiera, ed il Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Buonasera, sono le ore 18:46, del 25 febbraio.
Segretario Generale, proceda con l'appello per verificare il numero legale.

Il Segretario Generale, dottore Scalagna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, presente; Chiavola, assente; Ialacqua, presente; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando, assente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, assente; Gulino, assente; Porsenna, presente; Sigona, assente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Presenti 16, assenti 14, la seduta è valida. C'era il Consigliere Porsenna e Agosta.

Allora, prendete posto per favore, grazie.

Consigliere Porsenna, prego.

Entrano i cons. Laporta, Marino, Chiavola, D'Asta, Morando, Nicita. Presenti 22.

Il Consigliere PORSENNA: La ringrazio per avermi dato la parola. Signor Presidente, assistiamo alla ennesima carnevalata di questo entra e esci dall'aula consiliare.

Questo vediamo che l'approccio al senso di responsabilità, perché questa sera dobbiamo discutere un argomento importante, dobbiamo votare un atto importante; stiamo votando la legge 61 /81 quella che l'ex Sindaco sta tagliando, che non ci sarà più, per essere chiari.

E questo è il comportamento costruttivo, a dire di qualcuno, quello di lasciare i lavori d'aula e tentare in maniera sivile di fare mancare il numero legale.

Bene, siccome questa dinamiche così carnevalesche ormai le conosciamo, siamo in quaresima, ma si continua a vivere il carnevale.

Veramente, voglio invitare i colleghi a un senso di responsabilità, cosa che ultimamente manca; ultimamente manca, qualcuno dice che il numero legale lo abbiamo fatto mancare noi, bla, bla, bla, evidentemente, questa sera, sono stati sbagliati da soli, veramente li invito a un comportamento più sobrio, più serio, Presidente.

Parlando di serietà e di sobrietà di lavoro per la città, diamo comunicazione che questa notte abbiamo presidiato il Consiglio Comunale, è stato un gesto simbolico.

L'aula del Consiglio Comunale, Presidente, è l'aula più importante della città, dove vengono discussi, appunto, cose importanti, come quello che volevano fare fallire questa sera, il piano di spesa della legge 61 /81 e, quindi, il nostro presidio come Movimento Cinque Stelle di questa aula era proprio l'importanza di presidiare la stanza più importante, la stanza dove vengono prese le decisioni nella città, ma anche questo è stato capito male da parte di qualcuno.

La nostra protesta simbolica e, sicuramente pacifica è dovuto sempre al fatto del taglio che si sta consumando in questi giorni a Palermo, in queste ore a Palermo ai danni di un ragusano, a danno della propria città, a danno di Ragusa.

Invitiamo, ancora una volta, l'ex Sindaco a ritirare questo benedetto emendamento, Presidente, veramente è un comportamento squalificante e sarebbe bene che tutto il Consiglio anziché lasciare l'aula e cercare di fare mancare il numero legale, si unisse a questa protesta e alzasse finalmente la voce e battesse i pugni, Presidente, perché stanno derubando 14.500.000,00 alla città di Ragusa e non è un fatto che può passare in sordina, capisco il disagio dei delfini dell'ex Sindaco che lo difendono al di là di tutto ciò che dice, ma veramente non si può difendere l'indifendibile; c'è un fatto il fatto è che stanno mancando ai nostri concittadini 14.500.000,00 di euro e questo è un dato, Presidente, quindi, veramente tutto il Consiglio anziché giocare e fare entra e esci da questa aula, dovrebbe unirsi a questa protesta forte del Movimento Cinque Stelle e fare gli interessi della città, perché il Consiglio per questo è chiamato, Presidente.

Veramente questo comportamento squalificante di questo Consiglio Comunale lascia intendere che c'è poca volontà di fare gli interessi della città, poca volontà di fare politica, ma molta volontà di fare demagogia.

Veramente richiama i colleghi a un gesto di serietà.

Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie a lei, Consigliere Porsenna. Consigliere Dipasquale, prego.

Entra il cons. Tumino. Presenti 23.

Il Consigliere DIPASQUALE: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Io intanto volevo ringraziare i miei colleghi che ieri hanno occupato l'aula in segno di protesta contro quello che sta succedendo a Palermo.

Noi, come Movimento Cinque Stelle, protestiamo per questo atto che si sta portando avanti dall'ex Sindaco, anzi le dirò di più, noi, oltre l'occupazione scenderemo in piazza, noi vogliamo a uno a uno dire ai cittadini ragusani cosa sta accadendo, perché purtroppo vede, la stampa, magari, chiaramente non la leggono tutti, magari non arriva dappertutto e quindi noi dobbiamo scendere in piazza e scenderemo in piazza con i nostri gazebo e informeremo cosa sta combinando l'ex Sindaco Dipasquale.

Quindi con fermezza vi annunziamo che andremo in piazza a avvisare i cittadini per far sì che questo emendamento non venga fatto e far sapere ai cittadini ragusani quello che sta accadendo all'ARS.

Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Dipasquale. Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Assessore, sempre presente, l'unico, Martorana senior, colleghi Consiglieri tutti in aula.

Noi ricordiamo, per chi non lo sapesse o per chi non ne fosse convinto ancora tra i neofiti inesperti, colleghi della maggioranza, che siamo i colleghi della minoranza, da altri detta: opposizione.

Cosa fa l'opposizione, non dovrei esserlo io a spiegarvelo, ma dovrebbero essere i vostri colleghi che fanno attualmente opposizione a Palazzo Madama, a Montecitorio e a Sala d'Ercole all'ARS; ma siccome questi colleghi voi non li interpellate, probabilmente li interpellate allora non ve lo spiegano, siamo costretti a ricordarvi che il ruolo dell'opposizione non è altro che un ruolo di salvaguardia dell'istituzione della città, un ruolo di difesa delle minoranze, che poi a Ragusa sarebbero le maggioranze, perché la vera minoranza siete voi, ricordatevi che siete con il 9% in 16 qua dentro, per cui siete una vera mortificazione della democrazia, siete per un abuso di legge siete presenti qua dentro così in massa, molti di voi, inutilmente

presenti e avete anche il coraggio di occupare l'aula; mai sentito che uno della maggioranza occupa l'aula, che lo avete occupata contro il vostro Sindaco?

Capisco bene che da tre mesi fate questa dimostrazione aventiniana, nei confronti della Giunta, vi lamentate per cambi di Assessori vari nei confronti della vostra stessa Giunta e sono ben tre mesi e mezzo che fate mancare il numero legale e siccome anche stasera stavate facendo mancare il numero legale, perché eravate solo in 15, noi come minoranza abbiamo fatto quello che la minoranza in politica fa; aspetta che la maggioranza sia presente in aula, e poi entra.

Improvvisamente in extremis è arrivato il collega Brugaletta, alla chiama siete stati in 16 all'ultimo minuto, allora in quel momento noi della minoranza abbiamo pensato bene di rientrare in aula e fare proseguire i lavori.

Per cui nessun atto di irresponsabilità, se non il vostro che ben da metà novembre, dal 14 novembre da quando è stata defenestrata l'Assessore Campo, ahimè, mai più sostituita, né con la stessa, né con altra quota in senso femminile, in questa Giunta e non sappiamo ancora per quanto altro tempo si insiste a non sostituirla voi avete una sorta di lamentela, di fronda, di problemi interni, problematiche che non chiarite, perché non fate riunioni di maggioranza, ma a noi non interessa e avete paralizzato di fatto questa città.

Per cui lezioni di morale da voi ci scivolano addosso come l'acqua, ci mancherebbe altro.

Passiamo, invece, a una comunicazione importante: presso gli uffici del Giudice di Pace, da ben prima di Natale mi è stata segnalata la mancanza di linea telefonica.

Non mi è stata segnalata prima di Natale è stata segnalata due settimane fa; più volte hanno interpellato gli uffici di questo Comune e finalmente forse solo stamattina sono andati a ripristinare la linea telefonica; ben due mesi che il personale del Giudice di Pace sono assolutamente isolati e costretti a telefonare con i loro telefonini personali, perché i telefoni di quell'ufficio non sono ripristinati, siamo arrivati già al 25 di febbraio, perciò sono trascorsi oltre due mesi e solo stamattina è arrivato un tecnico del Comune per riattivare la linea; hanno riattivato la linea, però ancora il telefono non si può usare, quanto altro tempo bisogna che rimangono isolati questi uffici?

Perché inutile che conduciamo le battaglie per farci avere gli uffici del Tribunale di Modica qui, quando poi non siamo neanche in grado di mantenere le linee telefoniche; perciò io gradirei una risposta da parte dell'unico Assessore sempre presente in aula, Salvatore Martorana, a questo dobbiamo riconoscere di essere sempre molto attivo e presente o chi per lui dare una risposta in merito a questa disfunzione grave che si sta verificando negli uffici del Giudice di Pace.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Chiavola. Consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Buonasera Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri.

Il Movimento Cinque Stelle è disunito anche nella manifestazione della protesta, perché una manifestazione ridicola fatta di tre componenti su 16, non voglio dire su 18, perché ancora non si capisce qual è la maggioranza composita che vuole governare questa città, non tutti e 16, ma tre su 16 rimangono qua a tentare di difendere il nulla; addirittura un Consigliere Comunale paventa di andare in piazza per raccontare cosa?

Alle ore 19.01 entra il cons. Gulino. Presenti 24.

Che avete aumentato le tasse, lo sappiano i ragusani, lo state vedendo già da settimane quando arrivano i bollettini, andrete in piazza a raccontare che avete aumentato le tasse, andrete in piazza a raccontare che avete aumentato le spese correnti, utilizzando i soldi delle royalties in maniera illegittima; andate in piazza a dire che l'altro giorno avete bocciato un ordine del giorno, in cui non si parlava solo di una commissione di studi o di altro, si parlava pure della possibilità di ridurre le tasse; avete bocciato questo ordine del giorno, i ragusani vi ringrazieranno, i commercianti vi ringrazieranno le famiglie vi ringrazieranno, tutti vi ringrazieranno altro che manifestazione di piazza, non siete riusciti neanche a essere compatti 16 Consiglieri Comunali del Movimento Cinque Stelle e pensare di organizzare che cosa? Andate in piazza a dire tutte le cose positive, a buon intenditore poche parole, sui soldi illegittimi che avete utilizzato con le royalties non ci fermeremo in queste stanze; che sia chiaro.

Alle ore 19.02 entrano i cons. Massari e Migliore. Presenti 26.

Questa battaglia noi la riportiamo nelle sedi opportune non pensate che qua stiamo giocando, con il futuro dei ragusani noi dobbiamo dire la verità e pongo un tema: invece di stare qua a protestare, pensate a governare la città.

Com'è finita con il servizio idrico? Ancora proroghe su proroghe?

Avete fatto l'incontro con il Prefetto?

Presidente, ma questo nuovo bando di gara a che punto è? Quando li licenzieremo 6 – 7 lavoratori?

Quando li licenzieremo? Pensate a queste cose piuttosto che paventare scioperi e manifestazioni inutili. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere D'Asta. Consigliere Morando.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Un saluto ai colleghi Consiglieri e all'Assessore Martorana.

Guardi, io intervengo perché sentire come intervento i primi due interventi, quello del Consigliere Porsenna e del Consigliere Dipasquale, che fanno la morale ai Consiglieri di opposizione, non so se mi viene da ridere o da piangere.

Perché sentire dire che facciamo giochetti per non mantenere il numero legale o meno, forse il Consigliere Porsenna ha un po' di confusione su cosa significa essere Consiglieri di maggioranza, essere Consiglieri di opposizione.

Alle ore 19.05 entra il cons. Mirabella. Presenti 27.

La mancanza del numero legale da parte dei Consiglieri di opposizione, far mancare il numero legale è solo come manifestare che non c'è una unione ben precisa dei Consiglieri di maggioranza che sostengono questa Amministrazione, non per uno scarso impegno al ruolo istituzionale o rispetto al ruolo istituzionale. Che sia ben chiaro che di rispetto per questa aula ne abbiamo molto, ma molto un po' tutti e lo abbiamo dimostrato diverse volte.

Sul discorso della carnevalata, per quanto riguarda il numero legale, io voglio ricordare al Consigliere Porsenna, caro Presidente, che di carnevalate e di mancanze di numero legale ha da tre – quattro mesi che voi del Movimento Cinque Stelle ogni seduta fate mancare il numero legale per diatribe interne, per sete di poltrone, per problemi interni alla maggioranza.

Tutto questo poi ci viene detto che siamo noi, da questa parte?

Siete riusciti a bloccare tutta l'attività consiliare; siete riusciti a bloccare l'attività del Comune di Ragusa; siete riusciti a bloccare l'attività delle Commissioni Consiliari.

Da quando siete seduti, con grande sete, vi siete appropriati delle poltrone delle Presidenze delle Commissioni, non siete riusciti a farne lavorare soltanto una; l'unica che si è riunita è stata la II e la IV Commissione per la legge su Ibla, tutte le altre Commissioni se non c'è un parere non esiste Commissione di studio.

Poi, per quanto riguarda l'occupazione dell'aula, più volte sono venuti qui a manifestare i lavoratori della ditta Busso, sono venuti a manifestare i lavoratori del settore idrico, sono venuti quelli di Punta di Mola e voi li avete cacciati da questa aula dicendo che non si doveva occupare, e poi che cosa fate? Lo fate voi, per protesta. 3 Consiglieri, no 16 Consiglieri.

Allora io vi do un Consiglio se volete difendere sul serio la legge su Ibla e se volete difendere sul serio l'emendamento delle royalties, invece di dimostrare soltanto tre Consiglieri all'interno dell'aula, fate un bel pullman, andatevene a Palermo insieme al Sindaco e tutta la squadra Assessoriale, andate a manifestare lì. Concludo con un problema per quanto riguarda l'ufficio tributi della TARI, è arrivata la fatturazione per l'acconto TARI.

Abbiamo rilevato che già la prima scadenza è il 15 marzo, seconda scadenza 30 aprile e già il 30 aprile si pagherà il 50% dell'intera somma, cioè pagheremo in anticipo un servizio che ancora non c'è stato dato e il servizio che ci viene dato non è quantificato, non è equivalente a quello che effettivamente paghiamo; paghiamo molto di più rispetto al servizio di igiene ambientale che ci viene dato.

Chiudo: all'ufficio idrico chiedo, mi dispiace che c'è solo lei, Assessore, se ne faccia portavoce, ci sono alcuni problemi per quanto riguarda la fatturazione di programma, a alcuni arrivano le fatture sbagliate e addirittura un utente dice che gli è arrivata la fattura di un locale commerciale venduto 24 anni fa; quindi siamo all'apoteosi.

Chiedo che si intervenga affinché qualsiasi disservizio venga eliminato.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Morando. Consigliere Porsenna, per fatto personale? Ma perché è stato citato? Prego, un minuto però.

Il Consigliere PORSENNA: Anche di meno, Presidente. Presidente, il Consigliere che mi ha preceduto
Intervento: Presidente, prima che gli dà la parola qual è il fatto personale?

Il Consigliere PORSENNA: Presidente, capisco l'imbarazzo che hanno nel cercare di tacere, però, veramente le cose vanno dette e vanno dette tutte.

Il Consigliere che mi ha preceduto, Presidente, fa confusione, interrompe i lavori d'aula, anzi istigare i lavoratori a interrompere i lavori d'aula e presidiare l'aula, finiti i lavori di un Consiglio Comunale, e prima di cominciare l'altro Consiglio Comunale, senza, chiaramente, interrompere il pubblico servizio; forse questo sfugge, però ancora una volta facciamo passare messaggi sbagliati.

Quindi, invito il Consigliere a pensare a quello che dice...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Porsenna. Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente. Io innanzitutto approfitto della presenza del Dottor Rosa, Dottore Rosa le è arrivata la richiesta mia, della Consigliera Migliore, perché, Segretario, mi sono accorto che il protocollo elettronico, relativa alla posta certificata ha qualche problemino, io avevo chiesto i verbali, per esempio dell'Osservatorio per la Tassa di Soggiorno e il Dirigente, dopo tre settimane, dice di non avere ricevuto niente.

Ora il Dottore Rosa mi conferma, allora lei è fortunato, spero pure io di avere la risposta in cinque giorni. Perfetto. Allora, io credo che adesso si possa parlare veramente pirandellianamente di un gioco delle parti. Il sottoscritto, quando si trattò di varare il piano triennale delle opere pubbliche, supporto da qualcuno che sposava la mia stessa causa (pochissimi devo dire) in questa assemblea, dicono, grillina, io cercai di fare passare in questa aula un principio grillino, cioè diramato direttamente da Grillo, che cioè non si doveva procedere sulla strada del petrolio e comunque bisognava investire in green economy, questo diciamo per chi segue come me il blog di Grillo da anni è una assioma, è una tavola di Mosè, invece in questa aula la maggioranza grillina mi bocciò tutte quelle proposte che, tra l'altro, erano all'interno del PAES, il quale fu votato con un atto di indirizzo a gennaio del 2015 che diceva espressamente al secondo punto che i soldi delle royalties andavano prevalentemente impegnati per finanziare il PAES, cioè green economy come diceva Grillo.

Quando, poi, invece, furono bocciate tutte queste proposte, perché la maggioranza dicono grillini, io dico che qui dentro ci sia molta gente che non abbia a che vedere per nulla con Grillo e il suo Movimento, per nulla, sono imboscati nell'ultimo minuto.

Allora, quando io poi feci un video per raccontare quello che era successo quel giorno, misi alla fine un bel faccione di grillo stupefatto e in effetti raccolsi un sacco di commenti e pareri di tutta Italia di grillini stupefatti; ma che sta succedendo a Ragusa? Com'è possibile? La nostra Roccaforte grillina dice no alla green economy e sì, invece, al finanziamento del petrolio; così perché nel frattempo avevano dato anche le concessioni per ulteriori trivellazioni, ob torto collo, però, attenzione, ob torto collo, bisognava farle perché si era costretti e al tempo stesso ci si dimenticava di ricorrere al TAR e via discutendo.

Ma è un gioco delle parti, perché il Consigliere Ialacqua, non contando nulla, in quanto essendo l'unico rappresentante di una lista arrivata terza, cioè più avanti ancora di quella dei grillini, il Consigliere Ialacqua non va ascoltato, non deve avere seguito, deve essere segato, anche dal punto di vista della comunicazione in città, quindi quello che Grillo avrebbe fatto qua dentro lo ha detto Ialacqua, gli altri hanno fatto esattamente il contrario.

Quando ora mi dite che andate in piazza a raccontare alla gente che cosa? Che voi avete bocciato tutti gli emendamenti per il PAES, perché dicevate che li dovevate bloccare per circa 11.500.000,00 sulle opere pubbliche; di quegli 11.500.000,00 entro il 31 dicembre ne avete finanziati 4. Gli altri sono tutti in avanzo di bilancio, insieme agli altri 20 che vi siete tenuti da parte.

La manovra di Martorana Stefano non ha nulla a che vedere con il Grillo, chi è questo signore? Da dove viene? Che cultura? Che stazione ha politicamente? A chi serve quello che ha fatto lui? Non certo a Grillo. Allora io continuo a difendere la buona fede grillina a livello nazionale, ma qui dentro ritengo che non ci sia nulla da fare, perché qui dentro c'è una – e questo purtroppo devo dirlo a malincuore – c'è un manipolo di Consiglieri anche, prevalentemente di Assessori che si stanno scambiando per grillini, avendo preso il treno in corsa all'ultimo minuto, avete fatto esattamente il contrario, ma parlo di maggioranza, nel complesso, cioè Movimento Cinque Stelle e Partecipiamo avete fatto esattamente il contrario di quello che bisognava fare.

Adesso che c'è un politico della peggior specie, che continua a fare il tiranno in città e che approfitta di questa vostra debolezza per attaccare la città, voi che cosa fate? Vi trovate scoperti, perché non avete nulla da ribattere, perché il vostro punto debole è che 43.000.000,00 di royalties li avete buttati al vento, ecco perché noi abbiamo chiesto ora l'accesso agli atti.

Noi vogliamo capire perché il signor Stefano Martorana, non ha mai certificato con chiarezza dove sono andati a finire i soldi delle royalties e come mai anche i Revisori dei Conti non hanno mai aperto questo discorso?

Era loro obbligo riscontrare questo fatto. Qui dreno è successa qualcosa di molto strana.
Se la volete andare a raccontare ai cittadini, fatelo pure.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Ialacqua.
Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, Assessore, io ho fatto, assieme al collega Ialacqua e alla collega Migliore accesso agli atti per conoscere almeno le macro aree in base alle quali sono state utilizzate le royalties, perché ho visto, così, nei giornali, non in questa sala, grazie a qualche attento giornalista che ha pubblicato le slide dell'Assessore Martorana Stefano, come sono state utilizzate parte delle royalties.

Una di queste slide mi ha colpito perché fa vedere la spesa storica per i servizi sociali, finanziata con le royalties. Cioè si è visto che negli ultimi tre bilanci di questa Amministrazione, 6.000.000,00 e passa, e 600, eccetera, eccetera sono stamento utilizzati per coprire la spesa sociale.

Ora, se è positivo il fatto che si copra la spesa sociale, anche se sappiamo che in questi tre bilanci costantemente si è avuta una riduzione di almeno 2.000.000,00 ogni volta, se è positivo la cosa, però, è molto preoccupante, perché le royalties sono entrate, come dire, legate a fattori che noi non dominiamo, sono legate al prezzo del petrolio, sono legate alle estrazioni, sono legate a quello che si decide alla Regione e così via.

Quindi, se la spesa sociale che, sostanzialmente, struttura il sistema di welfare locale è finanziata con le royalties questo mi preoccupa, mi preoccupa sto dicendo, positivo quello che si fa, ma preoccupa, perché noi come Amministrazione, abbiamo una spesa sociale negli anni storicamente di livello, che ha strutturato servizi sociali importanti, ma se ora cominciamo a non trovare fonti stabili di finanziamento, rischiamo che dall'oggi al domani questo possa crollare; prima comunicazione.

Seconda comunicazione: Assessore, c'è stata un'opera utile di sostituzione di lampade, per il risparmio energetico, Assessore Martorana, le volevo chiedere, ma per la sostituzione delle lampade, non per i pali, è in atto negli uffici una assegnazione di progettazione?

Lei sa che se devono mettere i pali, si assegnano agli uffici il compito di progettare questo, ma per le lampade è stato assegnato un incarico di progettazione interno agli uffici?

Seconda domanda: il giovedì pomeriggio c'è il mercato degli agricoltori e molti si lamentano che i box sono malandati, nel senso che molti sono con la corrente elettrica staccata e l'insieme per alcuni non funziona; la pregherei di dare un'occhiata; terzo punto, lei forse è più competente, con una legge del

gennaio 2015 è cambiato il ricorso tributario, nel senso che i cittadini che vogliono fare ricorso avverso azioni dell'Agenzia delle Entrate, eccetera, anziché ricorrere direttamente alla Commissione Tributaria devono ricorrere obbligatoriamente a una Commissione che il Comune deve istituire.

Ora la domanda è questa: il Comune la ha istituita questa Commissione, perché credo che sia un servizio fondamentale per i cittadini.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Massari. Già siamo fuori tempo: c'è il Consigliere Leggio, il Consigliere Nicita, Migliore, La Porta e Tumino.

Vi iscrivo per la prossima volta come primi interventi, così facciamo parlare l'Assessore Martorana, prego.

L'Assessore MARTORANA S.: Grazie, Presidente. Io cercherò di essere breve, però mi sto, sinceramente, sorprendendo di come riuscite, opposizione, a cambiare le cose, nel senso che state attaccando il modo in cui noi, secondo voi, abbiamo utilizzato illegittimamente le royalties per non fare niente per difenderle.

Questa è una cosa vergognosa, soprattutto da parte di due esponenti del Partito Democratico.

Cioè, siccome secondo voi noi ci siamo mangiati le royalties, anche del Consigliere Ialacqua, noi abbiamo speso 48.000.000,00 di royalties e ce li siamo mangiati.

Consigliere Ialacqua, questo lei lo dice che è illegittimo.

(*Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Ialacqua*)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Per favore, non è possibile continuare i lavori in aula così; per favore.

Sospendiamo il Consiglio Comunale per due minuti, grazie.

Consiglio Comunale sospeso.

Indi il Vice Presidente del Consiglio dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Vice Presidente del Consiglio dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Riprendiamo il Consiglio Comunale.

Assessore Martorana, per favore concluda, grazie.

L'Assessore MARTORANA S.: Presidente, non ho neanche iniziato, però io ricordo che questa era la tattica che veniva utilizzata nei miei confronti e di qualcun altro dell'opposizione dall'ex Sindaco Dipasquale o da Presidenti di Consiglio dell'ex Sindaco Dipasquale e lei faceva parte di quell'Amministrazione.

Allora mi faccia parlare, io sto dicendo questo: che io questa sera non ho assistito a un intervento di difesa delle nostre royalties, non ho assistito a un intervento di difesa del finanziamento della legge su Ibla, oggi, invece, vi siete preoccupati distinguendo l'intervento del Consigliere Ialacqua, che è un altro il motivo dell'intervento e le risponderò pure, dicendo che le royalties noi le abbiamo utilizzate in un modo tale che quasi, quasi è giustificato che ce le devono; questo è il succo di quello che questa sera si è detto avete voluto dire, soprattutto voi esponenti del Partito Democratico, che questa sera non dovreste stare neanche in aula, perché, veda, noi giriamo per la città, questa Amministrazione gira e amministra...

(*Ndt, interventi fuori microfono*)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere D'Asta, per favore; Consigliere Chiavola, scusate, fate finire.

L'Assessore MARTORANA S.: Non ascolti i suoi concittadini di S. Giacomo, ci vada a Marina di Ragusa che cosa dicono oggi le persone dell'ex Sindaco Dipasquale, che cosa sta combinando in questa città.

Io le ricordo che lei è stato eletto dai cittadini ragusani, lei ha l'obbligo di difendere i cittadini ragusani oggi; invece lei mi difende e, invece, lei mi sta difendendo e continua a difendere, anche lei, Consigliere D'Asta.

Guardi il tempo così mi interrompe, perché così finisce il tempo che posso parlare e posso dire la verità. Consigliere Ialacqua, io non sono d'accordo con lei, perché i principi del grillismo, i principi di tutti li abbiamo i principi della green economy, però dire che noi abbiamo speso male 48.000.000,00 di royalties io glielo rimando al mittente e le dico che se lei si fosse presa la responsabilità di governare insieme a noi, così come era nei fatti, lei avrebbe fatto identicamente quello che abbiamo fatto noi; andatevi a guardare i bilanci, io dico a tutti: voi siete Consiglieri Comunali, andatevi a guardare i bilanci e concludo, Presidente, nei bilanci c'è la chiave di volta di quello che è stato fatto delle royalties, noi ci siamo permessi di mantenerci i servizi, così come erano stati fatti negli ultimi due anni, non solo i servizi sociali, Consigliere Massari, non solo la spesa per i servizi sociali, noi ci siamo mantenuti i servizi e forse li abbiamo anche migliorati, uno per tutti la refezione scolastica, un altro addetto a questa aula il discorso del trasporto gratis, dei nostri studenti e tanti altri servizi li abbiamo mantenuti nonostante ci sia stato un taglio lineare di milioni di euro da parte dell'Amministrazione centrale governata da un PD, da parte di una Amministrazione Regionale, governata dal PD e da altri alleati che chiamasi UDC e del centro, questa è la realtà, che i cittadini ragusani dovevano... che molti sono andati a finire a favore dei cittadini ragusani, a favore dei servizi dei cittadini ragusani, che hanno contribuito anche a mantenere il livello sociale alto, a mantenere il livello occupazionale alto in questa città e dobbiamo ringraziare le royalties e il modo in cui lo abbiamo utilizzato, certo ci sarebbe piaciuto, Consigliere Ialacqua, spenderli così come ha detto lei, cioè efficiente energetico al 100%, tutto con la green economy; ma purtroppo abbiamo avuto altre esigenze, ci sono altre esigenze, prima i nostri indigenti, 600 famiglie, io ho bisogno di farli mangiare queste persone qua, io ho bisogno di mantenere i servizi.

I soldi, gli esperti, vada a prendere quanto abbiamo speso per gli esperti, abbiamo speso neanche 30. 000, 00 euro per gli esperti, e sono sicuramente di meno, fate solo e semplicemente demagogia.

Mi creda, Consigliere D'Asta, lei Sindaco di Ragusa non ci diventerà mai.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Per favore. Si è conclusa la mezz'ora delle comunicazioni. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

- 1) L.R. 61/81 – Approvazione Piano di spesa per l'anno 2015 (proposta di delib. di G.M. n. 485 del 27.11.2015);

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Per favore, Consigliere La Porta, per favore, esci fuori, Consigliere La Porta, per favore la chiudete la porta?

Per favore, Consigliere La Porta. Non è possibile!

Sospendo il Consiglio Comunale per due minuti. Sospendo il Consiglio Comunale.

Indi il Vice Presidente del Consiglio dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 19:27)

Indi il Vice Presidente del Consiglio dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 19:29)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Riprendiamo il Consiglio. Primo punto all'ordine del giorno: "L.R. 61/81 - Approvazione Piano di spesa per l'anno 2015 (proposta di delib. di G.M. n. 485 del 27.11.2015)".

Assessore Iannucci, prego.

L'Assessore IANNUCCI: Allora, iniziamo la discussione sulla delibera di Giunta Municipale numero 485 del 27/11/2015, legge 61 /81 approvazione piano di spesa per l'anno 2015.

Vi illustro sinteticamente l'iter che ha avuto, quindi è stato discusso in Commissione Centri Storici in data 26/11/2015 e è stato reso parere favorevole con il verbale numero 991.

Qui innanzitutto va un primo ringraziamento ai membri della Commissione Centri Storici, che hanno sempre apportato un contributo, in questo caso migliorativo del Piano di spesa, dopodiché in data 7 dicembre è stato reso il parere favorevole dalla Commissione Assetto del Territorio, qui ci dovrebbe essere il Presidente e l'11 dicembre è stato reso parere favorevole dalla Commissione Risorse.

Quindi, tutto ciò premesso, andiamo nel corpo della delibera.

La legge regionale numero del 7 maggio 2015, numero 9 , disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015, legge di stabilità regionale, all'articolo 6, comma 5, autorizza a favore del Comune di Ragusa la somma di lire 2.000.000,00 per le finalità di cui alla legge 11 aprile '61.

A norma del comma 4 e 5 della stessa legge numero 9, quest'anno a differenza degli altri anni il finanziamento concesso provvederà a valere sul fondo per investimenti, previsto dall'articolo 6 e, quindi, verranno finanziati esclusivamente progetti di investimento, opere pubbliche, escludendo il finanziamento di spese correnti, quali l'8,50 per spese generali previste all'articolo 13 della 61/81 .

Qui anche in sede di Commissione devo dire che c'è stato un ampio dibattito, abbiamo chiesto anche un quesito alla Regione (vedo il Consigliere Massari qua, che abbiamo avuto modo di interloquire).

Abbiamo mandato un quesito alla Regione e con tutti i riferimenti quindi abbiamo chiesto un riferimento sulle incongruenze rilevate al fine di procedere all'approvazione in Consiglio Comunale del piano di spesa, che impegna la somma di 2.000.000,00 e in particolare sulla possibilità o meno di provvedere nello stesso una piena attuazione delle finalità della 61/81 e in ottemperanza della stessa il finanziamento di spese generali e contributi.

La Regione ci ha risposto in data 30 dicembre 2015, protocollo 19691, dicendo che non può essere derogata da provvedimenti amministrativi e è fatto obbligo a chiunque di osservarli e farli osservare, cioè ci ha ribadito che la norma della legge era quella di non prevedere fondi per l'8, 50 e contributi, ma solo per investimenti.

Quindi, per quanto detto dai quesiti risposti dalla Regione si è previsto, quindi, esclusivamente la realizzazione di opere infrastrutturali, sulla base degli obiettivi fissati dal programma dell'Amministrazione Comunale.

Le priorità sono state assegnate e sono state: interventi di attuazione del piano particolareggiato esecutivo, riguardanti soprattutto la riqualificazione di spazi di pubblica fruizione.

La programmazione di interventi di manutenzione straordinaria degli immobili comunali, delle reti tecnologiche, delle aree a verde del manto stradale cittadino e interventi mirati al recupero di alcuni immobili comunali, quali ex Palazzo INA, ex Scuola del Carmine e Santa Maria dei Miracoli e anche riqualificazione di aree urbane e percorsi turistici.

In sintesi il Piano di spesa è strutturato, il secondo comma dell'articolo 18, da almeno l'80% dei finanziamenti; il secondo comma dell'articolo 3, della legge regionale 61 prevede che sono destinati l'80% a zona A e il restante alla zona B.

Gli interventi sono stati suddivisi in tre macro capitoli: interventi specifici previsti nel Piano Particolareggiato esecutivo, infrastrutture e interventi manutentivi e riqualificazione urbana.

Nello specifico, nella lettera A, interventi specifici del Piano Particolareggiato esecutivo è stato sempre intendimento, anche l'anno scorso, dare attuazione a alcuni degli interventi specifici, previsti nel Piano Particolareggiato Esecutivo, approvato con decreto del 23 /11 /2012, il 278 DRU e riguardante soprattutto la realizzazione di interventi mirati alla riqualificazione in ambiti urbani.

Il primo intervento è l'ampliamento, intervento specifico numero 2, della tavola 37 del Piano Particolareggiato, ampliamento del giardino ibleo, sono stati appostati 150.000,00 euro; è una integrazione a una somma già stanziata nel 2014, approvata l'anno scorso e sono previste delle opere complementari, compatibili con l'uso a verde pubblico per la fruizione diretta del sito.

Poi all'intervento specifico numero 7, riqualificazione Sacro S. Tommaso sono stati appostati 100.000,00 euro; era già stato previsto nel Piano di Spesa 2014, ma con un emendamento è stato eliminato, in questo

intervento è prevista la riqualificazione dell'area, previa riconfigurazione della scala di accesso di via S. Domenico, con realizzazione di nuova pavimentazione e arredo urbano.

Poi troviamo intervento specifico numero 18, sempre della tavola 37, in cui c'è la riqualificazione del percorso Salita del Mercato; è una integrazione sempre a un emendamento dell'anno scorso in cui erano appostate altre somme e ora abbiamo integrato con 50.000,00 euro e è prevista la riqualificazione del percorso e della scala esistente con pavimentazione in pietra calcarea e sostituita dove è possibile con mattonelle in asfalto e il rifacimento delle opere di sottosuolo.

Poi troviamo nella sezione B, la lettera B: infrastrutture e interventi manutentivi, troviamo tutta una serie di interventi rubricati;

Al 2.04 troviamo lavori di recupero immobili comunali del centro storico e è appostato una somma di 200.000,00 euro.

Poi troviamo al 2.05: lavori di manutenzione straordinaria, reti fognarie idriche del centro storico e c'è appostata una somma di 150.000,00 euro, al 2.06 lavori di manutenzione straordinaria sede viarie, segnaletiche, orizzontali e verticali, pubblica illuminazione e arredo del centro storico e qui troviamo una somma appostata di 150.000,00 euro.

Poi troviamo al punto 2.07 lavori di manutenzione straordinaria vallate e gestione del verde pubblico nel centro storico, troviamo una somma appostata di 200.000,00 euro.

Andando avanti al 2.08 sono interventi di riqualificazione e recupero Palazzo Comunale in piazza S. Giovanni in cui abbiamo appostato una somma di 100.000,00 euro.

Al 2.09 è un intervento di recupero immobile comunale dell'ex scuola del Carmine da destinare a Casa delle Associazioni, in cui è appostata una somma di 100.000,00 euro.

Al 2.10, ci sono interventi di recupero Chiesa Santa Maria dei Miracoli a bambina, in quello dell'anno scorso c'era prevista una somma di 270.000,00 per l'acquisto, e questi sono gli interventi di primo recupero per messa in sicurezza.

Poi, alla lettera C, riqualificazione urbana: al 2.11 sono previsti lavori di bonifica costone di Cava Velardo S. Paolo e è previsto un importo di 300.000,00 euro;

Al 2.12 sono lavori di riqualificazione percorsi adiacenti Chiesa Santa Lucia in Corso Mazzini, in cui troviamo una somma appostata di 100.000,00 euro.

Al punto 2.13 lavori di riqualificazione area urbana, via Ecce Homo e via G. Matteotti, in cui troviamo una somma appostata di 150.000,00 euro.

Al 2.14 l'ultimo dei lavori troviamo lavori di riqualificazione di via Rosa, in cui troviamo una somma appostata di 50.000,00 euro.

Questo è, diciamo in sintesi, il Piano di spesa dell'anno 2015.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore. Interventi?

Prego, Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Quindi stiamo approvando il Piano di spesa del 2015, 2016 vedremo, abbiamo 5.000.000,00 a disposizione per il 2016.

Allora, intanto volevo dire all'Amministrazione che è stata solerte e attenta a una richiesta fatta in Commissione dal sottoscritto di verificare questo punto estremamente limitante per l'applicazione delle finalità della legge su Ibla, cioè quello in base al quale non si possono utilizzare parte dei 2.000.000,00 per investimenti, per finanziare la Commissione per il risanamento, l'ex ufficio UTO, tutta la struttura, non si possono utilizzare per spese di incentivazione, quindi un elemento importante della legge su Ibla che è quella dell'incentivazione alle attività economiche, con questo decreto di finanziamento non si potrebbero finanziare.

Ha fatto bene l'Amministrazione a chiedere una interpretazione autentica del testo.

Il problema è che le perplessità rimangono, perché se un decreto di finanziamento finanzia la legge e è una legge speciale e è in una norma, questa del finanziamento, della legge di stabilità dell'anno scorso, allora,

Segretario, può una legge ordinaria che, fra l'altro, ha solo il compito di finanziare una legge speciale, condizionare le finalità della legge speciale è, chiaramente, una contraddizione.

Tutto è possibile in una Regione che è la macchina delle meraviglie, come diceva Franco Cazzola, però credo che ci sia realmente un conflitto di interpretazioni delle priorità delle norme incredibile.

Io non so se ora accedessimo a degli emendamenti che cosa gli uffici direbbero su questo.

Io penso che, trattandosi di una legge, che finanza non può derogare una legge speciale e, quindi, quello che è previsto, indicato anche nel parere che correttamente l'Amministrazione si è fatto rilasciare, credo che sia, tutto sommato, da superare, questa è una mia interpretazione, ora qua ci siete gli uffici ai massimi livelli a potere dare forza alla mia lettura.

Detto questo, signor Vice Sindaco, mi piacerebbe che l'approvazione del Piano di spesa della legge su Ibla divenisse in Consiglio una opportunità per verificare lo stato dell'arte dell'attuazione della legge e anche degli interventi che si sono fatti.

Lei sa che sulla legge su Ibla è previsto il Piano quinquennale degli interventi; che non è una cosa secondaria, ma è, invece, un elemento strategico, perché è strategico? E perché non si è fatto? Forse si è fatto solo il primo quinquennio.

La logica non è solo quella del finanziamento; la logica è che avendo dei piani di spesa annuali, questi piani di spesa annuali rischiano di essere estemporanei, cioè legati al fatto che ogni Consigliere si alzi e dice: facciamo questo e facciamo quest'altro.

Il piano quinquennale è, invece, il piano strategico per i cinque anni e gli interventi annuali si devono inquadrare dentro il piano strategico quinquennale, il fatto che non si è fatto denota negli anni una, chiaramente, caduta di strategicità rispetto all'azione politica, si è proceduto per volta in volta per piani, la responsabilità non è solo vostra, è di tante Amministrazioni precedenti, ma anche vostra, perché ora, in questo momento perché sarebbe opportuno muoverci dentro questo contesto, se si propone un intervento qualsiasi per dire: riqualificazione Sacrato S. Tommaso o qualche altra cosa come si inquadra complessivamente degli interventi di recupero delle chiese, per noi diventa un fatto puntiforme, cioè diventa quello senza capire il progetto, quali sono le azioni, allora così fatto il Piano annuale è una occasione persa, perché ognuno poi può dire e tirare fuori tutte le cose.

So che di recente avete incontrato le associazioni di persone con disabilità per l'abbattimento delle barriere architettoniche e a Ibla si è parlato della possibilità di abbattere quella barriera che possa permettere di salire nel Duomo di S. Giorgio, qua a esempio non è previsto, perché non è previsto; perché chiaramente manca una progettualità quinquennale.

La mia interpretazione è questa; si può intervenire in tanti modi, possiamo fare centomila proposte, ma bisogna avere un quadro degli indirizzi, anche perché rischiamo di disperdere poi le risorse, si inizia un percorso che si interrompe a metà, un recupero di scalinate e poi si blocca perché facciamo altre cose.

Allora, questi sono i punti più importanti, poi, eventualmente approfondiremo altre cose.

Uno quello che credo sia tecnicamente possibile pensare a interventi per l'incentivazione economica se questa lettura che ho dato e spero che gli uffici mi diano conforto è vera e l'altro quella di darci conto, Assessore Iannucci, delle realizzazioni che fine hanno fatto, a esempio, quello che abbiamo proposto l'anno scorso, come nel precedente Piano di spesa.

Per dire, il gruppo del Partito Democratico ha chiesto di intervenire per le inferriate del centro storico, del Ponte Vecchio, l'inferriata del Comune, l'inferriata storica della scuola Pascoli, che fine hanno fatto questi interventi, sono stati realizzati, oppure avevamo proposto il teatro sociale come strumento per legare gli ambiti sociali del centro storico di Ragusa Superiore; come sono stati spesi, se sono stati spesi questi fondi.

È chiaro che un Piano di spesa deve essere questo, sennò rischiamo, appunto, di avere una elencazione di cose da fare che sono importanti, ma non descrivono un progetto.

Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Massari. Consigliere Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente, Vice Sindaco e colleghi Consiglieri.

Certo che è strano andare a discutere il Piano spesa della legge su Ibla, in un periodo cruciale per la legge su Ibla.

Però vorrei riprendere un attimo l'intervento del collega Massari, perché avevo anche io intenzione di sollevarlo.

Allora, il problema delle incentivazioni delle attività economiche e dell'edilizia privata, che in questo modo e in questo Piano spesa viene a essere totalmente disatteso, noi andiamo a disattendere l'articolo 18, sostanzialmente della legge 61/81.

Ora, la perplessità che diceva il collega Massari, Segretario, la vorrei rimettere sul tavolo, perché una legge speciale, diceva il mio collega, e è una eccezione che abbiamo sollevato anche in Commissione, può essere superata negli obiettivi da una legge ordinaria?

La legge 61/81 è una legge speciale, che ha in dotazione un articolato e una normativa con delle linee ben precise che il Consiglio Comunale deve all'interno di quelle linee eseguire sviluppando un Piano spesa.

Cioè a dire, il Consiglio Comunale non potrebbe mai andare in deroga a un articolo della legge su Ibla, è solo finanziata, era finanziata dalla Regione, noi dobbiamo sviluppare la programmazione all'interno del centro storico.

Io non sono convinta che la finanziaria che riporta quella somma con solo per investimenti sia realmente una interpretazione da dare, perché le faccio un esempio, le pongo una domanda: il Consiglio Comunale, che è sovrano nella programmazione urbanistica, quindi, anche per quanto riguarda il Piano Spesa della legge 61/81 dovesse oggi decidere di appostare somme per l'incentivazione delle attività economiche e per l'edilizia privata, che poi, peraltro, se vogliamo anche guardare da un altro punto di vista, l'edilizia privata è pur sempre un investimento.

L'interpretazione può nascere dalla spesa corrente, dalle manifestazioni, per esempio, che prima si sponsorizzavano con la legge su Ibla, allora quella è una contribuzione per fare spettacoli, per fare delle cose che non rimangono, ma i contributi per l'edilizia privata, Vice Sindaco, sono degli investimenti che noi sosteniamo al privato che va a recuperare nell'interesse della città una zona a noi molto cara, che è il centro storico di Ibla.

Che succede, Segretario, se oggi il Consiglio Comunale delibera di volere appostare 300.000,00 euro e 300.000,00 euro.

Siamo fuori legge? Non credo proprio; perché ora basta, basta; cioè voglio dire non è che... allora i Comuni possono andare a casa, basta la Regione, decidono tutto loro; non è possibile.

Dottore Spata, non è possibile, la vedo perché anche lei è un uomo di legge e mi appello anche a lei.

Se noi facciamo degli emendamenti, tutta l'aula oggi dove vogliamo appostare le somme all'edilizia privata e alle attività economiche che ci fa la Regione, Vice Sindaco?

Non esiste, rispetto alla volontà del Consiglio Comunale, fino a quando legifera all'interno della legittimità, nessuno organismo superiore può venirci a dire, cioè ci vengono a dire che non dobbiamo rispettare l'articolato della stessa legge regionale?

Io credo che noi la possiamo interpretare anche in maniera diversa.

Se i colleghi dell'opposizione sono d'accordo io direi poi un attimo di, magari, sospendere e preparare due emendamenti, non ne vogliamo fare di più, solo su questo aspetto.

Per il resto, Vice Sindaco, impiegherò gli ultimi minuti del mio intervento per fare un quadro complessivo su questo Piano spesa.

Veda, quando ho aperto gli interventi e ho cercato di vedere quali erano, sono andata a prendere i Piani spesa del 2014, del 2013, un pochino peccano di progettualità, sono tanti piccoli interventi di piccola manutenzione, avevamo detto in Commissione e avevamo chiesto: ma visto che non siamo riusciti a averlo, le invierò una richiesta formale, per avere uno storico dei progetti, lo storico dei progetti della legge del Piano spesa e le relative somme e lo stato di fatto dei lavori, perché se noi non partiamo da lì rischiamo di avere centinaia di incompiute che non riusciremo mai a completare; siccome non ho chiaro il quadro di che cosa abbiamo realizzato, che cosa dobbiamo realizzare, e che cosa ci accingiamo a realizzare.

Le faccio un esempio: il recupero dell'immobile dell'ex Scuola del Carmine, dove si deve fare la casa delle associazioni, con quella somma apposta la recuperiamo in toto?

Credo di no, perché mi avevate già risposto, così come la Chiesa della Bambina, sono somme che servono al recupero totale dell'immobile? No.

Allora, dico, al poso di fare diecimila piccoli interventi, che poi nella loro individualità diventano insignificanti, ma perché non riprendiamo progetti e li portiamo a termine; che fino ha fatto il recupero di Palazzo Sortino Trono? Di Palazzo dell'ex Cancelleria, cioè recuperi importanti.

Questa Amministrazione va in direzione di cosa? Del recupero dei beni culturali, del recupero dei quartieri, del recupero delle infrastrutture o mette una pezza qua e una pezza là.

Io a lume di naso ho l'impressione che stiamo mettendo tante piccole pezze, senza riuscire a avere una progettualità completa, su queste somme.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Concluta, Consigliera Migliore, per favore.

Il Consigliere MIGLIORE: Io per il momento concludo, Presidente, casomai faccio il secondo intervento.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Migliore. Consigliere Morando.

Il Consigliere MORANDO: Sì, grazie, Presidente. Il mio intervento sul Piano spesa della legge su Ibla sarà molto breve, perché voglio basare l'intervento e già preannuncio che non intendo fare nessun tipo di emendamento; perché? Perché secondo me, questo Piano di spesa che già la cifra è irrisoria rispetto agli altri anni è stata decurtata più della metà, se non la metà dell'anno scorso, è un Piano di spesa che non ha una vera impronta, cioè mi spiego meglio, non è un Piano di spesa che rimarrà nella storia della città di Ragusa, perché, come anticipavano poco fa i miei colleghi, è un Piano di spesa dove vengono distribuite delle somme, delle piccole somme in più interventi, ma non si distingue un solo intervento da potere dare una svolta.

Poco fa si diceva la Chiesa della Bambina con quello che si è appostato forse non si renderà nemmeno fruibile, ma solo accessibile, oppure l'ampliamento del giardino ibleo.

La somma che andremo a mettere in questo Piano di spesa, sarà aggiunta al Piano di spesa dell'anno scorso, per un totale di 300.000,00 euro, questo servirà forse solo a espropriarlo, a acquisirlo, ma non si può darlo alla fruizione della cittadinanza.

Cioè ci sono una serie di interventi che alla fine, di tutte queste opere non ne sarà data forse nemmeno una alla cittadinanza.

Ho visto gli altri interventi che sono la riqualificazione di alcuni lavori di recupero di immobili comunali del centro storico.

Sono cinque interventi, in cinque edifici diversi.

Da questi cinque edifici diversi, con questi 200.000,00 euro, togliendo l'IVA, solo 160.000,00 euro per ristrutturare cinque edifici, penso, a naso, che non bastano per poterli dare alla cittadinanza di Ragusa.

Sembra che siano rattoppatte delle somme qua e là, ma sono 160.000,00 euro, per cinque strutture, anche di piccole dimensioni, ma penso poi andremo a vedere se con questi soldi si riesce a renderli fruibili.

Quello che manca – e questo glielo ho detto anche in Commissione, si ricorda Vice Sindaco – che non c'è nessun tipo di intervento per abbattimento delle barriere architettoniche; sia nelle grandi strutture, sia nei grandi monumenti, poco fa il Consigliere Massari diceva la Chiesa di S. Giorgio; ma io parlo anche della Chiesa delle Anime del Purgatorio, la Chiesa Santa Maria delle Scale, tutti questi monumenti che non possono essere visitati da diversamente abili.

Questo sarebbe stato un buon approccio, utilizzare questa totale somma per, effettivamente, fare solo questo, oppure dedicare una somma, se non tutta, ma una somma consistente a uno dei veri problemi di Ibla, che è il parcheggio.

Appostare una somma talmente forte da poter cercare di alleviare questo problema che ci attanaglia e attanaglia i turisti nella fruizione.

Concludo, con un appello e una richiesta: che è quella di attenzionare tutti gli altri Piani di spesa degli anni precedenti e cercare di velocizzare tutte quelle opere che sono state finanziate, sono state finanziate per il

totale dell'intervento e che ancora aspettano di essere completati e alcuni di essere iniziati, come la Villa Margherita che abbiamo, ricordo, se non sbaglio 250.000,00 euro abbiamo appostato e lì, ancora, gli interventi non sono nemmeno partiti; il Palazzo della Cancelleria, se non sbaglio, è totalmente finanziato e ancora non è completo; via Roma, lato Corso Italia, Giambattista Hodierna, tutti questi interventi e altri, quello che chiedo a questa Amministrazione è far sì che questi interventi vengono conclusi al più presto e accelerare quantomeno su quelli che già sono finanziati.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Morando. Consigliere Iacono.

Il Consigliere IA CONO: Grazie, Presidente. Allora, penso che la legge su Ibla quest'anno dà un segnale forte di quale sia il declino verso il quale questa Regione Siciliana ci sta conducendo e soprattutto questo ultimo Governo Regionale.

Un Governo penoso, un Governo che sta mettendo a frutto negativo tutte le inefficienze e l'inettitudine di una classe dirigente regionale che in modo particolare oggi, a esempio, a Palermo si è visto in maniera molto chiara, come ci è stata la ennesima mobilitazione da parte dell'ANCI Regionale, con tantissimi Sindaci, che, a quanto mi risulta, hanno qualcuno anche buttato la fascia in pasto al Presidente dell'ARS, Ardizzone; perché dico il segno del declino: perché per Ibla, in modo particolare, mi rifaccio anche un po' all'intervento che faceva il Consigliere Massari, parlava di come già quest'anno c'è un cambio forte e è un cambio che non può lasciarci indifferente, è il cambio che porta e fa sì che per la prima volta la legge su Ibla non viene rifinanziata sulla base dell'articolo 6 della legge 9, della legge del 2009, l'articolo 53, ma viene finanziata con questi fondi di investimento; all'interno del fondo di investimento, creando, tra l'altro, dei problemi.

Quindi, non solo è un segnale forte e chiaro di un de profundis per la legge regionale, perché è una legge speciale per la quale si deve attingere nel bilancio pluriennale e, quindi, per come si era fatto negli altri anni con l'articolo 53 della 6/2009, da quest'anno, invece, ha cambiato assetto e ha cambiato assetto in maniera maliziosa, non a caso.

È un modo per dire: i soldi già non ci sono e siamo arrivati, quindi, a 2.000.000,00.

È chiaro che quello è stato il preludio dell'emendamento del Consigliere Regionale Dipasquale che ha definitivamente sancito la fine e il decesso sulla legge su Ibla.

Allora si deve partire da questo, cari colleghi, per chi vuole essere responsabile, se vogliamo, in maniera obiettiva, parlare della legge su Ibla, perché la programmazione si fa e è giusto e è corretto fare la programmazione, non si può fare qualcosa senza pianificare.

Per fare pianificazione bisogna avere certezza delle entrate e bisogna avere idee che possono poi tradurre empiricamente le somme e le risorse che vengono date.

A esempio sulla programmazione e entro ulteriormente nel merito, si è parlato, lo hanno detto diversi colleghi che mi hanno preceduto, della questione delle barriere architettoniche, ma l'anno scorso nel Piano di spesa 2014 c'erano stati una serie di emendamenti che poi scaturirono anche in un atto di indirizzo che fu votato, forse abbiamo memoria corta, ma è meglio ricordarlo nel 2015 e esattamente con la deliberazione numero 1 del 2015.

Quindi il primo atto che ha fatto questo Consiglio Comunale nel 2015 è stato quello di pensare a Ragusa Ibla, votando un atto di indirizzo che recepiva tutta una serie di istanze e atti di indirizzi che erano stati fatti durante la discussione che fu a fine 2015, a dicembre 2015, e quell'atto di indirizzo diventò parte integrante del Piano di spesa 2014.

Quindi io poi chiedo anche all'Assessore competente, competente al ramo, perché per ciò che mi risulta e per quello che io immagino questa eliminazione delle barriere architettoniche è già inserita nel Piano di spesa 2014 e che cosa riguardava in modo particolare quell'eliminazione.

Io penso che era un fatto anche importante e è un fatto annoso non è stato mai fatto e è serio anche, perché tantissimi disabili si fermano ai piedi del Duomo di S. Giorgio e non hanno possibilità di salire fino all'interno della chiesa e, quindi, è chiaro che in quel caso sarebbe dovuto essere fatto questo intervento molto tempo fa, però è stato inserito già nel 2014, quindi è inutile inserirlo oggi questa eliminazione delle

barriere architettoniche, Consigliere Massari perché le associazioni alle quali faceva riferimento lei, la avevano anche chiesto e gli è stato detto che già era parte integrante, quindi si tratta di metterlo in realizzazione, Assessore, perché già c'è, il Consiglio Comunale non deve fare altro.

In termini di programmazione, anche qui un po' l'intervento è un intervento che mi aveva preceduto, uno degli emendamenti che abbiamo presentato ora in aula a apertura, alcune sono a firma anche del sottoscritto, come primo firmatario, riguardano un segnale forte che si deve dare proprio in termini di programmazione e di parcheggi.

Io penso che si possa fare molto in termini di parcheggi e si possa fare molto caro Assessore, non a medio e lungo termine, ma si possa fare molto a breve termine, perché ci sono alcune possibilità e alcune reali possibilità di avere parcheggio a Ibla.

Io penso a un parcheggio che già c'è al S. Paolo e non è stato mai utilizzato e è una offesa e una vergogna per i soldi che si sono spesi, perché può essere utilizzato in quella parte e può essere utilizzato e inserito in un contesto anche di percorso turistico, dove si parte da S. Paolo e si fa un primo percorso che porterebbe anche alla Cancelleria, all'antico quartiere ebraico, il Purgatorio eccetera e è tra l'altro già utilizzabile, sopra può essere utilizzato per gli autobus e sotto già utilizzato; poi si può utilizzare anche vicino al S. Paolo con i multipiano, un altro tipo di parcheggio e poi c'è il parcheggio di via Peschiera; via Peschiera, per la quale, è stato già inserito qualcosa.

Quindi, Consigliere Morando, sui parcheggi sono d'accordo, bisogna fare in modo che ci sia un atto forte, anche in termini economici, perché purtroppo – e parlo della programmazione, la precedente Amministrazione che ne ha combinate di cotte e di crude e sarà bene che la città cominci sempre più a rendersi conto del danno enorme fatto dalla precedente Amministrazione.

Lei pensi che hanno fatto tre parcheggi, tra l'altro con delle convenzioni, che ora sono convenzioni capestro che non lasciano contenti tutti e mettono ancora in difficoltà il Comune di Ragusa, bisognerebbe fare veramente una class action nei confronti di chi ha preceduto questa Amministrazione.

Hanno fatto tre parcheggi a Ragusa e non hanno previsto il parcheggio per Ragusa Ibla dove in effetti anche sulla base del flusso turistico sarebbe stato molto più importante farlo, in ogni caso programmarlo e pianificarlo bene, invece di farne tre di cui ci sono difficoltà anche, in modo particolare penso, quello di piazza Stazione e quello di fronte al Tribunale.

Quindi è stata una mancata programmazione, si sono spesi dei soldi e si sono spesi in maniera diversa da quelle che potevano essere le esigenze e i bisogni di questa città e, quindi, non bisogna fare l'errore fatto dagli scellerati politici che ci sono stati prima.

Quindi, sul parcheggio bisogna immediatamente pensarci e fare in modo che già con questi emendamenti si dia un primo inizio, ma che si continui anche in maniera forte, andando in quelle tre direzioni che le avevo suggerito, Assessori, in questo momento, suggerito nel senso – non mi voglio permettere di sostituirmi a lei, ci mancherebbe altro – però dico che sicuramente se su questo ci lavoriamo, sarà un motivo in cui io sono convinto che l'intero Consiglio Comunale è d'accordo, perché sa quanto sia importante, impellente, urgente, indifferibile l'emergenza che riguarda i parcheggi.

Per il resto il Piano può fare ciò che può una parte di questo Piano di spesa riguarda, naturalmente, già interventi che sono nel Piano Particolareggiato dei centri storici, un'altra parte riguarda potenziamento di infrastrutture e l'altra parte la riqualificazione urbana.

È chiaro che quando si scelgono delle cose, le scelte sono selettive.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Concluda Consigliere Iacono.

Il Consigliere IACONO: Grazie, Presidente. Ho già concluso.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie a lei. Consigliere Porsenna, prego.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie, Presidente. Questa sera parlare di Ibla è scottante, è scottante proprio in virtù dei cambiamenti che ci sono in corso.

Quello che vogliamo subito evidenziare, innanzitutto, è condivisibile avere un programma quinquennale delle opere pubbliche, dei lavori da fare, ma è condivisibile anche il discorso di fare tanti interventi, tanti

piccoli interventi che non ritengo che sia un rattoppare, piuttosto che farne uno, ma farlo buono; sono due strade diverse.

Alle ore 20.15 esce il cons. Morando.

Oggi questo mi suona strano il fatto che questo venga contestato, proprio perché le scelte che sono state fatte l'anno scorso, quando abbiamo condiviso con l'opposizione la legge su Ibla, facendo degli emendamenti e proprio approvando degli emendamenti loro.

Quindi, questo, proprio va in contrasto con il passato.

Delle due l'una: cioè in passato è stata usata questa linea, proprio condividendo con l'opposizione più interventi e quest'anno qualcosa è cambiato, quest'anno questo diventa un rattoppare e ne va fatto uno ma buono.

Quindi, evidentemente si fa critica anche a ciò che si è fatto l'anno scorso, al lavoro fatto l'anno scorso proprio con il loro contributo.

Certo ci sono tante cose strane, su una cosa, veramente, vogliamo andare con la fronte alta, il fatto che stiamo spendendo questi soldi in maniera chiara, secondo delle linee guida che ci dà la legge.

Ma se c'è un ammanco di 13.000.000,00 come sembra che ci sia, evidentemente queste linee guida sono state disattese pure.

Quindi, ecco la trasparenza ce ne vorrebbe di più, non solo nell'avere una continuità delle opere ma nell'avere anche una continuità delle spese, perché evidentemente sono stati spesi soldi diversi.

Oggi ci troviamo in una condizione strana, signor Vice Sindaco, ci troviamo in una condizione dove c'è una legge che non verrà finanziata con fondi regionali, questa, a quanto pare, sarà l'ultima volta.

Speriamo ancora, veramente, di tentare l'intentabile, ma abbiamo delle regole però che ci vengono date dalla Regione.

A questo punto sarebbe anche buono, veramente modificare la legge e se ce la dobbiamo finanziare noi, fare anche un regolamento comunale per come spenderli questi soldi.

Condivisibile è il regolamento che ci viene dalla Regione, quando i soldi venivano dalla Regione; ma se i soldi devono venire dal Comune, è giusto che anche il regolamento venga dal Comune, quindi questa diventa una delle tante contraddizioni.

Quindi, ritengo di andare avanti, cercando di accontentare i diversi aspetti, la viabilità, il restauro, i luoghi di pregio.

Questo, sicuramente, perché tante sono le esigenze e pochi sono i fondi, ma su questo ci dobbiamo chiedere tante cose, veramente, se è stata utilizzata veramente così bene e se veramente è questa Amministrazione che sta mettendo delle pezze, oppure se con i fondi di Ibla sono state messe delle pezze, non a Ibla ma in altri posti, da altre Amministrazioni.

Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Porsenna. Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente. Io mi riallaccio a due interventi che hanno preceduto il mio, quello del Consigliere Massari e quello del Consigliere Iacono, che oggi ha fatto anche un intervento pure dal punto di vista comportamentale di stile, oltre che di matura riflessione come ci si aspetta, giustamente, da persona politicamente navigata come lui.

Io parto da questa prima constatazione, è stato ingeneroso prima l'Assessore Salvo Martorana nel dire che io non ho detto niente; io sono stato il primo qui in questa aula a accusare l'emendamento porcata Dipasquale e mettendo in evidenza che è un emendamento trappola, che ha una ricaduta però politica certa, perché mette tutti contro, si basa su calcoli fasulli che sono i 29.500.000,00 di royalties dell'anno scorso, quando tutti coloro che seguiamo i fatti sappiamo che quest'anno si scenderà sotto i 15.000.000,00, quindi quell'emendamento non verrà nemmeno applicato e poi contestai soprattutto il fatto che oltre a fare spesa corrente e ricorrente, di fatto si obbligava questo Consiglio, con una operazione forzata dall'esterno, cioè addirittura regionale, si obbligava questo Consiglio a destinare 5.000.000,00 di quelle royalties, per finanziare la legge su Ibla, come se questa legge improvvisamente non avesse più spessore regionale, non

avesse più orizzonte culturale vasto, ma riguardasse solo una piccola comunità che è quella di Ragusa, che ha rotto le scatole per una serie di anni e che ora se vuole se la finanzi da sola Ibla e si finanzi da sola i propri centri storici.

Quello è il vero danno dell'emendamento porcata, perché anche se non si arriverà a superare la soglia di 15.000.000,00 , noi ci ritroveremo a avere limitato il nostro potere autorizzatorio, quindi limitate le nostre facoltà come Consiglieri, quindi mortificato il Consiglio, perché, qualcuno forzando la legge, ci vorrà imporre questo.

Ora questo processo, però, di deterioramento della legge 61 /81 del finanziamento di questa legge, della visione culturale, del panorama politico ampio, che questa legge aveva, già lo abbiamo riscontrato l'anno scorso, quindi alla fine la marca è sempre questa: Crocetta – PD, ora ci abbiamo aggiunto anche la faccia Dipasquale; ma la sorte di questa legge era già segnata.

Lo vogliamo ricordare, Vice Sindaco, che noi stiamo tardando - perché lo dovevate fare voi questo discorso, lo sto facendo io – a approvare questo Piano perché in realtà i 2.000.000,00 non ce li aveva nemmeno la Regione, si doveva accendere un mutuo e ottenere prima il permesso per accenderlo, questo è lo schifo di quello che sta succedendo a Palermo, dove si sta di fatto accanendo terapeuticamente su un cadavere.

Allora io dico, già l'anno scorso avevamo avuto un primo ridimensionamento, ora siamo arrivati a 2.000.000,00 il prossimo anno o ce li finanziamo noi questi lavori o non si fanno.

Allora, qui il discorso che fa il collega Massari è interessante, e è lo stesso discorso che il Movimento Città vi ha fatto qui l'anno scorso, ecco perché poi alla fine, anche se voi presentate uno spezzatino ridotto da 4 a 2.000.000,00, sempre spezzatino è.

Praticamente manca, come sempre, ma è mancato, purtroppo, anche dai tempi dell'Assessore Dimartino, mio amico Dimartino, manca la visione d'insieme, manca anche una reale individuazione di obiettivi specifici, c'è la solita logica del Fixing, cioè quello che vi sta connotando, cioè della piccola manutenzione, la città ne avrà bisogno e ve lo chiedono sicuramente i cittadini, però la politica è altro, soprattutto questo tipo di legge richiede un altro tipo di politica.

Allora, per quale motivo vi state accanendo già negli ultimi tre anni a fare questi spezzatini e, invece, a non intervenire nel recupero di opere che già hanno avuto parecchi finanziamenti nel passato, sono state opere architettoniche restaurate e poi consegnate all'incuria.

Il Consigliere Iacono parlava del posteggio S. Paolo, sono d'accordo con lui, ma lei, Vice Sindaco, sa meglio di me, perché non si apre quel posteggio, lo sa meglio di me, lei conosce meglio di me il verbale di collaudo di quel posteggio, lei conosce meglio di me che tipo di problemi strutturali ha quel posteggio.

Così come lei, al momento che lei fa parte di quegli uffici e non capisco, mi scusi per quale motivo un grillino debba avere una delega Assessoriale essendo impiegato in quell'ufficio, comunque, e poi dovendo ritornare in quell'ufficio, lei sa meglio di me che ce ne sono tantissime, che la lista delle opere che sono state, diciamo così restaurate e poi abbandonate, la lista delle opere che dovremmo riconsegnare alla città è lunghissima.

Io mi rendo conto che lei è convinto di fare un buon lavoro e non metto in dubbio che sicuramente alla fine, l'anno scorso avete dato 4.000.000,00 , quest'anno state dando 2.000.000,00 di lavori che possono fare economia nel piccolo; non si tratta di far mangiare i ragusani, come diceva l'Assessore Salvo Martorana; si tratta di fare il dovuto che deve fare una Amministrazione che ha questo compito anche, di alimentare l'economia locale con la propria spesa.

Ma oltre al mulino del purgatorio, ci vogliamo ricordare il parcheggio S. Paolo? Ci vogliamo ricordare i due ascensori? Ma quanto sarebbe lunga questa lista, voi, praticamente, in continuità con l'Amministrazione precedente su quello non state facendo nulla.

Aumentate lo spezzatino su piccoli lavori di manutenzione.

Un'altra cosa su cui non avete fatto nulla: la trasparenza; lo diceva il Consigliere Massari.

Possibile che voi che siete grillini, io ne dubito fortemente, io penso che voi siete imbucati nell'ultimo minuto sul treno di Grillo, ma possibile che non riuscite a concepire uno strumento informatico di trasparenza, che ci dia conto di quello che avete fatto in tre anni?

Ma com'è possibile? Poi voglio dire anche un'altra cosa: ma che ci stiamo scordando che il sottoscritto qua dentro ha avanzato la richiesta di una Commissione di inchiesta sui fondi di Ibla che non riusciamo a trovare e sono passati due mesi e ancora non si vede niente?

Questo è il grande inconscio che c'è in quei lavori che fate voi; fate finta di niente e questa è continuità e contiguità.

Dove sono quei soldi? Esattamente quanto possiamo disporre , visto che abbiamo avuto questa mazzata dall'emendamento porcata del PD, quanto possiamo disporre realmente per poterlo investire in un futuro di Ibla che non sia quello del cacciavite come state facendo voi.

Quanto possiamo disporre, dove possiamo recuperare la liquidità che si è persa negli anni precedenti e che il sottoscritto, devo dire, anche con l'avallo di tantissimi Consiglieri, guarda caso tranne coloro che si stanno dedicando all'insiemistica in politica hanno approvato.

Cioè noi vogliamo capire con quella commissione che cosa è successo, dove sono finiti quei soldi? Come si può recuperare quella liquidità?

Ma ancora: quanto è lunga la lista di opere che hanno fatto parte di Piani di questo genere, anno per anno e non sono state mai realizzate.

Gli uffici che tipo di ritardi hanno accumulato, noi non riusciamo a avere trasparenza da questo punto di vista, lei che lavora in quegli uffici e tornerà dopo avere assunto queste deleghe assessoriali, tornerà a lavorare in quegli uffici, sicuramente ne saprà molto più di noi. Ultima cosa: non mi piacerà assistere ora, come non ho voluto assistere l'anno scorso, al mercato degli emendamenti.

L'anno scorso ci sono stati dei compromessi veramente ignobili tra maggioranza e pseudo opposizioni e vi ricordo che l'anno scorso abbiamo avuto una sospensione di cinque ore, sospensione che vero, ha ragione, Consigliere Iacono, ha portato delle migliorie, ma ha aperto il mercato delle vacche, l'anno scorso, quest'anno non lo fate, perché anche se io posso accettare l'idea che comunque questi 2.000.000,00, pur essendo spesi in spezzatino inutile e mettendo una pezza allo schifo che ci hanno consegnato le Amministrazioni precedenti, quindi ammetto che ci sia una iniezione di denaro e all'economia, ma io non posso ammettere che anche quest'anno si possa passare al mercato delle vacche e, quindi, non mi sento assolutamente di votare una cosa del genere.

Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Vice Sindaco presente in aula e colleghi Consiglieri tutti.

Siamo arrivati anche quest'anno a trattare il punto della legge su Ibla, che era scomparsa, ricordo per chi non ne fosse a conoscenza o avesse dimenticato, era scomparsa già l'anno scorso, è stata in extremis riesumata con un emendamento, quello sì che era un emendamento, è stata riesumata dall'Onorevole Dipasquale, con la firma anche dell'Onorevole Vanessa Ferreri, lei se lo ricorda bene; è stata riesumata per una cifra di 2.000.000,00 che altrimenti sarebbe stato pari a zero.

Perciò, siccome i cittadini poi la stampa la leggono, la seguono sanno benissimo com'è andata la vicenda della legge su Ibla e i 2.000.000,00 che adesso fruiamo dell'anno scorso, che poi sono arrivati tramite mutuo, cosa importa, l'importante che arrivano alla città di Ragusa.

La legge su Ibla, invece, quest'anno, sapevamo benissimo che non era possibile rifinanziarla, ecco per cui è stata incastonata, tra virgolette, permettetemi il termine, dentro fondi di investimento e per cui nelle royalties.

Siccome le royalties sono una quantità di fondi derivanti dalle estrazioni petrolifere che non termineranno domani, perché per quanto questa Amministrazione voglia, veramente, avere una linea contro le trivellazioni e decida di non concedere nessuna concessione, al di là del diniego al Pozzo Arancio che, probabilmente, era troppo vicino al centro abitato, anche se ci sono delle concessioni che si possono

concedere e veramente questa Amministrazione scelga una linea No Triv, di non concederla a alcun altra, ci sono le concessioni concesse dalla Regione degli anni scorsi, che ci daranno la possibilità di avere le royalties per parecchi prossimi anni.

Ecco per cui la legge su Ibla, con la cifra di 5.000.000,00 viene salvata, incastonandola nelle royalties, ma i cittadini, ovviamente, sono liberi di informarsi su quello che io dico, per cui non ci possono essere dubbi.

Poi ognuno può vedere il bicchiere mezzo vuoto o mezzo pieno o può spiegare un fatto o una situazione così come vuole.

Mi dispiace ascoltare che i parcheggi nella città di Ragusa sono un problema questo è quanto di più assurdo possa dire un esponente del Consiglio Comunale o chicchessia, io non ho sentito cittadini in giro lamentarsi del numero dei parcheggi a Ragusa.

Il parcheggio dell'Aquila qui davanti che si è iniziato i lavori e completato nell'arco dei due anni oggi ho dovuto parcheggiare la macchina al terzo piano sottostrada, cioè i primi due piani sono sempre pieni terzo piano e a volte anche il quarto, per cui nessuno osa lamentarsi che a Ragusa, nel centro storico di Ragusa superiore, non si trovano i parcheggi, perché il parcheggio dell'Aquila grazie a Dio e grazie all'Amministrazione precedente, guidata dall'ex Sindaco Nello Dipasquale oggi deputato Regionale, si fosse realizzata con un progetto di finanza in soli due anni, così come in soli tre anni si è realizzato il porto e tante altre strutture.

Il fatto che a Ibla mancano i parcheggi o manca un parcheggio come questo è un problema, è un serio problema, ma sappiamo benissimo che se si sono potuti fare dei parcheggi qui, compreso quello di fronte al Tribunale e quell'altro con i fondi pubblici e completato con i fondi del CIPE, solo qualche mese fa di Piazza del Popolo, era perché le condizioni, diciamo morfologiche lo prevedevano in maniera, sicuramente più certa rispetto a quelle condizioni che sono sotto l'aggregato tufaceo del costone su cui è adagiata Ibla.

Però, se si fosse o se si troverà una soluzione informalmente, Vice Sindaco, e in passato me lo ha anche detto che sarebbe veramente una bella idea, una bella realizzazione riuscire a avere un parcheggio a Ibla; se poi il parcheggio assomigliasse a Lumbi di Taormina o a non so a quale altro poco importa, l'importante che sia confacente con il territorio e questo sarà la sovraintendenza a dircelo e possa veramente risolvere l'annoso problema del parcheggio a Ibla, sia d'estate, sia d'inverno.

In questo Piano di spesa, ovviamente, non è possibile ipotizzare neanche l'inizio di tutto questo.

Il problema su cui visto che ormai la legge su Ibla viene, da ora in poi, dall'anno prossimo ancorata definitivamente alle royalties rimane di capire del perché di tutte queste polemiche se l'anno prossimo arriveremo a malapena a 15.000.000,00 euro di royalties e non 28.000.000,00 di quest'anno, perché preoccuparsi della legge finanziaria regionale; perché non si tratta di un emendamento, quello di Dipasquale è un articolo vero e proprio della legge che prevede che in senso sussidiario una piccola parte delle royalties vengano spalmate anche ai Comuni vicini del comprensorio, dell'ex Provincia che oggi potrebbe arrivare a avere anche 13 Comuni, viste le dichiarazioni che ho letto sulla stampa di 11 Presidenti del Consiglio del Libero Consorzio, escluso Ragusa e Scicli, per ovvi motivi perché è commissariata.

Faceva notare la Sindaca di Santa Croce Camerina, che non sarà di certo una delle migliori amiche dell'Onorevole Dipasquale come inquinamenti della falda acquifera della fonte Paradiso potessero essere attribuiti anche e eventualmente al pozzo di Tresauro, per cui non possono essere mai i confini di un territorio comunale a stabilire se quel Comune è danneggiato o no.

Un inquinamento, una falda acquifera sotterranea, non guarda i confini di un territorio comunale, cammina oltre, per cui se arriva un inquinamento...

Il Consigliere IACONO: Scusi, Presidente, stiamo parlando delle royalties.

Il Consigliere CHIAVOLA: Se arriva un inquinamento alla falda acquifera...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Si attenga all'argomento, per favore, grazie.

Il Consigliere CHIAVOLA: .. sicuramente potrebbe essere derivato di un pozzo che si trova ubicato nel territorio di Ragusa; così come se a 200 metri dal fiume Irminio insiste un pozzo petrolifero, regolarmente

autorizzato, e va a pescare sicuramente... che fa mi azzera i due minuti? C'erano due minuti e lei me li azzera?

E se io ho letto due minuti, due secondi fa ho letto due minuti; complimenti, per una che deve andare a fare il Presidente del Consiglio...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Lei ha finito di parlare. Otto minuti sono già passati, non faccia polemica, perché otto minuti sono già passati.

Consigliere Chiavola, parte da dieci, non le do nulla, perché è partito da dieci minuti e era due; concluda, un minuto.

Non faccia polemica, concluda.

Il Consigliere CHIAVOLA: Presidente, per favore, sia all'altezza del ruolo che riveste.

Come dicevo in prossimità di un fiume una perforazione non può non attingere a una sacca che, sicuramente, si trova sotto un altro confine.

Per cui è stata, assolutamente, una polemica sterile quella che è sorta in questi giorni e è servita e serve e servirà ancora per fare campagna elettorale e per decidere chi saranno i protagonisti della scena...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie.

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Chiavola*)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, atteniamoci all'argomento però. Grazie.

Consigliere Leggio, prego.

Il Consigliere LEGGIO: Grazie, Presidente. Mi ha fatto veramente piacere assistere al ragionamento che ha portato il Consigliere Chiavola, colui in quale è stato uno dei fautori, appunto, e ha permesso anche che tutto il territorio di Ragusa fosse deturpato dalle trivellazioni, attestare che vanno a interferire con le falde acquifere, perché è ovvio nell'ambito dell'estrazione si opera a alta pressione, con acqua, sale e elementi di sintesi, che tra l'altro sono anche cancerogene e, quindi, inizia a scoprire che quando si estrae dal sottosuolo ci sono poi anche delle difficoltà. Ora, mi scuso se ho fatto questa premessa, però lo vorrei collegare, appunto con la legge su Ibla, visto e considerato che questa legge su Ibla, questa legge speciale, appunto dovrà essere, attendiamo un po' l'esito di tutto quello che sta avvenendo a Palermo, ma dovrà seguire, appunto e dovrà essere gestita con i soldi comunali, comunque, provenienti dalle royalties.

Ora, a proposito della legge su Ibla, a me, veramente, piacerebbe conoscere quella che un po' è stata, perché sono convinto che è stata una visione lungimirante da parte di soggetti politici che indipendentemente dallo schieramento hanno avuto una visione di sviluppo economico e soprattutto di salvaguardia dei nostri beni architettonici.

Alle ore 20.40 entra il cons. Lo Destro.

Però mi stupisco com'è possibile, a esempio, adesso togliere la percentuale relativa allo sviluppo economico, quando già la legge stessa era implicita in questa sorta di valorizzazione dello sviluppo economico.

Ora, per quanto riguarda Ibla io ho a cuore quello che è stato fatto e quello che anche si dovrà continuare a fare, però il mio intervento oggi si vuole concentrare su un aspetto, perché io non vorrei deviare l'attenzione; non vorrei deviare l'attenzione su quello che gli organi di stampa menzionano in queste parole, che a volte hanno un significato che ancora non riesco io a inquadrare, se in effetti nell'ambito della legge su Ibla si è parlato o si parla di disallineamento, oppure si può parlare di distrazione di fondi.

Questo, sicuramente, è l'oggetto un po' della discussione che vorrei affrontare oggi, a proposito di questa approvazione del Piano di spesa per l'anno 2015.

Ora, io sono convinto che nel corso degli anni avremmo anche delle indicazioni chiare per come in effetti sono state utilizzate queste somme vincolate.

Ora non so, perché ancora, ripeto, non ci sono elementi oggettivi per riuscire a dimostrare questo, ma comunque si parla, appunto, di un ammanco e, quindi, sono convinto che c'è stato un utilizzo improprio e quando uno utilizza in maniera impropria genera un comportamento che diverge dal principio contabile della sana gestione finanziaria.

L'utilizzo dei fondi vincolati, quando in realtà noi abbiamo dei soldi vincolati, ci sono delle procedure che bisogna seguire.

Ora che cosa succede, quando uno vuole utilizzare dei fondi vincolati, la legge lo permette anche, allora cosa vuole? Vuole che la Giunta Municipale autorizzi l'anticipazione di tesoreria nei modi e nei limiti che sono precisati nell'articolo 222 del TUEL, indicato anche nell'articolo 195; solo dopo l'anticipazione di cassa, infatti, è sempre con autorizzazione a inizio esercizio finanziario dell'organo esecutivo, si possono utilizzare entrate a destinazione vincolata, ponendo un vincolo su una corrispondente quota dell'anticipazione di tesoreria; man mano che vengono introitate somme non vincolate, questo vanno a ricostituire la consistenza delle somme vincolate, utilizzate per sostenere anche spese correnti.

Ora qua per quanto riguarda la legge su Ibla, sicuramente l'argomento è complesso e io sicuramente non ho neanche la capacità di illustrare e neanche la competenza nel riuscire anche a entrare nei particolari, però nel nostro caso io mi sono fatto una convinzione e la convinzione è la seguente: le entrate avevano una destinazione specifica e non sono state gestite affatto in maniera idonea, non sono state appostate in modo corretto, nonostante ci fossero i vincoli, in entrata, sulle risorse avente specifica destinazione; amministratori e tecnici hanno avallato delle scelte scellerate, relative alle risorse vincolate, al fine di finanziare per cassa le spese correnti, che trovavano competenza soltanto contabile nel bilancio di competenza e soprattutto nel conto dei residui.

Cosa vuol dire tutto questo?

Io mi auguro che questi 2.000.000,00 io mi auguro che anche tutte le altre somme che possiamo destinare, appunto, per valorizzare, quelli che sono gli immobili, quelli che sono, appunto, i valori architettonici della nostra città, possono essere spesi con una visione strategica per vedere dove si vuole arrivare.

Quindi io mi auguro che si possa anche accelerare quelle che sono un po', per riuscire a fare chiarezza, disallineamento, oppure distrazione di fondi.

Poi vorrei anche ribadire il fatto che sono consapevole di destinare anche una somma per quanto riguarda il parcheggio, però quasi è un auspicio: per favore non utilizziamo lo strumento del progetto di finanza, perché utilizzare tale strumento può essere veramente pericoloso.

Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Leggio. Primo intervento, sì, prego, Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessore e Vice Sindaco, colleghi Consiglieri.

Finalmente arriva in aula il Piano di spesa a valere sulla legge regionale 61/81 per l'anno 2015.

Una delibera di Giunta votata il 27 novembre, che tarda a arrivare in aula solo perché in questi mesi la maggioranza che sostiene il Sindaco Piccitto ha litigato su ruoli, posti, e il guaio è che ancora la questione non si è risolta e gli avvenimenti dell'ultima ora ne sono assoluta testimonianza.

Caro Presidente, il Consiglio Comunale è chiamato di anno in anno a esprimere un proprio giudizio su quella che è la proposta di deliberazione della Giunta Municipale relativamente agli interventi fatti, pensati nei nostri centri storici.

Quelli di Ragusa centro e quelli di Ragusa Ibla.

Quest'anno abbiamo da lavorare poco e sa perché? Perché purtroppo per scelte che non appartengono a questo Consiglio Comunale, ma a altri organi, il finanziamento è stato ridotto notevolmente.

Certo si dirà: è colpa del momento, però io voglio registrare e lo voglio consegnare alla città, che da quando questa città è governata da Federico Piccitto il primo anno ha perso 500.000,00 euro a valere sulla legge su Ibla, il secondo anno ha perso 1.000.000,00 di euro il terzo anno 3.000.000,00 di euro il quarto anno se non succede qualcosa di straordinario nella legge finanziaria, ne perderemo di 5.000.000,00 di euro; bravo Sindaco Piccitto, bravo.

È arrivato il Sindaco Piccitto e la legge su Ibla ha visto 10.000.000,00 di euro in meno e che cosa si deve fare?

Allora ci si può limitare a fare l'ordinario e ho visto una serie di interventi che vanno in questa direzione, nessuna prospettiva, nessun intervento pregnante, solamente interventi spot magari per accontentare qualche amico: 50.000,00, 60.000,00, 70.000,00, 100.000,00 ma cosa si deve fare con queste somme a disposizione, caro Presidente?

Credo poco, credo nulla, però si sono spalmati questi 2.000.000,00 di euro in una serie di interventi per dire che vi è magari una attenzione verso quello che è il settore delle opere pubbliche a valere nei nostri centri storici.

Io mi aspettavo molto di più, mi aspettavo un intervento qualificante per la città, mi aspettavo caro Angelo La Porta che questa Amministrazione decidesse di dare il via, il là veramente al Teatro Marino, destinando risorse; invece ha fatto chiacchiere, la solita conferenza stampa: noi altri abbiamo pensato di riqualificare il Teatro Marino e lo avete detto, lo avete messo sulle vostre slide proiettate alla stampa, all'universo mondo per dire che era cambiata l'aria; l'aria è sempre la stessa, pescate nel torbido.

Allora, qualcuno qualcosa la doveva pur fare, noi di Insieme, finalmente, ricevuta la comunicazione da parte degli uffici, l'altro ieri, su quella che è la reale consistenza dei residui accertati, sui 14.416.371,00 su come erano distribuiti in zona A e in zona B, ci siamo permessi oggi, tutti insieme, di presentare una proposta di rimodulazione dei residui accertati, per gli anni 1993 /2013, proprio perché abbiamo una idea di come costruire la Ragusa del domani e ci siamo permessi di rassegnare dei suggerimenti all'Amministrazione senza volere essere depositari di verità, auspichiamo e ci auguriamo che questo sì, questo Piano di spesa possa arrivare in aula presto e subito e possa essere anche oggetto di discussione, di emendamenti, ma 11.000.000,00 sono tanti, residui accertati che originariamente sono stati distratti, dalle loro destinazioni originarie e questo non lo ha scoperto il Consigliere Leggio, lo abbiamo detto noi per primi: io e Peppe Lo Destro, immediatamente appena insediatosi il Sindaco lo abbiamo allertato, noi, avendo avuto contezza della questione, la abbiamo immediatamente rappresentata.

Il Consigliere Ialacqua si è fatto carico di chiedere al Consiglio Comunale di costituire una Commissione d'indagine: nulla di nulla.

Noi altri ci siamo fatti carico di avere i documenti, di fare chiarezza: nulla di nulla.

Picche a Maurizio Tumino e Peppe Lo Destro , picche anche al Consigliere Ialacqua, con il quale, su tante cose, ci dividiamo, ma su questa cosa, evidentemente, abbiamo un fine comune.

Vogliamo fare chiarezza e la chiarezza non è mai data di sapere.

Abbiamo chiesto i libri mastri, gli uffici ci hanno chiesto tempo, non una settimana, due mesi; siamo stati nelle condizioni di dare il tempo necessario per potere darci chiarimenti, ma i chiarimenti non arrivano, finalmente, comunque, perlomeno ci viene dato un dato complessivo.

Nella zona B1 sono stati distratti 2.635.701,72 e nella zona A sono stati distratti, utilizzati in maniera non coerente, non congrua con ciò che recita la norma, con le finalità della stessa legge 8.688.184,43 noi altri ci siamo fatti carico di destinarli in maniera coerente con quelli che sono proprio le finalità della norma stessa per riqualificare il patrimonio artistico, per riqualificare il patrimonio culturale, per riqualificare il patrimonio monumentale e per dare ossigeno anche alle incentivazioni per le attività economiche che vogliono scommettersi nel centro storico.

Su questo Piano di spesa, Presidente, ci permetteremo di fornire alcuni suggerimenti tramite degli emendamenti, perché al di là delle esigue risorse messe a disposizione, mi pare che l'Amministrazione, ancora una volta, abbia dimenticato tante, tante cose.

Il fatto che la maggioranza che sostiene l'Amministrazione abbia presentato diversi emendamenti, dando il senso delle cose che dico, evidentemente anche chi sostiene l'Amministrazione Piccitto ha bisogno di sottolineare la inadeguatezza dell'Amministrazione, del Sindaco.

Quando si pianifica, si raccolgono anche i suggerimenti, evidentemente il Sindaco non mi sta a ascoltare. Il Sindaco, evidentemente, è impegnato in altre faccende.

Io mi auguro che gli emendamenti che da qui a breve, Presidente finisco, presenteremo al tavolo della Presidenza, vengano accolti all'unanimità, perché sono emendamenti che vanno nella direzione di fornire un servizio reale alla nostra comunità.

Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino. Chiudiamo con i primi interventi e passiamo ai secondi interventi.

Qualcuno è iscritto a parlare?

Lei primo intervento e poi la Consigliera Migliore secondo intervento.

Il Consigliere LO DESTRO: Ripeto, caro signor Presidente, stasera mi ero già preparato mentalmente di trovare qualche grande novità, nonostante lo sforzo che il Vice Sindaco fa, che io pludo nonostante le poche risorse che lei ha a disposizione, caro Assessore Iannucci, e lei, con la sua grande calma e con il buonsenso che si distingue in questa Amministrazione, oggi ci viene presentato un Piano di spesa, ma più che un Piano di spesa io lo definirei un pianuccio di spesa, sa, io tanti anni che faccio il Consigliere Comunale e questa è la prima volta che io, ahimè, per tutti noi, parliamo di circa 2.000.000,00 di euro. Peccato, veramente; che bei ricordi.

Io caro, Segretario, sa, ogni tanto con ma mente vado indietro e ricordo le cose belle del passato e non vorrei credere, invece, a quelle che oggi mi vengono presentate, che sono tante cose brutte, Consigliere Dipasquale, io ieri sera confidavo in lei, per dare una smossa, visto che lei ha fatto la protesta; lei il Consigliere Brugaletta, e mi aspettavo di trovare anche il Sindaco oggi qua, è a Palermo; guardi che non sta facendo nulla di particolare, nulla di speciale, è troppo tardi secondo me, a Palermo ci doveva andare qualche settimana fa, speriamo che non sia una andata senza ritorno, speriamo che porti qualcosa a casa, anche se ho i miei dubbi signor Presidente, perché ogni qual volta che il Sindaco di questa città, caro signor Segretario Generale del Comune di Ragusa, il Sindaco Piccitto mette mano a casa sembra uno iettatore, tutto va male, anzi no male, malissimo.

Io le ricordo la questione sanitaria, che la riprenderemo, quando magari ne avremo tutti quanti l'occasione, una iella, perdiamo no qualche reparto, perdiamo ospedali interi, nessuno ci fa caso. Perché le dico che noi abbiamo due ospedali, forse lei non lo sa, ma ne abbiamo uno a Ibla e c'è un pezzo di strada che fa parte della 61/81, centri storici, e, quindi, l'ospedale ci interessa.

Caro signor Presidente, veda, oggi, mi sarei aspettato un colpo di mano da parte di questa Amministrazione, schiena dritta, idee chiare, molto chiare, a dire la verità poche e qualche proposta per la città di Ragusa che potesse lasciare un segno, no il segno di protesta che ieri sera ha lasciato il mio amico Brugaletta qua al Consiglio, forse non aveva nessuno a casa che lo aspettava e lei ha preferito dormire qua, mi creda, io mi informo Consigliere Brugaletta, ma io sono con lei, non si preoccupi, la prossima volta io starò con lei, ci prenderemo magari un caffè assieme, tutta la notte.

Caro signor Presidente, mi sarei aspettato da parte di questa Amministrazione un atto di coraggio, anche per far dimenticare alla città le magagne che da qualche mese ci sono all'interno della maggioranza e non solo, ma anche dell'Amministrazione, che questo Sindaco vela, vuol far capire cose che in effetti non sono e tutto va bene, e tutto va male, ora sa che abbiamo la scadenza, no quelli dei Plasmon, abbiamo la scadenza quello del rientro degli Assessori, già c'è un fermento, c'è qualcuno che ha le vene fredde, c'è qualcuno che suda e c'è il toto Assessore e ce n'è uno di fronte a me, che io saluto, speriamo che non sia l'ultimo saluto, Assessore Martorana, di solito io ricordo, che siamo vicino ma pasqua, l'ultima cena.

Io non credo che lei sarà cambiato, io le auguro, invece, che lei possa rimanere.

Purtroppo, di argomento, caro Presidente, ce n'è pochi, rispetto a quello che oggi questa Amministrazione ci propone.

Io alle mie spalle conosco qualcuno che è residente a Ibla e oggi dice: sa faremo grandi cose, grandissime cose, si aspettavano magari una proposta da parte dell'Amministrazione di fare magari qualche parcheggio a Ibla, che da tanto tempo se ne parla, ma quella è Amministrazione vecchia, ci sono stati qua, altri Sindaci:

Chessari, Arezzo, Solarino, Dipasquale, ma quelli hanno una mentalità politica molto... voi, invece, siete freschi, siete la novità e oggi Ragusa da parte vostra si aspettava la novità.

Il parcheggio, finalmente, a Ibla, con le parole.

Con le parole, signor Presidente, con le chiacchiere, con gli annunzi che poi questi annunzi e questi buoni propositi non si realizzano in progetti veri, ma se ne parla e ne dobbiamo parlare caro Consigliere La Porta, perché qua a qualcuno gli piace parlare e noi parliamo, passiamo tempo e mentre che voi ci prospettate questa approvazione di Piano di spesa della ex legge, io la chiamerei, della 61 /81 noi ci preoccupiamo, caro signor Presidente, io confido in lei, caro signor Presidente, perché vedo il Presidente che si è dimesso, ora che è il Consigliere Iacono e la finisce di annunziare Consigli Comunali, perché il prossimo sarà quello di fare il Presidente di questo Consiglio.

Io faccio parte del Consiglio Comunale e il Consiglio Comunale è fatto anche di 30 Consiglieri, di cui uno deve essere Presidente e l'altro Vice Presidente e noi abbiamo non solo l'Amministrazione monca (perché manca un Assessore) ma abbiamo anche il Consiglio dimezzato, manca il Presidente, che noi dobbiamo votare, discuterlo e votarlo tutti assieme e non dobbiamo perdere tempo, perché guardi la vita è veloce, è bella, dobbiamo andare avanti, il passato è passato, pensiamo no al presente, al futuro.

Quindi, così come annunziava il mio collega Tumino e finisco, signor Presidente, noi ci stiamo mettendo tutta la nostra buona volontà, io Tumino La Porta, Mirabella, la Consigliera Marino, per poter dare alla città una nostra proposta, presentando degli emendamenti, affinché possano essere discussi con la maggioranza e spero che siano approvati, ma non devono fare un favore a Peppe Lo Destro, ma alla città che aspetta.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Lo Destro.

Allora, concludiamo con i primi interventi e passiamo ai secondi interventi.

La prima iscritta a parlare era la Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Assessore Martorana la saluto, ho sentito le favolette che ha raccontato ieri in televisione, ma le risponderò domani su questo, compresa la tassa di soggiorno, ho ascoltato una intervista bellissima, la ho registrata e veramente la terrò come un ricordo, la darò come bomboniera, esattamente. Poi ne riparliamo di questo.

Il canto del cigno della legge su Ibla, così la chiamai l'anno scorso, siamo andati progressivamente a calare, è inutile che qualche collega che ha perso sonno questa notte si agita, perché il Piano spesa di quest'anno, davvero, non ha un significato, né politico, né progettuale, né amministrativo.

Caro Consigliere Ialacqua, ti devo comunicare che sulla questione di disallineamento dei conti, che è stata fatta una bella conferenza stampa, se ricordi, la colpa per cui non si è insediata la Commissione d'indagine è tua, perché così ha detto l'Assessore Martorana ieri in televisione, dice io che ci posso fare, d'altra parte chi la ha proposta non ha fatto più nulla, è pubblica l'intervista la può andare a sentire e, quindi, al di là della conferenza stampa vuol dire che non funziona, non sei riuscito a fare la Commissione d'indagine; ma siccome so che così non è, avrai modo di rispondere tu su questa cosa, però la conferenza stampa la abbiamo fatta, subito.

Avevamo scoperto l'acqua calda, l'Assessore Martorana aveva scoperto che qualcuno aveva distratto questi soldi e ci siamo preoccupati, poi siamo andati dietro alla Commissione d'indagine ma non si riesce a avere, ma non è che lo... perché mi comincia a sorgere un dubbio, non è che nella continuità c'è qualcosa che non dobbiamo scoprire?

Non si preoccupi lasci perdere che anche se si concentra lei, è la stessa cosa, stia tranquillo, perché mi comincia a venire questo dubbio e chiudo lì questa faccenda.

Io torno su un punto, le conferenze stampa hanno solo l'effetto mediatico, poi gli atti si vedono nelle carte che si producono e qui non si produce nulla.

La conferenza stampa fu fatta sul Teatro Marino, abbiamo deciso qua e là, abbiamo rifatto la delibera per incaricare i progettisti a rivedere il progetto, è stata fatta la determina non abbiamo idea di che cosa succede.

Sulle somme non spese che tanti chiedono che ne venga liberata la liquidità non abbiamo idea; non abbiamo idea e lo abbiamo chiesto, lo ho detto prima e lo ripeto oggi, di uno storico della progettazione della legge su Ibla, dei lavori dello stato di fatto, di quanto è stato speso e di quanto c'è da spendere e non abbiamo idea.

Abbiamo idea di un Piano spesa che come la gran parte degli atti che viene fatto è un atto monco, veramente monco, è un atto di piccola manutenzione ordinaria, basterebbe un Commissario a farla, non serve una Giunta così nutrita e un Consiglio Comunale ancora più nutrito a approvare atti di piccola manutenzione.

Sono carezze, una carezza a destra e una carezza a sinistra, gli emendamenti saranno altre carezze, una a destra e una a sinistra.

Perché le cose importanti si vedono, le cose importanti che gridiamo da tre anni, il parcheggio, la riqualificazione dei quartieri, la zona fantasma dal Corso Italia alla rotonda di via Roma, queste cose non abbiamo idea; queste cose non si fanno, si fanno piccole pennellate per dire: ci siamo, però concentratevi a vedere quello che facciamo, perché altrimenti non si vede.

Io, Presidente...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Concluda, grazie.

Il Consigliere MIGLIORE: Ho concluso subito: non ci sto a passare ore di trattative per ottenere una carezza in più, questa volta Carmelo concordo con te, non ha senso; non ha senso e pertanto emendamenti non ne presentiamo, anche perché prima, caro Segretario, vorremmo vedere l'attuazione della marea di atti di indirizzi che abbiamo fatto, nel 2013, nel 2014 e nel 2015 e di cui aspettiamo che si facciano, quindi è tempo perso. Mi unisco all'appello di mettere l'elezione del Presidente al primo punto del prossimo Consiglio Comunale.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera. Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Sì, Presidente, visto che qui abbiamo la presenza dell'Assessore Martorana, io apprendo ora dalla Consigliera Migliore che avrebbe detto, in conferenza stampa, che la Commissione d'indagine non è andata avanti perché io non ho fatto nulla.

Assessore è stato detto questo? Perché l'Assessore Martorana, che, sicuramente, è persona edotta di Amministrazione, sa che in realtà la proposta Ialacqua è stata poi un atto di indirizzo votata di questo Consiglio, che investiva il Presidente del Consiglio del compito di approntare la delibera che si sarebbe dovuta presentare in Consiglio.

Quindi, Ialacqua qui non c'entra, non mi permetto di dire che c'entra Iacono, ma sicuramente negli uffici di Presidenza c'è stato un ingorgo di lavoro e la cosa non sarà andata avanti, questa è l'interpretazione benevola.

Mi dispiace non avere il contraddittorio – ah, eccolo lì – del Consigliere Tumino.

Allora, io intervengo perché la questione dello spezzatino lo ho chiusa, non intendo andare oltre su questo Piano di spesa, però mi risulta che il Consigliere Tumino è stato in qualche modo investito di una possibile candidatura a Sindaco, io dico che tra le candidature possibili, tutto sommato, questa è quella che ha sicuramente maggiore spessore intellettuale e di testimonianza e di evoluzione della specie umana, anche in politica, quindi per carità sarà accettata questa candidatura, se ci sarà, se verrà formalizzata, con rispetto.

Però, ecco, visto che lei si propone a questo tipo di ruolo di leadership Consigliere Tumino, mi vuole dire come ha fatto il calcolo lei degli arretrati, questi 14.000.000,00 dove li avete trovati? Cioè a me pare che da questo punto di vista, dal punto di vista contabile questa cosa qui non funziona, non è comunque quello che si chiedeva, perché si chiedeva ben altro, lei l'ammacco crede di averlo quantizzato con un ex cursus storico amplissimo, io ritengo di dover partire dal venticinquennale della legge su Ibla, perché in quell'occasione furono pubblicati dei documenti con anche un bilancio dell'arretrato.

Io parto da là, dal 2006 in poi, siccome questa è la mia ipotesi, non era né l'ipotesi di Martorana Stefano, né la sua ipotesi, io ritenevo che in Commissione se ne potesse discutere, ma, attenzione, se vi ricordato lo spirito non era quello di intestarsi chissà che cosa e né di fare processi, era quello di restituire liquidità a

somme che lo disse all'inizio della Amministrazione Piccitto, l'Assessore Stefano Martorana, sembravano disallineate e mi pare che nella conferenza stampa che abbiamo fatto congiuntamente, anche ribadii questo concetto. Allora la Commissione aveva questo censo; io non capisco come sono state quantizzate queste somme dal Consigliere Tumino.

Io un attimo fa ho visto il Dirigente del settore, ci sono di là i Revisori dei Conti, se per piacere ci volessero dire se questa stima ha un qualche significato o meno; io ritengo che non ne abbia, in quanto mi sembra una somma algebrica facile, facile, che riguarda, forse, l'arretrato, ma che non ha nulla a che vedere con quello che dovevamo fare in quella Commissione, cioè andare a scovare il disallineamento, cioè l'impiego per fini diversi dalla legge 61/81 di somme, invece, stanziate da questo Comune proprio per quello scopo e che, probabilmente, non sono state appostate lì dove dovevano.

Tutto qui e non è cosa da poco, Consigliere Tumino, perché lei si promuove giustamente, le ripeto, con lo spessore adeguato alla candidatura di Sindaco, ci spieghi, per piacere, che tipo di controlli ha fatto sui bilanci, perché, secondo me, lei sta parlando di altro, lei non sta parlando di cifre disallineate né di ammanchi, sta parlando di altro; probabilmente ci avrà ragione, ma parliamo di due cose diverse.

Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Io non conosco le proposte del collega Tumino, né, chiaramente mi sostituirai agli uffici per dire che un Piano di spesa presuppone la certificazione delle disponibilità, perché queste certificazioni delle disponibilità non le può fare un Consigliere; ma non è questo. La certificazione della spesa la fanno gli uffici, comprendo il fatto politico della cosa e tutto il discorso che c'è legato a questo che condivido, perché è opportuno chiarire esattamente i percorsi, finalizzati a rimettere quella liquidità che è propria della legge su Ibla, non credo che ci siano istanze giustizialiste, nel senso di ricercare, al solito, il colpevole per il colpevole, ma la necessità di recuperare fondi importanti.

Nel primo intervento dicevo che questa, dell'approvazione del Piano di spesa, è una occasione persa, perché potrebbe essere il momento in cui realmente facciamo il punto delle realizzazioni, di quello che, se messo in atto, anche rispetto alle cose dette negli anni precedenti.

Il collega Ialacqua suggeriva di avere un utilizzo informatico, un quadro sinottico delle cose fatte, delle cose in itinere, perché intervenire anche per piccole spese, Assessore, è importante, se queste hanno il senso del completamento, della definitività di un progetto.

È questo il senso dell'intervento, è il senso dell'assoluta necessità di un Piano quinquennale, cosa che questa Amministrazione se voleva essere innovativa avrebbe potuto fare.

Ma l'altro punto è questo: nelle esemplificazioni, chiaro, mancano tantissime cose in questo Piano, una immensità di cose, io non ricordavo, sarà l'Alzheimer, l'età avanzata che non permette di gestire bene i fatti amministrativi, quindi siamo vecchi per questo, non ricordavo la proposta dell'ascensore per il Duomo di S. Giorgio, ma non lo ricordavo, ora ho fatto mente locale, non lo ricordavo perché non è stato approvato nessun emendamento su questo, è stato approvato un atto di indirizzo, ma gli atti di indirizzo sono atti di indirizzo che non sono stati calati nel Piano di spesa, perché se fossero stati calati nel Piano di spesa ne avremmo trovato traccia nel Piano di spesa, invece è un mero atto di indirizzo che dice che bisogna utilizzare queste somme per questo.

Allora se c'è l'atto di indirizzo e l'Amministrazione non la ha calata è un problema dell'Amministrazione, non dei Consiglieri che non ricordano il fatto.

È giusto ricordare la mancanza di parcheggi, ma perché in un discorso più strutturato non pensiamo a un piano di mobilità, che è stato presente da sempre dal Piano La Grassa, se qualcheduno per caso la ha vista, era prevista la ferrovia, dalla parte della rotonda a scendere.

Nel Piano particolareggiato, tutto il lavoro fatto da Ciuffini prevedeva gli ascensori, le scale mobili, eccetera.

Sono fatti, elaborazioni esistenti dall'81 in poi.

Allora è chiaro che tutto questo si perde nella mancanza del quadro programmatico, Assessore; che è uno strumento per voi e per noi, per poterci muovere non in modo estemporaneo e, quindi, fondamentale. A che punto, a esempio, tutto il discorso della mobilità, che cosa si sta facendo su questo, quali implementazioni state portando avanti?

Chiaramente, su questo è difficile dire qualcosa, nella misura in cui non abbiamo questo quadro e abbiamo una indicazione di tante cose che, sicuramente, saranno tutte importanti, di cui non percepiamo, non la validità in sé, ma il collocamento nell'opera complessiva, se siamo in parti finali, in parti intermedie, se sono azioni che si concludono con questo fondo.

Allora tutto questo è una carenza forte di informazione che questa Amministrazione non dà e che spesse volte, come Consiglieri, non è scontato che possiamo procurarci da sole, come questo fatto dell'ascensore del Duomo di S. Giorgio, che al di là dell'Alzheimer ci sono dei fatti scritti che impediscono di ricordare questa proposta fatta, che, appunto, ribadisco è un atto di indirizzo, che non posso io trovare nel Piano di spesa del 2014.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Massari.

Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri.

Intanto voglio rassicurare il Consigliere Ialacqua, il gruppo Insieme non ha ancora deciso chi deve essere il candidato Sindaco alternativo alla peggiore Amministrazione che si sia mai avuta a Ragusa, certo ci proponiamo per essere alternativa e ne abbiamo orgoglio nel farlo, però Insieme decideremo chi deve essere, non necessariamente io, né tanto meno qualcuno dei Consiglieri, possiamo anche immaginare di fare scelte diverse.

Appena verrà il tempo lei sarà tra i primi a essere informato, Consigliere Ialacqua, confidando che anche lei assuma maturità e responsabilità e faccia qualcosa a servizio della città, anziché fare solo chiacchiere.

Veda, io non ho atti secretati, io sono uno di quelli che insieme ai miei colleghi, quelli più attenti, ci preoccupiamo di acquisire documenti per fare studi, proposte, e con protocollo 24152, del 18 febbraio 2016, il Dirigente del settore IV l'architetto Marcello Dimartino ci ha consegnato il dato che cercavamo.

I fondi della rimodulazione sono pari a 14.416.731,23 , se lei vuole sapere da quale numero lo abbiamo presi, basta andare a vedere il mastro capitolo in uscita, il 2504.01 e si accorgerà che alla data del 2 dicembre 2015 pervengono questi accertamenti dei residui di cui alla legge 61/81 e ha fatto di più l'ufficio, questa volta in maniera meticolosa, precisa; ci ha detto che sono distinti in interventi da destinare in area A e interventi da destinare in zona B1.

In zona A per 8.688.184,43, pari a 77% del totale e in zona B1 interventi per 2.635.701,72 pari al 23%, questa è la verità, tutte le altre questioni dette sono chiacchiere.

Ora, che cosa succede?

Perché non è possibile incidere in maniera significativa su questo Piano di spesa, perché dicevo prima le risorse sono esigue, sono poche quelle messe a disposizione per offrire alla città una visione diversa e nuova.

Noi ci abbiamo provato e lo faremo con la presentazione di tre emendamenti, per provare a dare un segno delle cose che dovrebbero essere fatte.

Perché non si possono fare altre cose?

Ricordiamocelo, perché non si possono fare le altre cose?

Perché, caro Presidente, dal luglio del 2013 io, Angelo La Porta e Peppe Lo Destro rimaniamo inascoltati da questa Amministrazione, abbiamo sollecitato una, due, cento volte il Sindaco di redigere la variante al Piano Particolareggiato dei centri storici, 280 emendamenti disattesi perché non furono assistiti dai pareri della Sovraintendenza e del Genio Civile.

Gli interventi specifici non devono essere presi in considerazione e una serie di interventi strategici per il nostro territorio, per la nostra città non possono essere neppure avviati, perché non sono stati calati nello strumento urbanistico.

Che cosa ci aspetta il Comune a fare la variante al Piano Particolareggiato dei centri storici?

Anche qui bisogna aspettare qualcosa, bisogna aspettare qualcuno?

Questa storia la abbiamo già consumata con l'annullamento della delibera 77, è ora di fare chiarezza, lo dico spesso, è ora di iniziare a pianificare sul serio e dare, veramente, una idea di pianificazione che oggi a questa città manca del tutto.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie...

Il Consigliere IALACQUA: Scusi, io avevo chiesto un intervento dei tecnici, perché qui viene detta una cosa inesatta, non abbiamo la certificazione della disponibilità...

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Per favore. Chiudiamo la discussione generale e passiamo direttamente...

Prego, Consigliere D'Asta.

Il Consigliere D'ASTA: Velocemente io un contributo alla discussione lo volevo dare, perché stiamo parlando di una legge che ha subito una trasformazione, stiamo parlando di una legge che l'anno scorso è stata rifinanziata per 2.000.000,00 di euro all'ultimo secondo, dell'ultimo minuto, dell'ultimo momento possibile e adesso addiveniamo alla polemica, alla dialettica, io direi più che polemica, di questi giorni, eppure l'anno prossimo ne avremo 5.000.000,00 di euro, io non so se i cittadini di Ibla saranno contenti o scontenti.

La relazione del Vice Sindaco, che stimo, mi pare più tecnica che politica, perché ancora una volta dimostra che in questa Amministrazione non c'è nulla di rivoluzionario, non c'è nulla di pensato, non c'è nulla di futuro.

Stiamo parlando di un Piano di spesa che, come ha già detto il mio capogruppo, manca di un piano quinquennale, manca di una visione complessiva, è l'elemento più rivoluzionario che poteva essere presente in questo Piano di spesa era la necessità di un parcheggio; la necessità di un parcheggio che diventa strategico per il turismo e non c'è nulla di nulla rispetto a una necessità che viene tanto decantata, ma che poi non trova pratica e prassi negli strumenti del cambiamento, non c'è nulla rispetto a un progetto che chiedono i commercianti, che chiedono i residenti, che chiede la città, che Ragusa Ibla è una risorsa, non per quel quartiere, Ragusa Ibla è un pezzo di città che è importante per tutta la città.

Mi sarei aspettato che ci fosse stato un chiarimento, che ancora la Commissione d'indagine dal Consigliere richiesta avesse portato qua dei dati di riflessione, per capire che cosa è successo in passato, ma ancora il silenzio regna rispetto a tutto ciò.

Sono convinto che il rapporto 80.20 in passato non è mai stato rispettato e l'elemento rivoluzionario che deve essere presente all'interno del ragionamento manca; un elemento normale, che è il parcheggio; motivo per cui noi prepareremo un ordine del giorno per rimettere al centro della discussione magari con un Consiglio Comunale aperto, se il Sindaco lo ritiene, se ritiene che questa cosa del parcheggio di Ragusa Ibla per può rappresentare un elemento straordinario di novità, ci risulta che è presente un parcheggio per 350 posti, ma in realtà la città, e quel pezzo di città ne ha bisogno un altro di 800.

Quindi, insomma, la nostra posizione, già annunciata dal capogruppo è, chiaramente, di critica, di mancanza di visione.

Siamo convinti che a presentare emendamenti, già sapendo di non essere accolti è inutile, però in quattro minuti sentivo la necessità di interpretare no una mia esigenza, ma l'esigenza portate avanti da diverse associazioni di categorie, da diverse associazioni civiche, che hanno a cuore il bene non solo di Ragusa Ibla, ma della città tutta.

Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere D'Asta. Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri.

Caro amico Vice Sindaco, Iannucci, non è una critica che io voglio fare a lei, perché forse lei è l'unica persona che all'interno della Giunta che ascolta, quello che volevo dire una buona Amministrazione prima

di tutto, ecco, si deve dedicare all'ascolto e a vedere realmente, caro Consigliere, amico Lo Destro, di vedere, cosa manca di importante, nel centro storico di Ragusa Ibla.

Io capisco gli interventi che si devono fare alle facciate delle chiese o a delle piazze o il ripristino che è manutenzione della rete idrica o fognaria, però le difficoltà che sono emerse e sono visibili e, quindi, sono noti a tutti, sono questi benedetti parcheggi che mancano, dove creano difficoltà a chi viene, ai turisti, ai visitatori e creano tantissimi disagi a chi risiede specialmente con quelle conformazioni di strade che ci sono a Ibla ai residenti, perché i residenti soffrono realmente questi disagi.

Io mi ricordo, caro Vice Sindaco, Iannucci, ne ho parlato anche con lei, sul discorso delle strisce blu, al largo S. Paolo, se non sbaglio, il quale ero stato anche sollecitato da amici di Ragusa Ibla a intervenire affinché questo non avvenisse, cioè l'assegnazione di quelle aree ai parcheggi blu.

Ma c'era una discussione con la ditta appaltante e, quindi, un errore forse fatto precedentemente che questa Amministrazione subiva e già da lì io penso che lei oltre a essere già un tecnico sapeva la reale situazione, dal punto di vista di parcheggi a Ragusa Ibla.

Io l'anno scorso, mi ricordo, nel Piano di spesa, avevo fatto l'unico emendamento, suggerito da amici, su Ragusa Ibla, affinché si destinasse una somma abbastanza congrua per realizzare un mega parcheggio, affinché tutto ciò consentisse un transito e, quindi, un parcheggio facile da parte dei turisti, ma anche per i residenti, perché sono parcheggi che mancano poi ai residenti.

Allora, ora cosa voglio dire io, con 2.000.000,00 che arriveranno per quest'anno, sicuramente, non sono sufficienti per realizzare tutto ciò.

Noi come gruppo Insieme presenteremo un emendamento, magari poi chi discuterà l'emendamento farà presente il nostro progetto per questo parcheggio.

Quindi io confido anche in lei, per un prossimo futuro, di andare proprio a mirare alle esigenze primarie che occorre a soddisfare, quindi, le esigenze della comunità di Ibla.

Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie a lei Consigliere La Porta. Allora chiudiamo la discussione generale.

Lo Destro lei già ha parlato mi sembra; secondo intervento non lo ha fatto, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, grazie. Io di solito, caro Presidente, sono abituato prima di parlare degli altri, di guardare dentro il proprio orticello.

Noi non abbiamo candidati Sindaci, così come qualcuno voleva sostituirsi a Mago Merlino, sa quelli che hanno la sfera di cristallo e parlano di futuro, caro Assessore, io, invece, so che c'è il Consigliere Ialacqua di città che si sta candidando a Sindaco, perché lui è una persona che aggrega, è una persona che porta tanta acqua al proprio mulino, lui fa politica per la città, non per lui, assolutamente no, perché quando si ha il coraggio anche di contraddirsi e contrastare ciò che gli uffici, con protocollo, i nostri Dirigenti, caro Vice Sindaco, no l'amico mio Dipasquale o Porsenna, che è stanno, perché ieri sera ha fatto anche una nottata qua, ci danno delle puntuali e precise per quanto riguarda tutto ciò che noi abbiamo della 61 /81, la cosiddetta rimodulazione dei fondi 14.000.000,00 e qualcosa.

Noi non siamo parolai, perché prima di parlare in questo Consiglio Comunale, noi è che parliamo a titolo personale, noi parliamo perché ci hanno votato e dobbiamo dare risposte a una parte della nostra città, anche a coloro i quali non ci hanno votato e io sento dire, da tanti anni, caro Assessore Iannucci, che si vuole fare, lo ripeto, un mega parcheggio, ogni anno, è la storia di tutti gli anni e è la storia di tutti gli anni che qualcuno presenta un emendamento all'interno di questa aula e che annualmente, ecco una precisione da orologio Svizzero, viene bocciato.

Ma c'è una motivazione, anzi gliene dico due, una la dedico all'amico mio Dipasquale (è più sveglio, ha recuperato la nottata dell'altro ieri) e si svegli, lo dico per lei, caro collega Dipasquale, perché mi rivolgo a lei.

Alle ore 21.30 esce il cons. Migliore.

Perché non ci sono somme a sufficienza, perché per fare un progetto del genere ci vogliono milioni e milioni di euro e è vero, io sono per finanziare un progetto di quella portata, non con le chiacchiere, anche con un progetto di finanza e sarei il primo a votarlo, caro Assessore Iannucci, se l'Amministrazione facesse, all'intero Consiglio, una tale proposta, perché sarebbe la verità, finalmente, dopo tanti anni.

Noi accerteremmo e saremmo consapevoli che l'Amministrazione ha gli intendimenti giusti per costruire, finalmente, dopo decenni che gli abitanti di Ragusa Ibla, e non solo, lo bandiscono a alta voce, che finalmente potremmo dare una risposta, no che sento dire ancora nel 2016: noi progetti di finanza non vogliamo; ma perché, secondo lei, caro Assessore Iannucci, qualche Sindaco che ha preceduto questo è stato forse più bravo, non so di chi, facendo nascere questi parcheggi che oggi ci ritroviamo? Tutti con un impegno di finanza sono stati fatti.

Il Comune non ha uscito nemmeno una lira, c'è una convenzione per 40 anni e dobbiamo sottostare a quelli che sono, giustamente, i piani di investimento che quelle ditte che hanno costruito questi parcheggi – e completo signor Presidente – hanno voluto fare.

Veda, caro signor Presidente, e finisco, io spero che oggi ci sia la consapevolezza di tutti che forse è l'ultima volta che noi parliamo di fonti della 61/81 e, quindi, dobbiamo ora maturare il nostro concetto futuro affinché queste somme vengono sempre reinvestite, anche attraverso le royalties sul nostro patrimonio culturale e artistico del nostro centro storico. Mi riferisco al centro storico di Ragusa Ibla e quello di Ragusa Superiore.

Grazie, signor Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Lo Destro, grazie a lei.

Allora dichiaro chiusa la discussione generale.

Prego, Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Io le vorrei chiedere dieci minuti di sospensione, affinché possiamo leggere con attenzione gli emendamenti, che mi sembra che ci siano altri, a parte quelli che ci sono stati consegnati, per cui in attesa, allora a questo punto, a maggior ragione in attesa che vengano dati i pareri favorevoli, per avere una visione complessiva di tutti gli emendamenti, per cui prima di iniziare a discutere magari l'emendamento in maniera complessiva, la prego di attendere il parere e di darci dieci minuti per poterli esaminare.

Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Dieci minuti di sospensione in attesa dei pareri sugli emendamenti.

Sospendo il Consigliere Comunale per dieci minuti.

Grazie.

Indi il Vice Presidente del Consiglio dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 21:38).

Indi il Vice Presidente del Consiglio dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 23:10)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Riprendiamo il Consiglio Comunale, per favore Consiglieri prendete posto.

Grazie.

Segretario Generale procediamo con l'appello, per favore, grazie.

Il Segretario Generale, dottore Scalognà, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, presente; Migliore, assente; Massari, presente; Tumino, presente; Lo Destro, presente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, presente; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, assente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, assente; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona, assente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: 21 presenti, assenti 9. Proseguiamo la seduta del Consiglio. Il primo subemendamento presentato dal Consigliere Giovanni Iacono; prego Consigliere lo vuole illustrare lei?

Subemendamento all'emendamento 1.

Il Consigliere IACONO: Grazie, Presidente. C'era un errore all'emendamento 1, presentato, perché si era messo 40.000,00 euro di spesa da togliere dall'intervento di riqualificazione del Sacro di S. Tommaso; in effetti invece di 40.000,00 è 20.000,00 euro e riguarda, tra l'altro, l'emendamento 1, il restauro dell'arca Santa conservata nel Duomo di S. Giorgio, questo è un reperto del 1628 (oltre 400 anni) è molto importante, da un punto di vista artistico, storico, e necessita di tutta una serie di interventi, come l'Argenteria, la struttura lignea, perché è in serie condizioni rispetto anche agli anni passati.

Tra l'altro questo emendamento è ulteriore inserito stasera, ma era stato già votato nella deliberazione numero 1 del 2015, del Consiglio Comunale, nell'atto di indirizzo; per cui era stato inserito nell'atto di indirizzo insieme a altre cose ma non era stato poi calato nel Piano di spesa, quindi andrebbe a sanare, tra virgolette, una situazione, di ulteriore rafforzamento della volontà del Consiglio Comunale, già espressa con quella deliberazione numero 1, per questo io chiedo all'aula di potere votare prima il subemendamento numero 1 che pone da 40 a 20.000,00 che sembrano sufficienti e poi l'emendamento numero 1.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Iacono.

Possiamo procedere con la votazione.

Scrutatori: Consigliere Tringali, Antoci e Massari.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, astenuto; Iacono, sì; Morando, Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, assente; Gulino, assente; Porsenna, sì; Sigona, assente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Allora presenti 17, assenti 13, voti favorevoli 16, astenuti 1, il subemendamento numero 1 viene approvato.

Adesso passiamo all'emendamento numero 1, così come subemendato.

Andiamo alla votazione, prego, Segretario.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, astenuto; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, assente; Gulino, astenuto; Porsenna, sì; Sigona, assente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Presenti 18, assenti 12, voti favorevoli 16, astenuti 2, l'emendamento numero 1, così come subemendato è stato approvato.

Passiamo all'emendamento numero 2, presentato dal Consigliere Giovanni Iacono, prego, Consigliere.

Il Consigliere IACONO: Presidente, grazie. Anche questo emendamento ha avuto il parere favorevole, sono 20.000,00 euro e questo è un investimento che si vuole fare per quanto riguarda le autoguide, le multilingue e i sistemi informatici all'interno del Duomo e del Duomo di S. Giorgio, è anche spiegato in maniera abbastanza chiara la motivazione, tra l'altro il Museo e il Duomo oggi si offrono ai visitatori diciamo abbastanza spogli, per cui se già noi immaginiamo questa eliminazione delle barriere

architettoniche con la possibilità di entrare anche per persone disabili, diversamente abili dalla piazza S. Giorgio, anche al Duomo, avere anche la possibilità non solo di entrare e, quindi, finalmente si eliminano queste barriere, ma si ha la possibilità sia per loro, sia per i normodotati di potere avere anche una interessante e innovativa possibilità di audioguide multilingue con sistemi informatici, in maniera tale che i visitatori e i turisti possono essere guidati all'interno del Duomo e all'interno del Museo con un percorso anche non virtuale, ma sicuramente un percorso che utilizza gli strumenti dell'informatica e della tecnologia e qui è abbastanza spiegato, tra l'altro, perché può essere interessante, quindi un ulteriore investimento anche in termini turistici, per questa perla che abbiamo di S. Giorgio e per questa perla che è Ragusa Ibla, che sicuramente senza nulla togliere a nessun altro rappresenta per noi un fiore all'occhiello, stamattina, tra l'altro, sentivo alla radio la grande pubblicità che stanno facendo per lunedì prossimo, ci sarà una puntata nuova del Commissario Montalbano e pensavo con orgoglio, quant'è interessante il fatto che tutta Italia senta alla radio, lo dicevano la mattina, tra l'altro, alle otto e mezza dopo il telegiornale, questa pubblicità sul Commissario Montalbano.

Quindi, sapete benissimo come il turismo è abbastanza aumentato e alimentato, quanti operatori ragusani e quanti cittadini ragusani hanno aperto B&B e tutto questo porta e provoca chiaramente ricchezza, ma porta anche disagi che bisogna curare e bisogna realizzare e risolvere, appunto, i parcheggi e anche tutto il resto. Ecco perché, diventa importante anche dare servizi in questo senso e, quindi, chiedo all'aula di potere votare questo emendamento.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Iacono. Consigliere Porsenna, prego.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie, Presidente. Sicuramente ci trova favorevoli questo emendamento; ci trova favorevoli perché in linea con quello che già stiamo facendo e non va in conflitto, anzi è un valore aggiunto e poi diamo comunicazione che con il prossimo piano di spesa della tassa di soggiorno, si darà mandato di finanziare una applicazione; una applicazione che avrà molte funzioni, fra cui quella di fare anche video e audioguida, quindi, magari, in futuro si penserà a pagare informazioni aggiuntive, da aggiungere a questa applicazione in maniera che se ne possa usufruire, quindi, sicuramente, l'emendamento presentato dal Consigliere Iacono ci trova favorevoli, proprio a testimonianza della continuità di idee, di programmi che ci sono. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Porsenna.

Procediamo con la votazione.

Gli scrutatori sono sempre uguali.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, assente; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, assente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Presenti 17, assenti 13, voti favorevoli 17, l'emendamento numero 2 viene approvato.

Passiamo all'emendamento numero 3, presentato dal Consigliere Iacono e Tringali.

Prego, Consigliere Iacono.

Il Consigliere IACONO: Grazie, Presidente. L'emendamento numero 3 viene ritirato, perché già l'Amministrazione in effetti lo ha previsto come lavori di recupero immobili comunali del centro storico, quindi lo ritiriamo.

Ora presento il ritiro all'ufficio di presidenza.

Colgo anche l'occasione per ringraziare il gruppo del Movimento Cinque Stelle, anche il Consigliere Massari per la votazione precedente, ma il gruppo del Movimento Cinque Stelle in modo particolare perché è bene sempre ricordare che chiunque presenta emendamenti in questa aula, da due anni e mezzo, nessun atto potrebbe passare, senza il voto del Movimento Cinque Stelle e, quindi, ringrazio il Movimento Cinque Stelle anche per questo.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Iacono. Andiamo all'emendamento numero 6, presentato dai Consiglieri: Iacono, Tringali e Disca. Primo firmatario il Consigliere Iacono. prego, Consigliere Iacono.

Il Consigliere IACONO: Questo è un altro intervento importante, Presidente e colleghi Consiglieri. Prevede una cifra di 30.000,00 euro e è per la manutenzione della ringhiera di protezione di via del Mercato.

C'è da dire che si stanno realizzando e l'Assessore al ramo lo sa meglio degli altri, tutta una serie di lavori che riguardano i pali della Pubblica Illuminazione in via del Mercato.

Quindi si chiede all'interno anche di questi lavori che sono già in corso e riguardano solo l'illuminazione, di potere prevedere la possibilità di fare la manutenzione della ringhiera di protezione, sempre di via del Mercato, che è in condizioni assolutamente brutte, negative, bisogna fare all'interno della ringhiera la possibilità di riproteggere e rimettere meglio la protezione delle colonnine di ancoraggio, ma anche il sostegno ammalorato, al fine anche di evitare degli incidenti, perché sono stati anche segnalati lì dei pericoli per la possibilità precaria di alcune parti anche della ringhiera e, quindi, anche al fine di garantire questa maggiore sicurezza ai pedoni e per l'incolumità alle persone, io penso che questi interventi siano necessari, ma a questo punto non solo necessari ma considerato che ci sono altri lavori in corso diventa anche più logico e razionale potere inserire i lavori di manutenzione della ringhiera.

Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Iacono.

Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere IACONO: Per chiedere all'Assessore, nel Piano 2014 c'era un emendamento approvato da questa aula , dalla maggioranza di questa aula, come vengono approvati in tutte le altre istituzioni in cui ci sono altre maggioranze, tipo la Regione.

Era stato approvato un emendamento di sistemazione dell'inferriata del ponte vecchio, del Comune e l'inferriata storica della scuola Pascoli.

Ora, io sono d'accordo a rivedere tutte le inferriate, ma vorrei sapere se esiste una priorità inversa, nel senso che se ora questo emendamento viene approvato dalla maggioranza si fa e quello approvato l'anno scorso dall'opposizione non si fa.

Allora, fermo restando che questo emendamento non fa altro che seguire quello che già avevamo detto l'anno scorso, volevo sapere dall'Amministrazione (lo avevo chiesto due interventi fa) com'è la storia di questo rifacimento delle inferriate.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Massari. Allora possiamo procedere alla votazione dell'emendamento numero 6.

Prego.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Prima di mettere a votazione allora suspendiamo il Consiglio.

Non si può ricordare, giustamente, il 2014.

Sospendo il Consiglio Comunale per cinque minuti.

Indi il Vice Presidente del Consiglio dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 23:31)

Indi il Vice Presidente del Consiglio dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 23:34)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Procediamo, siamo alla votazione dell'emendamento numero 6.

Gli scrutatori sono sempre: Tringali, Antoci e Massari.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, sì; Migliore, assente; Massari, astenuto; Tumino, astenuto; Lo Destro, astenuto; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, astenuto; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, assente. Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Il Consigliere Schininà è entrato, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, assente; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, assente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Presenti 21, assenti 9, voti favorevoli, 17, astenuti 4, l'emendamento numero 6, viene approvato.

Adesso passiamo all'emendamento numero 7.

L'emendamento numero 7 è stato subemendato due volte.

Subemendamento numero 2, presentato dal Consigliere Iacono, prego.

Il Consigliere IACONO: Presidente, ci sono due subemendamenti che spiegherò. Intanto a che cosa: all'emendamento che introduce, come nuovo punto, la realizzazione del parcheggio di via Peschiera, ma non è certo la realizzazione del parcheggio che si realizza con le cifre che ci sono messe, ma ciò serve intanto a indicare, così come avevo detto, nell'intervento che ho fatto precedentemente, a affrontare la questione dei parcheggi.

Lo avevo detto nell'intervento, secondo tre possibili direttive e realizzazioni che potrebbero essere fatte.

Le prime due, senza grandi cifre, una era quella del parcheggio di S. Paolo che può essere ripristinato con estrema facilità, penso, c'è bisogno anche di alcune autorizzazioni e l'altro è la possibilità dello studio del multipiano nella circonvallazione; oltre questo ci sono già 135.000,00 euro per l'acquisto del terreno di via Peschiera e con questo emendamento si introducono 200.000,00 euro che, chiaramente, non possono fare un parcheggio che cosa dai 4 ai 6, ai 7.000.000,00 di euro, ma che danno la possibilità di fare non uno studio preliminare ma un analisi con il progetto, con la possibilità dei flussi veicolari, con la possibilità di capire la fattibilità in rapporto al contesto stesso di Ragusa Ibla, onde evitare che succede quello che è successo a Ragusa, dove analisi non ne sono state fatte e ci sono dei parcheggi, a cominciare da quello di Piazza Stazione in grandissima difficoltà. Tutto questo serve all'Amministrazione per potere attivare quello che già so, tra l'altro, che ha iniziato a fare con un progetto abbastanza avanzato, per quello che ho potuto percepire in termini di possibile realizzare in project financing di quel tipo di parcheggio.

Quindi, con questo si ha la possibilità intanto di porre le basi per fare questa analisi e per potere capire la fattibilità in quella parte.

Io ritengo che con questi tre interventi si potrebbero già dare i primi riscontri, in termini di parcheggio a Ragusa Ibla.

Allora i due subemendamenti che cosa fanno?

Il subemendamento 2, in effetti, prima erano stati inseriti 450.000,00 euro ma questo studio, in effetti, costava anche tanto, sono stati tolti, però era rimasta nella prima stesura dell'emendamento 450, per cui non si doveva leggere 450.000,00, ma 200.000,00 e poi il subemendamento 3, invece, proprio perché era stato fatto pensando di prelevare somme da un altro tipo di intervento, bisogna cassare dove c'è scritto: "emendare il punto 2.01 ampliamento giardino ibleo, portale S. Giorgio, integrazione 2014 con il seguente, il punto 2.01 invece diventa da 2.01, a 2.15, quindi è un nuovo intervento che viene inserito nel piano di spesa 2015 e che riguarda il parcheggio di via Peschiera, per questo motivo e per l'intervento fatto in sede

di discussione generale, chiedo che vengano votati l'emendamento sub 2 e poi il sub 3 e l'emendamento all'aula.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Iacono. Prego, Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, finalmente qualcosa di serio, forse, viene fatto, solo che ci troviamo spaesati, perché a sentire le cose che ha detto il Consigliere Iacono, pare che queste somme poste a disposizione servano per pagare una analisi dei fabbisogni, uno studio di fattibilità, un incarico professionale e questo non è possibile farlo.

Secondo quanto recita la legge regionale, quella che ha destinato i 2.000.000,00 di euro di risorse per il Piano di spesa per l'annualità 2015 e, quindi, mi stranizza e mi stupisce che ci sia posto il parere favorevole. Ma al di là di questo io sono propositivo, voglio andare oltre, perché l'idea mi piace, l'idea la condivido, solo che ho sentito il Consigliere Leggio dire che di parcheggi non ne vuole sentire neppure parlare, ha detto che i progetti di finanza devono essere banditi, l'ex Presidente Iacono che fa parte della stessa maggioranza che sostiene l'Amministrazione, dice che questo è il primo passo, per avviare un progetto di finanza, di 4, 5, 6, 7, forse 8.000.000,00 di euro.

Questi, certo, sono somme congrue per realizzare un parcheggio del genere, però mettetevi d'accordo, facciamo chiacchiere o facciamo cose serie?

Perché uno di quelli che sostiene la maggioranza Piccitto dice che non è possibile neppure pensarla lontanamente la realizzazione di un parcheggio mediante il progetto di finanza.

Un altro tra i più autorevoli dice che questo è il là, la base di partenza per avviare un progetto di finanza, serio, non come quelli del passato, fondato su una analisi dei fabbisogni concreta, reale e allora insieme a Peppe, Angelo noi altri ci siamo permessi di implementare questa questione che ha rappresentato il Consigliere Iacono e in tal senso abbiamo - e speriamo che si possono liberare le risorse - presentato un emendamento, il numero 11 che sarà oggetto di dibattito, in cui chiediamo all'Amministrazione di cofinanziare un progetto di finanza che vada in questa direzione, che vada nella direzione di realizzare un progetto scambiatore a Ibla, in via Peschiera e mettere almeno 800. 000, 00 euro, allora sì che siamo seri, iniziamo a ragionare di cose serie.

Noi biammo questa idea, noi riteniamo che sia indispensabile dotare Ragusa Ibla di un parcheggio in maniera tale da poterla rendere fruibile a tutti, ai turisti, ai residenti e a chi vuole visitarla quando ne ha piacere.

La maggioranza è divisa e questa cosa, di fatto, non ci sorprende, perché ultimamente si divide tante, tante volte, si è divisa tante, tante volte.

Magari se facciamo un minuto di sospensione, Presidente, per provare a fare sintesi, tra di voi, perché noi altri abbiamo chiaro qual è l'intendimento che proponiamo all'Amministrazione, se voi ce lo potete spiegare in maniera altrettanto chiara, fate, certamente, un servizio alla città.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Allora, Segretario, procediamo con la votazione.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, io ho chiesto un minuto di sospensione, se lei non me lo vuole concedere lo deve mettere ai voti.

La ringrazio.

Va bene, procediamo allora alla votazione...

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Va bene, un minuto di sospensione.

Il Consigliere IA CONO: Presidente, scusi, noi riteniamo che la motivazione alla base della richiesta di sospensione sia immotivata, perché non c'è alcuna divisione, non si può parlare avanti, stiamo parlando di Piano di spesa sulle dicerie o perché se uno sente se qualcuno dice se è d'accordo o non è d'accordo.

Se il Consigliere Leggio, chiunque altro, non è d'accordo, c'è la votazione, ora si vede se è d'accordo o non è d'accordo e si chiude lì.

Cioè mi sembra assolutamente immotivata, debbo dire bizzarra anche la richiesta fatta.

E non voglio nemmeno entrare su tanti disaccordi che, invece, hanno le opposizioni da tempo.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Infatti io ero rimasta un po' perplessa.

Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, io lo capisco il collega Iacono, lo capisco è un po' confuso in questo periodo.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Lo Destro, per favore si rivolga alla Presidenza.

Il Consigliere LO DESTRO: Sì, Presidente. Io volevo dire che fa un po' di confusione il collega Iacono, non è più Presidente lei, faccia fare il Presidente al Consigliere Zaara, ecco perché è confuso, quindi sa bene quello che deve fare il Presidente Zaara.

Lei ha finito il suo compito, il suo ruolo lei lo ha finito, quindi faccia il Consigliere come gli altri.

Lei non mi riprenda a me, deve riprendersi a colui il quale ha poco fa intralciato il mio discorso, caro Presidente, Zaara.

Allora, caro Presidente, Zaara, lo sa perché noi esterniamo le nostre perplessità?

Perché non vorremmo che questo potrebbe essere un inizio e la fine di quello che è successo al Teatro Marino, caro Assessore Iannucci, lei se lo ricorda negli anni passati, lei è stato e è dipendente di questo Ente e era anche un funzionario dei centri storici e forse la legge, la 61/81, per quanto riguarda anche i finanziamenti delle singole opere le conosce meglio di me e meglio di qualcun altro.

Noi oggi per un capriccio personale ci ritroviamo un mausoleo fermo in via Ecce Homo, solo perché qualcuno rispetto a noi, ha pensato, negli anni passati, di dare un Teatro alla città; ora è facile dire no e, quindi...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: Ma quanti Presenti ci sono qua? Presidente Zaara io conosco lei, lei mi deve interrompere e lei si vada a prendere un caffè, Brugaletta, perché comincia a dare i numeri, dopo 24 ore.

Allora, veda, Porsenna... allora non mi volete fare parlare?

Posso parlare o non posso parlare?

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Per favore, facciamolo concludere. Lei si deve attenere però all'emendamento, al subemendamento. Grazie.

Il Consigliere LO DESTRO: Se lei mi interrompe io non ho un filo logico o per meglio dire non so dare la mia...

Veda, noi iniziamo con 200.000,00 euro, 300.000,00 euro e che, secondo me, non si può fare, perché non si possono fare così le cose, mettiamo 200.000,00 euro per fare uno studio o per dare un incarico, ci vogliono progetti.

Ci vuole un progetto, dove noi, tutti quanti ci potremmo rendere conto, se quell'opera anche attraverso un bando per la costruzione di questo parcheggio si potrebbe fare attraverso un progetto di finanza, caro Assessore Iannucci, e che io so, caro Assessore Iannucci, che su questa materia l'Amministrazione è pronta. Quindi lei mi dia anche conforto su quello che io sto dicendo, perché non è una cosa da poco fare un investimento; un investimento di quella portata deve venire come proposta da parte dell'Amministrazione.

È facile ora presentare un emendamento di 200.000,00 euro perché dobbiamo mettere un punto.

"Stiamo iniziando"; iniziando che cosa? Anche il Cinema Marino noi lo abbiamo iniziato e abbiamo 4.000.000,00 di euro fermi.

Quindi lo abbiamo iniziato, lo abbiamo sospeso e non se ne parla più e ora vogliamo fare secondo qualcuno, lo stesso errore che si è fatto negli anni passati.

Iniziamo con 200.000,00 euro, o 300.000,00 euro tanto altro.

Pertanto, ecco perché chiedevamo una sospensione signor Presidente, perché noi abbiamo le idee chiare, non siamo confusi, forse qualcun altro ce le ha confuse.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Lo Destro, grazie. Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere IACONO: Se posso parlare, perché ci sono dieci minuti per gruppo, io non lo ho fatto ancora dieci minuti, quindi mi sono iscritto a parlare.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Sì, Consigliere Massari un attimo.

Il Consigliere MASSARI: Sull'emendamento, io comprendo intuitivamente la necessità che a Ibla ci siano parcheggi, ma una cosa è l'intuizione e una cosa è l'analisi oggettiva del bisogno.

Quindi, io posso essere d'accordo su questo parcheggio, però non in questo momento, nel senso che ciò che è necessario ora, sarebbe uno studio non sul parcheggio, ma su un Piano parcheggi, cioè andare a verificare qual è realmente il fabbisogno di parcheggio a Ibla e come in qualsiasi analisi del fabbisogno e poi qualsiasi decisione amministrativa, verificare anche la generazione delle alternative, perché se il Consigliere Leggio non è d'accordo sui parcheggi, non è che è infondata come idea, è fondata perché i parcheggi, soprattutto nei centri storici, sono luoghi che attirano il traffico, che producono presenza di automobili.

Generalmente i parcheggi sono a corona dei centri storici e non nei centri storici.

Una generazione di alternative potrebbe essere quella di utilizzare, di pensare di mettere in rete i parcheggi già esistenti, che sono realmente poi a corona del centro storico di Ibla.

Pensate il parcheggio del ponte vecchio, questo del Tribunale, il parcheggio di Piazza del Popolo, questo stesso parcheggio.

Se ci sono dei costi (8. 000. 000, 00 di euro) per fare un parcheggio e, invece, come alternativa noi creiamo percorsi pedonali, percorsi mobili, per arrivare al centro storico dai parcheggi, probabilmente abbiamo risolto il problema del parcheggio senza fare i parcheggi, perché sono altrove, perché l'accesso a Ibla avviene Modo pedonale, attraverso gli ascensori, attraverso le scale mobili, attraverso il mezzo ettometrico e così via.

Allora questo emendamento, appunto, mi lascia perplesso, lo comprendo però credo che in un'ottica di programmazione più ampia sarebbe un altro il lavoro da fare, quello di andare a verificare realmente un Piano parcheggi, questo ci darebbe il senso anche degli investimenti necessari e anche delle alternative.

Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie a lei, Consigliere Massari.

Allora, c'era il Consigliere Iacono che voleva continuare.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, il Consigliere Iacono non può parlare, lo dice il regolamento che avete votato voi altri.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Prendiamo il regolamento, perché è giusto, per gruppo è dieci minuti e voi avete cinque minuti a testa.

Il Consigliere TUMINO: Segretario, vuole dare lettura dell'articolo, per favore, vietiamo questa pagliacciata, perché il Consigliere Iacono non conosce il regolamento.

Il Consigliere Iacono non conosce il regolamento.

Il Consigliere IACONO: Era emendamento e subemendamento, c'è messo per gruppo fino a un massimo di dieci minuti.

Il Consigliere TUMINO: Segretario, legga il comma 14 e faccia zittire il Consigliere Iacono.

La città ha conosciuto lei, lo ha conosciuto, ha finito di conoscerla la città, le sue recite.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Sospendo il Consiglio Comunale per un minuto.

Indi il Vice Presidente del Consiglio dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 23:59)

Indi il Vice Presidente del Consiglio dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 00:00)

Il Consigliere IACONO: Presidente, è una attività ostruzionistica. Lei ha fatto parlare due persone dello stesso gruppo, per un massimo di dieci minuti, allora io non capisco perché hanno parlato due dello stesso gruppo.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: La mettiamo ai voti, perché non la vuole nessuno questa sospensione, allora per dimostrarvi che non la vuole nessuno la mettiamo ai voti.

Procediamo con la votazione, se per favore cerchiamo adesso di essere un po' seri e rispettosi verso chi sta dietro di voi.

Grazie.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta; Migliore; Massari; Tumino; Lo Destro; Mirabella; Marino; Tringali, no; Chiavola; Ialacqua, no; D'Asta; Iacono; Morando; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta; Disca, no; Stevanato, no; Spadola; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no, Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino; Porsenna, no; Sigona.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Voti favorevoli 4, voti contrari 17, la sospensione non è stata approvata.

Continuiamo i lavori in aula, in totale serenità, calma e procediamo.

Passiamo alla votazione del subemendamento numero 2.

Prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta; Migliore; Massari; Tumino; Lo Destro; Mirabella; Marino; Tringali; Chiavola; Ialacqua, astenuto; D'Asta; Iacono, sì; Morando; Federico; Agosta; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola; Leggio; Antoci; Schininà, Fornaro; Dipasquale, sì; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Presenti 18, assenti 12, voti favorevoli 15, astenuti 3, il subemendamento numero 2 è stato approvato.

Procediamo con la votazione del subemendamento numero 3, all'emendamento numero 7.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta; Migliore; Massari, astenuto; Tumino; Lo Destro; Mirabella; Marino; Tringali; Chiavola; Ialacqua, astenuto; D'Asta; Iacono, sì; Morando; Federico; Agosta; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola, sì; Leggio; Antoci; Schininà, sì, Fornaro; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita; Castro; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Presenti 18, assenti 12, voti favorevoli 15, astenuti 3.

Il subemendamento numero 3 viene approvato.

Adesso votiamo l'emendamento numero 7 come subemendato dal numero 2 e il numero 3. Possiamo fare la stessa proporzione io direi, perché siamo tutti in aula.

Facciamo la stessa proporzione.

Chi è d'accordo resti seduto, chi non è d'accordo si alzi in piedi, chi è astenuto lo dichiari.

Quindi: Ialacqua, Leggio e Massari, la stessa proporzione, astenuti 3.

Allora presenti 18, assenti 12, voti favorevoli 15, astenuti 3, l'emendamento numero 7 viene approvato, così come emendato.

Poi, procediamo.

Prego, Consigliere Tringali.

Il Consigliere TRINGALI: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri.

Questo emendamento che vuole impegnare la spesa di 50.000,00 euro per la riqualificazione di una zona di Ragusa Ibla, di straordinaria bellezza, dove, purtroppo, da diversi anni versa in pessime condizioni e mi riferisco alla zona di via del Visconte e via dei Mulini.

Una zona che, dicevo, versa in pessime condizioni dove si possono trovare suppellettili abbandonati, pensi, Presidente, che c'è la vegetazione spontanea che ha addirittura sommerso la scalinata principale e i vicoli laterali risultano impenetrabili in più punti.

Dopo tanti anni questa Amministrazione, attenta a questa zona, appunto, vuole impegnare la somma di 50.000,00 euro per ridare nuovamente lustro a uno dei punti più pittoreschi di Ragusa Ibla, pertanto invito l'aula a votare positivamente l'emendamento numero 8.

Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie a lei, Consigliere Tringali.

Prego, Segretario.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta; Migliore; Massari; Tumino; Lo Destro; Mirabella; Marino; Tringali, sì; Chiavola; Ialacqua, astenuto; D'Asta; Iacono, sì; Morando; Federico; Agosta, sì; Brugaletta; Disca; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci; Schininà; Fornaro; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, assente; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Presenti 18, assenti 12, voti favorevoli 16, astenuti 2.

L'emendamento numero 8 viene approvato.

Emendamento numero 9, presentato dai Consiglieri Tumino, Lo Destro e La Porta, ma non sono in aula i Consiglieri.

Il parere è non favorevole.

Quindi l'emendamento numero 9 viene ritirato.

Emendamento numero 10: Tumino, Lo Destro e La Porta, voto non favorevole.

Prego.

Il Consigliere TUMINO: Lei è, in verità, poco attenta, perché è vero che l'emendamento ha avuto il parere non favorevole da parte degli uffici, ma tutto è in divenire, tutto si aggiorna, caro Presidente, e avendo ritirato l'emendamento 3, le risorse si sono liberate e, quindi, di fatto, siccome la motivazione negativa era legata al fatto che le somme erano state già utilizzate per l'emendamento 3, va da sé che questo emendamento ottiene il parere favorevole dei Revisori.

Però io non vorrei interpretare parole di altri.

Chiedo conforto se la interpretazione che do è autentica al Dirigente, ai Revisori, se è vero che il parere da non favorevole si trasforma in favorevole.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere TUMINO: Benissimo. Quindi atteso che il parere è favorevole, raccontiamo quali sono le ragioni che ci hanno mosso nella stesura di questo emendamento.

C'è un problema, oramai antico, caro Presidente, un problema che va risolto, che non è più rimandabile, la sede della nostra Università, la sede dell'ex Distretto Militare, oggi sede del Consorzio Universitario, è privo, o per meglio dire, l'ascensore che è lì presente è non funzionante.

Ci sono gli impianti di condizionamento obsoleti, rotti, danneggiati; è necessario, è opportuno prevedere alla messa in funzione dell'ascensore alla revisione degli impianti tecnologici, con particolare attenzione all'impianto di condizionamento.

Allora abbiamo pensato di destinare 100. 000, 00 euro prelevandoli dal punto 2. 04 proprio perché riteniamo che questo è un intervento non più procrastinabile.

Riteniamo che accogliendo un emendamento del genere, si rende giustizia a un bisogno, quella sede è una sede tra le più vissute dagli studenti universitari; è la sede in cui lavorano tendenzialmente tutti i dipendenti del Consorzio Universitario, ci farebbe piacere dare una risposta a una esigenza da più anni rappresentata a questo Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale ha fatto finta sempre di dimenticarsene di questo bisogno, di questa esigenza, forse è arrivato oggi il tempo di dare una risposta e è per questo che invito tutta l'aula, senza divisione a dare sostegno pieno e incondizionato a questa nostra proposta che non vuole assumere e non vuole avere un colore politico, ma vuole essere solo un ragionamento posto all'attenzione di tutti, perché possa divenire patrimonio dell'intero Consiglio Comunale.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino. Possiamo procedere alla votazione, allora.

Prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta; Migliore; Massari; Tumino, sì; Lo Destro, sì; Mirabella; Marino; Tringali, no; Chiavola; Ialacqua, no; D'Asta; Iacono, no; Morando; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio; Antoci; Schininà, no, Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita; Castro; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: 21 presenti, 9 assenti, voti favorevoli 4, voti contrari 17, l'emendamento numero 10 non viene approvato.

Passiamo all'emendamento numero 11, presentato dai Consiglieri Lo Destro e Tumino, voti non favorevoli.

Prego, Consigliere Lo Destro.

Consigliere Lo Destro, lo ritira?

Prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Sì, grazie, signor Presidente. Signor Presidente, noi siamo consapevoli e eravamo consapevoli quando abbiamo scritto questo emendamento, che i pareri non fossero favorevoli, per una semplice ragione che non c'erano le somme, non ci sono le somme a disposizione, però lo abbiamo scritto solamente per dare un input, non solo al Consiglio Comunale, ma soprattutto a lei, mi rivolgo, signor Vice Sindaco di questa città.

Lei è una persona che molte volte ci ha dimostrato e mi ha dimostrato che i suggerimenti li coglie, perché veda il progetto del parcheggio lo vogliamo tutti, io credo che noi non ci possiamo dividere su una questione così importante, signor Vice Sindaco, mi aspetto da lei, nei prossimi giorni, che presenti un progetto alla città, per dare, finalmente, una risposta che da tanti anni, non solo i cittadini di Ibla, ma anche quelli di Ragusa Superiore, possono avere le giuste aspettative del parcheggio, della costruzione del parcheggio.

Noi, signor Presidente, questo emendamento lo ritiriamo, ma spero che possa essere e mi rivolgo a lei, Consigliere Di Pasquale, che possa essere di riflessione per tutti affinché lei, signor Vice Sindaco, si faccia portavoce con il primo cittadino di questa città e possa presentare in aula il progetto definitivo per la costruzione di un parcheggio in via Peschiera.

Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Lo Destro.

Procediamo adesso alla votazione dell'intero atto, così come emendato.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta; Migliore; Massari; Tumino; Lo Destro; Mirabella; Marino; Tringali; Chiavola; Ialacqua; D'Asta; Iacono; Morando; Federico; Agosta, sì; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola, sì; Leggio; Antoci; Schininà, sì, Fornaro, sì; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Presenti 18, assenti 12, voti favorevoli 16, voti contrari 1, astenuto 1, l'intero atto viene approvato così come emendato.

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: "Approvazione piano di alienazione e valorizzazione immobiliare 2016/2018".

Per mozione, prego, Consigliere Agosta.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente. Signor Vice Sindaco, colleghi Consiglieri.

Data l'ora tarda signor Presidente, in considerazione anche della mancanza di parte degli uffici responsabili dell'atto, chiedo la possibilità di rinviare la trattazione di questo punto alla prossima seduta utile, le chiedo, ovviamente, di metterlo ai voti.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Facciamo la votazione direttamente con l'appello, prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta; Migliore; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro; Mirabella; Marino; Tringali, sì; Chiavola; Ialacqua, sì; D'Asta; Iacono; Morando; Federico; Agosta, sì; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola, sì; Leggio; Antoci; Schininà, sì, Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita; Castro; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Presenti 18, assenti 12, voti favorevoli 18, il secondo punto all'ordine del giorno viene rinviato a data da destinarsi.

Non essendoci più ordini del giorno, vi auguro una buona serata.

Saluto gli ospiti che sono stati presenti in aula.

Buona serata.

FINE ORE 00:24

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Vice Presidente
f.to Sig.ra Zaara Federico

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Angelo Laporta

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Vito V. Scalonna

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'Albo Pretorio il 13 APR. 2016 fino al 28 APR. 2016 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 13 APR. 2016

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 13 APR. 2016 al 28 APR. 2016

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 13 APR. 2016 al 28 APR. 2016 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 13 APR. 2016

Segretario Generale

IL FUNZIONARIO ALL'ALBO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalona)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 12 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 FEBBRAIO 2016

L'anno duemilasedici addì ventinove del mese di febbraio, formalmente convocato in adunanza aperta per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Vertenza Versalis Ragusa.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Vice Presidente Federico il quale, alle ore 18.10, assistito dal Segretario Generale, Dott. Scalognà, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti il Sindaco e gli assessori Martorana Stefano, Martorana Salvatore, Iannucci.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Buonasera a tutti. Sono le ore 18.10 del 29 febbraio 2016 e iniziamo questa seduta di Consiglio Comunale aperta. Intanto volevo salutare il Sindaco, gli Assessori, gli ospiti dell'azienda Versalis e i sindacati.

Oggi, come sappiamo, tratteremo un tema molto importante e delicato che riguarda l'azienda Versalis di Ragusa: come sappiamo, il colosso ENI sta cercando di vendere alcune quote del settore chimica all'estero e molti lavoratori rischiano il posto di lavoro (so che sono tanti, circa 6.000). Noi siamo vicini a questi lavoratori ed è per questo che abbiamo aperto questo Consiglio Comunale.

Prima di iniziare rileviamo il numero, per cui facciamo l'appello.

Il Segretario Generale, dottore Scalognà, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, presente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, presente; Lalacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando, assente; Federico, presente; Agosta, assente; Brugaletta, assente; Disca, presente; Stevanato, assente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, assente; Fornaro, presente; Dipasquale, assente; Liberatore, assente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, assente; Porsenna, presente; Sigona, assente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Oggi non c'è il numero legale.

1) Vertenza Versalis Ragusa.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Signor Sindaco, a lei la parola sull'argomento, grazie.

Il Sindaco PICCITTO: Grazie, Presidente. Signori Consiglieri e gentili ospiti presenti, oggi la necessità di convocare un Consiglio aperto è legata alla questione relativa all'acquisizione da parte di un fondo di investimento estero, JK Capital, di Versalis che, come sapete, è partecipata da ENI, e rappresenta di fatto la chimica: è una delle industrie italiane anche più importanti per la tradizione.

Dico subito che la vertenza non è solo ragusana ma, come sappiamo, riguarda tutta la penisola, perché gli stabilimenti interessati sono diversi e anche chiaramente l'indotto è particolarmente importante, per cui si tratta di una partita – se vogliamo utilizzare questo termine – che chiaramente non è solo locale, ma riguarda tutta la nazione.

Entra il cons. Marino alle ore 18.15. Presenti 16.

Già a gennaio è stato fatto un incontro in Prefettura, in cui erano presenti anche i sindacati proprio per cercare di capire come potevamo muoverci come territorio e cosa si poteva fare per scongiurare quantomeno uno degli aspetti che poi è quello più critico della questione, che riguarda ovviamente il mantenimento dei livelli occupazionali con garanzie ben più ampie di quelle che oggi questo nuovo

acquirente pare dare e capire anche qual è il ruolo che ENI poi vorrà assumere all'interno di questa nuova ricapitalizzazione, di questa acquisizione.

Devo dire che a quell'incontro purtroppo le notizie non erano certamente delle migliori perché, come ebbi modo di dire all'epoca, malgrado ci fossero state delle mozioni del Parlamento italiano, in modo particolare della Commissione Attività produttive della Camera, che aveva chiesto al Governo di farsi garante, all'interno di questo passaggio, di tutta una serie di clausole occupazionali, di fatto il Governo, in un incontro che poi ha fatto nel mese di dicembre, aveva dichiarato in qualche maniera la sua estraneità alla situazione e aveva semplicemente detto che si sarebbe occupato di verificare la solidità economica e finanziaria di questo nuovo acquirente, ma senza dare nessun tipo di garanzie né su quello che era il futuro dei lavoratori, né tantomeno il futuro di riconversione degli stabilimenti e su che tipo di piano industriale si sarebbe poi fatto. Quindi chiaramente è una situazione che già in quella riunione ci aveva visto abbastanza preoccupati, più che altro perché non arrivavano e non arrivano purtroppo a tutt'oggi delle risposte esaurienti.

Entrano i conss. D'Asta e Morando alle ore 18.20. Presenti 18.

Il Prefetto in quella riunione manifestò, come di fatto poi ha dato, la propria disponibilità a poter convocare ulteriori riunioni con la presenza dei deputati e dello stesso management di ENI Versallis e ad una mia nota del 9 febbraio è seguito un incontro ulteriore informale in Prefettura, nel quale il Prefetto mi ha informato del fatto che l'unico tavolo che in questo momento era in corso di svolgimento sulla questione era quello presso il Ministero dello Sviluppo a Roma, quindi solo in quella sede ENI aveva deciso e ha deciso di poter fare trattative e discutere dell'argomento. Quindi né la Prefettura ha potuto convocare il management, né tantomeno il Governo regionale in questo senso ha voluto essere presente.

Quindi devo dire che quello che sicuramente dobbiamo e possiamo fare è una battaglia che è della città e che quindi sono sicuro non vedrà e non può vedere differenziazioni di schieramenti politici perché qui si tratta di tutelare quello che è un bene di questa città, non solo per il patrimonio di know how tecnologico e per il capitale sociale e umano che l'azienda ha, ma perché si tratta poi, nella partita più ampia, di decidere nelle politiche del Governo se la chimica deve rimanere una risorsa italiana, se la chimica italiana deve continuare ad esistere o se dismettere e affidare il proprio futuro a un soggetto terzo perché, come sapete, ENI è una società partecipata dallo Stato italiano, quindi fino a quando ha una ruolo di maggioranza, può anche incidere sulle politiche e sulle scelte economiche dell'azienda. Diversamente non avremmo un interlocutore istituzionale con cui parlare, ma dovremmo parlare solo con dei privati, che chiaramente fanno i loro interessi e avranno anche un loro piano di espansione.

Questo era anche per informarvi un po' sul quadro e devo dire che è recentissima la notizia del 26 febbraio di un'operazione che continua ad andare avanti perché in una nota che ho letto dall'Ansa si dice che è ancora in corso di definizione l'accordo con il partner industriale che, acquisendo una quota di controllo, è affianco a ENI nella realizzazione del piano industriale necessario per lo sviluppo del settore. Quindi notizia recentissima del 26 febbraio è che questo tipo di acquisizione sta comunque andando avanti e quindi credo che l'attenzione da parte nostra, della città, del Consiglio non possa certamente venir meno perché, ripeto, l'acquisizione va avanti e il processo che si è messo in moto, con il benestare purtroppo del Governo e del Ministero dello Sviluppo economico in modo particolare, prosegue senza che si riesca ad avere un'interlocuzione valida ai vari livelli, quindi né a livello centrale direttamente, né a livello locale.

Quindi credo che, da questo punto di vista, serva da parte di tutti uno sforzo ulteriore, del Consiglio, l'Amministrazione, i sindacati sicuramente, con il coinvolgimento della Deputazione di questa provincia; so che anche altre Deputazioni di altre province si stanno muovendo e sapete anche che a Gela, ad esempio, c'è stata una protesta davvero forte perché i numeri lì sono diversi e ancora maggiori di quelli che riguardano Ragusa, ma è chiaro che tutta la situazione è chiaramente ancora in evoluzione. Credo che la cosa più importante che dobbiamo e possiamo fare è mantenere alto il nostro livello d'attenzione e fare tutto quanto è nelle nostre possibilità perché su questa vicenda si abbiano delle risposte concrete: ad oggi quello che ci affligge maggiormente è proprio la mancanza di risposta da parte degli interlocutori, in modo

particolare dello stesso management di ENI e del Governo nazionale, risposte che non sono arrivate e che tardano ad arrivare. Grazie a tutti.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, signor Sindaco. Passiamo adesso agli interventi: io passerò la parola ai sindacati, prego. Il tempo degli interventi è di otto minuti.

Il rappresentante di FEMCA CISL, SAGGESE: Intanto ringraziamo il signor Sindaco, la Giunta e i Consiglieri Comunali che hanno istituito questa serata per parlare del problema Versalis di Ragusa.

Cosa veniamo a chiedere? Il Sindaco ha già illustrato ampiamente qual è la problematica e, per quanto riguarda la parte sindacale, noi, assieme ai sindacati nazionali, abbiamo svolto una serie di manifestazioni sia locali a cui è intervenuto anche il Sindaco, sia romani con uno sciopero e un presidio al Ministero dell'Economia, uno sciopero nazionale il 20 febbraio a Roma e sono seguite delle richieste a livello nazionale per un'interlocuzione con Renzi e con il Ministro dell'Economia, abbiamo mandato una lettera al Presidente della Repubblica, ma a tutto questo ad oggi non sono arrivate delle risposte.

E la preoccupazione qual è? La preoccupazione non è immediata, ma è per il futuro perché l'ENI ha deciso di dismettere la chimica: da un po' di anni c'era il sentore di questa cosa e infatti vedi le chiusure di Gela, la chiusura del polietilene di Priolo e l'unico impianto che ancora è produttivo per quanto riguarda il polietilene in Sicilia è rimasto Ragusa, legato alla filiera dell'etilene che proviene da Priolo.

Tutto questo ci preoccupa perché un fondo di investimento americano sta tentando la scalata: sta prendendo la chimica in un momento particolarmente favorevole per quanto riguarda il mercato perché i prezzi bassi del petrolio consentono guadagni elevati sui prodotti chimici. Il vincolo che pone l'ENI in questo momento è il management italiano e la tenuta dei lavoratori per i prossimi tre anni e degli impianti per cinque anni, dopodiché l'ENI se ne esce completamente, per cui questo fondo, alla prima occasione in cui non riuscirà a guadagnare, potrebbe pensare a una cessione degli stabilimenti oppure addirittura ad una chiusura.

Capite benissimo che in provincia di Ragusa e soprattutto a Ragusa, a partire dal 1959, quando lo stesso Mattei venne a inaugurare il primo pozzo petrolifero, si è creata una filiera in questo territorio che all'epoca prevedeva estrazione, raffinazione e produzione chimica; adesso a Ragusa è rimasta solo la produzione di polietilene, una produzione che negli anni ha consentito a diverse famiglie di vivere bene, di creare ricchezza nel territorio, una produzione che non crea neanche impatto ambientale perché non ci sono stati, come voi sapete, problemi di inquinamento (qualche sfaccenda avviene solo nei casi di emergenza, di fermate di linea, ma sono cose irrisorie), quindi è una produzione che continua a dare molto alla città e alle famiglie ragusane.

Noi chiediamo il coinvolgimento delle Istituzioni a difesa del territorio e dei posti di lavoro del territorio, in quanto l'ENI usufruisce ancora su questo territorio di concessioni petrolifere, paga le royalties, ma chiediamo che mantenga e dia garanzie sui livelli occupazionali.

Qualche anno fa, diversi anni fa, l'ENI su questo territorio aveva creato un'altra azienda per aumentare l'occupazione, che era la Ibla Enichem, poi entrata in concorrenza anche con clienti ENI e che quindi fu costretta a chiudere e fu data a un privato: l'azienda fu regalata per 550.000.000 lire e il privato aveva solo l'obbligo di tenere questa azienda aperta per cinque anni; trascorsi cinque anni e un giorno il privato ha ceduto la struttura ad un altro privato e licenziato tutti i dipendenti, che poi sono stati sistemati negli enti locali, alcune anche al Comune di Ragusa, alcuni alla Provincia, alcuni alla USL.

Quindi, come vedete, è un salto nel buio che potrebbe fare la nostra azienda e noi chiediamo che da Ragusa parta una voce forte, un documento a difesa del territorio per coinvolgere sia la Regione e sia la Deputazione nazionale, affinché questo passo che l'ENI deve fare... se cerca partner, noi siamo disponibili ad avere un partenariato direzionale e anche negli anni precedenti l'ENI ha fatto delle joint-venture con la Union Carbide, però a maggioranza ENI e quando hanno deciso di dividersi, i dipendenti sono rientrati tutti in ENI.

Quindi la proposta del sindacato, anche a livello nazionale, era di tenere come riferimento il Governo, che è azionista di maggioranza, al 30% e poi una quota darla alla Cassa Depositi e Prestiti e una quota minoritaria cederla a investitori stranieri per il rilancio dell'attività, anche perché l'ENI, come sapete, in quest'ultimo

anno ha perso quasi 8 miliardi solo per il fatto che il prezzo del petrolio è basso e quindi cerca partner per gli investimenti.

Questo è in linea generale.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie. Prego.

Il Segretario della FILTEM CGIL SCOLLO: Intanto ringrazio il Presidente per avermi dato la parola e tutti i Consiglieri Comunali e il Sindaco per aver indetto oggi questo Consiglio Comunale aperto per affrontare la vicenda che appunto vede interessati e coinvolti i lavoratori della Versalis di Ragusa, vicenda che comunque, come ha detto bene prima il Sindaco, è di carattere nazionale e già in altri territori ci si è mossi sempre su questo versante, cercando appunto di coinvolgere le Istituzioni.

Noi oggi come sindacati CGIL, CISL e UIL abbiamo intenzione comunque di presentare un documento da sottoporre al Consiglio Comunale, dove fondamentalmente descriviamo qual è il motivo per cui è in atto questa vertenza e quali sono le nostre richieste. Io, anche per non essere ripetitivo, leggo a tutti i Consiglieri Comunali questo documento:

“Versalis è una società dell'ENI che in Italia ho otto stabilimenti produttivi e 5.200 dipendenti; in Sicilia Versalis è presente a Ragusa e Priolo, che contano insieme circa 700 addetti del diretto e circa 1.000 dell'indotto; le imprese terze che lavorano nei due petrolchimici sono a forte provenienza territoriale. Priolo e Ragusa (130 addetti del diretto e 80 dell'indotto), nonostante siano dislocati su differenti insediamenti industriali, rappresentano tuttavia un'unica entità produttiva: Priolo produce l'etilene che Ragusa poi trasforma in polietilene.

La produzione di Ragusa conta circa 140.000 tonnellate di polietilene l'anno, che si presta a molteplici applicazioni industriali: dall'automotiv, al film per alimenti, a coperture agroindustriali, packaging, specialties sanitarie, rivestimento cavi elettrici e tubazioni, polimeri per pannelli solari, pavimentazioni, rivestimenti edili, abbigliamento, attrezzature sportive, eccetera (questo per dire in quali ambiti il prodotto che facciamo a Ragusa viene utilizzato). Le produzioni di Ragusa sono esportate in tutta Europa e servono, inoltre, il tessuto territoriale della gomma plastica.

La volontà di ENI di voler retrocedere dalla chimica di Versalis, vendendone le attività a un fondo finanziario internazionale preoccupa non poco lavoratori e parti sociali: la vendita di quota di maggioranza di Versalis non convince anche per la poca chiarezza della strategia dell'azienda, che solo fino a un anno fa intendeva dismettere la raffinazione e che ora, con un prezzo del barile al minimo storico e quindi favorevole a quell'attività di commercializzazione del petrolio, fa marcia indietro e opta, invece, per la vendita della chimica, sebbene il 2015 sia stato in quest'ambito favorevole per i prodotti chimici oltre ogni aspettativa.

La vendita della quota di maggioranza di Versalis a un fondo che, stando agli annunci dell'azienda del Governo, potrebbe identificarsi in SK Capital, impensierisce non poco lavoratori e sindacati per il mantenimento del perimetro industriale e dei livelli occupazionali: ENI non vuole solo cedere la chimica di Versalis a un fondo di investimenti, ma il progetto è molto più ampio e in parte già realizzato, ovvero abbandonare definitivamente la Sicilia e l'Italia. Il ruolo strategico di ENI, che pone Versalis tra le attività in dismissione, mette a rischio l'intero asset nazionale della chimica, da quella verde, suscettibile di liquidazione a causa del blocco degli investimenti, a quella tradizionale come quella di Ragusa, che già subisce i mancati impieghi di questi anni.

Ecco perché si rende necessario esprimere presso il Governo Regionale e centrale le ragioni sostenute dalle rappresentanze sindacali dei lavoratori e in particolare che, in assenza di un piano industriale credibile, sostenuto da un progetto finanziario adeguato e sostenibile, utile a consolidare e rafforzare l'assetto industriale della chimica nazionale, la maggioranza azionaria di Versalis resti in capo ad ENI, prevedendo anche il ricorso al fondo strategico italiano della Cassa Depositi e Prestiti.

Ragusa, vincolante per Versalis, anche nel consolidamento delle produzioni di Priolo, potrebbe rappresentare l'anello di una filiera industriale già debole e a rischio isolamento nel passaggio di proprietà dell'azienda da ENI a un fondo di investimenti, senza la garanzia di un piano di rilancio e sviluppo. La città

di Ragusa, per quel che ha offerto e concede tutt'oggi a ENI in termini di sfruttamento di risorse del sottosuolo non meriterebbe l'abbandono delle attività industriali legate alla chimica del polietilene: oltre al dato occupazionale, come ha già detto in un suo preciso intervento il Sindaco di Ragusa, è in gioco il futuro di un settore strategico per il nostro territorio, che non può rimanere per l'ennesima volta mortificato e senza strade certe.

A Ragusa da settant'anni si estrae petrolio e da cinquant'anni si produce polietilene, il tutto è sempre andato di pari passo a un'agricoltura, di certo consolidata e di prestigio, con prodotti di altissimo livello e qualità; abbiamo bisogno di un protocollo 'Ragusa' tra ENI, Comune e Regione Sicilia per legare a doppia mandata concessioni, produzione di petrolio e sviluppo della chimica di Versalis, attraverso investimenti mirati anche a diversificare in chiave green le produzioni. Potremmo anche pensare a una chimica legata alle estrazioni e ancor più fortemente connessa all'agricoltura per consolidare l'esistente, quindi generare nuove opportunità occupazionali.

Crediamo che petrolio, chimica di base e agricoltura siano in grado di camminare di pari passo e insieme rappresentare una grossa fetta del PIL alla quale Regione e Comune di Ragusa non possono certamente rinunciare. FILTEM CGIL, FEMCA CISL e UILTEC UIL".

Io mi fermo qui e ringrazio ancora per avermi dato la parola.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie a lei. Con i sindacati abbiamo concluso, quindi diamo la parola ai Consiglieri Comunali; Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente, Sindaco e gentili ospiti, un saluto a tutti. Io apro questa discussione molto delicata per il nostro territorio. Avevamo fatto un ordine del giorno per la convocazione di questo Consiglio Comunale aperto, ma ormai il Consiglio Comunale vale poco, cari colleghi, per cui si cerca sempre di bypassarlo, ma poco importa.

Alle ore 18.45 entra il cons. Lo Destro. Presenti 19.

Come vede, Sindaco, è importante fare quest'assemblea con i lavoratori; certo, io sono mortificata dal fatto che sia assente la Deputazione e, per quanto possa essere giustificata quella regionale perché siamo in piena Finanziaria (la stiamo seguendo tutti, quindi credo e spero che siano in aula per la Finanziaria), ma di certo ci aspettavamo di trovare almeno la Deputazione del Governo nazionale, anche perché sarebbe stata molto indicata.

In un Paese che vai in malora sicuramente questa è una pagina molto buia che Ragusa non si può permettere.

La storia l'avete fatta, l'avete raccontata, dell'importanza di Versalis a Ragusa come a Priolo e negli altri centri d'importanza della chimica verde avete discusso voi, quindi entrare nel merito sarebbe un ripetersi. Cosa fare dinanzi ad una trattativa ancora in corso, se non ho capito male, come diceva il Sindaco, con una società che di sicuro ci porta via uno dei pilastri dell'economia industriale del nostro Paese? Ne sono rimasti quanti? Io non so, ormai li contiamo sulle punte delle dita e di certo di una cosa sono sicura: stiamo tornando agli anni in cui bisognava fare le lotte di piazza e io mi rendo conto che i famosi anni Sessanta, quando bisognava conquistarsi i diritti in piazza, stanno ritornando con prepotenza e di certo i territori non possono rimanere inerti in attesa di un accordo che va al di là della nostra volontà, che sottolinea interessi di mercato – non c'è dubbio – che smantella dei territori che hanno vissuto di questo, sono stati dei capisaldi della nostra economia e non solo diventa una perdita, come dicevate bene voi prima, da un punto di vista strategico e economico per il nostro Paese, ma di sicuro è una perdita ancora più grave, se così la possiamo e la vogliamo definire, che diventa un'emergenza sociale.

Credo che siano circa 6.000 i lavoratori coinvolti in tutti gli stabilimenti di Versalis: per quanto riguarda la Sicilia quanti saranno i lavoratori? 700, significa che solo a Ragusa ci saranno 250 famiglie, caro Presidente, che si ritroveranno in mezzo ad una strada: possiamo utilizzare questo termine brutto e pesante, ma che è quello che è.

Il documento lo accettiamo, ci mancherebbe, lo facciamo nostro, lo inviamo al Presidente della Regione, lo rinviamo al Ministro, lo inviamo al Presidente della Repubblica, lo inviamo a chi volete voi, ma a mio

avviso non basta perché ci siamo abituati a produrre una marea di documenti che vengono sempre meno presi in attenzione da parte di organismi che sinceramente sono molto più alti di noi e molto più lontani di noi rispetto alla popolazione. Il Comune ha un contatto diretto con i suoi cittadini, cosa che non ha la Regione, cosa che figurarsi se ce l'ha il Governo.

Allora, la mia proposta, Presidente, che pongo all'Aula, che pongo agli ospiti e che pongo all'Amministrazione è quella di adottare questo documento, ma io sarei lieta se la Presidenza di questo Consiglio, l'Amministrazione e tutti qua si prendessero l'onere di coinvolgere tutti i Consigli Comunali dei territori in cui sono in discussione gli stabilimenti di Versalis e che gli stessi, tutti, per intero potessero arrivare a Roma direttamente e a Palermo. A cosa serve? Signori, serve perché i Consigli Comunali sono l'espressione massima di un territorio, quantomeno nel comune visto che la Provincia non c'è più e allora serve non tanto un'azione di convincimento, perché mi pare che questa sia stata già fatto con il Ministro allo Sviluppo economico, che era sensibile alla questione, però non so in che modo poi abbia fatto i propri interventi nei confronti di tutta la questione.

E allora io credo che una giornata concordata insieme, ma con un accordo con tutti i Consigli Comunali che sono l'espressione di una rivolta di un territorio che non vuole perdere uno dei capisaldi della propria economia, vale a dire che non ci stiamo a ridurci alla povertà da questo punto di vista, ricordiamoci tutti gli esempi della FIAT, gli esempi di tante altre cose che abbiamo visto in questo Paese. Non credo che basti il documento e lo dico semplicemente per realismo (non è neanche pessimismo, ma quantomeno realismo), ma credo che ci voglia una mobilitazione che vede insieme la classe sindacale, i lavoratori ma anche e soprattutto la classe politica dei territori, che significa le Amministrazioni e i Consigli Comunali: è chiaro che se riusciamo a coinvolgere la Deputazione sia regionale che nazionale, ognuno per il proprio ruolo che può avere, questo sarebbe un supplemento importante e decisivo.

I lavoratori si sono fatti sentire, c'è stato lo sciopero il 20 gennaio, quindi le manifestazioni ci sono state, ma non bisogna abbassare la soglia di attenzione su questa faccenda perché ci ritroveremo, per dei meccanismi che sono al di là di noi e sopra di noi e sopra la volontà di tutti e che sono interessi di mercato, che sono una cosa diversa rispetto alla volontà popolare, però non possiamo accettarla così, non possiamo accettarla né possiamo far finta che la discussione che facciamo in quest'aula rimanga fra di noi, che ci fosse uno qui dentro che non è d'accordo, ci mancherebbe altro. Facciamoci, invece, portatori di questa iniziativa che può essere anche importante e risolutiva nei confronti di una manifestazione di volontà assolutamente negativa da parte dei territori. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Migliore. Consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, signor Sindaco, gentili ospiti. Innanzitutto, Presidente, registriamo la non presenza dei Deputati nazionali e regionali e mi dispiace perché un argomento così importante sicuramente chi è a Palermo potrebbe essere giustificato, ma chi siede a Roma oggi aveva il dovere di essere qui presente, ma ci siamo abituati e quindi noi andiamo avanti perché soli possiamo fare tanto. Innanzitutto, Presidente, signor Sindaco, devo ringraziare lei per aver dato celermemente seguito alla richiesta fatta dal Gruppo Insieme per la convocazione di questo Consiglio Comunale che riguarda la vertenza Versalis, riguarda molti posti di lavoro: Ragusa conta circa 1220-130 famiglie del diretto, 200 dell'indotto (cara Sonia, poco fa avevi dei dati che non sapevi e adesso te li dico io: sono 130 le persone del diretto e 200 circa dell'indotto).

Il Gruppo consiliare Insieme, caro Sindaco, al pari suo, così come lei e così come tanti altri Consiglieri Comunali, ha partecipato allo sciopero generale indetto da ENI il giorno 20 gennaio, al quale abbiamo partecipato in massa sia come lavoratori che come sindacato, che come Consiglieri Comunali.

La storia non si dimentica, Sindaco, la storia non può essere dimenticata: nel 1951 nacque la ABCD, azienda che da subito diede a Ragusa e ai ragusani una svolta importante soprattutto per l'economia della nostra città; è una condizione nota, caro Presidente, che in ogni famiglia in maniera diretta o in maniera indiretta ci sia qualcuno che ha lavorato prima per ABCD, poi per Enichem e per ENI dopo ancora, per Polimeri Europa e oggi per Versalis, quell'azienda che oggi sta per essere venduta o, per meglio dire, sta

per essere svenduta, complice il Governo nazionale prima e il Governo regionale poi, sta per essere venduta per una maggiorazione a un fondo che non ha e che non dà certezze.

L'industria ragusana è stata un vero volano, caro Sindaco, per l'economia del nostro territorio, oltre alla zootecnia, oltre all'agricoltura, non c'è dubbio: 130 le famiglie del diretto e 200 le famiglie dell'indotto, che purtroppo tra qualche anno potrebbero perdere il posto di lavoro e questo noi non lo possiamo accettare, non lo possiamo accettare come sindacato, non lo possiamo accettare come Consiglieri Comunali, non lo può accettare lei, caro Sindaco, che è il primo cittadino di questa città e non lo possiamo accettare come cittadini; non possiamo accettare che venga fatta un'operazione, caro Sindaco, con fondi che non danno assolutamente delle garanzie per il territorio, garanzie per quegli investimenti che ENI aveva promesso a Ragusa, così come a Priolo, così come nella nostra vicina Gela, che purtroppo ha avuto una sorte sicuramente diversa da quella di Ragusa.

Oggi Versalis risulta essere nelle condizione di poter rivestire un ruolo importante, caro Sindaco, un ruolo fondamentale nella chimica italiana e affidarlo a mani straniere, affidarlo a fondi che non danno certezza, oggi purtroppo è uno stillicidio che noi non possiamo permettere.

Però l'evidenza che ancor di più scoraggia, caro Sindaco, è che non c'è un'interlocuzione tra il Governo e la politica, non esiste un'interlocuzione tra il Governo e la politica, non esiste un'interlocuzione tra la politica del territorio e la politica nazionale, non esiste, non c'è purtroppo, non c'è assolutamente e questo, caro Sindaco, rappresenta ancor di più l'incapacità di governare, l'incapacità che questo Governo ha. Non ha progettualità, non può avere progettualità, è incompetente per quanto mi riguarda: questo sarà l'interfaccia, il declino che ci sarà, come c'è stato a Porto Marghera, come c'è stato a Porto Torres, così come c'è stato, caro Assessore Martorana Salvatore e Martorana Stefano, nella vicina Gela.

Oggi, cari colleghi, noi non possiamo dividerci, è impossibile dividerci, secondo me non possiamo avere nessun colore politico, è impossibile avere colori politici, non possiamo avere delle idee precostituite, oggi non possiamo dividerci, oggi dobbiamo essere uniti perché questo riguarda 130 famiglie del diretto e 200 dell'indotto e circa 400 famiglie potrebbero rimanere a casa. Da San Donato Milanese a Brindisi, da Mantova a Ravenna, da Priolo a Ragusa il sindacato, la politica, i lavoratori e il Consiglio Comunale dobbiamo rimanere uniti.

Spiace constatare, caro Sindaco, che oltre all'Ansaldo, che è stata venduta alla General Electric Transportation, oltre alla Riello che è una delle industrie leader nel settore delle caldaie, oltre all'Ilva che è stata messa in vendita da questo Stato a gennaio del 2016, oggi le sorti toccano alla Versalis e la cosa che spiega ancor di più è che questo Governo si riempie la bocca quando parla di giovani: parlando di giovani il Governo nazionale... E lei, caro Sindaco, diceva bene che questa questione non riguarda solo Ragusa, ma è una questione che riguarda il livello nazionale e io spero che da Ragusa noi possiamo dare un appoggio forte a tutti, perché Ragusa ci deve essere. Dicevo che il Governo nazionale si riempie la bocca dicendo che già dalle scuole, dalle prime armi praticamente il Governo nazionale racconta e ci racconta che i giovani già dalla scuola possono fare delle esperienze lavorative, ma io mi chiedo e il Gruppo di Insieme si chiede: ma se la chimica verde, che potrebbe essere il volano principale delle industrie, della possibilità di lavoro, va perdendosi, va annullandosi, la sta annullando il Governo con questa paventata vendita, dove va a finire il futuro dei nostri giovani? Questo è quello che noi ci chiediamo.

Per concludere, caro Presidente, e per rendere credibile ancor di più e praticabile il ruolo della chimica in Italia, ENI non può e non deve abbandonare la chimica a livello nazionale: Enrico Mattei diceva che l'ingegno è vedere possibilità dove altri non ne vedono ed è un gran compito che il Governo deve avere con il sindacato; purtroppo Mattei era Mattei, noi dobbiamo, caro Sindaco, tutti insieme far dormire sereni i nostri concittadini: questo è il compito che noi dobbiamo alla città per il bene nostro e soprattutto dei nostri figli. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Mirabella. Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, Sindaco, gentili ospiti, noi, come Gruppo del Partito Democratico abbiamo sostenuto questo Consiglio Comunale aperto perché vogliamo che il Consiglio faccia propria

questa lotta di difesa dell'occupazione dei posti di lavoro; abbiamo assistito in questi anni a una progressiva deindustrializzazione nel nostro territorio, della nostra città: ricordiamo la chiusura della Prefabbricati Didona, la chiusura di Angione, ricordiamo la crisi in cui versa l'ex Almer, ricordiamo la chiusura di tante piccole aziende che costituivano la piccola impresa ragusana e non possiamo stare a guardare questa progressiva diminuzione di questo settore che significa sostanzialmente una progressiva perdita di occupazione.

Allora, questo Consiglio Comunale, come Consiglio, serve per far propria d'ora in poi questa battaglia: anche un posto di lavoro per noi è importante ed è importante anche per l'approccio politico che il Partito Democratico deve avere rispetto al lavoro, che presuppone anche una cultura che è il conflitto e l'idea che la lotta di classe, nella sua configurazione sembra passata, ma in realtà acquista una nuova fisionomia. Diceva uno che la lotta di classe è finita perché l'hanno vinta i ricchi e questo approccio significa sostanzialmente che è vero che questa vertenza è nazionale, ma è vero che la ricaduta è locale (come diceva uno, la ricchezza è globale e la povertà è locale).

E allora, siccome le cose stanno così, noi non siamo disposti ad accettare nessuna diminuzione ulteriore del benessere di questa città, non siamo disposti a veder crescere l'indice di povertà della nostra città. Per fare questo noi che cosa possiamo fare? Dobbiamo avere intanto chiaro qual è il panorama degli attori, che sostanzialmente è questo: l'ENI, come struttura industriale e organizzativa, il Governo, che è cosa diversa perché noi sappiamo che l'industria, in un sistema misto, ha ormai la sua autonomia, anche se deve dar conto per le linee generali. Allora non dobbiamo confondere le cose e renderci conto che esistono più soggetti, che esiste il Governo, che esiste l'azienda, che esiste il livello locale che ha complessivamente la responsabilità dei luoghi, significa approcciare il problema nel modo adeguato, perché noi dobbiamo trovare alleati in questo, non possiamo fare la lotta contro il mondo senza trovare alleati e trovare alleati significa realmente creare quelle condizioni che sono un approccio razionale al problema che ci permette di avere alleati.

Allora, la riflessione va fatta e il coinvolgendo va fatto intanto nei confronti del Governo, che non può non guardare in modo strategico alla chimica: in un mondo fatto di plastica, in una politica fatta di plastica e in partiti fatti di plastica che sia in crisi l'azienda che fa plastica è un paradosso. E allora noi dobbiamo realmente trasformare in azioni concrete quello che facciamo, nel senso che dobbiamo dar conto che esistono ambiti strategici per un Paese e lo possiamo fare nella misura in cui riusciamo a dare a tutti i livelli ragione della necessità di una presenza.

Il documento che avete letto è complesso, indica anche un sistema di filiera che va sostenuto e in qualche modo è oggetto di riflessione, perché parlate appunto di filiera del petrolio, trasformazione e anche agricoltura in un sistema complesso. Bene, questo è un modo intelligente di porre i problemi: non si tratta solo di salvaguardare, anche se è importantissimo in questo momento, ogni punto rispetto all'occupazione, ma significa anche dare ragione della necessità di un ambito occupazionale, industriale, produttivo che va tutelato.

E allora quello che è necessario fare è questo: non si tratta di unanimismi o di "vogliamoci bene e siamo tutti uniti", ma si tratta realmente di renderci conto che questa è una lotta della città dentro un contesto più ampio e noi come rappresentanti locali dobbiamo giocare questa battaglia, la battaglia di rappresentare questa esigenza del nostro territorio che non è un'esigenza fuori dal tempo, non è fuori dalle prospettive di sviluppo. Fra l'altro, per quello che ho sentito, proprio la Versalis ha centinaia di brevetti inutilizzati che potrebbero dare prospettive intelligenti e nuove di linee di produzione. Allora ci sono elementi che vanno detti, che vanno sostenuti ma al centro di tutto ci sta questa necessità di fare nostra, come Consiglio esponenziale di una comunità, questa battaglia e noi, come Partito Democratico, vogliamo essere in prima fila. Grazie.

Alle ore 18.55 entrano i cons. Agosta e Tumino. Presenti 21.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Massari. Consigliere Porsenna, prego.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie, signor Presidente, signor Sindaco, Assessori e gentili ospiti. Innanzitutto ringrazio i colleghi della Versalis per essere qua presenti a manifestare una preoccupazione fondata, perché oggi non ci sono i presupposti a Ragusa per chiudere o vendere, quindi dietro c'è una manovra e questo dà preoccupazione alle famiglie; quindi ci sono delle scelte che sicuramente hanno molte ombre e che vanno spiegate e vanno veramente chiarite e a cui, per quanto è possibile, bisogna porre rimedio.

Non aggiungo niente perché hanno esposto il tutto in maniera molto esaustiva Filippo Scollo e Giorgio Saggese. Sicuramente va detto, Presidente, che questo tipo di industria va tutelata: abbiamo già un precedente che si chiama Gela, che veramente ha fatto una fine diversa. Poco fa il mio amico Giorgio Mirabella diceva che una volta c'era Mattei, oggi c'è Matteo purtroppo: succedono queste cose!

Presidente posso dire da conoscitore degli impianti chimici che la trasformazione dell'etilene è quello che impatta meno e sicuramente non dà impatto sull'ambiente; posso dire che oggi, come diceva il nostro amico Saggese, con il prezzo del petrolio così basso, conviene trasformare l'etilene, quindi non si capisce perché questo ramo d'azienda debba essere venduto. Quindi sicuramente la preoccupazione di questa gente è fondata, perché dietro le apparenti ragioni, sicuramente ce ne sono altre che non lasciano le famiglie serene. Bene, noi politicamente diamo il nostro supporto per quello che possiamo fare, per quanto può incidere un Consiglio Comunale che si mette a disposizione dei lavoratori, si mette a disposizione della città, per quanto può essere ascoltato un Consiglio Comunale dagli organi regionali e nazionali. Noi vogliamo esprimere la nostra vicinanza, come abbiamo fatto il giorno 20, quando c'era lo sciopero, dove era presente la nostra Deputazione regionale a dare sostegno ai lavoratori e lo vogliamo fare questa sera.

Sicuramente una cosa che va subito combattuta è quella di dare garanzie a questi lavoratori che possono rimanere all'interno del gruppo dove hanno lavorato di giorno, di notte, la domenica di Pasqua, la notte di Natale, all'interno del gruppo dove ognuno di queste persone ha un senso di appartenenza e non vuole correre il rischio di essere cacciato per una manovra economica.

Ci sono tante cose che sono strane: purtroppo oggi la Versalis, nonostante ha nell'aria questo progetto di cambiamento, se le dicessero di assumere delle persone che vengono da altri siti, non si sottrarrebbe e allora il dubbio nasce: ma perché dovrebbero arrivare delle nuove persone? Le vogliono mettere in un vagone che poi qualcuno sgancia e si sganciano beni mobili, immobili e lavoratori? Allora sembra che dietro questa posizione, dietro questa manovra, c'è veramente una manovra per disfarsi di personale e questo non lo possiamo permettere: quando parliamo di industria, non si parla soltanto in termini di stipendi che girano in un territorio, che sicuramente creano benessere, ma si parla anche di una cultura industriale, che questo tipo di lavoro, che questi siti permettono di sviluppare. Chi lavora per questo tipo di settore sicuramente ha un approccio alla sicurezza diverso, ha un approccio a grandi strutture diverso, ha una mentalità industriale diversa, che soltanto occasioni uniche per il nostro territorio, come questo tipo di stabilimento, permettono di maturare, quindi di formare personale specializzato che si potrebbe formare solo dove ci sono queste siti: perdendo questi siti è normale che si perde anche la cultura industriale e l'opportunità di maturare questa cultura industriale.

Quindi non è soltanto un problema economico: sicuramente, ma è anche proprio un problema di bene culturale del territorio; quindi quello che noi possiamo fare, ciò che è nelle nostre capacità, nella nostra facoltà fare sicuramente questa sera mi sento di metterlo a disposizione di questi lavoratori, nonché colleghi.

Alle ore 19.05 entrano i cons. Dipasquale e Stevanato. Presenti 23.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Porsenna. Consigliere Iacono, prego.

Il Consigliere IA CONO: Grazie, Presidente, grazie al Sindaco e ai colleghi Consiglieri. Intanto inizialmente ho visto che c'è stato qualche collega Consigliere che diceva che il Consiglio Comunale si riunisce una volta ogni tanto: il 29 febbraio è stato deciso in Conferenza dei Capigruppo, quindi è stato tutto

allineato, il Sindaco si è associato alla richiesta ed è andato nella direzione che è stata voluta da tutti, quindi non c'è nessun ritardo.

Io penso che sia un atto estremamente importante quello che oggi si sta compiendo ed è corretto e giusto che il Consiglio Comunale si occupi anche di questo evento e che soprattutto i lavoratori possano essere presenti in Consiglio Comunale, come sede del massimo consesso cittadino e quindi di rappresentanza della città che è vicina ed è sensibile alla problematica.

E volevo anche fare un minimo passo indietro rispetto a ciò di cui stiamo parlando, perché c'è un bellissimo testo che si chiama "Ragusa comunità in transizione", che ricorda come è avvenuta la trasformazione in questa città da società agricola a società industriale con l'avvento del petrolio, ed è uno dei pochi studi di comunità che è stato fatto in Italia e riguarda proprio Ragusa: che è stato commissionato a suo tempo dalla Gulf, che diede mandato a tre sociologi del tempo, Anna Anfossi, Magda Talamo e Francesco Indovina, di fare un'osservazione partecipante per sei mesi a Ragusa e vedere come questa società si trasformava in società industriale con l'avvento del petrolio. Siamo negli anni '56-'57 e quel testo, tra l'altro, dà una rappresentazione, una fotografia di quella che era Ragusa in quel tempo.

Poi, a distanza di cinquant'anni, qualche anno fa sono venuti di nuovo i tre sociologi, i tre ricercatori e hanno raccontato un po' com'era sessant'anni prima e com'era sessanta anni dopo. Ci sono delle cose interessanti perché alcune delle problematiche di quegli anni Sessanta, tipo il raddoppio Ragusa-Catania, la Ragusa-mare, si parlava ancora allora dell'aeroporto di Comiso e anche del collegamento da Ragusa a Palermo, a distanza di settant'anni permangono, quindi lì non c'è stata molta evoluzione.

Ma dico questo perché la storia della Versalis, anche come erede di ciò che ha rappresentato allora l'avvento del petrolio, si coniuga esattamente con la storia di questa città e questo è un dato importante, è un dato di cui si deve tenere conto perché, come Ragusa, tra l'altro, ci sono anche altre città che non hanno avuto la stessa trasformazione, ma che in ogni caso sono legate fortemente alla questione della plastica, del polietilene e del petrolio. Mi riferisco, ad esempio, a Ravenna, che ha delle caratteristiche che possono essere simili.

Alle ore 19.10 entra il cons. Tringali. Presenti 24.

Allora, cosa succede? Perché avvengono queste situazioni? E' chiaro che la questione del lavoro è una questione complessiva, non riguarda solo Versalis, ma un ambiente e un contesto più ampio, la questione del lavoro è una questione strutturale, non è solo una questione di contingenza e quindi si deve affrontare nei termini più ampi possibili; qui ci si trova dinanzi a un atto che sembra assolutamente ingiusto perché, se è vero come è vero – lo diceva il Consigliere Massari – che c'è la questione dei brevetti e c'è anche una grande capacità competitiva dell'azienda, non si comprende perché questa azienda improvvisamente, chissà per quali giochi, deve essere venduta a un fondo di investimento, che si chiama SK (abbastanza sinistro anche, non so cosa significasse SK), che è un'azienda con sede a New York che ha 18 dipendenti, di cui 10 sono stati assunti nel 2015, quindi non mi sembra che sia un'azienda che possa dare questa grande opportunità di lavoro.

Allora, quali sono le problematiche, perché succede tutto questo? Su questo chiaramente bisognerebbe interrogarsi e bisognerebbe capirlo e allora è chiaro che, rispetto a tutto questo scenario che viene fatto, l'unica reazione unanime che si deve avere, deve essere di capire perché si sta attuando questo e di capire che non è possibile questa strada perché è una strada che non dà sbocco perché non si vede in questa strada un piano industriale. Però devo aggiungere anche un'altra cosa, che dà il senso del perché sia importante questa realtà, non solo qua, ma anche in altre parti, però in modo particolare in Sicilia: su 4,2 miliardi di esportazione del Paese, 2,5 miliardi derivano dalla raffinazione, quindi è un dato estremamente fondamentale per il sistema Paese la questione della raffinazione; e di questi 2,5 miliardi, il 16% viene fatto solo in Sicilia. Allora dicevano anche bene i sindacati, che hanno fatto un'analisi buona, appropriata, approfondita su quelli che possono essere alcuni possibili scenari e motivazione, che sono da condividere, da appoggiare e da sostenere.

Allora, se è questa la realtà anche per il Paese, è chiaro che chi deve rispondere in primis deve essere il Governo nazionale e io vedo che il Governo nazionale ha dato delle risposte, in modo particolare a Ravenna, dove ci sono delle elezioni in questo momento e poi si voterà e il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – quindi siamo al vertice, al gotha del Paese, al Presidente del Consiglio, al Capo del Governo – ha detto, anche a nome del Governo: “Noi siamo un Governo che tiene ai posti di lavoro e quindi penso di potermi prendere l’impegno di dire che non deve essere toccato nemmeno un posto di lavoro a Ravenna (ma come Ravenna ritengo che sia anche Ragusa naturalmente), per cui la promessa che faccio è quella di tornare al massimo entro cinquanta giorni, quindi due mesi, per fare un incontro con i vertici dell’azienda. Io ho anche la disponibilità della dirigenza ENI”, questo lo dice il Sottosegretario Lotti e diventa importante. Quindi io spero che vengano dopo due mesi, quindi anche dopo le elezioni, ma non abbiamo motivo di non credere che sia così. In questo frangente, tra l’altro, il Sottosegretario dice anche una cosa importante: “La soluzione per Versalis potrebbe arrivare da un piano industriale che impegna la Cassa Depositi e Prestiti per 265 miliardi di euro”.

Certo, io mi rammarico del fatto che oggi non ci sono i Deputati nazionali perché abbiamo detto che quelli regionali sono stra-impegnati a Palermo a fare tante cose importanti per la loro città e quindi sicuramente saranno lì a occuparsi di noi minuto dopo minuto, ma quelli nazionali cosa fanno? Non lo so, probabilmente vanno dietro in questo momento ad altre questioni come possono essere le unioni civili, importanti così come tante altre cose, ma in effetti si era scelto il lunedì perché la Deputazione è più libera, ma in ogni caso è da rimandare alla Deputazione anche questo scenario che è stato previsto dal Governo nazionale, uno scenario in cui ci si impegna con la Cassa Depositi e Prestiti per 265 miliardi, che non sono bazzecole: se è vero come è vero, perché l’ha detto il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e quindi non abbiamo nulla da recriminare, ci mancherebbe altro, significa che con questo piano industriale noi possiamo risolvere molti problemi.

E allora perché in questo piano industriale noi dovremmo fare in modo di andare verso componenti esteri che sono formati da 18 dipendenti e sono fondi di investimento? Noi dobbiamo fare in modo che si salvi il lavoro, non l’azienda: l’azienda è relativa, noi dobbiamo fare in modo che ci sia la possibilità di lavorare e, per salvaguardare il lavoro, un piano industriale è una cosa seria; se ci sono questi brevetti, dobbiamo rendere più competitiva questa azienda e il lavoro che bisogna fare da parte di tutte le componenti, dai sindacati a tutti noi, penso che debba andare in quella direzione.

Per il resto il Gruppo Partecipiamo è d’accordo nel fare il documento ed è d’accordo anche nel fare qualsiasi altro tipo di iniziativa di lotta si voglia intraprendere, ma in questa direzione e anche in sinergia, ripeto, con il Governo nazionale, considerato che il Governo nazionale su Versalis ha detto queste cose che sono estremamente importanti e quindi se l’ha detto a Ravenna, ripeto, perché Ragusa no? Non ci può essere Ravenna sì e Ragusa no, e quindi in questa ottica dovremmo andare.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Iacono; Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri, gentili ospiti, io sarò molto breve perché abbiamo deciso che, come Gruppo di Insieme, ha già fatto l’intervento il collega Mirabella, mi volevo soffermare solamente su una cosa, signor Sindaco: lei sa che molte cose non ci accomunano, però questa battaglia che dobbiamo intraprendere tutti insieme, spero che non ci divida e noi le staremo accanto, signor Sindaco, perché è una cosa molto seria. E le volevo dire, al di là di tutti i discorsi che sono stati fatti e qualcuno forse l’ha dimenticato, l’ha dimenticato l’amico mio Giorgio Mirabella forse per non far surriscaldare gli animi, non demoralizzare i colleghi lavoratori dell’ENI: la SK ha fatto un progetto di smantellamento e riconversione a Gela, dove c’è un progetto e un protocollo d’intesa firmato, signor Sindaco; quindi quell’industria, la seconda a livello nazionale verrà dismessa e riconvertita, invece a Ragusa verrà solo smantellata, senza nessuna riconversione.

E allora, signor Sindaco, su questi dati – forse questo è il dato più importante – io la prego di fare sintesi anche con il suo Gruppo parlamentare che sta a Roma, che siete in tanti, e la Deputazione regionale e noi le staremo accanto; non è un problema che colpisce solamente la città di Ragusa e, veda, a Siracusa hanno

fatto una cosa perbene tutti i Sindaci, sono stati uniti, quello di Priolo, Siracusa, Solarino e quant'altro e io spero che lei, signor Sindaco, a questo tavolo – così ci dà la possibilità anche di fare sintesi con i sindacati e con i lavoratori – faccia sintesi con tutti i Sindaci del Consorzio e mi riferisco a quello di Modica, a quello di Vittoria, perché l'ENI è un patrimonio di tutti, non è solamente di Ragusa.

Bene diceva l'amico mio Mirabella che sono 130 operai più l'indotto, un'enormità per Ragusa, perché, veda, io non penso solamente all'ENI che potrà chiudere, io mi auguro di no, ma penso anche alla Metra, che sta chiudendo, penso anche che tra qualche mese ci sarà la crisi alla Colacem e si crea sempre più povertà. Io, Sindaco, confido in lei e tutti noi di Insieme siamo pronti a fare questo percorso affinché si possa combattere tutti insieme per salvare questa bella realtà di Ragusa che dal '51 è presente a Ragusa. Quindi, signor Sindaco, la SK ha un progetto di riconversione per Gela e invece qua ha un progetto preciso, quello di dismettere il nostro comparto di polietilene più importante d'Italia. Io finisco, signor Sindaco, e spero che lei ci possa stasera fare un discorso e sono sicuro che tutto il Consiglio sarà aggregato attraverso le sue parole, perché non ci saranno divisioni di nessuna maniera: qua non ci sono colori politici, c'è solamente la salvaguardia dei posti di lavoro per ogni singolo lavoratore che da tantissimi anni lavora in quel comparto. Grazie, signor Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri, lavoratori presenti in aula tutti. Siamo stati per questi due anni e mezzo, quasi tre, abituati ad avere le platee alle nostre spalle quasi a cadenza mensile piene di lavoratori che hanno a che fare con cooperative o aziende che lavorano col Comune di Ragusa e hanno rischiato: abbiamo visto tutti dalla Busso, alla cooperativa degli impianti di sollevamento, eccetera; sono innumerevoli le volte che abbiamo dovuto sostenere battaglie di lavoratori precari o meno precari qui dietro i nostri spalti.

Adesso abbiamo fatto bene a fare questa seduta aperta con i lavoratori della Versalis, che rischiano, così come ci hanno illustrato gli amici sindacalisti della CISL e della CGIL, che la SK Capital, che appunto è intervenuta nella città di Gela, possa intervenire nella città di Ragusa probabilmente con modalità assolutamente diverse. Vedete, io ho ascoltato poco fa l'intervento del Sindaco, che ha parlato di difesa della chimica tradizionale e mi sarebbe piaciuto capire qual è la sua posizione in merito alla chimica tradizionale e se è conforme o no al suo Movimento: non interessa, però ci interessa capire se veramente quello che ha detto lei è disposto a sostenerlo fino in fondo. Noi prendiamo atto che, se lei è disposto a sostenere battaglie leggermente difformi o assolutamente difformi da quelle che conduce il suo Movimento, sicuramente le staremo accanto, perché, vedete, a proposito di Gela, mi pare che ci sono stati degli eventi politici che sono sotto gli occhi di tutti: avete, come Movimento, disconosciuto il Sindaco di Gela che si è schierato al fianco dei lavoratori ovviamente, per cui ho sentito anche qualche Consigliere della maggioranza preoccupato di perdere questi siti industriali e a me fa piacere percepire che finalmente qualche collega della maggioranza avverte e sente l'esigenza di dire questo, perché i siti industriali danno lavoro a centinaia di lavoratori e quindi ci sono centinaia di famiglie dietro..

Quindi, se vogliamo fare la solita filosofia green di tendenza, la possiamo fare, però poi i fatti sono questi, i fatti sono quelli che abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni, il rischio che una società americana con 15 dipendenti – diceva poco fa il collega Iacono – venga a essere la società che assorbe una grande azienda e giustamente i rischi sono altissimi: quali garanzie può darci una società del genere?

Quindi la nostra battaglia è al fianco dei lavoratori, così come lo è stata in questi due anni, abbiamo avuto almeno dieci o quindici Consigli Comunali non aperti dove c'erano i lavoratori dietro che protestavano, lavoratori che si lamentavano di queste politiche dissennate fatte da questa Amministrazione, figurarsi se adesso, se l'interlocutore principale dovesse essere il Governo nazionale o dovesse essere, caro collega Iacono, il Sottosegretario che a Ravenna ha rassicurato tutti, e ci mancherebbe altro che lo faremo, perché se a Ravenna ha rassicurato i lavoratori e c'è una campagna elettorale in corso e in atto, questi lavoratori devono essere rassicurati anche a Ragusa nel medesimo modo.

Non ci tireremo assolutamente indietro, uniti come partito, ma qui non ci sono partiti e non ci sono neanche colori politici: come partito, come ha detto poco fa il nostro Capogruppo, saremo sicuramente uniti in questa battaglia per la difesa anche soltanto dell'ultimo posto di lavoro che potesse andar via da questa città. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie a lei, Consigliere Chiavola. Si era iscritto a parlare il signor Calabrese, in qualità di dipendente dell'azienda, prego.

Il Signor CALABRESE: Grazie, Presidente, signor Sindaco, Assessori e Consiglieri Comunali. Io intanto devo ringraziare il Sindaco per aver convocato questo Consiglio Comunale e per la sensibilità che sta cercando di dimostrare nei confronti di una categoria, la categoria dei lavoratori chimici, che attraversa un momento difficile, un momento drammatico da un punto di vista occupazionale per le incertezze che il mondo della chimica oggi purtroppo ci sta proponendo.

Abbiamo iniziato con degli scioperi e devo dire che bene hanno fatto e ringrazio le rappresentanze sindacali qui presenti di CGIL, CISL e UIL nelle figure di Giorgio Saggese, di Peppe Scarpata e di Filippo Sollo, perché stanno dimostrando, assieme alle RSU di stabilimento, seriamente di avere a cuore lo stabilimento Versalis di Ragusa e, assieme al sindacato regionale e nazionale, stanno mettendo in campo tutta una serie di impegni sindacali e istituzionali che di certo stanno mettendo in difficoltà chi pensava di avere già deciso le sorti della chimica italiana.

Ora, è facile, ad ogni intervento da parte di chi legittimamente fa politica, buttare tutto addosso al Presidente del Consiglio e al Governo nazionale, ma oserei dire che è riduttivo, se posso permettermi, perché l'ENI è una società che al 30% è dello Stato e il 70% è privata e quindi bisogna anche dare delle risposte ai privati, laddove ci sono delle azioni e laddove poi le azioni a fine anno, per evitare che il titolo cada, devono ricevere dei dividendi. E' anche vero che la golden share ce l'ha lo Stato, la politica la può condurre allo Stato ed è per questo che il sindacato continua a lottare e a battersi per far sì che chi oggi regge le sorti della nostra nazione abbia un minimo di sensibilità e un sussulto di orgoglio, così come è accaduto per la Saipem, per tentare di rifinanziare e di ricapitalizzare.

Guardate che Versalis così muore e lo sappiamo tutti: se non c'è un investimento che permette di investire in ricerca e permette di investire anche da un punto di vista di un know how nuovo, che può essere anche la chimica verde, signor Sindaco, però non può essere solo la chimica verde fino a quando la chimica verde non c'è. Oggi lo stabilimento di Ragusa, assieme a tutti gli altri stabilimenti che esistono al mondo di Versalis, producono chimica, ma non chimica verde, e lo stabilimento di Ragusa trasforma l'etilene, che è un derivato del petrolio, in polietilene, attraverso una reazione chimica che non è verde, perché il gas non è verde e quindi oggi io prendo atto che il Sindaco – e questo, Sindaco, le fa onore – difende i lavoratori di Versalis e difende comunque la chimica, esattamente come ha fatto il Sindaco di Gela.

Veda, io mi sentivo solo quando abbiamo iniziato a fare gli scioperi con i colleghi e vedevo il sindacato e 250-300 maestranza, perché queste siamo, lottare contro non sappiamo chi, qualcosa di molto più grande di noi, ci sentivamo soli, mentre oggi c'è la città, Assessori Martorana, rappresentata da voi, perché voi oggi rappresentate l'Amministrazione, quindi la città: siete al fianco dei lavoratori a questo è veramente qualcosa che ci fa sperare.

Io sono arrivato in ritardo, però non so se il Sindaco abbia fatto qualche proposta; ho ascoltato anche qualche Consigliere criticare il Governo giustamente e legittimamente perché con qualcuno dobbiamo pur prendercela e ho ascoltato interventi che dicono che a Ravenna c'è un tipo di trattamento perché ci sono le elezioni, mentre a Ragusa, dove non ci sono le elezioni, c'è un altro tipo di trattamento, ma la Versalis è una sola e se la Versalis è una sola, la sorte di Ragusa sarà la stessa sorte di Brindisi, piuttosto che di Ravenna, piuttosto che di Dunkerque o di tutti gli altri stabilimenti: se privatizzano Ravenna, non lasciano pubblica Ragusa, ma privatizzano tutto.

Allora, la proposta del sindacato è legittima, corretta e vera e noi l'abbiamo sposata come spero che la sposerà anche l'Amministrazione ed è quella di chiedere a chi governa oggi l'ENI di spendersi affinché, anziché andare a privatizzare verso la SK Capital, che è l'unico interlocutore in questo momento che c'è, si

cerchi invece di dirigere il timone della barca verso qualcosa di pubblico, perché la chimica è strategica, perché non c'è industria, non c'è sviluppo senza chimica e quindi noi abbiamo tutta l'esigenza, al di là del valore occupazionale e della tutela, che la chimica rimanga pubblica.

Quindi chiediamo noi con forza, tutti insieme lo dobbiamo fare e lasciamo perdere le appartenenze politiche oggi che qua dentro rappresentate ognuno di voi per la propria parte, lasciamole a casa per un giorno e cerchiamo di fare blocco, cerchiamo di essere i ragusani che chiedono che la chimica, attraverso la Cassa Depositi e Prestiti, così come hanno chiesto i sindacati, rimanga pubblica. Io mi sarei aspettato qualcosa, così come il sindacato sta facendo, da parte della politica locale, come proposta, signor Sindaco: noi abbiamo stabilimenti a Ragusa, Priolo, Mantova, Ravenna, Porto Marghera, Brindisi, Ferrara, San Donato Milanese dove ci sono gli uffici e la parte dirigenziale, abbiamo stabilimenti in Europa, abbiamo stabilimenti sparsi per il mondo e quindi il problema non è locale.

Allora, cosa possiamo fare noi? Io faccio la mia proposta e poi decidete voi se può essere una proposta da percorrere perché io penso che le battaglie si fanno e si fanno fino in fondo: è vero che sul livello locale possiamo incidere, ma se rimaniamo sul livello locale non siamo in condizione di farlo e allora, siccome Ragusa, Priolo, Mantova, Ravenna, Porto Marghera, Brindisi, Ferrara, Milano, forse potremmo anche coinvolgere Gela nonostante viva un momento di difficoltà suo, ogni città di queste, signor Sindaco, ha un Sindaco, ha una Giunta e se la città di Ragusa, con a capo il Sindaco Piccitto – e ci vedrà al suo fianco se questo accade, così come sono certo che vedrà al suo fianco tutto il Consiglio Comunale, l'Amministrazione, il centrodestra, il centrosinistra, i Movimenti – noi dobbiamo, se ci riusciamo, organizzare una conferenza dei Sindaci di tutte le città. Questa è una proposta che capisco che è complicata, ma secondo me percorribile: decidiamo dove e quando e di questo si può fare promotore lei, signor Sindaco, lei può farsi promotore di una proposta importantissima e dire a tutti i Sindaci di fare una Conferenza dei Sindaci dove ci sono stabilimenti Versalis e andare come politica, non come sindacato, al cospetto del Presidente del Consiglio e chiedere con forza che le città si ribellino alla privatizzazione della chimica.

Questa è la proposta che mi sento di fare e che lascio alla valutazione dell'Amministrazione, del Sindaco e dei Consiglieri Comunali. Condivido totalmente il documento sindacale che ho letto, ma il sindacato fa un percorso e parallelamente la politica ne deve fare un altro. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, signor Calabrese. Il signor Scarpata della UIL, prego.

Il Rappresentante della UIL SCARPATA: Grazie a tutti. Intanto mi scuso per il ritardo rispetto a loro e non ho potuto ascoltare il Sindaco, che ringrazio a nome di tutti i lavoratori dello stabilimento e anche delle confederazioni per la volontà e soprattutto la prossimità che ha dimostrato sin da subito nello sposare la vertenza Versalis. Grazie ai Consiglieri, grazie all'Amministrazione e grazie anche al collega Calabrese che ci ha preceduto nell'intervento.

Spero di non ripetermi e non ricalcare le parole che ha già espresso chi mi ha preceduto, ma rispetto a quello che ha evidenziato il Presidente Iacono e Calabrese, possiamo solamente dire – e il nostro Sindaco deve prenderne nota – che ciascuna città italiana dove ha sede una realtà produttiva di Versalis si sta fortificando, sta alzando un fortino a difesa delle produzioni del proprio territorio; questo spiegherebbe perché, vuoi per la campagna elettorale in corso, vuoi anche per motivi politici che non stiamo qui a declinare, Ravenna si esprime in tali termini.

Mi pare che i colleghi vi hanno presentato non documento a firma di CGIL, CISL e UIL, che avevamo intenzione di condividere con il Consiglio Comunale e con l'Amministrazione, lì dove l'evidenza più importante era il piano industriale della Versalis che c'è e di quella che sarà domani, perché ancora non ne abbiamo contezza e oggi non ne possiamo quindi parlare con precisione. Però il piano industriale è importante, Sindaco, perché quello decide il futuro della nostra realtà produttiva, che non è messa assolutamente bene, perché dal 6 gennaio siamo fermi a Ragusa in virtù di un incidente banalissimo che

abbiamo avuto in impianto e a tutt'oggi, dopo due mesi, non è stato prodotto un grammo di polietilene all'interno dalla nostra realtà produttiva.

In questi giorni andremo ad affrontare anche un problema occupazionale all'interno dello stabilimento ed è giusto evidenziarlo in questa sede perché è un momento importante politico, sindacale, alla presenza dei lavoratori.

Ecco perché – e ci ritorno – l'importanza e soprattutto la peculiarità del piano industriale: scriverlo assieme al territorio perché ENI o chi verrà dopo di ENI non potrà non tenere conto delle esigenze del territorio, soprattutto di quello di Ragusa che da settant'anni offre le risorse del proprio sottosuolo alla prima azienda statale italiana, senza avere in cambio nulla se non briciole ed è questa la cosa importante da portare avanti, un momento politico che ci vede tutti coinvolti e mi trovo di nuovo a ringraziare i Consiglieri e l'Amministrazione Comunale per questo evento che, da quello che ho ascoltato anche dal Consigliere Chiavola, non sembra abbia avuto, per motivi occupazionali, dei Consigli Comunali aperti, bensì chiusi.

Questo è un momento importante e noi vi ringraziamo per il segnale che ci avete dato e ritorno a richiamare l'attenzione del Sindaco su questo momento politico della presentazione del piano industriale, dove l'Amministrazione Comunale deve intervenire con tutti e due i piedi, caro Sindaco, distratto dal telefonino (era una battuta la mia volontà comunque). Lì dobbiamo incidere, lì dobbiamo insistere perché ne va del futuro occupazionale e soprattutto produttivo ed economico del nostro territorio. Grazie mille.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie a lei. Consigliere Leggio, prego.

Il Consigliere LEGGIO: Grazie, Presidente. Un saluto ai gentili ospiti e a tutti i cittadini che ci ascoltano. Io, per cultura personale ho a che fare con la chimica organica e non con la chimica inorganica, quindi mi dovete scusare se non ho padronanza di tutto quello che è la chimica inorganica, ma ho le idee particolarmente chiare su quello che sta avvenendo in Italia e soprattutto in Sicilia e anche a Ragusa.

Faccio una piccola premessa: siamo in un contesto in cui esiste un'evidente crisi della politica, un'evidente crisi dei partiti, e una altrettanto evidente crisi dei sindacati, ahimè, che io per tanti anni ho difeso, eppure negli ultimi anni sono riusciti a far perdere, a braccetto, tutto quello che si era riuscito ad ottenere. Ora, io sono convinto che l'Italia sia in svendita, tutta la Sicilia sia in svendita, siano in svendita le grandi aziende, non c'è più un progetto unitario di cos'è l'Italia e di cosa si vuole fare in Italia; qua purtroppo si passa sempre nell'ambito dell'attacco politico, se uno è green, se uno non è green: io vi ho detto che fondamentalmente sono per la chimica organica perché ho a che fare con gli alimenti.

Ora, negli ultimi anni abbiamo visto che ci sono molti furbetti, che sono i finanzieri, perché è ovvio che al momento in cui c'è una società strategica che opera nel settore della chimica, questi fondi di investimento hanno tutto l'interesse, perché vuol dire che vedono quale potrebbe essere il futuro di queste aziende, perché si acquisisce, grazie appunto all'appoggio della politica, a prezzi bassissimi e nel giro di pochissimo si rilancia.

Ma io dico: questo veramente è il futuro che noi tutti oggi vogliamo per voi, ma domani potrebbe essere per tanti e tanti altri settori, queste sono le discussioni che a volte io sento in maniera molto pacata, con toni molto eleganti, dai rappresentanti politici che ci stanno portando ad una crisi economica e finanziaria che non ha eguali e distraggono l'attenzione da quelli che sono i problemi, sì importanti, ma piccoli problemi che avvengono in Italia e ci distraggono veramente dalle cose più importanti?

Ora, il lavoro in Italia, nonostante dovrebbe essere garantito perché è garantito nell'ambito della Costituzione, va a finire che veramente non so dove dobbiamo arrivare, siamo in un contesto in cui l'Europa ci dice che bisogna privatizzare, abbiamo privatizzato la Banca d'Italia, abbiamo privatizzato la Telecom, abbiamo privatizzato le Ferrovie dello Stato, abbiamo privatizzato ENI, cioè un tempo coloro i quali hanno pensato di ricostruire l'Italia attraverso dei principi, attraverso dei valori, oggi come oggi, invece, che cosa si fa? Diamo tutto ai privati, diamo ai privati i rifiuti, diamo ai privati l'acqua, diamo ai privati tutto e, ahimè, qual è il nostro futuro?

Quindi io invito un po' tutti a un sussulto d'orgoglio; a me personalmente, se è Federico Piccitto, se è Messinese, se è il Sindaco di Ravenna, non interessa: noi dobbiamo avere una visione strategica da qua ai

prossimi trent'anni, ai prossimi quarant'anni e chi sono i rappresentanti politici in grado di guidarci verso il futuro, verso una nuova visione di economia? Quelli che sono al Parlamento? Povera Sicilia, povera Italia!

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie a lei, Consigliere Leggio. Signor Sindaco, prego, vuole concludere lei?

Il Sindaco PICCITTO: Grazie, Presidente. In conclusione vorrei intanto ringraziare chiaramente tutti gli intervenuti perché credo che sicuramente abbiamo fatto un momento importante di riflessione su una tematica che è aperta e particolarmente importante e sentita per la nostra città: credo che ognuno abbia dato un contributo importante stasera e che l'impegno di tutti sia proprio quello di non far calare il silenzio su questa vicenda che è ancora, come dicevo, in corso di evoluzione.

Vorrei riprendere solo alcune parole del Ministro dello Sviluppo economico, Federica Guidi, perché ci dà anche l'idea di quello che è l'orientamento del Governo, al di là di quello che ci diciamo oggi e di quello che anche in Parlamento è stato detto e io ricordo le mozioni che sono state presentate, una dal Partito Democratico e una dal Movimento Cinque Stelle sulla questione Versalis (ma devo dire che solo quella del Movimento Cinque Stelle parlava anche delle tutele occupazionali, oltre alla riconversione e ad altri fattori che imponeva al Governo di fare). Però è interessante la posizione del Governo perché ci fa capire un punto, anche per rispondere alla questione di cui si diceva poc'anzi del piano industriale: è una domanda che ci facciamo tutti e per la quale non c'è nessuna risposta, questa è la vera risposta.

Infatti la Guidi il 18 febbraio, quindi poco fa, dice: "Al momento non esiste alcuna operazione già conclusa, sono in corso ancora alcune valutazioni finalizzate a garantire le migliori prospettive per Versalis, con riguardo sia al piano esistente, sia alle prospettive future", quindi siamo nell'assoluta incertezza. Però dice che per il Governo la chimica è certamente una filiera strategica che va mantenuta e potenziata e parlo sia della chimica tradizionale che della chimica verde, quindi al tempo stesso il Governo sta dicendo che la vuole mantenere, però si parla di trasferire il 70% delle quote alla JK Capital, quindi già nella stessa dichiarazione ci sono due contraddizioni, a mio avviso.

Poi parla della SK Capital e poc'anzi sentivo il Consigliere Iacono che diceva che è una ditta che ha 18 dipendenti, mentre il Ministro Guidi dice (quindi non so se stiamo parlando della stessa ditta) che è fondo newyorchese che ha in portafoglio un pool di aziende che generano 9 miliardi di dollari di ricavi, con 9.000 dipendenti e oltre 100 impianti produttivi in 32 Paesi ed è specializzata nel settore di chimica, biochimica, igiene ambientale e sanità e non ha mai venduto (questa è la cosa che io vorrei sottolineare) fino ad oggi le attività che ha acquisito.

Quindi la Guidi sta dicendo in Parlamento (perché questo è un discorso fatto in Parlamento): "Perché vi preoccupate? JK Capital non ha mai venduto nulla di quello che ha acquisito", quindi secondo il Governo dovremmo stare tutti tranquilli, tutti sereni, non ci sono motivazioni per essere preoccupati. Io, invece, dico che, secondo me, le preoccupazioni ci sono ed è preoccupante il fatto che il Governo stia trattando questa vicenda leggendo una brochure di una ditta e dicendo: "E' bella, mi piace".

Allora, credo che da questo punto di vista dobbiamo tutti muoverci per le nostre competenze, sapete che in Prefettura c'è un tavolo aperto, il Prefetto ha dimostrato la sua piena disponibilità, ha già inviato delle lettere al Ministro dello Sviluppo economico che è l'unico tavolo che ENI purtroppo ha voluto e ha deciso di aprire, perché abbiamo avuto difficoltà anche a convocare in Prefettura il management di ENI e il management locale ha demandato a quello nazionale le trattative, quindi abbiamo anche difficoltà noi ad acquisire informazioni perché il tavolo è romano, non è locale, non è provinciale e quindi, come tale, al livello del tavolo romano bisogna sicuramente muoversi e far sentire la propria voce.

In questo senso potete stare sicuri che mi farò portavoce delle istanze del territorio, così come ho fatto fino ad ora tramite il Prefetto e continueremo a muoverci in Prefettura perché su questa vicenda si abbia innanzitutto chiarezza: vogliamo sapere che cosa il Governo ha intenzione di fare, che cosa vuole fare e nel momento in cui avverrà, se deve avvenire, questa scalata da parte della JK Capitale, sapere quali garanzie verranno date per i lavoratori, perché è chiaro che i cinque anni previsti e i tre anni per i lavoratori sono assolutamente sufficienti anche per il tipo di lavoratori che sono presenti in azienda, che non sono tutti alla

soglia dalla pensione, tutt'altro. Quindi capite bene che di questo parliamo, ma vorremmo avere anche degli interlocutori seri con i quali discutere di problemi seri. Grazie a tutti e mi fermo qua.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, signor Sindaco. Abbiamo concluso la discussione, ma il documento non si può votare adesso: nel prossimo Consiglio Comunale lo faremo nostro e lo possiamo votare.

Prego, Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Scusi, signor Sindaco, non voglio concludere io il Consiglio Comunale, ma volevo dire questo che stava dicendo il Presidente: se il sindacato è d'accordo e se il Consiglio Comunale tutto è d'accordo, noi non possiamo votare adesso il documento che voi avete presentato, quindi, se volete e se siamo d'accordo tutti, lo possiamo presentare al prossimo Consiglio; lo dobbiamo modificare perché non può essere votato così in aula, quindi la mia proposta è di portarlo in una Conferenza dei Capigruppo, modificarlo e nel prossimo Consiglio utile votarlo.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Sì, se siete d'accordo, io l'avevo già detto, quindi nel prossimo Consiglio Comunale ne parliamo.

Sperando che questa vicenda si concluda in una maniera positiva, saluto gli ospiti, i sindacati, i lavoratori, i colleghi Consiglieri, il Sindaco e dichiaro chiusa questa seduta di Consiglio Comunale. Buonasera.

FINE ORE 19.56

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Vice Presidente
f.to Sig.ra Zaara Federico

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Angelo Laporta

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Vito V. Scalagna

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
il 13 APR. 2016 fino al 28 APR. 2016 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 13 APR. 2016

IL MESSO COMUNALE
(Salone Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 13 APR. 2016 al 28 APR. 2016

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato
b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici
giorni consecutivi dal 13 APR. 2016 al 28 APR. 2016 e che non sono stati prodotti a questo
ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

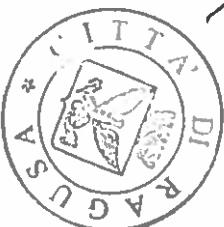
Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 13 APR. 2016

Segretario Generale

IL FUNZIONARIO AMM.VO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalona)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 13 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 3 MARZO 2016

L'anno **duemilasedici** addi tre del mese di **marzo**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Elezione del Presidente del Consiglio Comunale;
- 2) Modifica deliberazione di G.M. n.168 del 9.04.2015. Pianificazione servizio farmaceutico nel territorio comunale, a seguito di provvedimenti giurisdizionali (prop. delib. di G.M. n.46 del 26.01.2016).

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Vice Presidente Federico il quale, alle ore 18.24, assistito dal Segretario Generale, Dott. Scalagna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Buonasera, sono le ore 18:24, del 3 marzo 2016.

Iniziamo questa seduta di Consiglio Comunale.

Prego, Segretario Generale, proceda con l'appello per verificare il numero legale.

Grazie.

Sono presenti gli assessori Martorana Stefano , Martorana Salvatore, Zanotto

Il Segretario Generale, dottore Scalagna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, presente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, presente; Chiavola, presente; Ialacqua, presente; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, assente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona, assente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Presenti 21, assenti 9, la seduta del Consiglio è valida.

Prima di passare ai punti all'ordine del giorno, come sappiamo, c'è la mezz'ora delle comunicazioni.

A ora non c'è nessuno iscritto a parlare.

Consigliere Ialacqua, prego.

Entrano i conss. Mirabella, Lo destro, Marino, Laporta, Tumino. Presenti 26.

Il Consigliere IALACQUA: Presidente, colleghi, Assessori. Il Movimento Città oggi ha voluto mettere al centro dell'attenzione della città di Ragusa un fatto che ci sta preoccupando: lo skyline di Ragusa Ibla, che si può ammirare all'altezza dell'ospedale di Ibla, che era così e così ancora ritrovate su Google, oggi è in queste condizioni.

Sono stati fatti degli interventi radicali sugli orti storici che costituivano uno degli aspetti fondamentali di questa veduta, veduta che voi oggi potete ammirare immortalata solo nella sigla del Commissario Montalbano quelle belle riprese aeree che ci sono all'inizio di ogni puntata.

Questo è uno skyline, una veduta amata da centinaia di migliaia di visitatori, ovviamente dai ragusani.

Da oggi questa non ci appartiene più, perché si è deciso di dare questo volto a questa collina di Ibla, con interventi, a nostro avviso, piuttosto invasivi e sui quali noi pretendiamo, da questa Amministrazione, che ci vengano date delle rassicurazioni in merito alle concessioni e relativamente agli aspetti del Piano Particolareggiato, del Piano di Assetto Idrogeologico perché, perché a nostro avviso, questi interventi sono stati talmente pesanti e talmente radicali che sono intervenuti sugli equilibri idrogeologici del sito.

Oggi, ovviamente, a determinare sfregio dell'assetto paesaggistico è un intervento in quello che tutti quanti siamo abituati a considerare il gioiello di casa (Ibla).

Noi dobbiamo capire una cosa: io non metto in dubbio che ci saranno tutte le autorizzazioni e che siano stati dati i pareri favorevoli, io non ce lo ho – e così anche il mio Movimento – noi non ce lo abbiamo con nessun operatore privato, perché non siamo contro i privati, noi non ce lo abbiamo contro coloro che vogliono fare impresa, attraverso il turismo; noi ce lo abbiamo con chi, nell'ambito dell'Amministrazione non riesce a porre dei paletti chiari tra ciò che è privato e ciò che è pubblico; tra ciò che può essere a disposizione di un privato per la ricchezza della comunità e ciò che, invece è ricchezza soltanto della comunità e come tale deve rimanere.

Dietro ci vediamo la stessa logica dei fatti di Randello.

Noi ci auguriamo che non ci sia lo stesso tipo di indecisione che la Amministrazione ha dimostrato in quell'occasione.

Noi abbiamo avanzato esposto alle Autorità competenti dalla Procura alla Sovraintendenza, alla Guardia di Finanza alla stessa Autorità Regionale dei POR, perché qui da quello che capiamo, dalla cartellonistica piuttosto carente e questo è un difetto enorme, perché nessuno riesce a capire oggi che tipo di interventi si stanno svolgendo, perché questo tipo di attività ha ottenuto anche dei fondi della Comunità Europea.

Noi da quando abbiamo promosso – e questa è una gran bella cosa – Ibla a gioiello non solo della Sicilia, ma del patrimonio nazionale e internazionale, noi da quel momento abbiamo assunto tutti una responsabilità chiara, che è quella di tutelare gli assetti, di tutelare i nostri beni che, tra l'altro, vengono riconosciuti come beni dall'UNESCO, beni dell'umanità.

Io invito i cittadini ragusani a farsi una ultima passeggiata da queste parti, perché probabilmente le foto che scatteranno loro a Ibla, considerando il tipo di mentalità che l'Amministrazione Pubblica sembrerebbe avere acquisito, le foto che scatteranno potrebbero essere, nel giro di pochissimi anni, foto d'epoca, foto con un valore storico, perché l'impressione che abbiamo è che si stia arrecando un attacco al bene pubblico di Ibla. Ripeto: non ce lo abbiamo né con i gruppi privati, né con chi, eventualmente, ha ritenuto di operare all'interno di una logica di promozione turistica e economica della città.

Ce lo abbiamo con chi, invece, non capisce all'interno delle Amministrazioni e degli uffici, anche provinciali e regionali, che questo è un bene da tutelare, che questa è una ricchezza, ma è una ricchezza per tutti, non per pochi.

Chiudo dicendo questo, Presidente, colleghi: io ho sentito e ho visto versare lacrime di coccodrillo sulla fine della legge per Ibla, ma chi ama veramente Ibla io ritengo che questi lavori qui non avrebbe mai dovuto autorizzarli.

Ammesso che, come dimostreranno o meno le Autorità da noi interpellate, ci siano tutti i crismi legali.

Io ritengo che su questa cosa qui noi ci giochiamo il futuro di Ibla e della nostra zona e, quindi, a mio avviso, chi ama veramente Ibla non tiene conto soltanto, per carità cosa importante, del finanziamento della legge, ma deve tenere conto innanzitutto del bene primario e il bene primario è Ibla stessa, prima ancora della sua legge.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Ialacqua.

Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Pochi minuti a questa giornata vivace, che vedremo svolgersi.

490.000,00 euro è l'importo della tassa di soggiorno di quest'anno, Assessore, avete tutte le fortune.

Sono andata a guardare l'articolo 2, del regolamento della tassa di soggiorno, Assessore Martorana che dice – e me lo ricordo benissimo, perché sono stata la promotrice di questo emendamento – che: "Il piano di utilizzo non potrà contemplare una percentuale superiore al 5% delle risorse di cui al comma precedente, per interventi di valenza ricreativa, di respiro prettamente comunale e/o di quartiere".

Il 5%, serviva proprio a disciplinare i servizi da dare con la tassa di soggiorno.

Poi, sono andata a vedere il piano che lei ha licenziato e che aspetto - prima di entrare nei particolari – il verbale che ho già chiesto agli atti del tavolo tecnico e ho notato che avete messo il 19,39% per quanto riguarda le manifestazioni; significa un totale di 95.000,00 euro; siamo ricchi in questo Comune!

Poi vado a guardare e lei mette: contributi per il sostegno alle seguenti iniziative a forte valenza turistica; a forte valenza turistica dico che stiamo facendo il Festival di Sanremo a Ragusa; perché la forte valenza turistica, colleghi, avviene quando c'è una manifestazione che è in condizioni di attrarre un pubblico che viene a dormire a Ragusa per una settimana.

Allora vado a spulciare le manifestazioni: A Tutto Volume; bella manifestazione, bellissima, ma non mi pare che porti 100. 000 turisti; "Ibla Buskers", con tutto il rispetto, bella anche quella, Ibla Classica International", è una manifestazione a forte valenza turistica?

Certo che lei mi dice di sì; poi glielo spiego

Poi, la ciliegina sulla torta è M.A.C.A.(Moda, Arte, Cucina e Architettura) a fortissima valenza turistica; cioè ci porterà turisti che staranno a Ragusa per una settimana

Ragusa Foto Festival, stagione concertistica internazionale melodica, che io ho difeso perché un Assessore prima di lei gli aveva suggerito di comprare la carta igienica per l'ex Cinema Ideal, oggi la ritrovo tra le manifestazioni di forte valenza turistica.

Assessore Martorana, non sono manifestazioni di forte valenza turistica, sono manifestazioni rispettabili, che vanno sostenute, io condivido con lei.

Lei mi deve spiegare la forte valenza turistica della M.A.C.A. in che cosa consiste.

Consiste, per caso, nell'andare a prendere 95.000,00 euro e cercare di calmare, come dire, gli animi focosi di qualcuno?

Allora, su questa storia ovviamente ritorneremo.

Ho concluso Presidente la ringrazio.

Ci torneremo, e ci torneremo non appena ho i verbali e voglio capire cosa ha detto il tavolo tecnico, rispetto a queste manifestazioni.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Migliore

Assessore voleva dire due parole?

L'Assessore MARTORANA Stefano: Sì, una brevissima replica. Non so se si tratta di iniziative a forte valenza turistica; io ritengo di sì, ma sicuramente non si tratta di iniziative locali e/o di quartiere perché Ibla Classica International già nel nome è una iniziativa che ha una vocazione internazionale e non è sicuramente una iniziativa locale e/o di quartiere, così come "Ibla Buskers", "A Tutto Volume", "Ibla Grand Price", la stessa M.A.C.A., Arcadia e tutte le iniziative incluse in questo elenco.

Sulla rilevanza turistica le lascio la libertà di pensare diversamente, ma sul fatto che siano iniziative locali e/o di quartiere ho qualche perplessità.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliera Nicita, prego.

Il Consigliere NICITA: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. E mentre la città è allo sbando, e mentre assistiamo a guazzabugli a cui ci ha abituato la Amministrazione Cinque Stelle, a liti interne al vostro partito, che voi continuate a chiamare Movimento e mentre assistiamo alle menzogne anche di Di Maio – pensate un po' – che si permette, senza vergogna, di mentire all'intera Nazione, prima con la TARI dicendo che a Ragusa il Sindaco Federico Piccitto non la fa pagare, adesso, invece, afferma che a Ragusa Piccitto & company stanno battagliando, stanno contrastando le trivellazioni petrolifere e che i soldi delle royalties che hanno acquisito gli hanno spesi tutti in turismo e cultura; e questo riempie Di Maio di orgoglio, pensate un po'!

Ma dove? Qua a Ragusa no, forse lui abiterà su un altro pianeta.

Mentre assistiamo alle dimissioni del Presidente del Consiglio e mentre assistiamo alle pature dei Consiglieri di Maggioranza, del Movimento Cinque Stelle che chiedono le dimissioni dell'Assessore Martorana e mentre aspettiamo che venga ricomposta la Giunta con la presenza femminile, in organico, questa è una legge regionale 6/2011 che obbliga i Comuni alla rappresentanza delle componenti, di entrambi i sessi, nelle Amministrazioni Comunali e, quindi, mentre voi siete impegnati in tutt'altre faccende, inaugurazioni, tagliare nastri, aumentare le tasse, a me arrivano i messaggi e io non capisco; richieste di aiuto, non capisco , ma queste richieste di aiuto arrivano solo a me?

Io sono portavoce, continuo a essere portavoce della gente, ma anche i Consiglieri del Movimento Cinque Stelle in campagna elettorale si facevano portavoce, cosa che, evidentemente, non fanno, oppure le persone non gli mandano le richieste di aiuto.

Non so perché; ma a me ne arrivano proprio tante.

Questa è una che, veramente, mi fa male leggere:

“Signora Consigliera, le volevo esporre questo problema: oggi sono senza lavoro, con due bambini piccoli, sono stata ricevuta dal Sindaco due anni fa e la nostra conversazione è terminata dicendo: io non mi occupo di questi problemucci. Tanti anni fa ho fatto una domanda per la casa popolare, adesso è in graduatoria al ventesimo posto”.

Poi ultimamente è stata ai servizi sociali, perché gli hanno assegnato anche i lavoretti questi qua alle ville, di 300,00, l'assegno civico, però, giustamente, la signora cioè non è che l'affitto lo può pagare due volte l'anno, quindi è veramente in difficoltà e, quindi, i servizi sociali hanno risposto che sono pronti a accoglierla in una casa famiglia, a lei e i due bambini piccoli.

Questa è una risposta veramente che non si deve dare.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Nicita. L'Assessore...

Il Consigliere NICITA: Presidente Zaara, lo so che lei non ha di questi problemucci, però la gente ce li ha di questi problemucci; anche se a voi non interessa niente, a me interessa.

Quindi, per cortesia, mi dia un minuto.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliera, io non ho fatto nulla, ho soltanto... non capisco...

Il Consigliere NICITA: No, lei mi deve dare un minuto, perché è una cosa importante...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Ma cosa c'entra...

Il Consigliere NICITA: ...continuate a passare tempo, tutti, perché qua state passando il tempo.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Perché sta offendendo, scusi. Ma perché offende, io ho detto solo per il tempo, che c'entra che io non ho problemi o che ho problemi.

Il Consigliere NICITA: La signora ha problemi seri, perché ha due bambini piccoli, mi faccia finire.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Sì, ma io ho detto solo, come fatto con gli altri, di rispettare il tempo, non ho detto nulla.

Il Consigliere NICITA: Perché questi qua sono problemi importanti, non sono problemi che riguardano qua il Consiglio Comunale, l'elezione del Presidente, ma che gli importa alla gente l'elezione del Presidente, scusate; questi sono problemi seri.

Assessore Martorana, se lei, gentilmente, può dare una risposta a questa signora, perché, guardi, io mi metto nei panni della signora, con due bambini piccoli e con un avviso di sfratto.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie. Prego, Assessore Martorana.

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Questi sono argomenti, cara Consigliera, che vanno affrontati, secondo me, con un altro tenore, con un'altra serietà.

Io proprio il giovedì – è oggi è stato giovedì – è giorno che io dedico agli incontri con queste persone.

Io, veramente, incontro queste persone e però lei tratta il caso come se il Sindaco non se ne fosse interessato, come se sono problemucci e così via.

Noi, cara Consigliera, e lei lo sa, ci è stata ai servizi sociali, noi facciamo quello che possiamo fare; quando lei parla che la signora è senza casa, non ha la casa popolare, ma se lo IACP è in fallimento completo e noi case non ne abbiamo, ma come facciamo a trovare una casa a tutti i soggetti che oggi sono senza casa.

Noi facciamo quello che possiamo fare, stiamo facendo un programma, appunto, per i soggetti che vengono sfrattati; già abbiamo speso delle somme, ci attiviamo attraverso i servizi sociali, ci mettiamo davanti con l'agenzia, paghiamo quello che possiamo pagare, ma nei limiti delle somme che questo bilancio di Ragusa riesce a fare.

Io le ricordo che siamo forse l'unico Comune o uno dei pochi Comuni in Sicilia, sicuramente, e in Italia non sono tutti nella nostra situazione, che ancora noi manteniamo un servizio sociale.

Noi, grazie, come abbiamo detto l'altra volta, anche alle royalties riusciamo ancora a mantenere questi servizi; noi assicuriamo questo assegno civico che lei ha snobbato; che non è così, sono quasi 400,00 euro, e che, in ogni caso, se riusciamo a fare due volte, tre volte in un anno lei capisce che qualche somma che fa...

Il Consigliere NICITA: Però lei cerca ogni volta la lite con me.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Scusi, ma faccia concludere; ma è buona educazione? Lo faccia concludere e poi finisce lei; ma come maleducato, ma sta parlando, scusi!

Il Consigliere NICITA: Ho snobbato io? La gente vuole ogni mese l'affitto, ma che cosa dice; ma li può moderare i termini, per cortesia?

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Ma io sto parlando in italiano, con una calma esagerata.

Ma lei si vada a controllare i bilanci e veda lei come può fare una Amministrazione locale oggi a potere risolvere tutti i problemi di cui mi parla lei.

Noi dovremmo mantenere, purtroppo, le case per tutti, e non ce la possiamo fare, non le abbiamo le case per tutti.

Quindi, ci sono delle situazioni che lei ce li può dire attraverso i messaggi, ma nella realtà noi facciamo tutto quello che possiamo fare e penso che lo facciamo bene.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Martorana. Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri.

Io, ovviamente, condivido il grido di dolore della collega, che non è il grido della collega, ma è il grido della città che vuole delle spiegazioni, vuole conto e ragione di quanto questa Amministrazione fa o cerca di fare o non cerca di fare.

Io, sicuramente, ho avuto modo di vedere come...

(*Ndt, intervento fuori microfono dell'Assessore Martorana Salvatore*)

Il Consigliere CHIAVOLA: Non mi sta facendo finire... caspita, ho appena iniziato l'intervento e lei già mi ferma?

Io lo ho seguita, lo ho visto come lei ha cercato di gestire due Assessorati abbastanza robusti, lo sviluppo economico, lì non ho avuto modo di seguirla, ho avuto modo di seguirla nei servizi sociali e ha cercato di fare del suo meglio con le leggi che consentono e con quello che consentono.

Però, sicuramente quando ci sono questi appelli è normale che noi dobbiamo rivolgerli a noi e nessuno deve perdere la calma, dobbiamo soltanto cercare di trovare le risposte, così come è necessario sapere perché dopo due anni ancora si insiste a non volere togliere la scerbatura di alcune strade rurali, ormai di proprietà del Comune, ne cito una a casa: la ex 58, dove, sicuramente, tra non molto ci sarà un incidente e poi questo Comune ne dovrà rendere conto, perché faranno causa e le perderemo; speriamo solo che non ci scappi il ferito grave o il morto.

La pista ciclabile di Marina di Ragusa, ci sono i soldi stanziati, quando iniziano i lavori a luglio? Creando di nuovo il caos dell'anno scorso, oppure è previsto che iniziano prima, collega Morando, altre che Casuzze, io mi auguro che arrivi pure fino a Scoglitti, ma la parte che deve fare l'Amministrazione Comunale, però, se non la fa, non ci possiamo fare nulla.

Le royalties di cui si è parlato tanto, in questi giorni vi vedono, chiaramente, protagonisti, anche nel modo come volete assolutamente il buio e non la trasparenza, non a caso i vostri rappresentanti alla Regione hanno votato contro un atto di indirizzo che chiede la massima trasparenza per come vengono spese le royalties.

Per fortuna l'atto di indirizzo all'ARS è passato, perché in questo caso quando volete non spiegare le cose alla gente, siete, sicuramente, una minoranza.

Con queste royalties credo che state, o avete, scherzato con il fuoco; presto sapremo cosa ne pensa la Corte dei Conti del modo come avete speso -ingiustamente, giustamente sarà la Corte dei Conti a dirlo - queste risorse.

Io vi porto solo l'esempio di quanto successo in Basilicata dove hanno scherzato pure con questo argomento e è finita male.

Per cui, se succede quello che è successo lì, dal momento che la Basilicata è una Regione dell'Italia, così come la Sicilia, per quanto possa essere a Statuto Speciale, penso che dovete stare attenti e soprattutto devono stare attenti chi ha votato positivamente certi bilanci.

Mi auguro che sia fatta chiarezza anche sul fatto che - quasi il 13 marzo saranno quattro mesi – manca la rappresentanza femminile in Giunta.

Io non so se ci sono equilibri tra Presidenza, doppio Assessorato, questo, quell'altro, so solo che è una grave inadempienza, di cui dovreste pure rispondere; però, ovviamente, nessuno sa dire nulla del perché e del per come questa presenza femminile in Giunta non viene garantita.

Ci auguriamo che tutto riparta, che iniziate a amministrare questa città, cosa che non avete fatto in questi due anni e mezzo; il giro di boa è già andato via e avete ancora qualche altro...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Chiavola. Assessore Martorana.

L'Assessore MARTORANA Stefano: Brevemente su questa provocazione del Consigliere Chiavola sulle royalties; non è la prima; attenti, Consigliere Chiavola, a non fare altre figuracce, perché di figuracce ne avete fatta già una all'Assemblea Regionale Siciliana, non vorrei che questa sua ulteriore provocazione non diventi, invece, un'altra figuraccia, perché, chiaramente, le cose che dice sono gravi.

Se poi non c'è corrispondenza tra quello che lei ha anticipato e quello che ha detto e quello che poi sarà la realtà e quello che accadrà o quello che lei ha minacciato potrebbe accadere, il rischio concreto è quello di una figuraccia; ma alle figuracce ci avete abituato e, ovviamente, ci farà piacere, ancora una volta, apprezzare le vostre doti...

(*Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Chiavola*)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Chiavola, faccia completare, per favore.

L'Assessore MARTORANA Stefano: Ci farà piacere, ancora una volta, apprezzare queste doti di comicità che hanno caratterizzato questa ultima settimana del PD ragusano all'ARS a Palermo.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Martorana. Consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Assessore, lei, pubblicamente, ci ha detto che è pronto a regalarci delle calcolatrici, perché sembra che non sappiamo fare i conti bene.

Io, invece, le consiglio di regalare una calcolatrice alle famiglie ragusane, perché non ce la fanno più a arrivare a fine mese, avete tartassato la città, l'economia, le aziende e, quindi, la calcolatrice nel prossimo bilancio magari la regalate alle famiglie, a ogni famiglia ragusana.

Rispetto al grido di dolore di cui parlava la Consigliera Nicita, dalla Regione arriveranno solamente 100.000.000,00 di euro per tutto il territorio siciliano, quindi, cara Consigliera, un segnale dalla Regione per le fasce deboli di cui lei si è fatta carico, attraverso il singolo esempio di una donna, non si preoccupi arriverà un segnale, di questa brutta Regione così cattiva e così malvagia.

Rispetto al tema delle royalties, voi ancora continuate a parlare e a straparlare; il tema della illegittimità dell'uso dei fondi delle royalties è un problema serio, caro Assessore, lei è convinto di avere ragione, noi l'altra volta abbiamo fatto un piccolo ordine del giorno, avevamo chiesto di istituire una Commissione di studio, la vostra preoccupazione è così forte e è così alta che avete votato negativamente, chissà perché e il vostro Movimento Cinque Stelle a Palermo ha votato negativamente, rispetto alla necessità di fare chiarezza sull'uso di fondi.

Attenzione che se voi avete ragione, rispetto alla denuncia della Corte dei Conti, noi avremo sbagliato, ma se per caso noi avremo ragione il giorno dopo lei e il suo caro Sindaco vi dovete dimettere e ve ne dovete andare a casa, perché lei pubblicamente ha detto di avere utilizzato i soldi per il welfare, non si può fare, questa è una battaglia che il tempo ci dirà chi ha ragione, noi stiamo facendo qua una battaglia serena, anche decisa e su questo ci confrontiamo, ma non è che lei è la verità assoluta che ci viene a spiegare qua o tramite le televisioni come ha utilizzato i soldi e lei rappresenta la verità divina.

No, no; lei rappresenta una parte della città, in questo momento maggioritaria, e semplicemente rappresenta la sua opinione.

Saranno altri organismi.

Quindi la mala figura, quella lì che voi farete tra qualche mese, probabilmente ci rivedremo tra un po'.

Semplicemente per riprendere un tema che è importante: rispetto alla legalità io credo che su questa cosa non c'era nulla di male a fare una Commissione di studio, a confrontarci, a prenderci risorse esterne, per andare a fare una verifica importante, avete detto di no e avete detto di no alla trasparenza; questo è il passaggio, perché non si spiega il voto negativo, se non con la preoccupazione di andare a verificare perché c'era questo timore.

Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie a lei. Consigliere Porsenna, prego.

Con Consigliere Porsenna chiudiamo con le comunicazioni.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie, signor Presidente.

Visto che parliamo di royalties, in mezzo alla confusione dobbiamo cercare di fare un po' di luce, Presidente, perché ancora non abbiamo dimenticato che grazie al disinteresse dell'ex Sindaco abbiamo perso i fondi della legge 61/81, questa Regione così lungimirante, non ha finanziato la legge 61/81, perché stavano pensando in maniera maldestra di rifinanziarla con i soldi comunali, quindi questo va detto e va detto tutto.

Siamo soddisfatti, invece, per come sono andate le cose, perché ogni tanto, anche alla Regione prevale la ragione (scusate il bisticcio di parole) e è stato bocciato l'emendamento dell'ex Sindaco, perché, evidentemente, non posava né in cielo e nemmeno in terra.

Ringrazio l'ex Sindaco per l'articolo che ha fatto, molto esaustivo, molto puntuale, dove diceva: "I soldi non sono stati dati agli altri Comuni per una questione di egoismo".

No, questi sono i soldi che rimarranno nel Comune di Ragusa e che ne beneficeranno i ragusani, altrimenti sarebbe stata un'altra tassa che avrebbe messo questo signore sulle spalle dei ragusani.

Quindi, dobbiamo avere chiaro questo discorso che le royalties erano del Comune di Ragusa, in maniera legittima rimangono al Comune di Ragusa, non abbiamo fatto un torto agli altri Comuni, semmai è sfumato questo tentativo di campagna elettorale, cercando di racimolare, in maniera maldestra qualche voto a destra e a manca, pure nel Comune di Licodia, che ormai fa parte del Libero Consorzio di Ragusa.

Ma rimane un fatto, che non viene rifinanziata la legge su Ibla; quindi un danno c'è stato e ammonta circa a 5.000.000,00 di euro.

Questo è andato e è un dato incontrovertibile, Presidente.

Veramente abbiamo posto rimedio con una azione pesante, abbiamo risposto occupando l'aula, con la nostra Deputazione e questo non è passato, abbiamo limitato i danni, ma i danni ci sono stati, da parte di un ragusano che danneggia la propria città, tentando danneggiare l'Amministrazione o tentando di fare campagna elettorale, questa è una cosa che ci indigna; come ci indigna, Presidente, questo populismo di volere scaricare sull'Amministrazione i disagi che ci sono in giro, sicuramente ci sono disagi in giro perché manca il lavoro, perché c'è una situazione sicuramente penosa, che non può essere attribuita, di cui il responsabile non può essere né questa Amministrazione, né questo Sindaco; ma in maniera populistica e inopportuna vengono presentati in questa aula, non perché non ci interessano i problemi delle persone, ma perché queste non sono le sedie adatte per risolvere completamente i problemi di queste persone.

Il Comune fa la sua parte e la fa per le risorse che ha.

Piuttosto io chiedo a chi ha fatto questo intervento quale emendamento ha fatto in sede di bilancio affinché venissero apposte delle somme per fare fronte a queste esigenze.

Quindi, anziché fuggire, quando c'è da votare il bilancio e anziché fare emendamenti fuori da ogni grazia di Dio, che si facessero emendamenti opportuni e noi siamo disposti a discuterli.

Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Porsenna. Allora, abbiamo concluso la mezz'ora delle comunicazioni.

Prego, Consigliera Disca.

Il Consigliere DISCA: Grazie, signor Presidente, signori Assessori, egregi colleghi.

Appunto, visto che è finita la mezz'ora delle comunicazioni e visto che ora dobbiamo andare a svolgere un punto molto importante per il Consiglio, chiedo una sospensione, a nome del gruppo, ma penso a nome proprio di tutto il Consiglio, per poterci confrontare un attimo per l'elezione del nuovo Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: D'accordo, allora sospendiamo il Consiglio Comunale per quindici minuti. A dopo.

Indi il Vice Presidente del Consiglio dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 18:59).

Indi il Vice Presidente del Consiglio dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 21:07)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Riprendiamo posto, grazie.

Allora, procediamo con l'appello.

Segretario Generale, prego.

Il Segretario Generale, dottore Scalzogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta; Migliore; Massari; Turnino; Lo Destro; Mirabella; Marino; Tringali; Chiavola; Ialacqua; D'Asta; è entrato il Consigliere Marino; Iacono; Morando; Federico; Agosta; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola; Leggio; Antoci; Schinini, assente; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino; Porsenna; Sigona, assente. (il resto sono tutti presenti).

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: 28 presenti, 2 assenti, la seduta del Consiglio Comunale è valida.

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

1) Elezione del Presidente del Consiglio Comunale;

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Nominiamo gli scrutatori: Leggio Spadola e Marino.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, mi scusi, io ho votato qualche volta, in questa aula, diversi, anzi no qualche volta, ho votato diverse volte, forse lei ha cambiato tutta in una volta la prassi.

Ma dobbiamo eleggere il Presidente di chi? Di che cosa? Abbiamo un nome, un cognome, qual è la proposta da parte della maggioranza, se c'è una proposta da parte della minoranza.

Sa, di come si svolgono i fatti, in questa aula, io mi aspetterei – e non mi scandalizzo – magari una proposta fatta dal Segretario, ma non penso e, quindi, Presidente, io la invito, abbiamo fatto una sospensione, avete fatto una sospensione, perché avete chiesto la sospensione, motivatele queste sospensioni; quindi se avete da offrirci qualche nominativo lo faccia, così magari se questo non mi possa garbare, noi...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Mi sembra giusto, sì, assolutamente. Mi sembra giusto.

Prego, Consigliera Disca.

Il Consigliere DISCA: Grazie, signor Presidente. Signori Assessori e egregi colleghi.

Io mi aspettavo che mi desse la parola proprio perché avevo chiesto la sospensione; sospensione per cui ci siamo confrontati, visto che il primo punto all'ordine del giorno è l'elezione del Presidente del Consiglio.

Per cui vado direttamente al sodo

Intanto, appunto, vi ringrazio tutti per la pausa che ci ha permesso di confrontarci con tutti i gruppi.

Il Movimento Cinque Stelle, come abbiamo spesso dichiarato ha appoggiato a malincuore la scelta di dimettersi del Presidente del Consiglio, Giovanni Iacono, è stato un atto eclatante, un atto coraggioso, ma anche un messaggio chiaro e deciso a chi ha creduto di potere utilizzare a proprio piacimento questa terra Menomale che la ragione ha prevalso sugli interessi personalistici e, purtroppo, chi doveva dimettersi oggi non lo ha ancora fatto.

Ora, noi oggi abbiamo fatto una scelta, magari forse non con tutti condivisa, ma la abbiamo fatta, la rimettiamo a giudizio dell'aula sperando nella massima condivisione.

La nostra proposta, perché crediamo che i tempi siano maturi, per il nuovo Presidente del Consiglio, è il nostro candidato Antonio Tringali.

Grazie, signor Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Disca. Prego, Consigliere Morando.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Io apprendo questa decisione da parte del gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle e qualcosa mi stupisce e non mi quadra e volevo fare una riflessione a alta voce.

Poco fa il Consigliere Disca dice che ha preso la notizia delle dimissioni del Presidente a malincuore, perché il Presidente si è dimesso per difendere la nostra città con questo segno eclatante e il gruppo consiliare ha appoggiato questa scelta, anche occupando l'aula, e poi di ciò apprezza la scelta e poi tutto a un tratto coglie l'occasione per sfilare la poltrona da sotto a Iacono.

Allora, la domanda mi nasce spontanea: ma aspettavate l'occasione giusta? Da quanto tempo non sopportavate più il lavoro di questo Presidente?

Io non voglio entrare nel merito sul lavoro dell'ex Presidente del Consiglio, che, secondo me, più volte si è comportato bene, più volte ha fatto anche qualche errore e più volte lo abbiamo anche detto in questa aula.

Però l'atteggiamento di una parte di appoggiarlo, da una parte difenderlo, da una parte sostenerlo, dire che è stato giusto queste dimissioni e dall'altra parte sacrificarlo, mi sembra del tutto scorretto.

Mi fa capire anche un'altra cosa: che tutte le propagande fatte del Movimento Cinque Stelle a livello locale, regionale, nazionale, di non cercare posizioni, di non cercare poltrone, di non avere la voglia di potere, con questa mossa viene completamente cancellata e esce fuori quella voglia di sedere in quel posto e di gestire o di presiedere un ruolo così importante.

Io, per quanto riguarda il voto, in questo momento non mi esprimo, perché voglio riflettere ancora sul voto che darò e, in ogni caso, poi, eventualmente, lo dirò dopo.

Intanto mi andava di precisare questo paio di passaggi e lo ho fatto.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Morando.

Consigliere Marino.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. Presidente, Assessori, gentili colleghi Consiglieri.

Guardi, io parlo a nome del gruppo che rappresento.

Io capisco ma non condivido quello che poco fa diceva la collega Disca.

Mi sembra che il Movimento Partecipiamo, anche il Sindaco, si è espresso a favore dell'azione politica forte, del segnale forte che ha dato il Presidente Iacono con le sue dimissioni e non riesco a capire perché ora non lo appoggia, forse non lo ritiene in grado di continuare a svolgere il ruolo che finora ha fatto, ha avuto.

Cioè non riesco a capire; capisco, comunque, una cosa, Presidente, che tutto ciò porterà delle conseguenze, cari colleghi.

Conseguenze anche forti e dobbiamo pensare a quello che può succedere in futuro, se amiamo questa città, perché tutto quello che viene e facciamo in questo Consiglio Comunale, ricordo a tutti, lo dobbiamo fare solo e esclusivamente per il benessere della nostra città e dei cittadini che ci hanno portato oggi qui a governare.

Quindi, non riesco a capire questa azione politica del Movimento Cinque Stelle; a maggior ragione mi sembra che poi non sia condivisa da tutto il gruppo del Movimento Cinque Stelle e non riesco a capire, ancora di più mi chiedo perché sta succedendo tutto questo.

Cari colleghi, qua non possiamo giocare; parlo un po' per tutti, qua siamo portati a svolgere una azione importante e volevo ricordare che mentre qua i colleghi si dividono in maniera parziale, totale o tifano per un candidato o un altro, noi abbiamo una città, una città che aspetta e non può aspettare i comodi di questa Amministrazione divisa e a volte anche molto inopportuna nelle scelte.

Io per il momento non dichiaro il voto del mio gruppo, ma vogliamo, ancora, un attimino riflettere e pensare a quello che dobbiamo fare.

Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie a lei, Consigliera Marino. C'è qualcun altro che vuole parlare o passiamo direttamente alla votazione?

Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Vice Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri.

Ringraziamo il Movimento Cinque Stelle per l'apertura verso la minoranza, gesto nobile, ringraziamo il Movimento Cinque Stelle per aver fatto fuori, sempre politicamente, la minoranza dalle presidenze delle Commissioni, ci siamo partiti da lontano, caro Assessore; ci siamo partiti dal fatto che il regolamento non funzionava bene, complici parecchi qua dentro, e questo credo che oggi lo state capendo tutti quanto siete stati complici e, quindi la minoranza, o quella che si sente tale fino in fondo, oggi registra qualche piccola contraddizione.

Cerco di fare una analisi per quanto devo dire siete riusciti a confondermi.

Ve ne do atto.

Apprezzano il coraggio del Presidente Iacono che si è dimesso.

Io, per la verità, ho anche detto in un comunicato che queste dimissioni non servivano a nulla, ma non perché lui le ha volute interpretare in quel modo, nella battaglia sono convinta che da Presidente del Consiglio avremmo ottenuto, sicuramente, di più.

Apprezzano il coraggio, ma hanno un proprio candidato, legittimo, signori, attenzione, non c'è mai un giudizio personale, me ne guarderei bene, però non mi collima molto; lo apprezzano addirittura tre Consiglieri, lo diceva il mio collega, hanno anche occupato l'aula per solidarietà, però oggi registriamo che c'è un altro candidato.

Allora due, più due, da oggi, fa cinque, o tre o cinque; mi viene da pensare tante cose e io le voglio qui dire tutte, nella riflessione più che dell'aula, della città, il Movimento Cinque Stelle sceglie i suoi Assessori con il curriculum, che erano i migliori di tutti, l'unico che oggi rimane è l'Assessore Martorana, e rimarrà, stia tranquillo, fino alla fine.

Va via Dimartino, perché a un certo punto non era più bravo; va via Brafa, perché non era più bravo; va via Conti, che a un certo punto era lento; va via la Campo a cui il Sindaco dà la solidarietà, gliela dà, dice no, sicuramente, Stefania non c'entra niente, però meglio che si accomodi fuori.

Poi, il Presidente del Consiglio sbaglia e quindi, facciamo l'en plein.

Ora, io che sono opposizione, di certo non mi presto a risolvere i problemi di una maggioranza che non si è mai posta la dignità di una minoranza, nella dignità di una opposizione, neanche quando presenta gli atti, quindi io sono stata eletta per fare opposizione, Presidente, e opposizione farò fino all'ultimo giorno di questa legislatura.

Ma queste cose le registriamo; registriamo che gli equilibri non possono essere uguali, perché non possono rimanere uguali, non lo sono.

Partecipiamo ha un Assessore in Giunta, e sarebbe il primo partito al mondo che si depotenzia da solo non ne conosco altri casi.

Con il Presidente Iacono abbiamo avuto battibecchi, molte volte, confronti scontri, ci sta in politica, ci sta, scontri, a volte sereno, a volte più violenti, a volte ha sbagliato, in alcune cose, glielo dico, io sono molto franca nelle mie considerazioni, a volte riuscite a tenere l'aula in maniera molto degna.

È ovvio che siete una maggioranza bulgara, lo eravate una maggioranza bulgara, oggi vedremo se questa maggioranza bulgara si compatta in uno dei punti più nodali di questa consiliazione, in uno dei punti più delicati dell'Amministrazione Piccitto, il quale Piccitto, cara stampa, lo aspettiamo fare una dichiarazione, lo aspettiamo dire: "No, ma come, il mio alleato", oppure: "No, ma come il mio Assessore, non arriva".

Io ho concluso, credo di avere espresso in maniera, magari essere meno rigidi, a volte, Presidente, quando si consumano momenti importanti, sarebbe di decoro per questa aula.

Quindi, io volevo fare queste considerazioni, a voce alta, e, evidentemente, non è una espressione di voto.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera. Consigliere Fornaro, prego.

Il Consigliere FORNARO: Grazie, Presidente. Io oggi più che mai mi rendo conto che in questa aula si parlano due lingue diverse.

Per questo facciamo fatica a capirci con le opposizioni.

Voi credete, veramente, che due anni e mezzi di alleanza, si può reggere solo su una Presidenza del Consiglio? Credete questo?

Pensate che non c'è una alleanza programmatica dietro?

Allora, parliamo veramente due lingue diverse.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Fornaro, si rivolga alla Presidenza, grazie.

Il Consigliere FORNARO: Perché non è mai stata fatta una mozione di sfiducia nei confronti del Presidente Iacono, perché il nostro gruppo in due anni e mezzo lo ha sempre stimato, come persona e come Presidente.

Il Presidente Iacono ha fatto un gesto coraggioso, eclatante e che ha dato visibilità a ciò che stava accadendo alla Regione.

Ovviamente è stata una sua scelta e noi la abbiamo apprezzata, anche se all'inizio non è stata condivisa, ma poi la abbiamo accettata.

Oggi però ci riteniamo maturi a tal punto di avere un nostro Presidente, non per punire l'ex Presidente Iacono, ma per una nostra opportunità, del nostro gruppo consiliare.

Questo spero che sia chiaro a tutti e che sono riuscito a esprimere nella vostra lingua, se sono stato bravo a tal punto.

Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Fornaro.

Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, probabilmente è vero, parliamo lingue diverse.

Poi spiegherò qual è il linguaggio diverso; intanto volevo ripercorrere questi anni.

Il Presidente Iacono è stato eletto all'inizio di questa consiliatura con 23 voti e è stato eletto quindi dalla maggioranza che sostiene il Sindaco, da qualcheduno della opposizione e allora il Partito Democratico votò scheda bianca, quindi assieme a altri dell'opposizione, per marcare, al di là del valore della persona, per marcare una distanza che è la distanza normale, che deve esistere in un Consiglio tra opposizione e maggioranza.

Credo che coloro che allora elessero il Presidente, in modo particolare la maggioranza che lo ha eletto, lo ha eletto perché vedeva nel Presidente Iacono il soggetto più adatto a governare le dinamiche d'aula, a permettere a questo Consiglio di vivere la dialettica politica nel modo più adeguato all'istituzione possibile. In questi due anni e qualcosa che cosa è cambiato, rispetto a questa idea e a questa convinzione per cui voi della maggioranza avete eletto Iacono.

Non è cambiato nulla, se non, probabilmente, in meglio, nel senso che abbiamo potuto verificare, sia come opposizione, che come maggioranza, l'azione di equilibrio che il Presidente ha avuto in aula.

Poi che cosa è cambiato ancora; è cambiato che in una battaglia, per la quale, a esempio nel mio gruppo abbiamo avuto posizioni diverse, una battaglia che questa maggioranza ha condiviso in modo forte, la battaglia condotta come Presidente nei confronti di una scelta di politica regionale, in questa battaglia lo avete sostenuto tutti e dopo che si sono create le condizioni perché quella battaglia fosse considerata una battaglia vinta, anziché ripristinare ciò che era l'idea fondante per cui avevate prima eletto il Presidente Iacono, ora non so secondo quale linguaggio e quale cultura decidete di votare un'altra persona, per quanto stimata, validissima e amica.

Allora, questo è il ragionamento e il linguaggio che bisogna portare avanti.

Che cosa è cambiato?

Non è cambiata la persona, non sono cambiate le politiche, probabilmente, anzi, è migliorata qualcosa, eppure ora vi trovate nella condizione di dire: scegliamo un'altra persona.

È bella l'immagine di un mio amico che diceva: è come quel militare che se ne va in guerra, va a combattere e poi quando torna a casa trova la sua stanza occupata, dicendo: va beh, abbiamo approfittato della situazione, pazienza, ci serviva la stanza.

Allora, è un linguaggio diverso, perché io credo che in qualsiasi partito il linguaggio della coerenza va sempre sostenuto.

Ci possono essere battaglie vincenti, battaglie perse, ma la coerenza va sempre sostenuta, è questo il linguaggio che io conosco e per questo linguaggio credo che marchiamo una differenza.

Per questo motivo noi come gruppo del Partito Democratico non voteremo la proposta che è stata fatta precedentemente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Massari.

C'è qualche altra dichiarazione?

Possiamo passare all'altra votazione.

Consigliere Iacono, prego.

Il Consigliere IACONO: Presidente, colleghi Consiglieri.

Io quando sono entrato qui ho fatto una formula, mi ricordo lo ho fatta alla presenza, perché io le cose solenni me le ricordo, perché credo molto alle Istituzioni.

Mi ricordo lo ho fatta davanti al Segretario Generale e al Consigliere La Porta, mi ricordo bene che era il Consigliere La Porta.

Dissi questo: "Giuro di adempiere le mie funzioni con scrupolo e coscienza, nell'interesse del Comune di Ragusa, in armonia agli interessi della Repubblica e della Regione".

Ho sempre fatto il mio dovere, ritenendo di rispettare il ruolo, le funzioni, le prerogative del Consiglio Comunale, della mia città.

Ora, comprendo che nel tempo dell'inganno universale la verità diventa un atto rivoluzionario e la realtà è questa; perché la verità è un atto rivoluzionario.

Non ci si può autoproclamare autorivoluzionari, senza manco pensare cosa sia la verità.

Diceva una collega, prima, perché sta succedendo tutto questo.

Non lo so perché sta succedendo tutto questo, non so quali aspetti ci siano in ciò che sta succedendo.

Io ho fatto un atto che lo rifarei altre mille volte e lo ho fatto non come Partecipiamo, ma lo ho fatto nel mio ruolo del Presidente del Consiglio, si può sbagliare, si può indovinare, ma lo ho fatto seguendo quei principi di giuramento che tutti dovremmo avere, presenti e ogni volta che entriamo qua dentro.

Quindi, lo ho fatto e lo rifarei perché ho ritenuto di difendere la mia città, rispetto a un attacco che io ho ritenuto forte nei confronti della città e delle prerogative di questo Consiglio Comunale.

È chiaro che ci sono state altre questioni, effetti collaterali, che non erano inaspettati; è chiaro che quando si lancia una bomba ci possono essere degli effetti collaterali; sono stati effetti collaterali da un punto di vista umano, penso, perché magari sulla base delle aspettative che ognuno ha, pensava che umanamente ci fosse un limite anche, rispetto alle differenziazioni che potevano esserci.

Forse questo limite, alla fine, non c'è stato e è stata questa, forse, la delusione, ma gli effetti collaterali potevano essere questi.

Allora io avevo anche lanciato un messaggio, che era un messaggio di reazione alla città e era uno dei motivi e io devo ringraziare, in modo particolare, la città, la città di Ragusa, per tutto ciò che è scaturito da quello che ha avuto un effetto a valanga, attraverso il quale si ha avuta grande visibilità su questa cosa e ringrazio la città, perché la città ha reagito e ha reagito con tante associazioni, movimenti e con tante, anche, attestazioni.

Quindi, io penso che nella storia dell'umanità capita sempre che gli episodi di nobiltà siano pochi e gli episodi di miseria siano tanti e siano molti.

Io ho lottato sempre, e lo continuerò a fare, in questo Consiglio Comunale per l'etica e contro l'utile, per il dovere contro l'interesse privato, per la ricerca della verità, nella consapevolezza di non sapere nulla, non è che sono chissà chi, ma della verità quando le false certezze e della virtù autentica contro le false apparenze.

Miseria e nobiltà, quella alla quale si è assistito anche stasera.

Ringrazio chi ha avuto parole di stima nei miei confronti, penso che sia la terra di Pirandello, dei tanti volti, delle tante facce, perché con tante persone in questi due anni e mezzo, questi sono gli effetti collaterali; pensavo di avere anche conosciuto le persone, io in questi due anni e mezzo ho lavorato con impegno, con dedizione e ho favorito molto di più l'opposizione che la maggioranza, ero anche attaccato per questo da qualcuno della maggioranza: ma come mai?

Senza che tante volte si riusciva a capire il ruolo super partes, forse perché sono sempre stato anche all'opposizione e quindi ho sempre avuto e ammirato anche l'opposizione e tanti anche dell'opposizione nei corridoi mi hanno sempre detto, fino all'ultimo minuto, che io ero garante di tutti, che senza di me, in effetti il Consiglio sarebbe stato difficile.

Poi non le ho sentite più queste cose, in questi effetti collaterali non le ho sentite più, non si ha avuto il coraggio di dire quello che nei corridoi a parte era stato detto in questi anni.

Ma che cosa si è fatto di male, se non difendere la città, che farei e rifarei.

Però, con questo voglio dire anche un'altra cosa, oltre a ringraziare la città: non si deve ricambiare certo male, con altro male, di questo ne sono certo, con il male ricevuto, perché se una cosa si ritiene giusta bisogna farla e io lo ho fatta.

Allora, rivoluzionario; la rivolta in fondo che cos'è? Se non il linguaggio di chi non viene ascoltato (diceva benissimo Martin Luther King).

Io non ho mai amato essere prigioniero di qualcuno, ho sempre amato la mia libertà, la libertà, guardate che non può essere dissociata dalla verità, non può essere dissociata dalla verità; è vero, siamo con le stelle, dobbiamo volare in alto, ma sappiate bene che la proprietà della volontà si realizza solo attraverso la verità, significa che se non c'è la verità, non ci può essere nemmeno la libertà, signori.

Allora capisco anche – sto finendo, due minuti me li conceda – il rivoluzionario è un uomo condannato – me li concedete due minuti, li ho sempre concessi due minuti, gli orari non sono mai stati quelli che sono stati – e io gioisco di questo, perché il rivoluzionario è un uomo condannato in partenza, è così; non ha interessi personali, non ha affari, non ha sentimenti, né affetti perché li dimentica gli affetti, perché è assorbito da un solo interesse, che è quello dell'interesse generale, magari ottenuto attraverso una rivoluzione.

Allora io dico questo e con questo concludo: chi parla di politica nuova, di politica vecchia, mi sono formato su tanti libri, uno in modo particolare, forse non erano manco nati qualcuno che oggi è in Consiglio Comunale, questo libro è un libro di Oriana Fallaci e racconta la storia di Alekos Panagulis, diceva una cosa bella era un libro sulla solitudine dell'individuo, un individuo che rifiuta di essere catalogato, schematizzato, incasellato dalle mode, dalle ideologie, dalle società dal potere, è un uomo diverso dall'uomo massa, strumento di coloro che spaventano; io non ho paura di nessuno, non perché sono coraggioso, ho paura anche io, ma non mi spavento nell'affrontare le battaglie e questi uomini che fanno paura possono essere di destra, di sinistra, di centro, con le stelle, senza le stelle, non ha importanza.

Io penso che sia il libro, non di un errore, non esistono eroi, gli eroi sono quelli dietro lì, in quella cosa di cui mi vanto anche di avere messo in questo Consiglio Comunale, ma è il libro di uno o di tanti che si battono per la libertà, ripeto ancora una volta, e per la verità, senza arrendersi mai.

Forse per questo diceva benissimo Oriana Fallaci: si viene uccisi da tutti, dai padroni e dai servi; dai violenti e dagli indifferenti.

Allora, io con questo concludo, ringraziando ancora una volta, la città, il Consiglio Comunale, che è il massimo consesso cittadino, del quale mi sono sempre onorato di fare parte, fino a quando ne faccio parte e, ripeto, tutto questo lo faccio senza avere nessun tipo di rancore con nessuno, senza avere avuto mai la pretesa di potere essere compreso da qualcuno, lo ho fatto con le ragioni che dovevo fare.

Ma è giunta, ripeto, l'ora di andare - diceva bene Socrate – facciano il corso che debbano fare, io non ho manco disponibilità, nessuna me la ha chiesta, tra l'altro, a volere essere o meno Presidente del Consiglio.

Le dimissioni, tra l'altro, sono arrivate malgrado le miserie che erano state dette, perché lo avevo detto e le ho fatte le dimissioni, è chiaro che raggiunto lo scopo e l'obiettivo si è chiuso il cerchio della mia battaglia, non avevo altre battaglie da fare in quel tempo, lo ho fatto e ho fatto coerentemente ciò che doveva essere fatto e, quindi, non ho nulla da recriminarmi.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Iacono.

Possiamo procedere con la votazione.

Gli scrutatori: Spadola, Leggio e Turnino. Marino, avevo detto Marino, sì.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto.

Si procede allo spoglio delle schede.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: 28, procediamo.

Tringali, Iacono, scheda bianca, Antonio Tringali, bianca, Tringali Antonio, Iacono, Tringali, Tringali, bianca, Antonio Tringali, Tringali, Iacono, Tringali, Iacono, Tringali, bianca, Tringali, Tringali, Tringali Antonio, Antonio Tringali, Agata (questa è nulla), Tringali, Antonio Tringali, Tringali Antonio, Tringali, Iacono Giovanni, Antonio Tringali.

Ora li contiamo, intanto bianche sono: 4, 1 nulla, 5 Iacono, 18 Tringali.

Viene eletto Presidente del Consiglio Antonio Tringali.

La invito a accomodarsi prego

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Buonasera a tutti. Scusate la visibile emozione, ma non riesco a contenerla, mi sono permesso di scrivere due righe di ringraziamento.

Quanto meglio sarebbe se i voti si potessero pesare, anziché contare.

Prendo in prestito questo aforisma dal fisico e scrittore tedesco George Lichtenberg per valutare, insieme a voi, Consiglieri Comunali, l'essenza di questa elezione per la quale sono tanti i ringraziamenti da compiere e il peso di ciascun voto espresso, considerato l'esito dell'avvenuta votazione, a mio avviso, ha un valore specifico maggiore, rispetto alle semplici operazioni di calcolo.

Innanzitutto rappresenta l'evidenza della venuta della maggioranza consiliare, in risposta ai tanti detrattori che in modo palese, quanto subdolo o sotto traccia, tentano di sfaldare a parola e non certo con i fatti.

È altrettanto evidente la solidità della maggioranza consiliare che la forza dell'alleanza con Partecipiamo, che in questi due anni e mezzo di Amministrazione ha consentito di tracciare un percorso comune e ci ha aiutato nella nostra personale crescita in termini umani e politici.

Una sommatoria di voti, se ci dobbiamo attenere all'aspetto contabile, che raccoglie anche le preferenze tra le fila delle minoranze, che ringrazio per quanto fatto a dimostrazione che nonostante il dibattito politico e molte posizioni contrapposte, ci erano stati momenti in cui si era fatto quadrato nel solo e esclusivo interesse della città e dei cittadini.

Questo rappresenta uno di quei momenti con grande senso di responsabilità, si è voluto dare a questo Consiglio la figura necessaria del Presidente, ben oltre gli steccati politici.

Ringrazio di vero cuore e in modo assolutamente personale i Consiglieri del Movimento Cinque Stelle per la fiducia tributata nella mia persona e ancora un forte ringraziamento esprimo nei confronti di chi mi ha preceduto in questa carica per il lavoro condotto fino a oggi.

Grazie alla generosità e i forti ideali di Giovanni Iacono, che non hanno mai mancato di indicare la via maestra da seguire, oggi abbiamo un Consiglio Comunale autorevole che in questi due anni e mezzo di Amministrazione ha esitato importantissimi atti, alcuni dei quali, addirittura, in modo pianeristico nel comprensorio provinciale e siciliano.

Ragion per cui abbiamo sostenuto la battaglia che lo ha portato, un paio di settimane fa, alle dimissioni da Presidente del Consiglio in difesa del nostro territorio.

Ribadisco, da subito, che assolverò questo delicato ruolo in modo super partes, in modo da essere garante per tutti i componenti di questo Consiglio Comunale e della Giunta, affinché il lavoro finora svolto possa proseguire con la stessa trasparenza e abnegazione.

È mio intendimento, insieme a tutti i Consiglieri Comunali, continuare a rendere questo Consiglio trasparente, come fosse all'interno di un palazzo di vetro, affinché ciascun atto possa essere il risultato di confronto democratico e volto all'interesse esclusivo della cittadinanza e della nostra città.

Da oggi ci sarà un'altra porta aperta all'interno del palazzo, per quanti avranno bisogno di avere una interlocuzione e prospettare iniziative e proposte.

A tal proposito, con il sostegno di tutti i colleghi Consiglieri, auspico una azione forte e incisiva che possa ulteriormente coinvolgere tutti i cittadini e in particolare le giovani generazioni.

Mi piacerebbe con il sostegno di tutti i Consiglieri fare in modo che il Consiglio Comunale possa continuare a intestarsi battaglie e a convogliare iniziative per rafforzare il senso dell'appartenenza a una comunità che, per continuare a conferire tutti insieme una validità nel progetto che ciascuno porta avanti nel rispetto reciproco dell'appartenenza politica e partitica.

C'è un momento in cui è giusto che si interpreta il proprio ruolo sotto il profilo politico e partitico e poi ce n'è un altro in cui le forze non possono essere disperse se non nell'interesse di livello superiore che riguarda la collettività.

A questo io per primo intendo ispirarmi nell'esercizio di questo ruolo, chiedendovi fin d'ora un aiuto oggettivo in termini di progettualità da portare avanti tutti insieme.

Sin d'ora garantisco la mia disponibilità a assolvere questo ruolo in modo totale, confidando nell'apporto di ciascuno e di tutti affinché il modello che ha finora avuto il Consiglio Comunale di Ragusa, sia ampiamente confermato nel lavoro quotidiano che ognuno porta avanti.

Abbiamo innanzi l'ultimo due anni e mezzo di questa legislatura e spero sia foriero di azioni e di attività che vedono coeso e attento l'intero Consiglio Comunale; responsabile di atti e azioni finalizzati al solo benessere della città e dei cittadini e in tal senso assicuro da subito la mia disponibilità, ribadendo la massima apertura a tutto ciò che renda i giusti meriti all'azione di questo consenso.

Grazie ancora.

Prego, Consigliere Federico.

Il Consigliere FEDERICO: Presidente, Assessori, cari colleghi Consiglieri.

Presidente, nonché caro amico Tringali, in politica però bisogna fare una distinzione, amicizia e politica.

Mi preme dire al Consiglio Comunale che non ho votato il Consigliere Tringali e lo sanno i miei colleghi, perché io dal primo giorno sono stata in linea con i miei colleghi, con le dimissioni, cioè non ero d'accordo alle dimissioni del Consigliere Iacono, perché il Consigliere Iacono si è dimesso per combattere una battaglia per la nostra città, per la dignità della città di Ragusa e dei cittadini e soprattutto del Consiglio Comunale.

Io pensavo che con i miei colleghi eravamo in linea a questa decisione, poi sono convinta che lei coprirà questo ruolo nel miglior modo possibile, ne ho dubbi, però è giusto che il Consiglio Comunale sappia che io ho votato Giovanni Iacono.

Io sono una persona libera, non gioco sporco, così come mi è stato detto, che sono una infiltrata, che sono una venduta, io sono una persona libera.

Io quando sono stata eletta Vice Presidente, Presidente, non sono stata eletta neanche a maggioranza dal mio gruppo, il mio gruppo diciamo che mi ha voltato le spalle e nessuno mi ha detto, in realtà, chi non mi aveva votato.

Io, ripeto, sono una persona libera, non ho paura di nulla, non mi faccio condizionare da nessuno, quindi è giusto che il Consiglio Comunale sappia che io ho votato il Consigliere Iacono perché per me era giusto continuare, per noi il Consigliere Iacono è stato un grande supporto.

Io sono convinta che non ce la avremmo fatta senza il Consigliere Iacono, perché noi siamo inesperti, non abbiamo fatto mai politica, però sono convinta che da ora riusciremo a andare avanti.

Oggi il Consigliere Fornaro, per la prima volta ha preso parola, quindi stiamo crescendo, sono convinta che ce la faremo.

Io sono una persona libera, è giusto che il Consiglio Comunale sappia che il mio voto è stato dato al Consigliere Iacono.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Federico. Apprezzo la sua schiettezza, anche se non condivido per il gruppo, però ammiro e accetto la sua schiettezza.

Grazie.

Prego, Consigliere Marino.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. Io innanzitutto a nome mio e a nome di tutto il gruppo che rappresento, le faccio tanti auguri perché penso che lei ne avrà tanto di bisogno, glielo sto dicendo in maniera molto sincera.

È chiaro che avremo una nuova dimensione politica da oggi, perché è anche chiaro che quello che succederà in futuro non sarà lineare e trasparente, purtroppo la voglio contraddirsi, perché ancora siamo all'inizio del secondo tempo, qui al Consiglio Comunale, e penso che non arriveremo nemmeno ai tempi supplementari.

Io le auguro buon lavoro perché lei qui rappresenta la garanzia di tutto il Consiglio Comunale, della minoranza, della maggioranza, voglio anche fare un plauso all'ex Presidente Iacono, che, comunque, nel limite del possibile è stato sempre una garanzia e garante soprattutto delle minoranze.

Quindi, invito anche lei, Presidente, a essere molto chiaro e opportuno per quanto riguarda la nostra posizione; che cosa dirle: le auguro, veramente, con tutto il cuore, in maniera proprio personale: buon lavoro, perché il suo compito è un compito difficile, è un compito di equilibrio, di chiarezza e non è facile il ruolo del Presidente del Consiglio, proprio perché c'è una opposizione abbastanza ferrata politicamente, ci sono colleghi che, magari, per la prima volta sono qui, rappresentanti al Consiglio Comunale.

Quindi, il mio auguro è quello di dare il massimo servizio, insieme, maggioranza e opposizione, alla città di Ragusa che torno a ripetere ne ha tanto di bisogno.

Ora abbiamo fatto questa elezione, lei è il Presidente, mi auguro che questa Amministrazione veramente riesca a dare le risposte ai cittadini ragusani, quelle di cui hanno bisogno.

Perché, veda, oggi si è consumato un atto, ma è un atto prettamente politico, sottolineo politico e interno, soprattutto, alla maggioranza.

Quindi io spero e mi auguro, perché guardi c'è tanto bisogno, forse lei è una persona che è in giro, non come il nostro Sindaco, che non è mai presente, neppure in una occasione come questa, seduto lì, dove ora è seduto il Vice Sindaco, lui oggi doveva essere qui, al posto del Vice Sindaco, non può avere sempre impegni, che una volta li annulli per il proprio Consiglio Comunale gli impegni; tutti abbiamo impegni, in un modo o nell'altro, però siamo qui a rappresentare e a fare il nostro dovere.

Quindi, la invito, anche in maniera personale, invitare il nostro Sindaco a essere presente e partecipi alla vita del Consiglio Comunale, perché qui non ci raccontiamo le barzellette.

Qui lavoriamo per la città di Ragusa, ognuno per il nostro ruolo, l'opposizione ha un ruolo, la maggioranza ne ha un altro, comunque tutti siamo qui a dare risposte ai ragusani e ne abbiamo tante risposte da dare, Presidente, mi creda.

Lei che è una persona che in giro si può rendere conto dei malcontenti e di tutte le situazioni che a Ragusa non vanno, c'è stata una Amministrazione ferma, bloccata, per problemi interni, spero che ora si sia bloccata, con questa elezione e che finalmente riusciamo a dare le risposte che meritano i ragusani.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Marino, accetto i suggerimenti e spero di potere essere d'aiuto a tutta l'aula.

Consigliere Morando.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Rubo solo due minuti per fare gli auguri miei personali a lei e un in bocca al lupo di un buon lavoro.

Però le posso dire subito che il suo discorso mi è piaciuto, però ha commesso subito un piccolo errore, perché lei ha detto che al Comune ci sarà un'altra porta aperta, al Comune io spero che ci sia, quantomeno, la sua porta aperta, perché dalla parte della Giunta porte aperte non ne abbiamo viste né noi e né tutti i cittadini.

Più volte si lamentano che il Sindaco non si fa trovare e non riescono a dialogare con l'Amministrazione. Perciò quantomeno spero che lei e per quanto la conosco, per l'amicizia che ci lega, sono sicuro che lei sarà molto, molto più presente rispetto alla Giunta.

Io ho solo un dubbio, che lancio all'aula, vedendo i voti che lei ha ricevuto questa sera, analizzando un po' così, a primo acchito, si vede che alcuni hanno votato per il Presidente Iacono, ma lei ha avuto voti anche da parte dell'opposizione.

Perciò c'è stata una netta distinzione fra chi ha votato Iacono e chi ha votato lei.

Io ho votato scheda bianca, perché faccio opposizione in questa aula e se lei doveva diventare Presidente, doveva diventarlo con i voti, secondo la mia visione, del gruppo che la sostiene.

Quindi penso e mi viene un dubbio: da domani mattina il ruolo di Partecipiamo come sarà?

Questo è un dubbio che lancio all'aula e mi farebbe piacere saperlo per il bene della nostra città.

Se ancora sarà parte organica di questa Amministrazione, se sarà parte organica della maggioranza consiliare o ci saranno altri risvolti.

Questo è un dubbio che ho, poco fa il Consigliere Fornaro parlava di alleanza programmatica, se nell'alleanza programmatica era previsto un avvicendamento del Presidente mi avrebbe fatto più piacere, mi sarebbe piaciuto di più vedere il Presidente Iacono dimettersi per dare posto a altro Presidente e non dimettersi per altri motivi e poi subito mandato via e sostituito con poca sensibilità.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Morando.

Prego, Consigliere Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. La chiamiamo Presidente per la prima volta, ovviamente, tutti auguriamo alla nuova carica un buon lavoro.

Anche io faccio opposizione, Presidente lo sappia da ora e per sempre che i miei giudizi non sono mai personali, non vanno mai sulle persone, però è chiaro che ha ragione Gianluca Morando.

Lei forse nei ringraziamenti ha dimenticato di ringraziare anche chi lo ha votato oltre questa maggioranza.

Lo ha fatto? Non lo ho sentito.

Allora, è chiaro che ci poniamo tutti il dubbio, la perplessità, forse non capiamo bene o forse abbiamo capito, non lo so, vedremo.

Ma è chiaro che dobbiamo vedere tutti i tasselli prima di esprimere giudizi.

Noi attendiamo con ansia l'Assessore alla Cultura, perché la Giunta Piccitto è composta da cinque Assessori attualmente quindi non è finita, lo spettacolo non è ancora finito.

Io mi auguro che questo spettacolo finisca presto, ma mi auguro che finisca presto perché così cominciamo a giocare, dico giocare fra virgolette, un pochino anche a carte un po' più scoperte, cerchiamo di capire quando si troverà un po' di pace in questa aula e soprattutto cerchiamo di capire i ruoli di ognuno chi e come contribuirà alla crescita di questa città e, caro amico mio Dario Fornaro, che la cito non per, ovviamente, citarla in negativo, ma le alleanze sono programmatiche se c'è il rispetto degli alleati.

Questa è una vecchia formula della politica che, secondo me, è fondamentale e lo sarà e lo è stato nel passato, lo è nel presente e lo sarà sempre.

Il rispetto è fondamentale fra tutte le formule di convivenza; quando questo non c'è io non so come le cose si metteranno, né abbiamo il jolly nel cilindro per poterlo capire: stiamo a guardare; stiamo a guardare come chi si siede nelle sponde di un fiume, dico tanto da qui dovete passare.

Certo è che oggi è un principio si rompe.

L'asso pigliatutto lo abbiamo fatto; i posti li abbiamo riempiti, c'è a chi conviene di più, a chi conviene di meno, ma non era questo il gesto nobile, sarebbe stato un altro, io lo ho detto nel mio primo intervento, Lei,

Presidente, sa che quando devo fare le mie dichiarazioni sono sempre schietta, non ricevo ordini da parte di nessuno, per cui quello che devo dire lo dico, dico al massimo che mi può succedere? Che mi insultate, su questo ormai ci ho fatto il callo.

Però ci sono logiche che io non ho mai condiviso, che continuo a non condividere, lo ho detto prima lo dico adesso, continuiamo a lavorare per, ovviamente, per le cariche e per il mandato che abbiamo nell'assoluta onestà che possiamo ritrovarci ognuno di noi.

Mi auguro, però, che si sblocchi, che facciamo un passo avanti, perché il passo ancora non è compiuto, se voi pensate che si è finita; non si è finita perché il Sindaco Piccitto prima o poi deve capire che adesso deve mettere un altro Assessore.

Poi ci viene a raccontare non so che cosa, che uno era lento, l'altro è stato sbadato, ma sbrighiamoci

Non ne parliamo più. Così abbiamo chiuso le geografie, vedremo di quale morte dobbiamo andare a morire, sempre politicamente parlando.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Migliore. C'era il Consigliere Massari, mi pare che si era iscritto.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, per augurarle buon lavoro e per dire che è stato eletto con 11 voti della sua maggioranza, significa che questo Consiglio è un Consiglio nel quale il suo ruolo sarà ancora più importante, perché dovrà trovare, di volta in volta, il giusto sostegno agli atti che la Giunta porterà in Consiglio, perché in questo Consiglio la maggioranza strutturale è di 11 persone, perché in 11 la hanno votata, tra 10 e 11, più il sostegno, le truppe di complemento di 7 dell'opposizione.

Questo significa, sostanzialmente, che, di volta in volta, dovrà trattare con questa realtà molto variegata che, chiaramente, si muoverà in modo responsabile rispetto agli altri, ma finalmente questo Consiglio sarà un Consiglio spero più considerato, un Consiglio che potrà consigliare, mentre finora è stato un Consiglio che in parte ha dettato il passo e da un'altra parte lo ha dovuto subire.

Allora, questa è la realtà, prenda atto che questa è la realtà e glielo dico come, appunto, indicazione, se questa è la realtà, il suo ruolo sarà ancora più importante, perché sarà per lei fondamentale trovare i giusti percorsi, per trovare di volta in volta le convinzioni adeguate per sostenere gli atti.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Massari. Non c'è iscritto nessuno a parlare. Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Intanto un augurio per la elezione, sofferta, caro Presidente, e debbo dirle che lei oggi ha un ruolo importante in città, ha assunto un ruolo importante; è un ruolo difficile da svolgere, che impone serietà e chiarezza.

Già da subito lei ha voluto dire qualcosa non rispondente alla verità dei fatti, allora la prego di rettificare il suo dire e di fare tesoro di quello che è successo in aula, altro che tenuta della maggioranza, caro Presidente Tringali, la maggioranza si è sfidata; la maggioranza che sostiene l'Amministrazione Piccitto si è assolutamente divisa, in maniera manifesta il Vice Presidente Federico ha detto che non ha gradito la sua nomina a Presidente del Consiglio, ha optato per votare il Consigliere Iacono, ha avuto da ridire in maniera piccata rispetto alle cose che ha detto il Consigliere Fornaro, additandolo come soggetto silente di questo Consiglio Comunale e, quindi, altro che tenuta di maggioranza, caro Presidente.

Prenda consapevolezza che la maggioranza si è sfidata, che il Sindaco non ha dimostrato capacità nel tenere salda la maggioranza che lo sostiene e la sua assenza, l'assenza del Sindaco Piccitto da questa aula è testimonianza piena delle parole che dico.

Veda, il ruolo è importante, il ruolo è di terza età, caro Presidente, e se oggi il Consigliere Iacono non è stato rieletto a ruolo di Presidente del Consiglio, forse qualcosa dovrà pur chiedersi, in che cosa ha sbagliato.

Forse non è riuscito a garantire le minoranze, è stato artefice, assoluto, insieme al Movimento Cinque Stelle o quello che una volta era compatto della modifica dello Statuto e del regolamento consiliare; quello che ha mortificato ciascuno di noi, quello che ha diviso ciascuno di noi, quello che poi ha fatto mettere insieme molti di noi.

Su questo, chiaramente, il Presidente Iacono ha avuto una colpa, perché aveva detto di essere garante delle opposizioni.

Noi confidiamo che Ella sappia svolgere il ruolo in maniera terza, nell'assoluta garanzia delle posizioni di tutti, della maggioranza e delle opposizioni.

Purtroppo in questi mesi, in questi lunghi mesi di Amministrazione Piccitto, abbiamo constatato e potuto registrare un atteggiamento assolutamente di chiusura rispetto a ogni proposta, a ogni suggerimento, a ogni riflessione che noi altri dell'opposizione abbiamo posto sul tavolo.

Non per condividerle insieme a voi altri, non per farvele digerire, ma perché queste stesse cose potessero essere oggetto di una valutazione attenta.

Io mi ricordo, e finisco Presidente, che in occasione del primo bilancio preventivo presentammo, insieme a tutta la opposizione, 250 emendamenti, al bilancio di previsione, perché eravamo animati e stimolati da un interesse verso la nostra comunità che si andava espletando per il tramite della scrittura degli emendamenti, abbiamo fornito 250 suggerimenti, tutti bocciati.

Allora deve mutare l'atteggiamento dell'aula e lei si deve fare carico anche di questa questione.

Noi manterremo una opposizione ferma e risoluta, caro Presidente, all'Amministrazione Piccitto, che riteniamo assolutamente inadeguata, non faremo sconti né a lei, né al Sindaco Piccitto.

Ci auguriamo che l'avvento di Antonio Tringali alla Presidenza del Consiglio possa fare mutare l'atteggiamento di tutti, dei Consiglieri di Cinque Stelle, di quei pochi Consiglieri di Cinque Stelle che hanno voluto darle sostegno.

Forse è giunto il momento della responsabilità, forse è giunto il momento della maturità politica, il Consigliere Fornaro diceva: oggi ci sentiamo pronti a guidare la macchina da soli.

Avete una responsabilità pesante; oggi la città vi accusa di essere quelli che hanno affossato Ragusa e glielo dico non per contrapposizione politica, ma perché ne sono straconvinto di quello che dico: oggi proprio nella mattinata mi sono recato presso l'ufficio dei tributi, e le dico che è in atto una rivoluzione sociale, perché la gente mal digerisce ciò che il caro Assessore Stefano Martorana ha mandato a casa della gente di Ragusa.

Certo l'Assessore Martorana ora è un po' più sollevato, perché, evidentemente, ha tolto le castagne dal fuoco al Sindaco, riguarda la sostituzione dell'Assessore Martorana, forse il gruppo si è compattato anche in questo.

Le dico, Presidente, di farsi carico – e finisco veramente – immediatamente di interloquire con il capo dell'Amministrazione, visto che il ruolo oggi lo obbliga a dialogare con il Sindaco Piccitto e di nominare, immediatamente, in ossequio e in obbligo alla legge, l'Assessore che oggi manca, la figura femminile che oggi in Giunta non è presente.

Questo è un primo impegno che lei deve assumere nei confronti di questo Consiglio Comunale, si faccia carico nei confronti del Sindaco di portare la situazione a una situazione di normalità.

Non vogliamo né rivoluzioni, non vogliamo né cose straordinarie, vogliamo che questa città ridiventи una città normale.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Tumino.

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

Prego, Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Assessore, colleghi Consiglieri, ancora il tempo c'è, c'è qualche altro anno, spero per voi, per noi sapete benissimo che potremmo andare alle elezioni già da subito, vorremmo.

Innanzitutto, caro Presidente, le auguro un buon lavoro.

Auguro a lei, o meglio dire, le chiedo, a nome di tutto il Consiglio, di cercare di essere super partes, sa perché dico cercare?

Perché so che quello è un ruolo difficile, lo so perché da qualche anno che milito in questa aula, e, quindi, so che quel ruolo è un ruolo difficile.

Non ero convinto delle dimissioni dell'ex Presidente Iacono, non ero convinto e oggi, soprattutto con la dichiarazione in aula di uno dei Consiglieri Comunali del Movimento Cinque Stelle che si è distinto dagli altri, ne sono ancora di più convinto.

Adesso mi sono convinto.

Veda, caro Vice Presidente del Consiglio Comunale di Ragusa, dovrebbe iniziare a avere un po' più di rispetto per quelli che fanno degli interventi più o meno costruttivi in aula, quindi, io, Presidente, la prima cosa che le chiedo è di cercare di non far parlare altre persone quando uno interviene soprattutto chi ricopre una carica importante in questa aula, ancora non lo ha capito.

Sono ancora più convinto che un vero capitano non abbandona mai la nave, è chiaro, Presidente Iacono mi consenta per l'ultima volta di chiamarla così questo è stato il prezzo che lei ha dovuto pagare perché è stato defenestrato dai suoi alleati defenestrato dai suoi alleati e questo lei non lo può accettare perché la riconosciamo come un buon politico e lei non lo può accettare lo so che in cuor suo mi sta dando ragione, lo so, non lo dirà mai, ma io lo so che è così.

Quindi, caro Presidente, io le auguro ancora una volta buon lavoro, noi l'opposizione tutta ci mettiamo a sua completa disposizione nella speranza che, come diceva il mio collega Tumino, possiamo riportare ordine alla città di Ragusa.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Mirabella. Consigliere La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Intanto le formulo gli auguri che sono d'obbligo, gli auguri per il ruolo che va a ricoprire, sperando che sia all'altezza della situazione; è un ruolo importante, io spero che lo sia, caro Presidente Tringali, intanto volevo anche ringraziare il Presidente Iacono per il ruolo che ha svolto in questi due anni e mezzo; il Presidente Iacono ha condotto il Consiglio in modo eccellente, ogni tanto sbagliava, come sbagliamo tutti, la cosa che mi ha dato proprio un po' di amarezza è stata – forse là il Presidente Iacono ha sbagliato, glielo ho detto poc'anzi, quando in conferenza dei capigruppo ha cercato in un primo momento di farsi garante su, mi sembra lo aveva detto il Consigliere Tumino sul regolamento dello Statuto Comunale, dove io ci tenevo tantissimo, come tutti i colleghi dell'opposizione, mantenere la nostra identità politica e questo forse gli è stato impedito al Presidente Iacono, forse non ha - come diciamo noi a Marina – “*u timuni un s'ha fira u tinillu cchiu*” Lei forse lo sa meglio di me, fa parte del Movimento Cinque Stelle e lo sa perché dico questo?

Perché il Presidente Iacono da quando fa politica si è contraddistinto (e questo glielo dico), ognuno abbiamo interpretato la politica in questi anni, con la nostra identità, ognuno di noi, poi c'è chi fa politica, la politica certe volte sono parole e poi nei fatti, ha cercato di difendere, sicuramente, non ho la conferma, però io lo immagino, però vedendo i numeri schiaccianti da parte della maggioranza del Movimento Cinque Stelle non è stato possibile, secondo me, faccio questa ipotesi, poi mi posso anche sbagliare, mantenere l'identità politica di ognuno di noi, dove siamo stati eletti, perché gli elettori, caro Presidente, Tringali, quando hanno scritto La Porta hanno messo vicino a un simbolo una croce, oggi siamo qua, tutti ammassati, anzi, forse è stato anche una cosa positiva, perché ci siamo riuniti in un gruppo, nel gruppo insieme, identità politiche diverse che abbiamo intrapreso un percorso nuovo, per il bene della città.

Io con Peppe Lo Destro ci siamo conosciuti qua, da circa due anni e mezzo, quindi lui faceva politica assieme anche a altri Consiglieri, il Consigliere Tumino, il Consigliere Mirabella, ognuno nelle proprie appartenenze.

Oggi forse siamo stati favoriti, in un certo qual modo, però l'amarezza mi rimane; l'unica cosa che posso rimproverare al Presidente Iacono è questa.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie.

Il Consigliere LA PORTA: Mi faccia un po' concludere.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Sono passati i minuti.

Il Consigliere LA PORTA: Forse il Presidente Iacono vi ha agevolato con questa presa di posizione, un percorso che forse era un po' ingarbugliato, io la leggo così, perché non dobbiamo dimenticarci che fino a

un mese fa, caro Presidente Tringali, lei era pronto a firmare la mozione di sfiducia del Sindaco e non è che lo ha detto al Consigliere Porsenna di Comiso, lo ha detto a Angelo La Porta, Consigliere di Marina di Ragusa, per chiarezza, così la gente le sa queste cose.

Le cose le dobbiamo dire anche qua, dobbiamo fare capire alla gente con chi abbiamo da fare.

Lei davanti alla porta dell'aula consiliare mi ha detto: "Forse non è il momento"; ho detto: "Forse è arrivato il momento"; firmiamo, io sono il primo a firmare.

Poi non voglio aggiungere cosa mi ha detto lei, perché poi la gente fa poi di tutto il fascio tutti uguali.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere La Porta, conclude.

Il Consigliere LA PORTA: L'unica persona che sta sorridendo qui dentro lo sa chi è? Io lo ho notato, vedo l'Assessore Martorana Salvatore che è triste, e lo comprendo, perché il suo amico Iacono, purtroppo, oggi è stato silurato dal Movimento Cinque Stelle, e lo comprendo, Assessore Martorana, lo so.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere La Porta, grazie, concluda per favore.

Il Consigliere LA PORTA: Perché l'Assessore Stefano Martorana, con questo progetto forse i canali alti della politica grillina hanno diciamo spalmato le acque e, quindi, oggi vi ha agevolato con la sua Presidenza un inizio di percorso, può darsi che ora spetta all'Assessore Salvatore Martorana, perché ormai siete in grado di gestire il Comune di Ragusa.

Io ho i miei dubbi.

Io le auguro, Presidente, tanti, tanti, auguri di poter svolgere il ruolo in modo perfetto e sempre ho i dubbi.

Il bello deve venire, abbiamo due anni e mezzo da poterci divertire ancora di più.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere La Porta. Consigliere Chiavola, quattro minuti, perché altrimenti il secondo punto diventa...

Il Consigliere CHIAVOLA: Presidente, io la ringrazio, io non volevo intervenire inizialmente per via dell'economia dei lavori, per via che abbiamo un altro punto importante qui in aula, però appena mi sono reso conto che non intervenivano solo i capigruppo, ma anche i componenti del Consiglio Comunale, mi va di dire la mia e non, sicuramente, per paralizzare i lavori, ma perché è giusto che esprimiamo le nostre soddisfazioni, in questo caso è ovvio che chiunque fosse stato il Presidente eletto stasera avrà da parte nostra, il buon lavoro sarà un compito duro, arduo, un compito da mantenere con profilo alto un compito che deve vedere quella figura assolutamente super partes.

Per cui, come sottolineava poco fa il mio capogruppo, non ci scandalizza, assolutamente, il fatto che il Presidente possa essere stato eletto da componenti non tutti della maggioranza, perché deve essere un organo di garanzia di tutto il Consiglio.

Dobbiamo, assolutamente, rilevare una frattura nella maggioranza, questa è evidente perché lei avrebbe dovuto essere eletto con 16 voti, come sottolineava poco fa il mio capogruppo Massari, invece, è stato eletto con 11 voti della sua maggioranza, perché la sua maggioranza si è frammentata in due gruppi: un gruppo che voleva eleggere l'ex Presidente Giovanni Iacono, che ha condotto per due anni e mezzo in maniera ottima, e glielo ho detto anche altre volte, il lavoro di Presidente; ha cercato di essere super partes e ci è riuscito per via della sua navigata esperienza politica e anche perché era frutto la sua elezione a Presidente di una alleanza elettorale che avevate stipulato per il ballottaggio, alleanza che non vi obbligava a eleggere Presidente uno che non era del vostro partito, caro Presidente Tringali, lei sarebbe potuto benissimo diventare Presidente nel luglio del 2013 perché lei è stato innanzitutto il primo degli eletti del Movimento Cinque Stelle, oltre 500 preferenze; per cui aveva tutte le caratteristiche e tutti gli attributi politici per essere eletto Presidente.

Però una alleanza che avete voluto fare, il vostro Movimento, senza che nessuno ve lo imponeva con un'altra lista che ha perso l'elezione, non ha vinto, vi ha soltanto sostenuto al ballottaggio, ha fatto sì che voi veste in giunta un esponente dell'altra lista e anche il Presidente del Consiglio, l'ex Presidente Iacono.

Questa alleanza certo ce lo chiediamo: C'è o non c'è più? Continua o non continua?

A noi della minoranza non ci riguarda, non ci interessa, a noi ci interessa soltanto che possa iniziare l'Amministrazione a amministrare questa città, mi perdoni, ma fino adesso non lo ha fatto, lei non c'entra

niente, perché lei non è che è stato Assessore, lei adesso rivestirà questa carica, per cui lei è stato soltanto un componente della maggioranza, noi ci auguriamo che dopo il giro di boa, avvenuto a dicembre del 2015, questa Amministrazione...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 4 minuti è il tempo; oggi stiamo facendo uno sforzo... dovevano parlare solo i capigruppo, stasera, vista l'eccezione, abbiamo dato questa possibilità. Concluta.

Il Consigliere CHIAVOLA: Per cui noi, sicuramente, confidiamo nel ruolo che lei svolgerà in questi prossimi anni e sarà sicuramente super partes all'altezza della sua persona e del carattere che lo contraddistingue, però speriamo, come diceva il mio collega prima lei possa farsi portavoce nei confronti della Giunta, nell'interesse della Giunta, con il Sindaco affinché questa anomalia della mancanza femminile in Giunta venga risolta al più presto.

Gli equilibri interni vostri non sappiamo se si sono risolti o si sono sconquassati, poco ci interessa, ma ci interessa che questa città abbia una Amministrazione che inizi a amministrare, il Consiglio farà la sua parte, che è la parte ispettiva di controllo dell'Amministrazione; sia i componenti della maggioranza e della minoranza e per cui concludo il mio intervento riaugurandole buon lavoro a nome di tutti noi.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere. Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, signor Presidente. Innanzitutto le auguro un buon lavoro e speriamo che lei tenga il livello dell'aula molto alto, Presidente, perché sono sicuro che il suo mandato sarà un mandato, anzi la sua elezione è una elezione ardua.

Presidente, veda, io le rubo qualche attimo, qualche minuto, anche perché so che dobbiamo parlare, tra qualche minuto, di una cosa importante che ha una priorità assoluta; mi ricordo che quella cosa importante, però, la voglio ricordare anche a lei, la abbiamo discussa per la prima volta il 17 di aprile del 2015, oggi abbiamo tutti fretta però, e qualcuno vorrebbe fare passare questo messaggio all'interno di questa aula consiliare come se oggi, signor Presidente, la sua elezione fosse stata una elezione, così, normale, normalissima e lei sa meglio di me che non è andata così.

Io, veda, non voglio entrare nel merito del voto, della votazione che c'è stata in aula, perché credo che sono cose che in questo momento alla città interessano poco.

Veda, signor Presidente, noi rappresentiamo la città; tutti e 30 rappresentiamo la città e lei rappresenta le istanze che questo Consiglio o per meglio dire, ogni singolo Consigliere che fa all'interno di questa aula lei la deve raccogliere e veda, è due anni e mezzo, anzi quasi tre anni che noi ci battiamo fondamentalmente per tre cose: le tasse; sono troppo alte, da due anni l'Assessore Martorana fa un ragionamento proprio e aumenta le tasse ai ragusani, lei si immagini che io devo pagare ancora l'ultima rata della TASI e della TARI già mi è arrivata l'altra, ancora però devo pagare l'altra, sono bravi, in queste cose sono velocissime, fanno tutto sbagliato, perché molte cartelle stanno ritornando indietro, ma quando si parla di tasse l'Assessore Martorana non si può tenere più; è come l'Assessore Corallo: quando vede un albero lo taglia.

Al di là di questo, signor Presidente, io la invito di farsi portavoce all'interno della Giunta, della sua Giunta, perché lei è organico, ma organico veramente, perché fa parte del Movimento Cinque Stelle, di prendere, una volta per tutte, una decisione, così come è stata annunziata nel bilancio del 2014 dalla sua collega Zaara Federico, quella di diminuire le tasse, la pressione fiscale a ogni singola famiglia della città di Ragusa.

Noi abbiamo fatto una proposta, la studi anche lei, le royalties anziché usarle per le spese correnti, usiamole per abbassare la pressione fiscale in questa città, perché Ragusa è stanca di pagare tasse, tasse e tasse.

Lei, signor Presidente, non deve riscaldare la poltrona, lei ha un compito di grande responsabilità, è la seconda carica istituzionale della città di Ragusa, si faccia portavoce di questo e noi lo sosterremo.

Per quanto riguarda, invece, l'Assessore Martorana Salvatore, non si preoccupi, lei, Assessore, avrà tutto il nostro appoggio, no Stefano, Assessore Martorana, non si preoccupi, anche se il primo cittadino di questa città vorrebbe fare qualche tiro maldestro al suo cospetto, sappi che noi siamo al suo fianco; però, la prego, anche a lei – e concludo signor Presidente – veda, lei ha un ruolo importante, è l'Assessore dei servizi sociali, io mi aspettavo, facendo anche un controllo presso i suoi uffici che la povertà a Ragusa fosse

scomparsa; non è così; non solo aumentate le tasse sono aumentati anche i poveri; perciò signor Presidente le auguro questo grande arduo lavoro.

Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Lo Destro. Allora, passiamo al secondo punto.

- 2) Modifica deliberazione di G.M. n.168 del 9.04.2015. Pianificazione servizio farmaceutico nel territorio comunale, a seguito di provvedimenti giurisdizionali (prop. delib. di G.M. n.46 del 26.01.2016).

Il Consigliere MIRABELLA: Chiedo una sospensione, se è possibile, Presidente, di due minuti.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Va bene, sospensione accordata, Consigliere Mirabella.

Indi il Presidente del Consiglio dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 22:55)

Indi il Presidente del Consiglio dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 23:31)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Riprendiamo i lavori dopo la sospensione che aveva chiesto il Consigliere Mirabella.

Prego, Consigliere.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Innanzitutto grazie per averci concesso la prima sua sospensione; era una sospensione dovuta, dopo la sua elezione, anche perché il punto che ci stiamo accingendo a trattare è un punto importante, è un punto, come diceva il collega Lo Destro che è del 17 di aprile, quindi era solo per raccordarci per i lavori d'aula.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere. Dicevamo che il secondo punto all'ordine del giorno è la modifica della deliberazione di Giunta Municipale numero 168, del 9/4/2015. Pianificazione servizio farmaceutico nel territorio comunale, a seguito di provvedimenti giurisdizionali (proposta di delibera di Giunta Municipale numero 46, del 26/01/2016).

Do la parola all'Assessore Martorana.

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Grazie, Presidente. Cercherò di essere veloce, anche perché si è fatto tardi, anche se l'atto è importantissimo e in ogni caso cercherò di relazionare perché è importante che questo atto venga, in ogni caso, incardinato, perché potrebbero esserci dei problemi di commissariamento in quanto abbiamo ricevuto diverse diffide, tra cui l'ultima recentemente e, quindi, siete, in un certo senso, come Consiglieri Comunali, quasi obbligati a votarlo nel più breve tempo possibile per evitare che venga un Commissario e poi se lo voti il Commissario.

Io però non posso non dire qualcosa, anche per rispondere a qualcuno dell'opposizione (adesso non capisco più qual è l'opposizione), qualcuno dell'opposizione ha detto che farà a Partecipiamo, quindi che cosa farà anche l'Assessore Salvatore Martorana.

L'Assessore Salvatore Martorana, per questa sera rappresenta l'Amministrazione, è qua, svolgerà il suo ruolo di Assessore di questa Amministrazione, che cosa farà domani l'Assessore Martorana, questo lo decideremo insieme al gruppo, insieme a Giovanni Iacono, perché dovete tutti sapere che noi, io non voglio difendere Giovanni Iacono perché da me non può essere difeso Giovanni Iacono, perché tutte le cose che sono state dette contro Giovanni Iacono, è come se fossero state dette contro di me.

Noi, questo lo ho sempre detto, siamo la stessa cosa, con caratteri diversi, facce diverse e tutto quello che ci può distinguere, ma nell'azione politica siamo stati sempre assieme e staremo sempre assieme.

Quindi, in questo momento e seriamente, perché io rappresento l'Amministrazione, la rappresenterò fino in fondo, difenderò fino in fondo questo atto, così come ho difeso il Movimento Cinque Stelle, i Consiglieri e tutti gli atti che ho difeso in questo Consiglio Comunale, da solo, tante volte e sempre da solo, ma siccome non siamo attaccati alle poltrone, lo abbiamo dimostrato, l'Assessore Salvatore Martorana, nel momento in cui il gruppo riterrà che noi non possiamo stare più in questa Giunta, rimetterà il suo mandato tranquillamente così come abbiamo sempre fatto.

Detto questo, io velocemente voglio illustrare l'atto.

L'atto è un atto che ha subito diverse peripezie e, come ha detto qualche Consigliere, con cui ci siamo confrontati prima, è quasi un anno che noi lavoriamo su questo atto.

La storia prima del giorno in cui l'Amministrazione si è potuta rioccupare dell'atto, è una storia legata a un precedente atto, che è stato impugnato al TAR, abbiamo avuto delle sentenze favorevoli all'annullamento di quell'atto, per cui questa Amministrazione se n'è occupata nel momento in cui finalmente il TAR ha dato quel parere negativo all'atto dell'Amministrazione e la Regione ha rimesso di nuovo tutto l'iter di nuovo in piedi per potere arrivare a questo atto.

Io parto dalla legge di conversione, numero 27, del 2012, che ha cambiato le regole per quanto riguarda il numero di farmacie legate alla popolazione, per cui ha detto che deve esserci una farmacia ogni 3300 abitanti; si è tenuto conto come data per dare il numero degli abitanti su cui fare questo rapporto e quindi dire quante farmacie dovevano essere aperte in più a Ragusa, ai dati del 31 dicembre 2010, che risulta essere a quel momento 73.743; fatta l'opportuna divisione, le farmacie passano da 17 a 22.

Passando da 17 a 22 questa Amministrazione, nel rispetto della norma e tenendo conto che, intanto, c'era stato un bando, fatto dalla Regione Sicilia, per 222 postazioni, quindi nuove farmacie in tutta la Sicilia; considerato che questa graduatoria era una graduatoria aperta, per cui 222 farmacie potevano essere scelte in qualunque zona della Sicilia per cui in un certo senso è stato bloccato l'intero bando e, quindi, la nascita di queste 222 farmacie in tutta la Sicilia, perché alcuni Comuni non avevano adempiuto a questo obbligo di fare questo atto.

Nel caso di Ragusa l'obbligo era stato ritardato per quel ricorso al TAR, nel momento in cui si è liberata quella faccenda, noi ci siamo messi di buzzo buono per fare questo atto.

Nell'ottica che ha contraddistinto questa Amministrazione, quantomeno da quando ci siamo stati noi, abbiamo preferito un confronto diretto con le parti interessate.

La legge in ogni caso prevede un parere obbligatorio, ma non vincolante da parte dell'ordine dei farmacisti. Questo è stato ottenuto, voglio saltare le fasi precedenti a questa determina, perché c'è stata una delibera precedente, poi abbiamo ritenuto, dopo i confronti, che doveva essere modificata, abbiamo avuto tutti gli opportuni incontri con le categorie che erano interessate, sia le farmacie che sono già preesistenti, quindi le 17 farmacie, sia abbiamo sentito anche le richieste da parte dei vincitori di concorso che, quindi, aspirano a avere queste cinque nuove farmacie, fatte le opportune considerazioni questa Amministrazione ha pensato di proporre al Consiglio Comunale questo atto.

Questo atto è passato dalla Commissione competente, la Commissione competente la ha esitata favorevolmente e, quindi, oggi siamo qua per proporre al Consiglio Comunale l'approvazione di questo atto.

Dove noi abbiamo pensato di mettere queste cinque farmacie.

Le cinque farmacie sono elencate nella delibera di Giunta e io le voglio semplicemente accennare: la 18esima abbiamo pensato di metterla nella zona Brucè - Cisternazza; la 19esima nella zona via La Pira - via Anfuso; la 20esima nella zona via Colleoni - Cento Pozzi; la 21esima nella zona Corso Italia - Viale Europa; la 22esima all'interno del perimetro ASI.

Queste scelte sono state fatte sulla base del rispetto assoluto della norma, che ci diceva di tenere conto della situazione della popolazione, quindi noi dovevamo assicurare alle nuove farmacie quantomeno i 3300 abitanti, sennò questo non sarebbe potuto sorgere.

Non voglio dilungarmi più di tanto, noi lo stiamo proponendo, spetta a voi, adesso, decidere se va bene o non va bene.

Sicuramente è poco significativo quello che ho letto io, senza l'aiuto delle planimetrie, in Commissione abbiamo portato le planimetrie da cui si evince questa nuova pianificazione; abbiamo tenuto conto delle zone dove c'era vacanza o la necessità di mettere una farmacia, perché l'interesse primario è quello di dare un servizio farmaceutico quanto più perfetto possibile, più vicino possibile ai cittadini, quindi in quelle zone in cui mancavano delle farmacie o c'erano dei vuoti all'interno della città vecchia di Ragusa e poi abbiamo

pensato di mettere le altre nella zona di espansione perché era normale che venissero messe nella zona di espansione, anche perché negli anni molte costruzioni civili, di civile abitazione sono nate in quelle zone che ho elencato prima e, quindi, diciamo che lo spirito di questo atto è quello di dare possibilità a tutti i cittadini ragusani, sia all'interno del centro storico e sia all'interno delle zone di espansione che tutti potessero avere la possibilità di avere a disposizione o più vicino possibile una farmacia

Io ho concluso.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Assessore Martorana

Prego, Consigliere D'Asta.

I Consigliere D'ASTA: Finalmente, dopo quasi un anno arriva, non perché tecnicamente, cioè politicamente ho avuto il merito, questo me lo prendo tutto da solo, il Partito Democratico, di sollevare questa questione durante le comunicazioni; spero che l'Assessore ricordi questa cosa, perché, di fatto il Consiglio Comunale doveva decidere e penso che questa sia stata la questione centrale, la questione delle allocazioni.

Ritorniamo, però, a aprile, io credo che un po' di tempo si sia perso, i vincitori di concorso forse si aspettavano una accelerazione, però tra vari problemi, tra vari incontri, finalmente si è deciso di decidere dopo quasi un anno; meglio tardi che mai, però prendiamo atto di un lavoro che comunque è articolato, complesso e però alla fine il risultato a me pare complessivamente buono.

Stiamo parlando di un effetto, di un processo che nasce anni addietro e con il Governo Monti c'è una liberalizzazione.

Noi sensibili a questo tema abbiamo, appunto, sollevato questa questione, perché oggi avere cinque farmacie in più a Ragusa significa avere più posti di lavoro, significa avere un servizio più forte nei confronti degli utenti, significa anche avere, in parte, una maggiore competitività, anche nei prezzi nei confronti di alcuni farmaci.

Quindi, dopo un percorso lungo e articolato arriviamo a questa conclusione.

Di fatto, parlavo informalmente con alcuni cittadini che sono proprietari di una farmacia tra le 17 esistenti, che non sono contenti del risultato finale, e però sembra che, insomma, proporre oggi un emendamento sia una cosa difficile, sia una cosa che ci pone dei problemi.

Quindi dall'altro tentare di trovare una soluzione e posticipare ancora significherebbe portarci a un rischio commissariamento e, quindi, oggi noi abbiamo il dovere di votare, di fare un passo in avanti importante.

Quindi, è per questo che e noi diamo il nostro contributo in un parere, come dire, di voto che daremo positivamente nella dichiarazione di voto, complessivamente riteniamo il lavoro positivo, soprattutto positivo nella misura in cui c'è stata una concertazione con l'ASP, c'è stata una concertazione con l'ordine, che questo rende ancora più sereno il percorso e, quindi, insomma, ci tenevamo a ribadire e riprendere così le fila di un ragionamento.

Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere D'Asta. C'è qualcuno che vuole parlare?

Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri.

Arriva finalmente e dico finalmente in aula la delibera di Giunta Municipale del 26 gennaio del 2016, riguardante la pianificazione del servizio farmaceutico nel territorio comunale; è una delibera dell'ultima ora, caro Presidente, che modifica in maniera sostanziale un deliberato dell'aprile del 2015, sempre di Giunta Municipale.

Proviamo a capire che cosa sta succedendo, perché l'Amministrazione si è prodigata a mutare l'orientamento che aveva già espresso in un precedente deliberato.

A marzo l'Amministrazione redige una pianificazione e la propone all'Ordine dei farmacisti, così com'è previsto dalla norma di settore e all'Azienda Sanitaria Provinciale.

Quella pianificazione ottiene parere favorevole da entrambi gli organismi, sopra menzionati.

Modifica, in maniera radicale, una pianificazione antica, fatta dalla precedente Amministrazione, dagli uffici della precedente Amministrazione, che sono poi gli stessi di quelli di adesso.

In che cosa varia, in maniera sostanziale, la vecchia pianificazione dalla nuova, scompare dagli elaborati la presenza di una farmacia a S. Giacomo e perché scompare e perché c'era?

Era frutto di una scelta politica? No, assolutamente no; era frutto di un ossequio alla norma che disciplina proprio la pianificazione farmaceutica; la norma dice chiaramente che per potere individuare il numero delle farmacie nel Comune occorre dividere il numero di abitanti per un quorum, pari a 3300 abitanti; è atteso che gli abitanti alla data del 31 dicembre 2010 erano, secondo i dati ISTAT, 73.743, diviso 3300 si è scoperto che Ragusa aveva bisogno di 22 farmacie, 17 già esistenti, ne servivano ancora altre 5.

Attenzione, cari amici Consiglieri, 73.743 sono gli abitanti dell'intera città, dell'intero Comune, compresi gli abitanti di Marina di Ragusa, compresi gli abitanti delle contrade, compresi gli abitanti di S. Giacomo.

Ebbene, che cosa fa l'Amministrazione? Anziché aderire ai disposti di legge, che dice essenzialmente che occorre prevedere e è lo spirito del concorso straordinario che ha mosso il pianificatore a pensare questa nuova pianificazione, anziché aderire ai disposti di legge che dice essenzialmente che occorre garantire il servizio in maniera capillare, anche nelle zone più disagiate, così recita testualmente la norma.

Questo è ciò che preoccupa essenzialmente il legislatore; occorre garantire in maniera capillare il servizio farmaceutico anche nelle zone più disagiate e correttamente, debbo dire, correttamente nella prima pianificazione, quella superata dal deliberato della Giunta dell'aprile 2015 la farmacia S. Giacomo esisteva, compariva.

In questa pianificazione nuova del Sindaco Piccitto la farmacia S. Giacomo scompare e noi, insieme a Peppe, al gruppo Insieme, a Giorgio Mirabella, Angelo La Porta, Elisa Marino ci siamo preoccupati di capire: ma sarà mutata, nel frattempo, la norma di legge? Sarà intervenuta una nuova circolare, un nuovo dispositivo che obbliga o consente, comunque, ai Comuni di interpretare la legge, assolutamente no.

Assolutamente no.

La norma di riferimento è rimasta sempre la stessa, non si capisce il perché, la farmacia a S. Giacomo sia scomparsa, evidentemente sono fatti oscuri ai quali abbiamo chiesto chiarezza, all'Amministrazione abbiamo chiesto di fare assolutamente chiarezza, la abbiamo investita della problematica fin dalla prima seduta di Commissione e purtroppo, ahimè, non abbiamo ottenuto risposte esaurienti alle nostre domande precise e puntuali.

Ci si è divertiti a scarabocchiare delle planimetrie, attribuendo a ogni farmacia delle 17 esistenti un numero di abitanti, la norma non dice questo.

Proviamo a capire qual è lo spirito del legislatore; la norma non dice assolutamente che occorre attribuire a ogni farmacia 3300 abitanti, caro Consigliere Leggio, la norma dice che bisogna individuare le zone e per stabilire il numero bisogna fare riferimento a 3300 abitanti e questa è un'altra cosa.

Beh, al di là di ciò, evidentemente, scoppia il caso, l'Amministrazione viene tirata per la giacca e decide di incontrare l'ordine dei farmacisti, in maniera forse diffusa, anziché solo il Consiglio di Amministrazione, e si accorge che non è gradita questa pianificazione fatta e inizia una interlocuzione con i rappresentanti delle farmacie titolari.

Il Sindaco li incontra e chiede loro: beh, io non voglio andare contro la categoria, ma se siete in condizioni di offrire alla città una pianificazione che metta d'accordo tutti, noi non faremo altro che tradurla su carta.

Ebbene, ciascuno dei farmacisti, legittimamente persegue interessi particolari, ma si siedono attorno a un tavolo e – miracolo – riescono a trovare una soluzione condivisa che offrono alla città un documento firmato da 16, su 17 farmacisti titolari, in cui individuano delle zone precise.

L'Amministrazione che cosa avrebbe dovuto fare?

Dare seguito all'invito fatto e tradurre su carta quanto riportato dai farmacisti.

Invece no, cambia ancora idea, forse perché tirata per la giacchetta dall'altra parte, dai farmacisti non titolari e arriva una pianificazione, quella di novembre, quella che oggi è all'attenzione di questo Consiglio Comunale, dimenticando di raccontare alla città e soprattutto al Consiglio Comunale che anche questo

deliberato che stiamo trattando ha subito, in corso d'opera, delle modifiche, delle interlocuzioni, è stato incontrato, ancora una volta, il Consiglio dell'ordine, proponendo una soluzione nuova, diversa, rispetto a quella che andiamo a trattare oggi.

Questa volta il Consiglio dell'ordine dei farmacisti ha espresso forti, forti criticità; c'è un verbale di seduta in cui racconta che in funzione della proposta del Comune di Ragusa si esprimono assolutamente forti criticità.

Noi non siamo d'accordo con questa scelta, perché non fa gli interessi di una comunità, pare fare gli interessi di qualcuno e non dei tanti e questo ci spiacerebbe constatarlo.

Allora, abbiamo visto di buon grado l'emendamento presentato dal Consigliere Gulino, che prova a fare chiarezza.

Presidente, io mi riservo di fare un secondo intervento per delineare nel dettaglio le questioni che poi andrò rappresentando.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Tumino. C'era iscritto a parlare il Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente.

Assessori, colleghi Consiglieri presenti in aula.

Questo è un atto di cui si parla oramai da tempo, da tempi immemorabili, anche nel 2009 – 2010 in poi questo allargamento delle farmacie, da 17 a 22, ci sono stati poi dei ricorsi, si è bloccato, sicuramente, l'iter che è ricomparso solo qualche anno fa e penso che la prima delibera di Giunta, la 168, risale al 9 aprile 2015, quasi un anno, perché avete avuto come diceva il collega Tumino, non lo sappiamo, tirate di giacca o no, incontri a destra, a manca, con quelli, con quegli altri, avete, sicuramente, come Amministrazione mostrato qualche incertezza, sicuramente qualche perplessità, perché tutte queste titubanze manifestate nel tempo non avrebbero dovuto verificarsi, anche perché io ho percepito che se non si approva questo atto tra qualche settimana arriva il Commissione Straordinario, non è una novità, arriverà ora anche sul PRG , per carità, arriverà su tanti altri argomenti, magari vi abituerete a questo, ma il Commissario Straordinario lo dice lo stesso termine è un organo che si insedia non appena non si è in grado di guidare, di portare avanti una ordinaria amministrazione o di portare avanti gli atti che debbono essere portati avanti.

Io credo che il Comune di Ragusa sia rimasto tra i pochissimi indietro, gli altri Comuni della Sicilia sono, a quanto pare, tutti pronti, noi ancora abbiamo questa proposta finale, adesso rifatta dalla Giunta a gennaio 2016, è passata dalla Commissione, noi ci siamo astenuti perché esprimevamo qualche perplessità, ovviamente abbiamo dato la nostra astensione in Commissione, riservandoci adesso di valutare le nostre decisioni qua in Consiglio.

Avete fatto bene, sicuramente, a incontrare l'ordine dei farmacisti, abbiamo visto noi una lista di 17 farmacie, firmata quasi da tutti, esclusa forse da una sola, ma le altre 16 sembravano tutti d'accordo.

Avete fatto bene, se lo avete fatto, a incontrare i possibili aspiranti nuovi farmacisti e avete emesso una nuova geografia della disposizione di queste farmacie, un po', non lo so, aggressiva per certe zone di periferia che vede a ridosso di alcune farmacie già esistenti in periferia, delle nuove, che così gravitano attorno.

Anche io ho notato che è scomparsa la farmacia di S. Giacomo e non ci spieghiamo il perché, ma evidentemente nei vostri incontri con l'ordine e con gli altri avete ritenuto opportuno che i 970 abitanti di S. Giacomo, non lo so, possono stare con l'armadio farmaceutico attualmente in atto, che il presidio farmaceutico in atto a Giacomo sia sufficiente per questa popolazione; è scomparsa anche la seconda farmacia a Marina, a quanto pare c'è qualcuno della maggioranza che ha presentato un emendamento dove delle cinque farmacie che andranno a avvolgere la periferia di Ragusa ne toglie due e ne mette una titolare a S. Giacomo e una a Marina, una seconda a Marina.

Vorremmo anche capire, guardando il piano regionale della Gazzetta Ufficiale, la cosiddetta indennità di avviamento per tante farmacie si dice: no.

Sto leggendo quella di tutta la Sicilia (sono 220) a un certo punto leggo che nella farmacia prevista a Sampieri, frazione di Scicli, che ha 900 abitanti, guarda caso quanti ne ha supperiù S. Giacomo, c'è messo: "sì" cioè è prevista questa indennità di avviamento, ma è interessante sapere il perché, è una indennità di avviamento per una farmacia che viene considerata, messa in una zona marginale e non direi che Sampieri, che dai 900 abitanti dell'inverno passa magari a 6000 d'estate o a 5000 potesse essere così marginale da prevedere una indennità di avviamento, ci sarà pure una logica in tutto questo.

Vedevo poi inoltre che la questione degli abitanti, più volte citata in Commissione dal collega Tumino, questi abitanti a cui dobbiamo fare riferimento sono i 73743, del 31/10/2010 popolazione residente all'anagrafe o sono quelli del censimento del 2011, 69794, non è una questione di lana caprina, Vice Segretario Generale, Dottore Lumiera, lei ce lo ha già chiarito in Commissione, che noi dobbiamo tenere conto dei 73.743 e non dei 69.794 in quanto quelli sono risultanti da un censimento che potrebbe anche non trovare la gente a casa e, invece quella è popolazione residente iscritta all'anagrafe, a tutti gli effetti. L'importante in questo senso è attenersi alla norma di legge, perché capite bene che tra 73.700 e 69.700 c'è una farmacia nel mezzo; cioè non sono più 22, ma sono 21, e un errore del genere non possiamo rischiare di farlo.

Attenzione non me ne vogliono i nuovi farmacisti che andranno a ricoprire la carica però se ci toccano 21 farmacie, al posto di 22 dobbiamo capirlo e comprenderlo chiaramente

Così come vogliamo e dobbiamo capire chiaramente, adesso lei come organo tecnico ci darà lumi sull'argomento, se una presentazione di nostri emendamenti e ne vedo già uno, ne potremmo presentare un altro con il collega D'Asta possono essere ammissibili, faccio un esempio: interessante l'emendamento che istituisce la prima farmacia titolare a S. Giacomo e la seconda a Marina; un emendamento, per esempio, dove si chieda di spostare una farmacia da via dove c'è quella dei Vini Mazza e portarla un po' verso contrada Piombo, Punta a Braccetto; un emendamento che sposta la farmacia, a esempio, quella dell'ASI; io questa farmacia dell'ASI non me la immagino proprio, cioè quando fa il turno di notte si deve chiudere, là ci sono i cani randagi, che questa Amministrazione non è riuscita a controllare ancora, nonostante si professava animalista da sempre, c'è di tutto; cosa fa il farmacista all'ASI che monta di notte di turno? Chiama la vigile là? Cioè è una zona un po'... capisco che di giorno ci può essere la gente, perché c'è l'indotto della zona artigianale, ma la notte, quando questa farmacia deve fare il turno di notte, la vedo allocata in un posto un po' appartato, per cui la farmacia dell'ASI si potrebbe benissimo avvicinare in via Di Vittorio, come era previsto dal precedente piano, oppure all'inizio di via Achille Grandi, in Piazza Croce, dove siamo a 2 – 300 metri di distanza; per cui – mi riservo di intervenire nel secondo intervento – voglio capire se la presentazione di nostri interventi avrà un parere non favorevole, come questo emendamento che ho visto presentato e per cui che senso ha presentarli, voglio capire se la presentazione di emendamenti sia ammissibile per migliorare questo atto o serva soltanto da blocco per l'atto e far sì che venga il Commissario dopodomani e voti l'atto così come lo trova, approvato dalla Giunta.

Questo è un dettaglio importante, perché se gli emendamenti sono ammissibili, noi abbiamo pronti subito uno o due emendamenti da presentare.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: La risposta, magari, sentiamo tutti gli altri, e poi la diamo dopo. Io, Consigliere Gulino, se me lo consente, io volevo dare la parola al Presidente della I Commissione, perché è stato esitato con parere favorevole, se non sbaglio.

Prego.

Il Consigliere LEGGIO: Grazie, Presidente. L'Amministrazione, già con delibera di Giunta Municipale il 9/4/2005 aveva avanzato una proposta per il Consiglio Comunale, per una nuova pianificazione del servizio farmaceutico nel territorio comunale.

Questa pianificazione è stata sottoposta tuttavia a numerose osservazioni da parte della Commissione Consiliare competente; allora non presieduta dal sottoscritto.

Ovviamente tutti gli attori coinvolti, in primis il Sindaco, ha ritenuto, quindi, per riuscire a ricercare soluzioni più soddisfacenti, ha ritenuto di sottoporre all'attenzione anche dei tecnici una revisione con una proiezione verso le zone di espansione.

Quindi, sta a indicare che l'iter è stato particolarmente complesso.

Ora, precisamente il 1° febbraio e l'11 di febbraio abbiamo avuto modo di analizzare non soltanto quello che è stato presentato dalla Giunta, ma anche tutte le ulteriori documentazioni richieste da parte di molti componenti della Commissione.

Alla fine la Commissione ha dato parere favorevole a quella che è questa pianificazione del servizio farmaceutico nel territorio comunale, a seguito di provvedimenti giurisdizionali.

Una cosa che è importante sottolineare, questo iter, come avevo un po' anticipato, ha seguito un po' varie peripezie, innanzitutto è stato accolto il ricorso proposto da alcune farmacie e ha annullato i provvedimenti, il TAR fondamentalmente non è entrata nel merito, ha detto, essenzialmente, che non può essere il Sindaco a avere questa competenza, bensì il Consiglio Comunale.

Quindi, in base anche a tutto questo iter, particolarmente complesso, la Commissione a maggioranza ha ritenuto congruo, anche sentiti quelli che sono i pareri da parte di tutti gli attori coinvolti, abbiamo avuto modo di invitare il Presidente dell'Ordine dei Farmacisti; abbiamo avuto modo di invitare il delegato da parte dell'ASP e alla fine abbiamo dato e abbiamo espresso parere favorevole all'atto.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Leggio.

C'è iscritto a parlare il Consigliere Gulino.

Il Consigliere GULINO: Grazie, Presidente. A me fa piacere, io ringrazio tantissimo il Presidente della Commissione che già ha fatto un breve riassunto su quello che poteva essere questo atto e sono veramente contento che finalmente va in Consiglio questo atto dell'Amministrazione

Così come ha detto lui, è partito nel lontano 2012, è stato fatto il bando regionale e tutto, è stato sospeso, ci sono stati ricorsi al TAR; sembra quasi che ci sono molti interessi su questa storia delle farmacie, cosa che a noi, comunque, non dovrebbe interessarci più di tanto, perché il nostro interesse non sono né i farmacisti, né le nuove farmacie, né niente, noi siamo qui come Consiglieri e il nostro interesse principale sono i cittadini. La storia che devono nascere nuove farmacie non dovrebbe avere nessun colore politico e non ha nessun colore politico, perché il nostro scopo è quello sempre di salvaguardare quello che siano i cittadini.

Si è fatto un calcolo sugli abitanti, quando è stato fatto il bando, nel 2010 che erano superiori a quelli che siamo adesso, quindi in teoria ci dovrebbe essere un calcolo errato quindi modificato, dovrebbero essere 21 le farmacie e non 22, ma per me stanno bene anche 22, meglio anche una farmacia in più per dare un servizio superiore a quelli che sono i nostri cittadini e questo ce lo dice anche la legge stessa, perché se noi vediamo anche i vari verbali che abbiamo della Commissione, di cui facevo parte, quindi ho assistito: "Si deve considerare una maggiore e capillare assistenza farmaceutica ai cittadini di Ragusa", quindi il nostro interesse è quello là, non stiamo parlando di abitanti ma di dare una assistenza a quelli che sono i nostri cittadini.

Infatti poi continua specificando anche dando una equa distribuzione a livello abitativo sul territorio per le nuove farmacie.

Non parla di abitanti, tot abitanti, tot farmacie, parla di un servizio distribuito in modo capillare, quindi dare la possibilità a tanti cittadini di potere avere una farmacia a portata di mano, nella farmacia c'è anche un medico a disposizione, quindi un servizio utilissimo per questi cittadini.

Infatti, per questo avevo previsto un emendamento per potere mettere una farmacia a quella che era S. Giacomo e Marina, che per me era logico, visto che già erano stati richiesti lì degli sportelli farmaceutici.

Lo sportello farmaceutico nasce quando c'è una necessità e non c'è una farmacia, quindi nell'imminente necessità viene aperto uno sportello farmaceutico e così è nato subito a S. Giacomo.

Pensiamo a quelle persone di S. Giacomo che hanno bisogno di un farmaco e non hanno una farmacia a disposizione; quindi per me è logico che debba nascere una farmacia lì.

Infatti nel bando – perché non parlo a parole mie, logicamente, Presidente, prendo io quello che è la Gazzetta Ufficiale, la Gazzetta Ufficiale, infatti, c'era questa farmacia a S. Giacomo, prima parlavamo di 3300 abitanti, S. Giacomo non li fa questi abitanti, se leggiamo cosa c'era messo nel bando della Gazzetta Ufficiale, quindi gente che ha partecipato a questo bando sapendo che doveva nascere una farmacia a S. Giacomo, viene individuata nel centro abitato di S. Giacomo, che pure avendo una popolazione di soli 973 abitanti, sicuramente saranno cambiati, si ritiene necessaria, così come stabiliscono le nuove norme che prevedono di garantire la accessibilità dei servizi farmaceutici, anche a quei cittadini residenti in aree scarsamente abitate.

Questa legge, come diceva il Consigliere Tumino, è ancora in atto o non è più in atto?

Cioè se qui parliamo che bisogna dare questo servizio anche in quelle zone con pochi residenti come mai è stato tolto?

Questa cosa a me sembra totalmente strana e, quindi, per quello io prevedo che nasca una farmacia lì a S. Giacomo.

Una frazione come Marina che già nel periodo invernale risultano quasi 6000 abitanti e nel periodo estivo sappiamo benissimo che in quei 2 – 3 mesi estivi ci sono 100. 000 abitanti è normale che debba nascere un'altra farmacia.

Quando è stato fatto questo conteggio non c'era neanche il porto, perché parliamo noi di numeri del 2010, quando ancora non c'era il porto di Marina e una nuova legge prevede anche delle farmacie che nascono in queste zone dove ci sono anche i porti, quindi c'è del movimento di turisti; quindi per me è logica che a Marina debba nascere un'altra farmacia.

Infatti, qualche anno fa, è stata fatta la richiesta di andare a mettere subito uno sportello farmaceutico e è stato aperto questo sportello farmaceutico perché c'è la necessità.

Adesso abbiamo la possibilità di metterci una farmacia e stiamo dicendo di no, come mai? Come mai stanno cambiando questi pareri che prima c'erano e ora non ci sono più.

Bello anche il fatto che il Sindaco ha coinvolto l'ASP, l'Ordine dei farmacisti, per potere riuscire a trovare sintesi; però mi dispiace che questa sintesi non si è fatta, perché poi alla fine è stato riportato lo stesso atto così come era all'inizio; quindi che non si è trovata una sintesi o non si sono voluti ascoltare?

Questo io, sinceramente, ho qualche dubbio su questo qua.

Già questi dubbi li ho espressi anche in Commissione perché vado a trovare delle bellissime parole scritte, mi parlano qua di una farmacia che nasce Cisternazza – Puntarazzi, bellissimo, sono d'accordissimo e tanti eravamo d'accordo su questa farmacia, però non siamo andati a guardare quella che è la planimetria; andiamo a vedere la planimetria e questa farmacia Cisternazza – Puntarazzi dove, tra l'altro, è messo nel parere che è utilissimo perché lì è centro abitato, la città si sta diramando verso quella zona; in più nascerà il nuovo presidio ospedaliero, vado a vedere che la delimitazione di questa zona era in via Cartia, quindi sotto Brucè, cioè mi state prendendo in giro!

Se parliamo di Cisternazza – Puntarazzi questa farmacia deve nascere a Cisternazza – Puntarazzi non possiamo dare come limite quello più in basso, prima ancora di Brucè, siamo proprio alla prima rotatoria andiamo a mettere altre farmacie nel centro di Ragusa, dove la popolazione quasi, quasi, sta andando via per allargarsi nelle nuove zone; quindi mi sembra logico, dobbiamo fare stringere quelle che siano le poche farmacie che ci sono, si devono stringere e dividersi quei pochi abitanti che hanno, per poi, invece, lasciare largo spazio a tutte le altre e non metterne una a Marina, cosa che mi sembra assolutamente assurda come richiesta; come altra cosa era giusto quello che diceva il Consigliere Chiavola, quando parlava che in alcune farmacie è prevista una indennità di avviamento e questa perché non deve essere prevista anche sulla farmacia a S. Giacomo, quindi io chiedo nell'emendamento che venga anche inserita questo aiuto per queste farmacie, che tra l'altro non c'è solo questo aiuto economico, c'è anche un aiuto su quelle che siano le tasse e tutto quello che loro devono andare a pagare.

Quindi, Presidente, io sinceramente, ho presentato un emendamento, non ho intenzione di ritirarlo, perché mi sembra abbastanza valido e poi mi ritengo di rifare un altro intervento per parlare anche parere che è stato dato in questo emendamento.

Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Gulino.

C'era iscritto a parlare il Consigliere Migliore

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. *Mala tempora currunt* Presidente. Malissimo.

Stiamo inaugurando una stagione libera, liberissima.

Vediamo dove andiamo a finire, cercherò di concentrarci su un atto che ha una storia vecchia per una serie di vicissitudini che parte da lontano e che, oggettivamente (io lo ho letta anche la legge), la legge dice di assicurare una equa distribuzione delle farmacie, tenendo conto di garantire accessibilità delle farmacie, anche a quei cittadini residenti in aree scarsamente abitate.

Allora, partendo da questo principio sono andato a guardarmi un po' di carte, diceva il Consigliere Gulino: esisteva nella programmazione originale la farmacia a S. Giacomo.

Io torno su questo aspetto, perché è quello che mi colpisce di più.

Poi, andiamo a prendere, caro Gulino, la delibera del 9 aprile 2015, fatta da questa Giunta e ci rendiamo conto che qualcosa succede e scompare S. Giacomo.

Ci sono aggiustamenti di perimetri, di centimetri, perché indicare la strada non rende l'idea se non andiamo a guardare la planimetria, perché la linea dipende dove si mette nella strada, allora la linea è in condizioni di allargare una zona a dismisura o di restringerla, pur facendo conto su quella linea.

Poi, mi trovo in mano una sorta di verbale, una proposta firmata da 17 titolari di farmacie, protocollata il 19 maggio 2015 e, cari colleghi, vado a notare che le prime due, quindi io immagino che questi sono stati dei suggerimenti, delle proposte date da 17 farmacie; che succede?

"Cisternazzi – Puntarazzi – Cento Pozzi – Zona industriale – IPERCOOP – Fascia costiera Randello – Punta a Braccetto, certi di un positivo riscontro, porgiamo distinti saluti".

Certo, a primo acchito dico IPERCOOP, Zona industriale, in siciliano si dice: "*ma chi l'aviamu rri ittari sii farmacii?*"

Dopodiché vado a vedere l'ultima delibera, quella che oggi la Giunta ci presenta in Consiglio e vado a vedere che, di nuovo, cambiamo le situazioni: Brucè – Cisternazzi; via La Pira – Anfuso, Colleoni - Cento Pozzi, Corso Italia – Viale Europa, da lì bisogna andare a guardare la planimetria e le zone dalla planimetria non ci sembrano equamente distribuite; zona industriale ASI.

Poi, vado a guardare il verbale dell'11 gennaio 2016 dell'Ordine dei farmacisti, dove esaminano la proposta, esprimono disappunto in merito alle ripetute variazioni che si sono fatte rispetto alla pianta organica, sottolineano criticità rilevate, dicono che c'è una eccessiva concentrazione in zona Corso Italia di sedi farmaceutiche, fanno alcune proposte.

Ora, Assessore, io la difficoltà che ho a capire, poi certo a questa ora, dopo una giornata come questa, ma l'ASI, dove accanto mi ci mettete 336 abitanti, ma a che serve?

Scusate, ora dico non è per intromettermi nei fatti vostri, ma quali cittadini va a avvantaggiare o garantire un servizio o una farmacia all'ASI, non li garantisce, Assessore, è una farmacia, io capisco tutte le difficoltà, guardi, mi creda, anche se lei non mi parla, le capisco tutte, ma all'ASI era come non aprirla.

Allora, qualcuno mi spiega in questa aula l'iter di tutti questi spostamenti, dall'IPERCOOP, all'ASI, da Punta a Braccetto.

Allora, si capisce che c'è una situazione non tranquilla e non esclusivamente votata alla garanzia del servizio per i cittadini.

Perché allora io le faccio una domanda, Assessore: ma fra i cittadini di S. Giacomo, che sono 970 e passa, e la zona industriale che ne copre 336 qual è il vantaggio con cui garantiamo questo servizio ai cittadini?

Io, sinceramente, non lo riesco a capire questo vantaggio.

Allora, è chiaro che capisco che ci sono equilibri diversi in tutto questo.

Il nodo, caro Consigliere Gulino, sta in un fatto; questo atto è emendabile?

Lo abbiamo chiesto in Commissione, Presidente, in Commissione ci dissero, sostanzialmente - le risposte che abbiamo capito - Non diventa emendabile perché poi bisogna rivedere l'intera planimetria, però una volta noi pianifichiamo le farmacie, non le pianifichiamo tutti i giorni.

Io ho letto l'emendamento del Consigliere Gulino, devo dire che non lo condivido in totale, ne condivido qualche parte; però se noi possiamo sistemare un paio di cose, in questo piano, per raggiungere quella garanzia del servizio ai cittadini, io credo che conviene, Presidente, sospendere un attimo, cercare di capire come possiamo rendere questo servizio, che è atteso, attesissimo per tutta una serie di iter, di errori, di approvazioni, che avete detto prima di me e che è inutile ripetere; però, sinceramente, la logica di andare a mettere una farmacia nella zona industriale io continuo a non capirla.

S. Giacomo, che è coperta da un'altra farmacia, ma sono due realtà, due mondi assolutamente distanti.

La zona di S. Giacomo che fa quasi 1000 abitanti per andare a comprare le medicine deve fare un percorso che non è esattamente immediato di 100 metri o di un chilometro.

Ho finito, Presidente, casomai mi iscrivo per il secondo intervento, però mi piacerebbe che il Segretario, l'architetto ci chiariscano se questa possibilità dell'emendamento è reale, e io credo di sì, perché un Consiglio Comunale se non può emendare che fa? Prende atto di una cosa già fatta?

Di una cosa già fatta e cambiata sette volte.

Ma questo lo dicono le carte, non lo dico io.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Va bene. Diamo parola.

Non c'è nessuno iscritto a parlare.

Intanto chiudiamo con i primi interventi.

Io do la parola all'Assessore... facciamo parlare il Consigliere Lo Destro, e poi diamo la parola all'Assessore Martorana.

Il Consigliere LO DESTRO: La ringrazio, Presidente.

Presidente, mi sembrava che io avessi capito qualcosa e sono venuto, non lo nego, preparato, ma visto i discorsi che sono stati affrontati in aula io, con molta umiltà, dichiaro che sono più sbandato di prima, lei si immagini che questo atto lo aspettavamo già nel 2012, poi per la prima volta lo abbiamo discusso in Commissione il 17/4/2015 con una certa proposta; poi lo abbiamo discusso nel mese di gennaio, abbiamo fatto altre due Commissioni e mi rendo conto che, sentendo i vari interventi che mi hanno preceduto, signor Presidente, e lo dichiaro, ci ho capito veramente poco o per meglio dire ho capito tanto su una questione molto importante; ho capito solo che questa Amministrazione, così come presenta l'atto, presenta un atto senza che ci siano elementi veri di novità, rispetto a quello che era stato presentato nel passato.

Veda una dichiarazione mi ha colpito molto, Assessore Martorana, lei non c'era nell'ultima Commissione, perché è rimasto poco, poi aveva da fare, ma come lei si ricorderà, c'era il Presidente dell'Ordine e il Dottor Massari, il Dottor Massari, dall'intervento che ha fatto in Commissione, mi ha veramente, no stupito, basito, perché con il suo intervento mi ha fatto capire tante cose, altro che legge, altro che scandalo, signor Presidente, rispetto al concorso che si è fatto delle farmacie alla Regione Siciliana.

Non voglio citare nomi, perché poi sa, se vuole io glieli cito, perché poi sono sempre i soliti noti e baroni a vincere i concorsi; non la voglio chiamare lobby, assolutamente no; ma sono sempre i soliti a vincere questo tipo di concorso e veda, perché io voglio fare questo intervento?

Perché mi aspettavo signor Assessore Martorana, che la sua pianificazione, o per meglio dire la pianificazione fatta dalla sua Amministrazione, fosse a favore della cittadinanza tutta la cittadinanza, non solo quei quartieri dove ci sono 3000 abitanti, 4000 abitanti, 5000 abitanti, ma anche in quelle zone che sfortunatamente per loro ci sono in pochi; ma che rappresentano una bella realtà però; perché è la norma che lo dice, non sono io Peppe Lo Destro che mi invento qualcosa dal cilindro, non ho il cilindro, ho le tasche che è la norma dove dice che le farmacie devono insistere anche in quelle zone poco servite e voi avete fatto un capolavoro, ma veramente, no un capolavoro ne avete fatti due capolavori.

Perché, signor Presidente, dico che il Dottor Massari che era presente in quella riunione, mi ha fatto riflettere molto: perché lui dichiara, dopo che noi avevamo fatto gli interventi, dichiara: "Scusate voi fate politica? Io però queste cose non le sopporto, abbiamo cercato - lui dice - di tutelare sia le farmacie esistenti, sia le farmacie che verranno per quello che si è potuto tutelare. Poi, sapete che alla fine la politica è un compromesso quindi lo sapete meglio di noi; noi non siamo abituati alla politica per cui se volete dare un servizio alla città di Ragusa dovete votare questa proposta".

Quindi, lui stesso dice che ha fatto una proposta per tutelare le farmacie che c'erano e le farmacie che si devono aprire e gli interessi della città chi li fa?

Chi li dovrebbe fare gli interessi della città?

Voi con quella pianificazione, Assessore, certo non lo avete fatto, perché avete cambiato le carte in tavola, due volte, tre volte, io ogni qualvolta che c'era una Commissione ero così pronto a ristudiare no la vecchia proposta, la nuova proposta, perché prevaricava quella del passato.

Io, signor Assessore, le voglio dichiarare in questa sede, che io sono amico di tutti, ho tanti amici fuori e anche dentro e sono amico anche di alcuni titolari di farmacie e sono anche amico di qualcuno che ha vinto il concorso e che dovrebbe avere la possibilità di potere svolgere la sua attività; ma io sono amico soprattutto della gente ragusana, che mi ha votato, perché noi qua non tuteliamo interessi di parte, noi dobbiamo tutelare interessi della collettività.

Bene ha fatto il Consigliere Gulino a rompere questo fronte e che spero che i colleghi lo prendano per esempio perché, caro Assessore, non si possono fare le cose così come, io glielo dico, *a fratisca*, le cose si devono saper fare e si devono soprattutto sapere ragionare con le parti interessate, perché lei sa meglio di me che c'era una proposta dai diretti interessati, no quella che avete presentato voi.

Affatto no e lei ce la ha quella proposta, dove toccava S. Giacomo, toccava altre zone e dove, invece, voi avete tutelato gli interessi dei farmacisti titolari e gli interessi dei farmacisti vincitori di concorso.

Voi, invece, dovevate fare una pianificazione diversa, ma non lo ho detto io, lo ha dichiarato il Dott. Massari che fa parte dell'Ordine dei farmacisti.

Io sono un umile Consigliere e fin quando io avrò la possibilità di parlare in seno a questa aula, caro Assessore Martorana, io farò gli interessi non delle lobby, così come lei ha dichiarato in Commissione, dove lei addirittura ha detto che aveva incontrato i vincitori di concorso e che gli ha fatto il vestito a secondo la loro richiesta?

Lei la ha incontrata la città?

Con chi ha parlato? E non lo ho detto io, lo ha detto lei.

Quindi, signor Presidente, io non voglio entrare nel merito, ora come primo intervento, dell'emendamento che ha presentato il Consigliere Gulino, perché ho letto anche il parere non favorevole.

Io sono sicuro che poi lei mi darà la parola per la seconda volta e scenderò nei particolari per quanto riguarda il parere che è stato dato, non favorevole, dai componenti tecnici di questo Comune.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Lo Destro.

L'Assessore Martorana, prego.

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Grazie, Presidente. Consigliere Lo Destro, lei non si può permettere di dire quello che ha detto, perché il sottoscritto, così come gli altri Assessori che hanno collaborato a questa scelta, e il Sindaco, abbiamo ricevuto tutti nelle sedi istituzionali, abbiamo ricevuto le rappresentanti sia degli uni, che degli altri, in sede istituzionale, nella sala alle spalle, qua, abbiamo ricevuto i farmacisti e abbiamo ricevuto i rappresentanti dei vincitori, perché la politica ci impone di ascoltare tutti e ricevere tutti.

Noi non abbiamo amici, né dall'una parte, né dall'altra parte, assolutamente, lei lo sa benissimo che noi non abbiamo amici.

Lei ha fatto un discorso come se noi avessimo favorito qualcuno, in questo caso lei sta dicendo come se avessimo favorito le nuove attività, i nuovi vincitori di queste farmacie.

Lei ha sostenuto e ha detto che sono tutti baroni.

I vincitori con cui ho parlato io erano persone normalissime, giovani, anzi forse ormai quarantenne, perché purtroppo in quel settore da anni non si è data la possibilità a tutti i farmacisti di fare un nuovo concorso; poi ci saranno anche quelli, non c'è dubbio, perché poi lei dovrebbe sapere che non è che il ragusano sceglie e può scegliere solo Ragusa, può andare a scegliersi anche la sede di Palermo, come il palermitano o il catanese può andarsi a scegliere la sede di Ragusa.

Quindi, noi non abbiamo fatto gli interessi di nessuno.

Noi abbiamo cercato di fare gli interessi dei cittadini; purtroppo si può parlare, ma nel momento in cui si deve agire, si debbono fare delle scelte l'Amministrazione decide e sceglie e fa delle scelte.

Noi abbiamo pensato e riteniamo di avere fatto una scelta, secondo noi, non dico la migliore possibile, ma la più onesta possibile.

Dopo che ci sono stati tanti di quei passaggi, fatti tutti sotto gli occhi di tutti, in piena trasparenza, con verbali, con incontri pubblici.

Io, intanto, voglio chiarire subito il discorso di S. Giacomo.

Il Consigliere che ha fatto l'emendamento ha detto che nel precedente bando c'era S. Giacomo, anche la Consigliera Migliore, quella era la perimetrazione fatta dall'ex Sindaco Dipasquale, quella era una perimetrazione fatta dalla precedente Amministrazione.

Questa Amministrazione, quando ha preso in mano il problema, ha deciso dall'inizio, subito abbiamo capito che S. Giacomo non c'era di bisogno e mi sorprende che il Consigliere, rappresentante di S. Giacomo, che ha sempre detto che il problema del servizio farmaceutico a S. Giacomo non c'è mai stato e non gli ho mai sentito fare in questo anno e mezzo e negli altri anni una comunicazione di lamentela relativamente a un insufficiente servizio farmaceutico a S. Giacomo.

Lo avete mai sentito? È agli atti? Controllate gli atti.

Il problema del servizio farmaceutico a S. Giacomo non esiste, non esiste.

Quindi, significa che noi nell'interesse della città, dei cittadini avremmo messo qualcosa in quella zona dove il problema non c'è, non esiste, perché il servizio farmaceutico è assicurato e in modo ottimale, detto anche dal Consigliere che oggi io dico dimenticando quello che ha detto prima, sostiene che a S. Giacomo non c'è il servizio farmaceutico.

Io non ho mai ricevuto una lamentela da parte di un cittadino di S. Giacomo, né io, né l'Amministrazione, e noi siamo liberi a ricevere tutti, non è vero che le nostre porte sono chiuse, come qualcuno ha detto; i nostri Assessorati sono sempre aperti (non faccio il nome di chi lo ha detto), ma se si riferiva al sottoscritto sa che le mie porte sono state sempre aperte; sia in un Assessorato e sia nell'altro e tutto il giorno sono sempre a disposizione.

Ma su questo argomento, S. Giacomo, quindi, è stata una scelta nostra basata su dei fatti, basata sulla considerazione reale che non c'è questa necessità.

Tra l'altro, voi dite che noi abbiamo fatto bene a incontrare, poi non abbiamo fatto bene a recepire quello che ci avevano detto i farmacisti.

Gli atti sono qua, sono sotto gli occhi di tutti, noi abbiamo incontrato pubblicamente i farmacisti e pubblicamente gli abbiamo chiesto: avete voi delle richieste? Fateci una richiesta scritta, una comunicazione scritta con le vostre determinazioni, in modo che così le cose che ci siamo dette non rimanevano semplicemente parole.

Abbiamo ricevuto questa comunicazione del 19 maggio 2015, dove i farmacisti, 16 su 17, ci hanno fatto le loro considerazioni, le loro richieste, quindi neanche l'Ordine dei farmacisti, perché dobbiamo distinguere, perché all'interno dell'Ordine dei farmacisti ci sono altri componenti, ci sono i titolari, ci sono i non titolari, ci sono i dipendenti delle farmacie e così via; quindi questo è un incontro fatto con i farmacisti.

Neanche i farmacisti ci hanno chiesto una farmacia a Marina di Ragusa, una farmacia a S. Giacomo e, quindi, i farmacisti stessi se avessero voluto far mettere delle farmacie fuori dai confini della città e, quindi, in un certo senso andare a lenire ancora di più il problema che, giustamente, si pone, perché nel momento in cui noi mettiamo le farmacie all'interno della città, quelle poche che abbiamo messo o quelle molte che abbiamo messo non c'è dubbio che la torta va divisa in più fette, non c'è dubbio che qualcuno economicamente ci deve rimettere; ma noi non è che lo abbiamo fatto di nostra iniziativa, sponte nostra o ci siamo sognati e abbiamo messo cinque farmacie.

Le farmacie ci sono state imposte da una norma nazionale, la norma nazionale ha detto quello che voi avete ripetuto, noi purtroppo, dovevamo mettere 5 farmacie, 5, non 4, non ci sono dubbi, quelli erano dati dell'ISTAT e si riferiscono, cari Consiglieri, ai dati del 2010, oggi io non posso fare una pianificazione sulla base dei dati numerici o degli abitanti del 2015, questo purtroppo non lo abbiamo potuto fare, è vero quello che avete detto, la divisione va fatta sulla base degli abitanti in quella zona e non è indispensabile che in ogni zona ci siano 3300 abitanti; tra l'altro sarebbe stato impossibile nel centro storico; nel centro storico abbiamo delle farmacie storiche che ormai sono circondate e chiuse da confini che, sicuramente, non possono allargarsi, dove noi 3300 abitanti non li possiamo garantire, ma non ce li ha neanche la farmacia di Ibla, tanto per dire, 3300, come facciamo a mettere una farmacia a Ibla?

Però, quando noi abbiamo messo una farmacia nella zona dell'ASI, Consigliere Migliore, non è che lo abbiamo fatto perché non volevamo mettere una farmacia, perché voi avete adombrato anche la possibilità che questa Amministrazione scherzando con gli interessi dei nostri cittadini, avesse fatto, d'accordo con i farmacisti, una pianificazione, mettendo delle farmacie nei posti dove la farmacia non sarebbe stata mai aperta, perché in zone dove i cittadini non vanno.

Allora, all'ASI 3300 abitanti non giustificherebbero il fatto di mettere una farmacia, ma noi abbiamo messo una farmacia perché quella è una zona trafficata, è una zona dove ci sono uffici, è una zona dove c'è movimento e questo è corroborato anche dalla legge, da sentenze, io ne leggo una qua, non è che abbiamo fatto le cose per caso; noi abbiamo la possibilità di mettere delle farmacie dove c'è una relativa concentrazione di esercizi farmaceutici in zone frequentate per motivi di lavoro, di affari, anche da chi non vi ha la residenza.

Quindi abbiamo rispettato la legge anche qua.

La proposta che ci era stata fatta dai farmacisti, prevedeva tre di queste proposte, noi le abbiamo ritenute valide, perché c'era stata fatta la proposta Cisternazzi – Puntarazzi (non la abbiamo messa), Cento Pozzi (la abbiamo messa), la zona industriale perché ritenevamo che in quella zona c'era la possibilità di metterla.

Ma le altre due proposte IPERCOOP e fascia Costiera Randello sarebbe stato prenderci in giro e prendere in giro tutti, perché sappiamo benissimo che a Randello una farmacia non sarebbe stata mai aperta, così come all'interno dell'IPERCOOP, tra l'altro impossibile farlo, perché fuori dalle mura della città e, quindi, non era di nostra competenza.

Là può nascere un'altra tipologia di presidio, ma non sicuramente quella che è nata.

Quindi concludendo noi abbiamo cercato di fare le cose seriamente; se abbiamo messo una farmacia nella zona interna di Ragusa, ci siamo resi conto che lo spazio che c'è tra l'ultima farmacia del Corso Italia e quella che c'è vicino allo Scientifico c'era una carenza tale di servizio, in realtà là è una zona molto popolata, la zona popolata attorno, dove ci sono i Salesiani, ancora centro storico vero, dove ci sono migliaia di abitanti e in quella zona, abbiamo pensato, di mettere la farmacia perché c'erano le condizioni per poterla mettere.

Io concludo, Presidente, e dico, in ogni caso adesso spetta a voi fare quello che deve fare il Consiglio Comunale.

L'Amministrazione vi ha fatto questa proposta; sull'emendamento abbiamo capito benissimo che voi siete liberi di fare gli emendamenti che è possibile fare, però non c'è dubbio che un emendamento, cambiando la mappatura, cambiando la situazione deve obbligatoriamente poi ripercorrere l'iter, perché il parere dell'Ordine dei farmacisti noi lo riteniamo un parere obbligatorio, magari non vincolante e, quindi,

sicuramente, un emendamento legittimamente presentato e approvato da voi, farebbe di nuovo ripartire l'iter.

Questo è giusto che lo sappiano.

Magari il Dottore Lumiera può ancora dire qualcosa in più sotto questo aspetto.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Assessore. Prego, Segretario.

Il DOTT. LUMIERA: Grazie, signor Presidente. Signori Consiglieri, signor Assessore.

In merito agli emendamenti, come già opportunamente affermato dall'Assessore, trattandosi di un atto complesso che prevede anche la partecipazione, come ho già rilevato nel parere che voi avete letto sull'emendamento presentato dal vostro collega Gulino, ho rilevato, appunto, assieme al collega che mi ha supportato da un punto di vista tecnico – urbanistico, che questi emendamenti per ottenere un parere favorevole avrebbero dovuto seguire un iter – già in Commissione accennato, più risalente, perché in aula di certo non possiamo acquisire pareri o non possiamo integrare documenti tecnici, per cui, dovendo noi esprimere un parere allo stato dell'arte degli emendamenti, i nostri emendamenti hanno questa connotazione e ritengo, quindi, che altri eventuali emendamenti, tranne diciamo una costruzione precedente, non potrebbero che ottenere un parere di questo tipo, negativo per la carenza di alcuni elementi essenziali, che tecnicamente deve contenere il documento programmatico; documento programmatico che ha avuto, dunque, un iter preparatorio, chiamiamolo complesso, perché si è basato su diverse relazioni, su conferenze di servizio con Enti esterne e che poi ha dato luogo alla produzione di un atto che ha il parere favorevole, perché contiene tutto l'iter amministrativo.

Viceversa l'emendamento questo iter non lo può seguire, non lo ha seguito e non lo potrà seguire neanche facendolo, diciamo, a ridosso della chiusura dei lavori.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Segretario. Iniziamo con i secondi interventi.

Consigliera Disca, prego (lei al primo e poi partiamo con i secondi).

Va bene con il secondo, allora.

Il Consigliere DISCA: Grazie, signor Presidente. Signor Assessore, signori colleghi, gentili ospiti un saluto.

Io ho fatto un po' una sintesi, non ho seguito molto questa storia delle farmacie, anche se penso che siano dei servizi importanti per la città.

Ho capito che dopo un lungo e articolato percorso finalmente si è arrivati alla stesura e spero al voto anche di questo atto.

Sono stati più volte ascoltate le parti, ha detto l'Assessore, e si evince anche dai documenti e a quanto ho capito è stato difficoltoso trovare una sintesi.

La delibera ha modificato una delibera già precedentemente proposta a aprile del 2015; i motivi della modifica sono stati elaborati, sempre per un ulteriore confronto fra le parti e finalmente si arriva alla stesura di questo atto.

Qualcuno dice che occorre garantire in maniera capillare il servizio farmaceutico anche nelle zone più disagiate, e è vero, ma è anche vero, che si deve tenere conto anche delle cospicue finanze che ci vogliono per aprire e mantenere una attività del genere, avere una pianificazione che mette d'accordo tutti.

Si è parlato di tirare le giacchette, che trovo veramente, fuori luogo, e, comunque, si è cercato di dare, intanto, un servizio ai cittadini, non c'è dubbio, e cercare di mettere d'accordo le categorie in questione.

Questa a casa mia, signor Assessore, si chiama partecipazione; quindi ascoltare le opinioni di tutti può essere solo un valore aggiunto.

Sicuramente non si trova e non si è trovata una soluzione congiunta e oggi noi ci ritroviamo qui a votare questo atto, atto importante che sblocca servizi e posti di lavoro.

L'unica nota che non condivido, ma come penso abbiamo sciorinato un po' quasi tutti è la farmacia dell'ASI.

Lo abbiamo detto un po' tutti, è un posto isolato, è difficile fare i turni notturni, anche la gente che la deve raggiungere, soprattutto di notte viene difficoltoso; però mi rendo anche conto che c'è una necessità per la città e, quindi per il senso di responsabilità, ovviamente, lo voteremo.

Però mi sembra anche corretto farla emergere questa difficoltà.

Ricominciare l'iter come dice il nostro Vice Segretario non è produttivo per nessuno e pertanto, ripeto, voteremo l'atto.

Io, però, volevo sottolineare una cosa importante, questo è, ovviamente, un mio parere personale, secondo me, questo è un atto, come tanti atti e come tante cose, che non dovrebbero passare né dal Consiglio, né dal Comune, ma questi servizi, soprattutto servizi utili per la città, dovrebbero essere liberalizzati, il Governo Nazionale dovrebbe proporre una legge per liberalizzarle questi servizi, soprattutto quando sono importanti per la città; come tanti altri settori, che in questo momento in Italia, questi settori particolarmente blindati, rappresentano la casta, la famosa casta di nulli tanto parliamo.

Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Discia.

Prego, Consigliere Morando.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Io sarò molto breve e farò solo una piccola riflessione: lei poco fa, Assessore, faccio una parentesi, diceva che qualche Consigliere ha detto che la porta del suo Assessorato era chiusa, sono stato io a dirlo, ma non parlavo della sua porta di Assessorato, ma parlavo della porta del Sindaco che è completamente chiusa, forse mi sono espresso male, ma era la porta del Sindaco, che quando è arrivato qua, dopo le elezioni, ha detto che il Comune era aperto altra città, invece è tutt'altro.

Ma ritorniamo a noi, a questa delibera.

Io ho solo un paio di dubbi che mi va di esprimere: intanto mi dispiace che questa delibera, già da un anno che più volte, perché ricordate io ero Presidente della I Commissione, la abbiamo trattata in I Commissione, poi abbiamo ricevuto un blocco per un ricorso al TAR, ci siamo dovuti fermare, ritarda, ora la stiamo approvando in fretta e furia con la paura di un presunto commissariamento.

Io, entrando solo nel merito, ho una riflessione da porre: la legge ci impone che si deve aprire una farmacia ogni circa 3300 abitanti, vedo che tutte le farmacie presenti e quelle da aprire più o meno rispettano questi parametri, però sulla farmacia dell'ASI, lei qua segna 336 abitanti, perché effettivamente lì abitazioni, residenze non ce ne sono, però il punto di vista di questa Amministrazione è che quel punto è un punto nevralgico dove ci sono uffici dove ci sono altre attività, banche, posta, e dove l'incremento di persone che possono andare in quel luogo può essere parecchio.

Allora io dico: per lo stesso principio, ma non sarebbe più giusto prevedere la seconda farmacia a Marina? Considerando che già di residenti sono più di 5000, quasi 5400, ma poi nel periodo estivo quante persone arrivano a Marina, quanta affluenza c'è a Marina, si supera le migliaia di persone, di visitatori di parecchio. Allora, dico, se vige questo principio che non contano tanto i residenti, ma le persone che possono utilizzare questa farmacia, perché allora non prevedere la seconda farmacia a Marina?

Su S. Giacomo ho anche io i miei dubbi, perché penso che già così stessa penso che possa andare bene, ma su Marina ho qualche dubbio.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere.

C'era iscritto a parlare il Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Assessore, colleghi Consiglieri.

Ancora una volta un atto che tarda a arrivare in aula.

Sono quasi l'una e cercheremo di approvare o di votare questo atto perché già all'inizio del Consiglio Comunale di oggi ci è stato detto: sbrighiamoci, perché sennò viene il Commissario.

Fuori qualcuno diceva: viene commissariato il Consiglio Comunale.

Assessore, è vero. Veniva commissariato il Consiglio Comunale per questo atto, così come per qualche altro atto, che già è stato commissariato.

Questo, purtroppo, caro Assessore, è perché manca una programmazione, manca, ancora una volta, o per meglio dire, c'è sempre ancora poca chiarezza.

Tutto e il contrario di tutto, noi ci siamo abituati.

Qualche tempo fa vedevamo Assessori che si sostituivano ai Consiglieri, Consiglieri che si sostituiscono a Assessori, per fortuna, ancora, caro Dirigente Dimartino non c'è nessuno che si sostituisce ai Dirigenti, ma ci stiamo arrivando, ci arriveremo.

Quello che si sta verificando oggi appartiene, secondo me, alla vecchia politica, perché manca la programmazione.

Assessore, se questo era il saluto di commiato per lei, questo era il peggior atto, perché l'ultimo atto è il peggior atto che ci poteva essere per lei oggi.

Veda, leggevo quanto vi siete detti in Commissione e leggevo che il mio collega Lo Destro diceva che dovevate provvedere a una pianificazione... siamo sempre lì, Presidente chi disturba è il Vice Presidente del Consiglio Comunale, la seconda carica che c'è in questa aula.

Quindi bisognava pianificare in quelle zone che non sono assolutamente servite, si parlava anche di Punta a Braccetto, perché no; ma ancora di più ho sentito lei, Assessore, che parlava di S. Giacomo, dove diceva che a S. Giacomo il problema non esiste; e chi lo dice che non esiste il problema?

Ma lei ha parlato con i cittadini, con quei 900 cittadini che sono lì? Non credo, Assessore.

Quindi, l'obbligo è più morale che altro, voi avevate un obbligo morale di inserire una farmacia lì a S. Giacomo.

È vero, sono delle scelte della Giunta, ma oggi sono delle scelte del Consiglio Comunale, voi avete fatto la proposta e il Consiglio Comunale lo deve votare.

Abbiamo accolto in maniera molto positiva la proposta dell'emendamento fatto dal Consigliere Gulino, abbiamo già preparato un subemendamento e prepareremo altri emendamenti, perché non c'è dubbio che questo atto debba essere modificato prima di essere votato.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Mirabella.

Prego, Consigliere Iacono.

Il Consigliere IA CONO: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri.

Io penso che ogni tanto si sentono delle cose, così, in libertà: la vecchia politica, la nuova politica e non si capisce nemmeno chi fa poi la lezione sulla vecchia e nuova politica.

Questo è un atto che non nasce perché qualcuno lo ha fatto, lo ha scritto o lo ha detto in una comunicazione.

C'è una legge, la legge del 2012, una legge di conversione, quindi non c'è stato l'input da parte di nessuno, si è sentito anche questo, c'è stato l'input da parte di una legge, poi c'è stato un bando fatto dalla Regione, questo bando ha assegnato delle farmacie e delle sedi farmaceutiche meglio ancora e si è lavorato, per quanto riguarda questa Amministrazione a cominciare dal Sindaco oltre che l'Assessore al ramo, con tutta una serie di incontri, pensando di fare concertazione e condivisione su un atto che non è di facile, tra l'altro, non dico comprensione, ma di facile realizzazione, perché non stiamo parlando di New York oppure di chissà quale città; è una città dove ci si gira, gira è chiaro che non è che si può andare chissà dove, bisogna avere un limite, bisognava stabilire dei criteri oggettivi; questi criteri oggettivi, probabilmente, erano il numero di abitanti; ma anche sul numero di abitanti questo si scontrava anche lì, obiettivamente, con delle sedi farmaceutiche che già ci sono e con dei limiti e dei vincoli che già per norma ci sono nelle sedi farmaceutiche, quindi uno deve essere oltre con i 200 metri (il limite, anche lì, dei 200 metri) e per questo c'era la necessità anche di cercare di concertare, intanto, con chi concertare?

Bene ha detto l'Assessore Martorana; intanto è stato fatto chiaramente alla luce del sole, nelle sedi istituzionali, senza amici o nemici, ma fatto con chi doveva rappresentare l'Ordine dei farmacisti e l'ordine

dei farmacisti rappresenta chi è iscritto adesso e coloro che avranno le sedi farmaceutiche e, quindi, rappresenterà anche loro.

Non si sono sentiti soli chi ha le sedi farmaceutiche, ma si sono sentiti anche gli aspiranti alle sedi farmaceutiche, che avevano anche scritto alla Presidenza del Consiglio e si era sollecitato perché si arrivasse presto a un atto deliberativo, anche perché è una sorta di corsa contro il tempo, perché la graduatoria è a livello regionale, quindi anche se ci sono soggetti che sono della Provincia di Ragusa, essendo una graduatoria chi si libera prima della graduatoria come sede farmaceutica, chiaramente, ci sarà una mobilità interprovinciale, tra chi è collocato in graduatoria.

Allora c'era anche un po' questa fretta.

Probabilmente si poteva fare anche prima, probabilmente la concertazione sarà stata anche più lunga, non necessariamente questa è stata una scelta fatta dall'Assessore, è stata una scelta collegiale, a cominciare dal Sindaco, quindi si sono incontrati (ho visto alcuni verbali), quindi è chiaro che tutto ciò ha comportato un po' di lungaggine.

Quando si fa concertazione, quando si ascolta e si ascoltano i diversi mondi vitali, in questo caso anche categorie professionali, si è ascoltata anche l'ASP per la competenza, il tempo non è sempre tempo perso, ma anzi è tempo guadagnato.

Qui bisogna capire se gli emendamenti si possono fare o non si possono fare.

A quanto ho capito anche da parte del Dirigente competente non mi pare che ci sia la possibilità di farli, altrimenti si allungano i tempi; perché se così è io non penso che l'Assessore o chiunque altro possa avere interesse a dire: non si fa nulla e questo atto è congelato.

Per quanto riguarda l'ASI è chiaro, Assessore, che salta all'occhio che il numero di 300 e rotti è un numero che è sempre incomprensibile ma questo è incomprensibile alla luce del fatto che magari non lo ha detto, ma per quello che so io, è stato anche richiesto da un gruppo di cittadini; cioè non si è ascoltata la città; c'è stato un gruppo di cittadini che mi pare rappresenti anche una realtà produttiva che da sempre paradossalmente è isolata rispetto al resto della città e che pure rappresenta nella zona industriale, io penso al centro commerciale naturale ibleo, di cui tanto si è parlato, tante volte, e sono soggetti, secondo me, anche sotto certi aspetti imprenditori che rischiano tanto, in un momento, come questo, difficile, sono andati anche in controtendenza rispetto ai centri commerciali, rispetto a tanti altri grossi agglomerati commerciali e sono riusciti a fare un centro commerciale naturale ibleo con la concentrazione di tante piccole e medie imprese della città di Ragusa che hanno avuto il coraggio di insediarsi lì, anche, ripeto, andando contro corrente.

Allora, questi cittadini, operosi, industriali, della nostra città, hanno anche chiesto che lì ci fosse una farmacia, un servizio farmaceutico perché ne hanno capito il bisogno che ci fosse un servizio farmaceutico. Ora penso che anche di questa istanza, che penso sia una istanza formale, si sia tenuto conto nel momento in cui si è fatta la delimitazione.

È legge, è vangelo? Non è né legge, né vangelo, quindi bisogna capire se il Consiglio Comunale lo può fare, assumendosene anche la responsabilità del fatto che ulteriori allungamenti dell'iter possono produrre anche, probabilmente, danni in chi aspira a avere un servizio farmaceutico, perché se è vero come è vero che ci sono state delle diffide da parte della Regione, con un Commissario che dovrebbe arrivare, se non viene più esitato dal Consiglio Comunale, probabilmente il danno potrebbe essere arrecato a chi ha aspirazione, perché se si liberano altre farmacie in altre parte della Regione e questi sono collocati, ci sono persone collocate in graduatoria, potrebbero andare a aprire un servizio farmaceutico in un'altra città.

Questo potrebbe essere, penso, il rischio che si può correre, ma ripeto, tutto questo in maniera assolutamente impersonale, quindi, Dottor Lumiera, io forse sono stato disattento, vorrei capire se gli emendamenti si possono fare o non si possono fare, perché non penso che l'Assessore abbia difficoltà a accogliere istanze che possono dire a Marina di Ragusa si può mettere o non si mette all'ASI, eccetera, eccetera; se non si mette all'ASI non si terrà conto, evidentemente, di quello che hanno chiesto formalmente i cittadini di queste piccole e medie imprese che hanno ritenuto che ci fosse stato bisogno di questo servizio.

Se, invece, si può fare l'emendamento, chiaramente non si terrà conto di quello, se, invece, non si può fare, a questo punto, penso che sia tutto abbastanza congelato, abbiamo discusso, però il Consiglio Comunale non può che prendere atto, quindi, Dottore Lumiera, se me lo chiarisce, sarà stato già chiarito a altri, io non sono stato forte attento.

Grazie.

Il Dott. LUMIERA: Scusi, Presidente. Signori Consiglieri e Assessore.

Giusto perché poco fa non so se forse si era allontanato un attimo, già ho avuto modo di dire che l'emendamento è possibile in astratto, ma oggi, in concreto, non ha e non può avere gli elementi specifici, tranne che qualcuno non abbia fatto un lavoro pregresso che io sconosco, ma ciò è impossibile.

Ho già dato il parere che sto ripetendo a voce nell'emendamento che ha presentato il Consigliere Dario Gulino, dove ho evidenziato, assieme al collega che mi ha supportato per la parte squisitamente urbanistica, il fatto che queste carenze non sono sanabili immediatamente, Consigliere.

Quindi, sostanzialmente, sono cose che in qualunque emendamento si presenterebbe oggi, in questo momento, queste cose sarebbero rilevate.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO (ore 01:01)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Segretario. Consigliere Gulino, prego.

Il Consigliere GULINO: Grazie, Presidente.

A me fa piacere il fatto che sono stati fatti diversi passaggi, sia dall'Assessore che dal Sindaco, mi sembra una cosa più che giusta che venivano fatti questi passaggi con l'ASP, con i farmacisti, con i vincitori di concorso e tutto; ma i passaggi con i cittadini, ne stiamo parlando o no?

Si è parlato di quelle medie aziende, parlava il Consigliere Iacono, che avevano richiesto la farmacia alla zona industriale, ci può anche stare, perché logicamente si è discusso con queste persone di queste aziende che potrebbero avere questo bisogno e tutto il resto dei cittadini? Noi siamo qui, siamo dei Consiglieri che siamo a tutelare quelli che sono i cittadini.

Noi siamo qui, siamo dei Consiglieri che siamo a tutelare quelli che sono i cittadini, noi non siamo qua a tutelare le farmacie, le nuove farmacie, a noi non ci interessa se ce ne siano 200 farmacie o ce ne sia una, a noi interessa dare un servizio per i nostri cittadini e noi siamo qui la voce di quello che sono loro.

Quindi è normale che se noi abbiamo un atto e vogliamo migliorarlo, un atto che comunque non è cattivo come atto è un buon atto, però lo stiamo migliorando avendo sentito quelli che possono essere i cittadini; almeno io ho visto un bisogno - e ho visto che questo qui è stato appoggiato anche dalle opposizioni – un bisogno in alcune zone e, quindi, si è migliorato tramite un emendamento.

Logicamente quando io sento che il Dirigente non può dare un parere, in questo caso un parere positivo, perché mancano, in questo atto, a corredo della documentazione, che logicamente non posso fornire; perché noi Consiglieri possiamo fare un emendamento dicendo la modifica che vorremmo una farmacia a Marina, che si è parlato molto più di quella di S. Giacomo e non quella di Marina, che, secondo me, è molto più importante una farmacia a Marina, che hanno molto più di bisogno e questo invito anche i colleghi dell'opposizione a ricordare questa storia su Marina, non solo su S. Giacomo.

Ma, comunque, quello che conta è che ci sia un iter; ma, logicamente, io presento un emendamento.

Ho presentato anche una cartina facendo la modifica dei vari limiti tra una farmacia e un'altra, ma non sono un tecnico, io nella cartina non potevo mettere quanti abitanti c'erano in una zona o in un'altra, questo tocca all'ufficio tecnico.

Logicamente è giusto che mi venga dato un parere negativo, perché logicamente non è completo l'atto; ma l'atto lo deve completare, lo può solo completare i tecnici, quindi l'ufficio stesso, che mi ha detto che questo qui si doveva fare in Commissione e in Commissione ci abbiamo provato.

C'è stata una urgenza di portare subito questo atto in Consiglio e è stato detto: "allora lo emendiamo" e ora qui in Consiglio vengo a sentire che non si può emendare.

Questo non è un atto dovuto; si può emendare, logicamente andiamo a allungare un po' quello che sia la votazione e, quindi, la possibile approvazione di questo atto, perché logicamente non è un parere negativo, perché c'è qualcosa che non va, ma perché è incompleta la documentazione.

Quindi, dobbiamo valutare anche questo qui, che non c'è parere negativo perché non può esistere, non si può fare, perché l'Amministrazione non vuole, perché i tecnici non vuole: no; è solamente perché c'è una documentazione incompleta.

Quindi vediamo se troviamo una soluzione per potere completare questa documentazione e potere portare avanti quello che sia questo atto.

Quindi, non so, se vogliamo chiedere una sospensione, se i colleghi sono d'accordo, per poterci aggiornare e, quindi, capire un pochettino qual è la cosa migliore da fare.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Va bene. Prego, Consigliere Lo Destro.

Chiudiamo la discussione generale, intanto, e poi facciamo la sospensione.

Il Consigliere LO DESTRO: Veda, signor Presidente, io mi faccio sempre più convinto che quando parliamo – rispondo anche all'Assessore Martorana – di trasparenza e di quant'altro dobbiamo parlare anche di leggi.

Assessore io non ho parlato a vanvera e mi assumo la responsabilità di quello che ho detto prima.

Veda, ho fatto una ricerca ben precisa, signor Presidente, stia attento a quello che dico, perché io mi devo rivolgere alla Presidenza, se non ho la giusta attenzione da parte sua io mi blocco.

Io ci tengo a lei, lei lo sa, la voglio bene, anche se qualcuno ha già fatto qualche proposta che la vogliono cacciare via, io sarò con lei, attenzione.

Lei è stata trasparente e qualcuno già pensa di punirla.

Siccome io, caro signor Segretario, io non sono né un Avvocato, tanto meno sono un Dirigente del Comune di Ragusa, e quando c'è una materia che disconosco, conosco poco, abbiamo l'abitudine, insieme, di confrontarci con qualcuno che ne sa meglio di me e ci siamo confrontati con un legale, un noto giurista di Ragusa, non faccio nomi perché gli farei tanta pubblicità.

Mi ha fatto leggere un passaggio che io voglio rileggere a questa aula, signor Presidente, nella speranza – e io vado d'aiuto anche al collega Iacono, dove lui, giustamente, dubioso domanda al Segretario: ma noi possiamo emendarlo questo atto sì o no? – la Corte Costituzionale, signor Segretario, dice tre cose fondamentali, e io sarò molto veloce: che l'organizzazione dei servizi farmaceutici rientra nella materia della tutela della salute; in tale materia la legislazione statale distribuisce le competenze distinguendole in tre tipi di attività, in primo luogo: vi è la determinazione del numero delle farmacie, in secondo luogo vi sono le individuazioni delle nuove sedi farmaceutiche, così come avete fatto, signor Assessore, e la loro localizzazione, attività che la normativa statale demanda ai Comuni.

Signor Segretario, mi scusi, perché poi mi deve rispondere lei, in terzo luogo vi è l'assegnazione dei servizi farmaceutici attraverso procedure concorsuali, a cui segue il rilascio delle autorizzazioni a aprire le farmacie.

La scelta delle legislatore statale, di attribuire ai Comuni il compito di individuare le zone in cui collocare le farmacie, risponde a due esigenze – e leggo, sono tre righe – la prima: è quella di assicurare un ordinato assetto del territorio corrispondente agli effettivi bisogni, caro Assessore, della collettività, articolo 11, comma 1, della lettera C, del decreto legislativo numero 1 /2012, dove fa riferimento a una finalità di assicurare, rimarko: di assicurare, una equa distribuzione sul territorio, tenendo altresì conto dell'esigenza di garantire la accessibilità del servizio farmaceutico, anche a quei cittadini residenti in aree scarsamente abitate; cose che non avete fatto voi, caro Assessore Martorana.

Per questo motivo l'individuazione e la localizzazione delle sedi farmaceutiche e finisco, nel rispetto della proporzione stabilita dalla legge statale, sono connesse ai compiti di pianificazione urbanistica, attribuite ai Comuni, in quanto Enti appartenenti a un livello di governo più vicino ai cittadini.

In sintesi – e concludo signor Presidente – è importante questa sintesi auto, perché poi c'è stato ricorso, io sto leggendo un ricorso fornito da un Avvocato – l'attività di individuazione delle nuove sedi farmaceutiche

rientra tra quelle di pianificazione e distribuzione dei servizi nel territorio; in una parola: si tratta di attività di programmazione, seppur accompagnata dall’obbligo di acquisire i pareri, non vincolanti – rimarco assolutamente non vincolanti – dell’ASP e dell’Ordine dei farmacisti.

Concludo: alla luce di quanto premesso va riconosciuta la fondatezza della censura in esame, laddove denunzia l’espropriazione delle competenze del Consiglio Comunale.

Voi attraverso questo emendamento, signor Segretario, ci state in un certo senso imbavagliando e non lo potete fare, perché il Consiglio Comunale è sovrano.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio TRINGALI

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Lo Destro.

Volevo chiudere la discussione generale, se non c’erano altri interventi.

Se siamo tutti d’accordo, suspendiamo per qualche minuto.

Il Consiglio è sospeso.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 01:15)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 01:40)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Se ci accomodiamo riprendiamo i lavori dell’aula.

Il Consigliere Gulino aveva chiesto due minuti di sospensione.

Prego, Consigliere.

Il Consigliere GULINO: Grazie, Presidente. Questa sospensione è servita un pochettino per capire un po’ la storia dell’emendamento e, quindi capire anche la motivazione di questi pareri.

Logicamente così come ha detto il Dirigente: il parere è negativo, non per qualcosa, ma solo perché manca questa che è la documentazione.

Specie perché parlava di quella che era la documentazione sui residenti nelle varie zone che erano state segnate.

Leggendo questo parere negativo a me non convince, non convince perché comunque ho fatto qualche ricerca e ho visto che con la nuova legge che c’è “Cresci Italia” parla di quorum dei 3300 abitanti, ma addirittura io ho visto, almeno come c’è messa nella nuova legge, che sono stati sostituiti quelli che erano l’articolo 1 e l’intero articolo 2, della legge 475/68 (che addirittura questa legge è vecchia di 45 anni anche più) e dove viene abolita questa storia della pianta organica, ma viene modificata con il nuovo articolo 2, che stabilisce questo quorum di 3300 abitanti per ogni farmacia, ma non parla che ogni farmacia deve avere 3300 abitanti; infatti è stata modificata questa storia e abolita questa storia della piantina organica, quella che cercate e per questo è stato dato il parere negativo di questa piantina, dove, invece, parla completamente di tutt’altra cosa che viene fatta una specie di piantina, dove vengono individuati più o meno le zone per queste farmacie e addirittura dice che questa qui viene verificata, ogni due anni il Comune deve verificare quella che è la storia degli abitanti, anche con le rilevazioni statistiche della popolazione e, quindi, il Comune ha totalmente la possibilità anche di potere spostare delle farmacie, in base al movimento che possono fare i cittadini con le costruzioni, dando sempre la possibilità di potere avere farmacie nel proprio luogo.

Quindi questo parere negativo, a parere mio, non mi è sufficiente per potere bloccare questo iter.

Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Gulino.

C’era qualcuno iscritto a parlare?

Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri.

Io vorrei focalizzare questo secondo intervento su due punti fondamentali.

Uno relativo e legato proprio alla pianificazione, così come la ha pensata l’ufficio.

Ho un elaborato acquisito, grazie alla cortesia degli uffici, data elaborazione è 29 dicembre 2015 e questo stesso elaborato è stato oggetto di studio da parte dell’Ordine dei farmacisti; su questo elaborato è stato dato parere negativo; l’Ordine dei farmacisti ha espresso forti criticità.

Mi chiedo perché non arriva all'attenzione dell'aula questa pianificazione in uno ai pareri dell'ASP e dell'Ordine dei farmacisti?

La norma dice espressamente che occorre pianificare sentiti i pareri dell'Ordine dei farmacisti e dell'ASP competente per territorio, che non necessariamente debbono essere favorevoli, si debbono esprimere, perché il Comune anziché prendere questa proposta - che non ho consegnato io all'Ordine dei farmacisti, la ha consegnata il Comune di Ragusa, l'Amministrazione Piccitto - prende in prestito nella delibera una pianificazione vecchia superata?

Misteri grillini.

Si diceva: forse qualcuno ha tirato la giacca, io non ci voglio credere; però il dubbio permane e permane forte.

Veda, caro Presidente sull'emendamento è stato formulato il parere negativo e il parere negativo, caro Dario Gulino, non convince neppure me, perché richiama qualcosa che la legge non contempla, dice che è negativo perché non è esplicitato il criterio della popolazione servita.

Ma dov'è scritto? In quale articolo, in quale articolo, in quale legge è scritto che bisogna espletare e esplicitare il criterio della popolazione servita; chiariamolo una volta per tutti.

Il famoso numero 3300 serve solo per stabilire il numero delle farmacie, è il quorum necessario che viene utilizzato per stabilire il numero delle farmacie, numero abitanti, diviso 3300, viene fuori il numero delle farmacie e il numero abitanti qual è quello da prendere come riferimento?

Il numero degli abitanti è quello dell'intero Comune di Ragusa, di Marina di Ragusa, di S. Giacomo e delle contrade; perché il legislatore ha pensato che il servizio deve essere reso capillarmente e distribuito in tutte le zone, anche in quelle scarsamente abitate, ecco perché dice di prendere tutti gli abitanti; perché se ci riferiamo agli abitanti del centro urbano, non sono più 73.000, sono 65 – 66.000 (adesso il numero preciso non lo ricordo a memoria) ma arriva a 73000 perché ci sono gli abitanti extra urbani, perché ci sono gli abitanti delle contrade, perché ci sono gli abitanti della frazione di Marina di Ragusa, perché ci sono gli abitanti della frazione di S. Giacomo e però non riscontriamo né la farmacia nelle contrade, né la farmacia a S. Giacomo né tanto meno la farmacia a Marina di Ragusa.

Allora noi entriamo in assoluta confusione e la norma ci viene in aiuto, occorre garantire il servizio nella zona più capillare, anche in quelle scarsamente abitate e l'Amministrazione stessa lo fa, pensa oggi di pianificare e di piazzare una ipotetica farmacia presso la zona ASI, solo perché deve servire 336 abitanti; per cui l'Amministrazione ha consapevolezza che esiste questa norma, che obbliga i Comuni a servire le zone più disagiate, quelle scarsamente abitate, la applica, ma la applica in maniera monca.

Allora è necessario riportare la questione alla verità dei fatti.

Noi riteniamo che questo emendamento possa essere rivisitato nel parere, caro Segretario, perché non ci convince quello che è stato scritto, perché mutuando quello che succede negli strumenti di pianificazione urbanistica, ma io lo posso emendare il Piano Particolareggiato dei centri storici?

Certamente sì, ma se manca la Sovraintendenza e il Genio Civile lo posso fare?

Certamente sì.

Poi al momento dell'approvazione gli emendamenti devono essere assistiti dai pareri del Genio Civile e della Sovraintendenza, ma in aula io la posso esprimere una volontà politica?

Certamente sì.

Qui ci state, caro Presidente, vietando di esprimere una volontà politica, lo diceva bene Peppe Lo Destro: il Consiglio Comunale è sovrano, noi abbiamo l'obbligo di consegnare alla città quella che è la nostra idea di programmazione territoriale, in termini farmaceutici e così facendo non ce lo state consentendo.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Tumino.

C'era qualcun altro iscritto?

Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Ma in verità in questo Consiglio Comunale non dobbiamo dimenticare la storia dei pareri; i pareri con tutto il rispetto per i Dirigenti qui presenti, che personalmente stimo, ma i pareri a volte non convincono, è vero.

Non ci ha convinto, non vi ha convinto un parere dato all'ARS, così mi pare di avere capito, nell'ultima vicenda e non ci convincono neanche questi, nel senso che non esiste un atto che il Consiglio Comunale non è libero di emendare, questo lo dobbiamo chiarire, perché non è così.

Il Commissario, cioè, signori voi ci state venendo a dire che siete preoccupati del Commissario che viene a deliberare con i poteri del Consiglio.

Non lo siete stati preoccupati per l'approvazione della variante, con i poteri del Consiglio; non vi ha preoccupato nessuno; anzi lo abbiamo saputo di straforo che c'era il Commissario che stava approvando un atto di competenza del Consiglio Comunale e che il Comune ha pagato pure, senza che il Consiglio Comunale ne sapesse nulla; e questa è storia.

Io dico una cosa: il mio concetto su questo atto lo ho chiarito prima e lo ho detto e ne sono fermamente convinta, ho detto anche prima che ho letto anche l'emendamento del Consigliere Gulino e ho anche detto che ci sono alcuni aspetti che non condivido in toto; però, Consigliere Gulino, lei l'appello non lo deve fare all'opposizione, lei l'appello lo deve fare alla sua maggioranza, io stasera veramente non ho più che cosa sentire.

Qui c'è una maggioranza che è entrata a gamba tesa, infinita, bulgara, che quando presentiamo atti, emendamenti, subemendamenti, Carmelo quanti ne abbiamo presentati? Loro sono unanimi.

Stasera facciamo l'appello all'opposizione su un atto che non è palesemente condiviso dalla maggioranza. Voi siete la maggioranza, non io.

Quindi, alcune cose dobbiamo cominciare a stabilirle.

Io non so se il Consigliere Gulino intende ritirare questo emendamento; l'emendamento avrebbe bisogno, a mio avviso, di un subemendamento, che avrebbe un ulteriore parere negativo.

Io non intendo fare questi giochetti per andare a finire con un cumulo di pareri negativi, comunità serie di astensioni, diciamoci le cose come stanno.

Non condivido l'atto e non esprimo neanche parere sull'emendamento.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Migliore.

C'è qualcun altro iscritto a parlare?

Consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Assessore, colleghi Consiglieri.

Abbiamo fatto una sospensione di circa 15 minuti, perché volevamo capire.

Presidente, io devo essere sincero, se 15 minuti fa avevo capito poco, dopo questa ultima sospensione non ho capito più nulla.

Quello che mi stranizza è il perché la planimetria che è datata dicembre 2012, non viene presentata in aula, non viene presentata in Commissione e successivamente in aula.

È una domanda che mi pongo, una domanda a cui il mio amico Maurizio Tumino non mi ha saputo rispondere, non mi ha saputo rispondere neanche il mio amico Giuseppe Lo Destro, quindi magari spero, che lei Assessore o l'architetto Dimartino mi dite: perché la planimetria datata dicembre 2015 non è stata presentata.

Dopo questa ultima sospensione, veramente, non ci ho capito nulla.

Rimarco ancora di più che questo è un atto, come tutti gli atti proposti da questa Giunta, che devono essere modificati, ha pensato bene il Consigliere Gulino e noi, sicuramente, voteremo favorevolmente l'emendamento.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Mirabella.

Prego, Consigliere Leggio.

Il Consigliere LEGGIO: Grazie, Presidente. Data l'ora è pur comprensibile avere la memoria corta, eppure nella maggior parte degli interventi, in parte, si è riuscito un po' a ribaltare quello che è stato un po' l'iter complesso di questo verbale di delibera di Giunta Municipale.

Io innanzitutto vorrei fare un po' una premessa, perché nonostante sono ossequioso delle leggi, rispetto le leggi, è ovvio che parlando nell'ambito delle farmacie mi preme sottolineare anche quello che è il mio punto di vista.

Punto di vista che potrebbe essere anche un auspicio per i futuri governi, per me, nell'ambito delle farmacie, ci vuole la liberalizzazione e, quindi, questo è anche un punto di vista personale, che mi preme fare emergere.

Questo punto di vista personale riguarda anche un aspetto storico che ho avuto modo di riprendere; infatti nel 1888, quando c'è stata la riforma Crispi, la farmacia si configurava come un bene patrimoniale privato e come tale liberamente trasferibile a chiunque, anche ai non farmacisti, poteva essere aperta senza vincoli e limitazioni territoriali, con il solo obbligo della direzione responsabile di un farmacista, non necessariamente titolare o proprietario della medesima.

Cioè sta a indicare che nel 1888 una figura di spicco del risorgimento, un uomo che è stato un patriota e un politico aveva una visione lungimirante di quello che è il concetto della liberalizzazione.

Noi dobbiamo, ovviamente, accettare, ma non per questo non dobbiamo dire, perché le leggi sono sempre il frutto di una mediazione politica.

Facendo questa premessa, innanzitutto volevo precisare alcuni elementi che sono stati detti.

A volte si è parlato impropriamente di sede, cioè quasi indicando una zona ben precisa, un'area ben precisa, ma la legge si riferisce a una zona e non a una singola sede oppure a un singolo numero civico.

È ovvio che, semplicemente, il numero per quanto riguarda il numero degli abitanti è sempre un qualcosa che lascia così, perché poi ci sono altri parametri che vengono dati.

Io, per quanto riguarda, per cercare anche di concludere, vorrei che questo atto venisse approvato, appunto, dal Consiglio Comunale, perché ritengo che sia un qualcosa che dobbiamo per tutte le continue inadempienze che si sono protratte nel corso anche di questi anni.

È ovvio che ci sono delle responsabilità plurime, non possiamo attribuire esclusivamente la colpa a questa Amministrazione, però come avvenuto un po' per alcuni atti che siamo intervenuti, riteniamo che oggi questo atto deve essere portato, quindi, all'attenzione di tutto il Consiglio Comunale.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere.

Prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Dopo aver ascoltato le citazioni su Francesco Crispi, torniamo ai nostri tempi.

Comunque, era, sicuramente, un intervento legato all'idea di liberalizzazione delle farmacie.

Noi adesso abbiamo questo atto da sottoporre a un voto di questa aula.

Sappiamo benissimo, mi pare che forse lo abbiamo capito tutti, che se noi in qualsiasi modo votiamo questo atto, rischiamo, se non lo votiamo, che arrivi un Commissario da un giorno all'altro e prenda d'imperio l'atto e lo approvi così com'è.

Però potrebbe succedere, ovviamente, che il Consiglio si delegittima in un certo senso; per cui sarà una scelta di questo Consiglio decidere se approvare o no questo atto.

Una cosa mi è sembrato di capire: gli emendamenti eventualmente presentabili, anche se questo emendamento del collega Gulino era abbastanza completo, perché avrebbe contemplato anche la farmacia di via Di Vittorio che dovrebbe essere quella della zona industriale avvicinata, a un parere non favorevole, sulla regolarità tecnica.

Per cui, non lo so che senso ha votare un emendamento con un parere non favorevole.

Cioè, di solito siamo stati abituati sia quando ero Consigliere di maggioranza e sia adesso che lo sono di minoranza, quando ho presentato emendamenti, quando abbiamo presentato emendamenti e ci avete dato il parere non favorevole li abbiamo ritirati; quando è stato l'ultimo del bilancio in merito all'aiuto degli agricoltori che poi ha deciso di fare l'Amministrazione, c'era il parere favorevole e siamo andati avanti; ma se abbiamo visto pareri non favorevoli gli emendamenti li abbiamo immediatamente ritirati.

Io non voglio sapere cosa ha intenzione di fare il collega della maggioranza che ha presentato un emendamento non favorevole; ma un emendamento con il parere non favorevole mi pare di capire che è un emendamento inefficace, per cui adesso dopo che abbiamo finito i secondi interventi ci avviamo a votare l'emendamento e dopodiché a votare l'atto.

Per cui, se noi dobbiamo essere fiduciosi nel lavoro degli uffici, e un ufficio mi dà un emendamento con un parere non favorevole, io al posto del presentante potrei anche decidere di ritirarlo l'emendamento; però, ovviamente, non voglio entrare nel merito della bontà dell'emendamento dubbi non ce n'è; certo sarebbe

stato opportuno anche interpellare le popolazioni residenti a Marina, se veramente la richiedono questa seconda farmacia, visto che si parla qui che si ha intenzione di fare l'interesse della popolazione e non delle farmacie e neanche dei nuovi farmacisti che si devono insediare.

Certo sarebbe stato interessante e opportuno pure interpellare la popolazione dei residenti intorno alla frazione di S. Giacomo, se veramente si aspettano da questa Amministrazione una farmacia titolare, piuttosto che lo sportello farmaceutico o si aspettano ben altro, di cui gli amici della maggioranza sono ben a conoscenza; ma non ha importanza.

È una cosa migliorativa in questo emendamento, però io leggo che c'è un parere di regolarità tecnica non favorevole.

Per cui se dobbiamo giocare, scherzare allora glielo diciamo ai farmacisti: abbiamo votato l'emendamento anche se non era favorevole, non è servito a niente, ma lo abbiamo fatto; se poi, invece, vogliamo fare le cose pratiche, concrete e serie, non ha senso votare un emendamento con parere non favorevole.

Ovviamente mi ricorderete voi, nel caso in futuro io avessi modo di presentare emendamenti con pareri non favorevoli dovrò essere consequenziale, dovrò ritirarli, perché sto dicendo questa cosa, perché ci credo nel lavoro tecnico degli uffici.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Chiavola.

Prego, Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Sarò breve. Forse abbiamo fretta e io capisco, caro signor Presidente, che sono sveglio, non sto dormendo, perché non ho compreso completamente ciò che ha detto il mio collega Chiavola, perché cinque minuti fa aveva detto delle cose ben diverse.

Allora io dico: sto sognando; invece sono sveglio, perché veda, quando io gli dico a lei che ognuno qua fa un discorso dietro l'altro e non abbiamo capito niente, ora mi rendo conto, forse, che non ha capito niente lei; perché lei dovrebbe essere il primo a battersi sull'emendamento.

Lei se lo ricorda la storia di S. Giacomo, ora qualcuno lo avrà convinto che tutto è a posto.

Eppure quell'emendamento porta, fa anche cenno, sull'apertura di una possibile farmacia; lasci stare quello che è stato detto qua in aula, ma a S. Giacomo dove lei vive, dove lei ha bussato porta a porta per raccogliere i voti.

Io mi meraviglio non di lei, mi meraviglio soprattutto dell'Assessore Martorana, perché lei adesso, veda, rispetto a come lo conoscevo io, battagliero in questa aula, è diventato anche lei un burocrate.

Poi può rispondere, lei mi può rispondere.

Perché rispetto alle battaglie che lei faceva qua adesso mi sembra una pecorella smarrita, anche lei, rispetto alle cose che dice e che sottopone al giudizio di questo Consiglio Comunale.

Veda, caro Assessore Martorana, io mi ricordo di lei quando ci fu il cosiddetto piano particolareggiato del Comune di Ragusa, se lo ricorda lei le battaglie che faceva?

Via Ecce Homo, via Carrubbelle, per sentire la gente del centro storico, adesso, invece, lui sente solamente, no la gente di Ragusa, ma i farmacisti o una parte di farmacisti.

Con questa sua, mi rivolgo a lei... sa io mi ricordo: c'era una volta l'ultima cena; ora ci potrebbe essere l'ultimo discorso.

Quindi, io non voglio essere il Mago Magù; lei mi mancherà, ma io lo sosterrò, non si preoccupi, lo ho detto prima e lo ridico adesso.

Se qualcuno vuole fare un passo indietro, lei non si preoccupi che io...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere, atteniamoci all'atto.

Il Consigliere LO DESTRO: Io concordo con il capogruppo del Movimento Cinque Stelle e sono io d'accordissimo.

Cosa voglie dire in sostanza: noi rimaniamo in una netta e ferma posizione, rispetto alle cose che si sono dette, ma alle cose che abbiamo detto.

Quindi noi, signor Presidente, rispetto alle cose che tutti hanno detto e che poi sono sicuro non saranno concretizzate, noi siamo pronti a fare e dare battaglia a quell'emendamento che è stato bocciato tecnicamente da parte dei Dirigenti, perché non riscontriamo un parere – non me ne voglia, Segretario – veritiero ma di parte.

Allora, signor Presidente, siccome io mi assumo la responsabilità di quello che dico, perché nessuno è fesso qua, io le rifaccio una domanda, a lei e al Segretario Generale: lei si ricorderà quando qua, in seno a questa aula, è stato presentato il piano particolareggiato dei centri storici e il Consiglio Comunale è stato bloccato

proprio perché mancavano i pareri; se lo ricorda? Del Genio Civile, quindi, noi non abbiamo discusso e era legittimo quello che diceva allora il Segretario Generale.

Quindi mi sta dicendo che io non posso modificare la proposta della Giunta attraverso l'emendamento proprio perché mancano i pareri.

Scusi, qual è il senso del Consigliere Comunale allora?

Cosa dovevo fare io?

Che io personalmente dovevo andare all'ASS, dovevo andare all'Ordine e poi... farmi mettere i pareri e venire in Consiglio Comunale; mi sembra proprio, mi scusi, al colpo di acceleratore con una macchina senza benzina; quindi siamo completamente fermi.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Lo Destro.

Dichiariamo chiusa la discussione generale e passiamo a votare il subemendamento che ha parere negativo; subemendamento 1 all'emendamento 1.

Se lo vogliono relazionare sennò lo mettiamo ai voti.

Primo firmatario, Consigliere Tumino.

Prego, Consigliere.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri.

Il subemendamento va nella direzione di correggere ciò che è stato riportato nell'emendamento come parere negativo; è stato detto che non è possibile esprimere un parere favorevole, perché non è esplicitato il criterio della popolazione servita.

Allora abbiamo detto di richiamare, in maniera rigorosa, l'articolo di legge, l'articolo 11, comma 2, della legge 27/2012, che prevede che ogni Comune deve avere un numero di farmacie in rapporto a quanto disposto dall'articolo 1 della stessa legge.

Ovvero: che il numero delle autorizzazioni è stabilito in modo che vi sia una farmacia ogni 3300 abitanti e nulla più.

Quindi, le questioni che hanno addotto il Dirigente del Settore I e del Settore IV a dare parere negativo, ritengo che possono essere superati con questo chiarimento.

Ahimè riscontro che sullo stesso emendamento registriamo un parere negativo, per le stesse ragioni dell'emendamento numero 1.

Non vi è scritto in nessun articolo della norma di riferimento che a ogni farmacia deve essere attribuito un numero minimo di abitanti e, quindi, riteniamo che acquisendo i pareri previsti, invece, dall'articolo 2, comma 2, della legge 475/68, come modificata dalla legge 27/2012, ovvero i pareri dell'Ordine dei farmacisti e dell'Azienda Sanitaria Provinciale competente per territorio, possiamo mettere in votazione il subemendamento prima e l'emendamento dopo e dare alla città la nostra visione di quella che potrebbe essere una pianificazione coerente ai bisogni di una comunità.

Questo è quello che noi chiediamo, come Consiglieri Comunali; consentitici di offrire alla città uno strumento di pianificazione coerente, congruo, con quelli che sono i bisogni reali, caro Presidente; perché, veda, a me piace constatare l'assenza di una farmacia a S. Giacomo e mi piace perché a S. Giacomo esiste un presidio farmaceutico di emergenza (PFE) che nasce nelle more della costituzione della dotazione organica.

Ebbene, caro Presidente, la dotazione organica la stiamo facendo ora, se esiste il bisogno il presidio va trasformato in farmacia, se non esiste il bisogno va chiuso anche il presidio.

Certo non è nostro interesse privare la popolazione di S. Giacomo di quello che è un servizio anche oggi a tempo, però riteniamo che è possibile dare un servizio, invece, continuativo e non temporale e per queste ragioni dico che è necessario correggere il parere e porre in votazione l'emendamento.

Mi auguro e auspico che l'intera aula, unanimemente, dia voto favorevole a questo subemendamento.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Tumino.

Allora, poniamo il subemendamento in votazione.

Gli scrutatori sono: D'Asta, Leggio e Spadola.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, astenuto; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, sì; Marino, assente; Tringali, astenuto; Chiavola, astenuto; Ialacqua, sì; D'Asta, astenuto; Iacono, astenuto; Morando, Federico, astenuta; Agosta, no; Brugaletta, assente; Disca, astenuta; Stevanato, astenuto; Spadola, Leggio, astenuto; Antoci, astenuta; Schininà, assente, Fornaro, Dipasquale, no; Liberatore, Nicita, assente; Castro, Gulino, sì; Porsenna, astenuto; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Allora, per il subemendamento 1: 23 presenti, 5 favorevoli, 2 contrari, 16 astenuti.

Il subemendamento viene bocciato.

Passiamo all'emendamento 1.

Primo firmatario il Consigliere Gulino.

Prego, Consigliere

Il Consigliere GULINO: Grazie, Presidente. Ormai neanche ne parlo perché ormai già io lo so a memoria e tutti quanti lo sanno a memoria.

Io, sinceramente, ho sentito tutti i vari interventi che sono stati fatti.

Consigliere Lo Destro, io la penso diversamente da lei, io non mi meraviglio assolutamente del cambio di pensiero di alcuni Consiglieri, del Consigliere Chiavola, ci sono abituato, lo abbiamo visto diverse volte, cambia molto spesso pensiero, spero che nessuno abbia ricevuto qualche telefonata o qualche tirata di giacchetta per cambiare idea.

Mi stupisce il fatto che si pensa tanto ai cittadini, addirittura ha detto: cosa ne pensano i cittadini, perché l'Amministrazione non ha chiesto ai cittadini cosa ne pensassero; specie di S. Giacomo, lui che si fa molto paladino di quello che possono essere i cittadini; ma noi siamo i Consiglieri, tocca a noi chiedere ai cittadini cosa vogliono, perché noi siamo la voce dei cittadini e mi stranizza anche il fatto qualche Consigliere che si faceva paladino di Marina e tutto, possibilmente non sarà qui perché avrà avuto delle cose più importanti o qualcosa che, purtroppo, lo avrà trattenuto, lo ha dovuto far andare via, però era molto importante qui anche la sua presenza per potere vedere cosa, effettivamente, quando parliamo che siamo dalla parte dei cittadini vogliamo fare qualcosa per i cittadini, si fa vedere anche con i voti, quello che noi andiamo a votare.

Le parole, comunque, del Consigliere Chiavola, sono state molto importanti, infatti mi hanno convinto, sinceramente, su questa storia del parere negativo, questa irregolarità tecnica, secondo questo parere che non si poteva avere.

Quindi io sono pienamente convinto a non ritirarlo assolutamente questo emendamento e poterlo portare avanti e povere vedere anche, effettivamente, quello che parlava di portare avanti un Commissario così ci delegittima, voglio vedere proprio questo qui, invece; visto che noi siamo che dobbiamo pensare ai cittadini, la nostra responsabilità e voglio vedere quello che verrà votato.

Logicamente si voterà secondo coscienza e non certo secondo qualche tirata di giacchetta, almeno spero che questo venga fatto così; è la nostra responsabilità a votare sì o a votare no un emendamento, un atto.

Non ci credo tanto neanche nell'astensione, perché mi sembra, veramente, una mancanza di responsabilità per chi si astiene a una votazione che è una cosa importantissima per i nostri cittadini.

Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Gulino.

Prego, Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Presidente sull'emendamento, perché è un ultimo appello; un ultimo appello perché l'aula si possa esprimere in maniera compiuta.

Il Consigliere Gulino ha, in maniera puntuale, debbo dire, meticolosa, straordinariamente meticolosa prodotto un emendamento preciso.

Si è fatto carico di produrre all'emendamento anche una planimetria per consentire ai Consiglieri Comunali di avere piena contezza delle cose riportate nell'emendamento.

Ha pensato di investire il Consiglio Comunale di una scelta nuova, diversa rispetto a quelle che ha fatto l'Amministrazione nel tempo; dico quelle perché ne ha fatta una, caro Dario Gulino, a marzo, che ha avuto il parere favorevole dell'ASP e dell'Ordine dei farmacisti che ha rivisitato.

Ne ha fatta una a novembre, che ha avuto il parere favorevole dei farmacisti e dell'ASP competente, che avrebbe voluto rivisitare, perché a dicembre ha rassegnato al Consiglio dell'Ordine dei farmacisti una nuova proposta, sperando che questa potesse rappresentare la sintesi assoluta, che questa potesse rappresentare la soluzione a tutte le richieste.

Evidentemente questo lavoro non è stato sufficiente, non è bastato, non è stato preso nella debita considerazione e si è tornati indietro.

Questo emendamento va nella direzione di fare chiarezza e di attribuire a ognuno di noi Consiglieri Comunali la responsabilità delle scelte fatte in questa aula, avere pensato di individuare cinque nuove farmacie, una nella zona Puntarazzi - Cisternazza, a servizio dell'ospedale nuovo; una nella zona Colleoni - Cento Pozzi; una a Marina di Ragusa; una in via G. Di Vittorio, che notte tempo è scomparsa, misteri grillini!

Notte tempo nella planimetria dell'aprile era presente la farmacia su via G. Di Vittorio per poi, improvvisamente, scomparire.

Allora, ci chiediamo perché sono state fatte queste scelte.

È l'ultima farmacia a S. Giacomo: perché sono state fatte queste scelte?

Qual è la logica che si è seguita; qual è la logica che il Sindaco Piccitto per primo ha voluto seguire?

Noi riteniamo che questo emendamento restituiscia dignità a questa aula consiliare; che questo emendamento tolga i dubbi che aleggiano attorno a questo deliberato.

Ciascuno di noi deve operare e mi piace ricordarlo, caro Presidente, per perseguire interessi generali e mai particolari, perlomeno quando svolgiamo il ruolo di Consiglieri Comunali.

Poi nelle nostre attività, nelle nostre professioni credo che sia legittimo fare ragionamenti di natura diversa, ma quando si esercita il ruolo di rappresentanti delle Istituzioni, dei rappresentanti dei cittadini occorre guardare a un interesse collettivo e mai a un interesse particolare.

A me preoccupa il fatto che qualcuno forse oggi sia stato mosso da interessi particolari e no da interessi generali.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Tumino.

Prego, Consigliere Chiavola, sull'emendamento.

Il Consigliere CHIAVOLA: Mi spiace che i colleghi non si rendono conto che io non ho parlato sull'emendamento.

Pazienza, d'altronde non hanno mai letto il regolamento, lo hanno modificato senza conoscerlo.

Io non ho giacca, così come non ne hanno tanti qua dentro, noi non abbiamo il cancelliere di turno che ci viene a raccomandare di resistere, non abbiamo i Di Maio e i "di ballisti" di turno che vengono a dirci che dobbiamo aspettare le amministrative; per cui caro collega Gulino stendo un pietoso velo sulle sue assurde farneticazioni.

Io parlo con cose pratiche: nel subemendamento numero 1 ci siamo astenuti, in seguito al parere negativo e parere non favorevole.

Nell'emendamento numero 1, di cui apprezzo tutte le bontà di questo mondo, dal momento che anche io volevo presentare un emendamento riguardante la farmacia e avvicinarla a via Di Vittorio siamo costretti a astenerci di nuovo, perché vedo sempre pareri contrari e pareri non favorevoli.

Siccome io credo che gli uffici di questo Ente, degnamente rappresentanti nella persona del Dottore Lumiera, non stiano scherzando sul dare i pareri e mi voglio assolutamente fidare di quello che dicono, ovviamente, saremo costretti anche a astenerci su questo emendamento.

Poi, la sua insistenza tracotante su questo argomento ci indurrebbe anche a fantasticare e a pensare sulla sua scarsa buonafede, che forse le giacchette verranno tirate a lei, non so da chi, siccome noi non siamo maligni e non amiamo fare i maligni, io non la voglio neanche approfondire questa cosa; non la voglio neanche pensare.

So soltanto che un proverbio dialettale ibleo recita: "*U lupu 'ra mala cussienza, chiddu ca opera, pensa*" .

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Chiavola.

Poniamo in votazione l'emendamento 1.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, astenuta; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, sì; Marino, assente; Tringali, astenuto; Chiavola, astenuto; Ialacqua, sì; D'Asta, astenuto; Iacono; Morando, astenuto; Federico; Agosta, sì; Brugaletta, assente; Disca; Stevanato, assente;

Redatto da Real Time Reporting srl

Spadola; Leggio, astenuto; Antoci, astenuta; Schininà, assente, Fornaro; Dipasquale, astenuto; Liberatore, astenuto; Nicita, assente; Castro; Gulino, sì; Porsenna, astenuto; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Allora: 22 presenti; 8 assenti; 6 voti favorevoli, 16 astenuti, l'emendamento 1 viene bocciato.

Passiamo a votare l'atto.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, astenuto; Massari, assente; Tumino, no; Lo Destro; Mirabella; Marino, assente; Tringali; Chiavola; Ialacqua; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, astenuto; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, assente; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, assente, Fornaro, sì; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino, no; Porsenna; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 23 presenti; 7 assenti; 16 voti favorevoli; 4 contrari; 3 astenuti. L'atto viene votato favorevolmente.

Assessore.

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Chiedo l'immediata esecutività. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Va bene, per l'urgenza chiediamo l'immediata esecutività.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro; Mirabella, sì; Marino, assente; Tringali; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta; Iacono, sì; Morando, sì; Federico; Agosta; Brugaletta, assente; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, assente, Fornaro, sì; Dipasquale; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: All'unanimità dei presenti viene data l'immediata esecutività all'atto.

Nel ringraziare tutti i Consiglieri Comunali per questa lunga seduta, ringrazio gli uffici e la Polizia Municipale, dichiaro, alle ore 02:33, il Consiglio sciolto.

Grazie.

FINE ORE 02:33

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Vice Presidente
f.to Sig.ra Zaara Federico

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Angelo Laporta

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Vito V. Scalogna

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'Albo Pretorio il 13 APR. 2016 fino al 28 APR. 2016 per quindici giorni consecutivi.

13 APR. 2016

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 13 APR. 2016

al 28 APR. 2016

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 13 APR. 2016 al 28 APR. 2016 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 13 APR. 2016

Segretario Generale

IL FUNZIONARIO AMMIN. C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalzone)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 14 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 MARZO 2016

L'anno duemilasedici addì dieci del mese di marzo, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Vice Presidente Federico il quale, alle ore 18.56, assistito dal Segretario Generale, Dott. Scalagna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

E' presente l'Ass. Corallo, presenti i dirigenti Lumiera e Scarpulla.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Buonasera. Sono le ore 18.56 del 10 marzo 2016 e dichiaro aperta questa seduta di Consiglio Comunale. Prego, Segretario Generale, proceda con l'appello, grazie.

Il Segretario Generale, dottore Scalagna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, presente; Tringali, assente; Chiavola, presente; Ialacqua, assente; D'Asta, presente; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugalletta, presente; Disca, assente; Stevanato, assente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, assente; Fornaro, assente; Dipasquale, assente; Liberatore, assente; Nicita, presente; Castro, assente; Gulino, assente; Porsenna, presente; Sigona, assente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: 14 presenti, 16 assenti: oggi non c'è bisogno del numero legale perché è un Consiglio ispettivo.

Passiamo direttamente alle comunicazioni.

1) Comunicazioni.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Si era iscritto il Consigliere D'Asta, prego (dieci minuti a Consiglieri).

Entra il cons. Gulino. Presenti 15.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri, avevo capito che ci fosse in giro l'Assessore Martorana, ma probabilmente la precarietà della seggiola che in questo momento rappresenta non lo porta ad occupare quel ruolo; certo è che, dopo l'ultimo Consiglio Comunale, una situazione alquanto bizzarra ha caratterizzato i lavori e le dinamiche di questo Consiglio Comunale perché l'ex Presidente del Consiglio Comunale, per amore della città si dimette e poi si ricandida, ma probabilmente la sua candidatura non è stata gradita neanche ai suoi alleati, perché tutto si può dire ma quel dato politico consegna alla città la disgregazione di un'alleanza che non regge più nei fatti, tanto che l'ultimo comunicato stampa porta a ricordare che Partecipiamo vuole occupare i banchi del potere. Allora ha ragione il Consigliere Fornaro quando dice che le alleanze possono essere programmatiche: no, no, no, non sono programmatica le alleanze, basano sulle seggi, non sono programmatiche le alleanze e questo è il dato evidente che viene dall'ultimo comunicato di Partecipiamo, che dice chiaramente: "O rivediamo tutto o noi siamo fuori dall'alleanza".

Bene, preparatevi a governare questa città con sedici Consiglieri Comunali, avrete fatto i vostri conti, fatto sta che già da mesi il Consiglio Comunale non si riuniva, abbiamo ripreso a lavorare e questa spaccatura

all'interno della maggioranza crea difficoltà per il futuro del governo della città: staremo qua a vedere che cosa succede, ma i problemi della gente sono più importanti di questi giochi.

Domenica abbiamo incontrato l'Assessore Contraffatto e gli abbiamo detto che a Ragusa c'è il problema dei 39 lavoratori del servizio idrico, abbiamo organizzato un incontro e l'Assessore il giorno dopo emana una circolare interpretativa che redarguisce ancora una volta non solo, a dire la verità, questa Amministrazione ma un po' tutte le Amministrazioni della nostra regione, però anche questa, l'Amministrazione della rivoluzione, del buongoverno e ci dice che dobbiamo andare verso gli ATO (ce lo ricorda perché già ce l'avevano detto qualche mese addietro). E noi che cosa abbiamo detto da mesi, Assessore? Abbiamo detto: blocchiamo tutto perché andiamo verso gli ATO e non solo il nostro obiettivo è quello di rendere il servizio efficiente, efficace, ancora più forte, ancora più utile, il nostro obiettivo è quello di mantenere i 39 lavoratori.

Allora, a questo punto, dopo questa circolare interpretativa, Assessore, perché l'affidamento della gara viene chiamato "taglia teste": sei-sette lavoratori verranno fuori e allora quello che diciamo noi è di fermarci un attimo perché c'è questa circolare, sospendiamo questa gara perché abbiamo sulle teste il futuro di sei famiglie, fermiamoci un attimo Assessore se è possibile, se lei ritiene che sia utile interloquire con la Regione per pensare a questi sei lavoratori, perché lei sa meglio di me che, se andiamo verso la direzione che noi avevamo proposto, andiamo verso la stabilizzazione a tempo indeterminato di 39 lavoratori. Questa è la cosa che le chiedo ancora ad oggi: fermiamoci un attimo e discutiamo perché l'obiettivo è quello di rendere il servizio migliore, di renderlo efficiente, però abbiamo il dovere di tentare di mantenere i 39 posti di lavoro e questo glielo richiedo ufficialmente e pubblicamente.

Altra questione: è stata commissariata la Scuola dello Sport e io so che c'erano tante manifestazioni in programma, so che tante sono state spostate in altri locali, so che c'è un commissario e mi chiedo se il Sindaco e questa Amministrazione si stanno incaricando di capire che cosa è successo, perché questa scuola è uno dei nostri gioielli non solo nel panorama cittadino e provinciale, ma anche nel panorama siciliano. E allora, a prescindere dalle persone, noi diciamo: questa Amministrazione si sta interessando di capire che cosa sta succedendo?

La terza questione l'ha sollevata pubblicamente il Consigliere Morando e la riprendo perché anche io stesso ho avuto delle sollecitazioni: avete aumentato le tasse come mai nessuna Amministrazione prima d'ora, però la gente va a pagare le tasse e ci sono problemi, perché ci sono gli uffici che sono pieni, ci sono gli uffici che sono disorganizzati, si chiedono informazioni e la gente viene rimandata a casa, senza avere la certezza di quello che si paga; non è una sollecitazione che abbiamo avuto solo noi, ma è una sollecitazione che ha sollevato un altro Consigliere e chiediamo che cosa sta succedendo e se l'Amministrazione si sta mettendo in moto per organizzare questo servizio, perché già le tasse sono tante e se poi non si ha la certezza di capire quello che si sta pagando, diventa un problema per i nostri concittadini.

Osservatorio turistico della tassa di soggiorno: abbiamo detto che sta implodendo questo esperimento perché l'Amministrazione e la politica della partecipazione, della condivisione, del coinvolgimento delle associazioni di categoria sono da una parte e i grillini dall'altra, ma come è possibile? Noi abbiamo creato uno strumento di partecipazione, abbiamo creato uno strumento che controlla anche la tassa di soggiorno e che dà un contributo per creare il futuro dell'anno prossimo su come utilizzare la tassa di soggiorno e che cosa succede, Presidente, dentro l'Osservatorio? Tutte le associazioni di categoria paventano di dimettersi perché i consigli e le indicazioni che danno vengono assolutamente messi da parte, tra cui anche il finanziamento delle rotte dell'aeroporto di Comiso, che non è l'aeroporto di Comiso e con questa mentalità campanilistica la dobbiamo finire: è l'aeroporto della provincia di Ragusa perché il turismo, oltre a Montalbano, si fonda sull'aeroporto di Comiso e andare a finanziare una sola rotta significa incrementare l'afflusso e le presenze turistiche in maniera straordinaria. Come è possibile che le associazioni di categoria danno un'indicazione e i grillini fanno tutt'altro? Allora quel principio di coinvolgimento, di partecipazione, di grande partecipazione dov'è finito, Presidente? Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie a lei. Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Alla luce di una circolare interpretativa che starebbe per arrivare dall'Assessorato agli Enti Locali della Regione Siciliana – credo che sia arrivata o stia per arrivare – in merito al commissariamento della questione dell'ATO, noi abbiamo questa situazione che riguarda la gara dell'ATO idrico che, come abbiamo discusso ampiamente in Commissione Trasparenza, già il giorno 16 di questo mese potrebbe vedere l'affido alla nuova cooperativa vincente e sarebbe un vero e proprio bando "taglia posti" – ormai ne abbiamo parlato tante volte – perché da 39 andiamo a 33 e sono 6 posti di lavoro che saltano di sicuro e forse ne potrebbero saltare anche 12, come dice qualcuno.

Quindi, una volta che le competenze del settore idrico, compreso il personale, venissero riviste in questa circolare, non riusciamo a capire come nel vostro interesse non era il caso di fermare tutto questo nell'attesa che la circolare della Regione, che chiede completamente delle cose diverse rispetto a quelle che state facendo voi... e si possa reinterpretare o rivedere il bando in una maniera quantomeno più garantista nei confronti dei posti di lavoro che si vanno a tagliare. Nessuno di voi ci ha saputo ancora dire esattamente questi sei posti di lavoro come verranno reintegrati: a parole avete abbondantemente detto e più volte avete ribadito che questi lavoratori non verranno mandati a casa, però non ci avete chiaramente detto come e dove verranno destinati i sei lavoratori che di sicuro salteranno con gli effetti di questo nuovo bando.

Io credo che il vostro senso di responsabilità amministrativo dovrebbe farvi ragionare in tal senso e porre rimedio, visto che ancora ci siamo dal momento che gli effetti di questo bando dovrebbero partire dal 16 marzo e siamo ancora nei tempi di rivedere la situazione, dal momento che questa circolare è inviata non al Comune di Ragusa, ma so che è inviata un po' a tutti i Comuni della Sicilia, per cui riguarda un riordino effettivo che si verificherà in tutta la Regione Sicilia. Su questo poi ora lei magari mi risponderà, non so se di questa circolare è già a conoscenza, se l'ha avuta tra le mani, se ne ha preso atto, se ne ha parlato con il dirigente, se avete discusso di questo: è stato argomento nella Commissione Trasparenza l'altro venerdì e lo sarà di nuovo domani e io credo che lei sarà presente così come è stato presente venerdì scorso.

Un paio di comunicazioni in merito al nuovo orario degli uffici dello sviluppo economico: il SUAP praticamente è stato adeguato all'ufficio tecnico, non so in merito a quale norma o a quale disposizione, comunque stamattina ho notato tanta gente ferma davanti gli uffici del SUAP che non riusciva a entrare perché il giovedì addirittura è chiuso e poi sarà aperto gli altri giorni dalle 9.00 alle 12.00 e solo il martedì pomeriggio dalle 15.00 alle 17.00. Non era il caso di comunicarla adeguatamente a mezzo stampa una cosa del genere e far sì che la gente che arriva là, che è l'unico ufficio del Comune che, tra l'altro, riguarda le attività produttive, può parcheggiare tranquillamente? E vede gli uffici chiusi. Io vedo che fate tanti comunicati stampa, spesso proprio di un'inutilità incredibile e disarmante e non avete comunicato che avete intenzione di chiudere gli uffici dello sviluppo economico e addirittura paragonarli a quelli dell'ufficio tecnico che è aperto tutti i martedì e i venerdì, ma gli addetti al settore che sono i tecnici, ingegneri e architetti, lo sanno perché da anni è così per cui questo adeguamento degli uffici del SUAP uguale a quelli dell'ufficio tecnico di Palazzo INA non andava fatto almeno quindici giorni prima a mezzo stampa, tramite un'adeguata e giusta comunicazione? Vedrete che i disagi che ci saranno nei prossimi giorni saranno veramente eccessivi perché è partita da stamattina questa cosa, io non l'avevo letto, per cui non avete neanche fatto il comunicato stampa che lo preannuncia.

Un'altra comunicazione riguarda il comunicato stampa 158 dell'8 marzo riguardo agli orari del Castello di Donnafugata: siccome si trattava di orari previsti fino al 29 ottobre 2016, perciò che includeranno tutto il periodo estivo, leggevo che il Castello di Donnafugata sarà aperto, come al solito, tre giorni solo di mattina e gli altri giorni anche di pomeriggio, con il lunedì chiuso, solo che nell'apertura di pomeriggio la chiusura avviene alle 15.30. Ma dico io: è questo il pensiero della promozione del turismo a Ragusa? Pensare che a luglio si possa chiudere l'ingresso al Castello di Donnafugata alle 17.30, quando la gente ancora è al mare possibilmente. L'anno scorso ho visto che poi lo avete esteso alle 19.00, invece quest'anno avete già pensato alle 17.30 e io sono convinto che queste scelte fatte dal settore Cultura, come si leggeva nel comunicato, non sono assolutamente concordate con il vostro esperto, la dottoressa Ornella Tuzzolino, che

la pensa assolutamente in modo diverso da questa pianificazione, perché il Castello di Donnafugata è l'unico maniero iblico che riguarda una storia ben precisa e se nell'orario estivo estendiamo la chiusura nei soli tre giorni previsti nel pomeriggio alle 17.30, non credo che sia un gran servizio per il turismo della nostra città.

Un'ultima osservazione la volevo fare in merito al comunicato stampa che leggevo del Movimento Partecipiamo dell'altro ieri: all'inizio mi era sembrato di essere su "Scherzi a parte" perché quando abbiamo eletto il Presidente qua dentro c'è stata una candidatura sola che si è pronunciata perché i colleghi del Cinque Stelle hanno detto "Noi abbiamo un candidato" e hanno detto il nome, che poi è quello che è diventato Presidente, mentre altri candidati non si sono espressi. Dopotutto, leggendo nel comunicato che c'era un altro candidato sommerso, che non ha detto nulla e che chiede le dimissioni del Presidente, ho pensato veramente di essere su "Scherzi a parte".

Alle ore 19.17 entra il cons. Dipasquale. Presenti 16.

Forse la verità è una sola: il Movimento Cinque Stelle si è stancato di avere un alleato ingombrante, pesante, oggi non vedo in aula l'Assessore dell'alleato, sicuramente il mal di pancia è forte e terribile, si è stancato ed intende scaricarlo: ha trovato questo metodo e l'alleato insofferente non fa altro che chiedere le dimissioni di un Presidente appena eletto senza neanche spiegarne il motivo. Poi ricordo a tutti, per chi non lo sapesse, che il Presidente rappresenta un'assise, rappresenta un consesso, rappresenta un'assemblea, in questo caso rappresenta il Consiglio Comunale, che è un organo diverso dalla Giunta: il Sindaco e la Giunta rappresentano un organo, il Consiglio Comunale rappresenta un altro organo, che non hanno niente a che fare con la Giunta, per cui un Presidente eletto dal Consiglio Comunale io so anche che ancora non si può sfiduciare per quanto hanno cambiato la legge nazionale, ma non si possono chiedere le dimissioni non appena eletto senza neanche spiegarne le motivazioni. Il mal di pancia riguarda sicuramente l'alleato, il Movimento Cinque Stelle farebbe bene a iniziare a governare questa città da solo: i numeri ce li ha, se sono 16, se sono 15, sono 14, a Gela sta governando senza maggioranza, se vuole può governare lo stesso questa città, ma l'importante è che inizi a farlo nel più breve tempo possibile.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Chiavola. Consigliere Massari, prego.

Alle ore 19.19 entra il cons. Morando. Presenti 17.

Il Consigliere MASSARI: Grazie, Presidente. Era per riprendere una richiesta che avevo fatto la volta scorsa, Segretario Generale, quando avevo chiesto se il Comune si era attrezzato per la costituzione della Commissione per il contribuente, alla luce della riforma del contenzioso tributario per cui, nel momento in cui si ricorre, non si può più ricorrere direttamente alla Commissione Tributaria, ma al Comune e deve essere istituita dal Comune. Siccome la norma risale a gennaio scorso, è un'esigenza di tutela del contribuente e credo che questo vada fatto: lo dico a lei perché credo che debba partire dalla Segreteria Generale l'input.

Una seconda indicazione è che ormai è diffuso il sentimento di rabbia e di confusione nelle persone, come tanti Consiglieri hanno detto, per questo pagamento delle cartelle legate alla TASI, alla TARI, eccetera: che il nuovo programma, la nuova ditta abbia creato ulteriore confusione è un fatto, però accadono due cose deprecabili, cioè il fatto che errori gravissimi non vengono corretti e infatti un cittadino è andato a chiedere conto e ragione di una cartella che aveva ricevuto di un'abitazione già venduta sedici anni fa e per sedici anni nessuno del Comune si è fatta sentire per chiedere qualcosa perché giustamente avevano chiesto tutto a chi aveva acquistato e dopo sedici anni ora si vede richiedere il pagamento di TASI, TARI, eccetera. E' una cosa eclatante per dire come realmente il sistema è andato totalmente in tilt, ma la cosa più grave, Assessore, è che, rivolgendosi a dirigenti del settore, anziché essere trattato come cittadino, è stato trattato come un suddito, nel senso di non aver avuto nessuna risposta e neanche quel minimo di rispetto che si deve alle persone da coloro che sono servitori dei cittadini e questa è una cosa estremamente grave.

Terza cosa riguarda questa vexata quaestio dell'Assessore alla Cultura: al di là della qualità o meno di qualsiasi Assessore nominerete come Amministrazione, è necessario in città, per la ricchezza di attività culturali autoprodotte dalla città, che esista un minimo di coordinamento amministrativo per questa attività.

Ragusa ha una ricchezza di attività culturali autoprodotte che si autogenerano, che dormono sotto la cenere e che emergono per forza autopropulsiva, ma rispetto alle quali questa Amministrazione non riesce a dare nessuna visibilità, né un minimo di coordinamento.

Alle ore 19.20 entra il cons. Fornaro. Presenti 18.

Allora, Assessore, se può riferirlo al Sindaco, al di là della qualità si può trovare qualsiasi Assessore, ma ciò che serve in questo momento è un punto di riferimento per coordinare le attività e dare un minimo di programmazione all'attività culturale ragusana, perché è ricca, ma necessita di programmazione.

A questo punto le suggerirei anche, nel momento in cui nominerete un assessore, di suggerire a questo Assessore di cominciare a dotarsi di un piano strategico culturale, cioè uno strumento che riesca a mettere in rete tutto ciò che si muove su Ragusa, senza metterci le mani perché l'attività culturale di per sé funziona per conto proprio: l'importante è un minimo di coordinamento; del resto non credo che un Assessore deve essere eletto, è solo nominato, perché se dovesse essere eletto non avreste problemi: ci sarebbe sempre qualcheduno dell'opposizione a votarlo. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie a lei, Consigliere Massari. Consigliera Marino, prego.

Alle ore 19.24 entra il cons. Iacqua. Presenti 19.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri. Io volevo approfittare un po' per portare davanti a questa Amministrazione, sempre che questa Amministrazione interassi risolvere i problemi della città di Ragusa, delle situazioni.

Innanzitutto volevo iniziare per quanto riguarda l'aumento della TARI e volevo portare questo esempio in aula perché è una cosa un po' che ci riguarda tutti: è mai possibile che con 40 metri quadrati di un'attività arrivi una TARI di 800 euro? E va bene, paghiamo questa TARI di 800 euro, quindi una piccola attività commerciale di 40 metri quadrati, ma prima però mi hanno chiesto questi piccoli imprenditori perché l'Amministrazione Comunale non pensa a togliere di mezzo tutto l'abusivismo degli ambulanti che ci sono qua a Ragusa. Allora, ci aumenta la TARI, ci aumentano le tasse, facciamo gli scontrini, siamo nelle regole, però poi vediamo che in giro c'è un abusivismo incredibile: tutti questi ambulanti che non pagano niente. Però queste persone di cui sto parlando sono persone che pagano le tasse e hanno 40 metri quadrati, una piccola attività per viverci cinque persone.

Alle ore 19.27 entra il cons. Lo Destro. Presenti 20.

Esce alle ore 19.27 il cons. Massari. Presenti 19.

Allora, prima di aumentare le tasse vorrei invitare questa Amministrazione a correggere determinate cose: se poi vedete che il 50% della popolazione non può pagare le tasse e quindi soldi al Comune non ne arrivano, hanno perfettamente ragione perché ci sono anziani che, con meno di 100 metri quadrati, si sono visti arrivare 300 euro di TARI e prendono meno di 600 euro al mese: come devono vivere? E questo è solo l'acconto, mi sembra che sia il 70-75%. Ma ci volgiamo rendere conto di quello che c'è in giro? La dobbiamo finire con queste tasse, la gente non può vivere e parla anche fisicamente, di fare la spesa. Come deve girare l'attività, il commercio quando la gente tutto quello che ha lo spende a tasse e solo tasse? Economia non se ne può riprendere in Italia.

Poi, Assessore, visto che stiamo nel tema delle bollette, volevo dare un suggerimento – non è lei l'Assessore al ramo – ma si può fare portavoce: si è verificato a Ragusa che arrivano tante bollette per quanto riguarda il pagamento dell'acqua, sono arrivate a persone, ci tentano. Allora, mi permetto di dire che se arriva una persona che mette da parte in maniera ordinata e corretta le bollette, questa persona è andata a trovare le bollette pagate e le ha portate nell'ufficio, ma si possono verificare dei casi di anziani, di trasferimenti di case, cioè ma una supervisione, un controllo esiste o no per quanto riguarda mandare tutte queste bollette per la seconda volta? Guardi, Assessore, è in atto a Ragusa una rivoluzione fra i cittadini perché c'è la piena disperazione e poi il colmo dei colmi è quando uno si vede arrivare a casa una bolletta già pagata, la gente impazzisce e dice: "Ma perché io l'ho trovata e se non riuscivo a trovarla? La dovevo ripagare per la seconda volta".

Quindi, la prego, Assessore, si faccia carico con l'Assessore per cercare di fare un po' di ordine, perché non è possibile e non è un caso isolato quello che io ora sto denunciando, ma ci sono stati diversi casi.

Poi, Assessore, mi permetto, visto che oggi abbiamo il piacere di averla qua in aula: c'è un problema alla "Stesicoro", che è sulla destra di via Carducci, è una scuola elementare e ci sono due problemi che lei può risolvere perché è l'Assessore al ramo sia dell'uno che dell'altro problema. Uno è il problema del verde in tutte le scuole: c'è un verde non curato, ora arriva la bella stagione e scuole elementari e scuole materne hanno praticamente l'erba alta così, quindi se magari riuscite a provvedere a questo bisogno, perché soprattutto i bambini delle elementari e delle medie, avendo un piccolo appezzamento di verde, con la bella stagione le insegnanti li portano fuori. Quindi la prego di provvedere su questa cosa.

Sempre alla "Stesicoro", Assessore, c'è, invece, un problema di sicurezza per quanto riguarda un problema esterno e glielo spiego subito: c'è una caldaia esterna, dove praticamente la parte della muratura è crollata e quindi loro l'hanno circostanziata con delle sedie con un filo colorato perché non avevano le giuste attrezzature per farlo. Quindi la prego: si tratta di sicurezza, è una scuola elementare, non è una spesa eccessiva e penso che in uno o due giorni le squadre degli operai possono risolvere questo problema che si protrae almeno da prima di Natale e siamo stati fortunati che non ha piovuto perché con l'acqua, con la pioggia determinati problemi di edilizia scolastica si accentuano. Quindi la prego di provvedere, visto che siamo stati fortunati da una parte e sfortunati dall'altra che non abbiamo la pioggia.

Poi volevo fare una piccola riflessione: l'8 marzo, alla cosiddetta Festa delle Donne, io ho partecipato ad un convegno dove ho avuto la fortuna di vedere il Sindaco Piccitto, ve lo giuro, ci vuole un applauso qua. Io che da mesi e mesi non vedo il Sindaco Piccitto in quest'aula in occasioni molto importanti per la vita di questo Consiglio Comunale, dove lo vedo? Ad un convegno sulle donne e doveva sentire quello che diceva sulle donne! E allora mi chiedo: visto che lui è così interessato verso le donne, che cosa dobbiamo fare, un altro appello, dobbiamo fare l'appello nazionale per avere l'Assessore femminile qua o sono solo belle parole e il nostro Sindaco si riempie la bocca, però quando è fuori dal Consiglio Comunale? Cosa dobbiamo aspettare? Dobbiamo fare un annuncio su un giornale a tiratura nazionale e vediamo se qualche vostro collega del Movimento Cinque Stelle, però non di Ragusa, perché a Ragusa non c'è una collega degna di sedersi lì come Assessore, facciamo un annuncio, vediamo se qualcuno ce lo mandano da Roma.

Noi dell'opposizione vorremmo dare una mano, ma non possiamo in questo senso e poi, scusate, che, voi avete bisogno dell'opposizione per ricoprire un posto da Assessore? Quindi volevo dire che il nostro Sindaco, quando ci sono le televisioni e quando lo intervistano, per scoprire le lapidi dedicate alle donne uccise vittime di femminicidio c'è, però non abbiano il piacere di vederlo qui in Consiglio Comunale, quindi mi chiedo perché queste differenze: Assessore, lei ne sa qualcosa che è molto amico del Sindaco? Lei è di Comiso, quindi non conosce bene il Sindaco.

Quindi vorrei capire perché il Sindaco ogni tanto non ci onora con la sua presenza: io l'ho visto dopo circa sei mesi, Presidente, e c'era pure lei al convegno, ho visto lei, l'ex Assessore Campo, praticamente l'80% degli invitati erano tutti Consiglieri Comunali grillini. Quindi quando vuole il nostro Sindaco si fa vedere, quando conviene farsi vedere, invece quando c'è bisogno della presenza istituzionale in quest'aula non ci dà più il piacere di assistere alla sua presenza. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Marino. Consigliere La Porta, prego.

Alle ore 19.35 entrano i cons. Iacono e Castro. Presenti 21.

Il Consigliere LA PORTA: Assessore e colleghi Consiglieri, io, caro Presidente, per chi mi conosce, mi occupo poco di politica, la politica quella ad alto livello, mi sono occupato sempre di problemi, per chi mi conosce, perché la mattina quando mi alzo, già ho un obiettivo: c'è qualcosa da fare nella città e quindi, siccome io ci parlo con la gente e tutti i problemi che la gente mi segnala li porto qui dentro, li porto all'Amministrazione, ma non da ora, da sempre.

Io, come tutti, ho Facebook e allora mi viene a ricordare che l'anno scorso come oggi avevo fatto un comunicato stampa sul servizio di stato civile e anagrafe, leggo questo comunicato stampa dove il sottoscritto evidenzia che da due anni significa, dal 2013, io porto qui dentro questo problema sullo stato

civile e anagrafe al Comune di Ragusa, qua, in questa sede. E le prime persone che ho pensato che non sono riuscite in tre anni, oltre all'Amministrazione, perché l'Amministrazione è sorda, caro Consigliere Lo Destro, le prime persone che oggi voglio attaccare le ho attaccate su Facebook in diretta stamattina: sono il Segretario Generale e il Dirigente del settore che in tre anni non sono riusciti a risolvere la questione stato civile e anagrafe al Comune di Ragusa.

Segretario, sono arrabbiato, e poi lei mi risponde e mi dà le giustificazioni, ma non è possibile che mancano quattro unità qua alla centrale e che cosa fate? Lo sapete meglio di me cosa fate: avete sgualrito una delegazione comunale a Marina di Ragusa, dopo la biblioteca comunale, una conquista della politica marinense, quando io ancora non mi occupavo di politica, giocavo a calcio. La biblioteca è stata soppressa e l'ufficio turistico, grazie all'Assessore Stefano Martorana, il più inetto di questa Amministrazione, è chiuso dal mese di ottobre. Ma io non parlo con l'Assessore, perché non lo sa lei, io, quando parlo dei lavori pubblici parlo con lui, tanto non mi ascolta.

Quindi dal mese di ottobre l'ufficio turistico a Marina di Ragusa è chiuso, ma perché dico questo? A Marina di Ragusa ci sono dentro la delegazione otto stanze: in una c'è lo stato civile e anagrafe, dove generalmente, visto che non è stato risolto il problema qua, c'è solo una persona dentro una stanza che si occupa di stato civile.

A voi non interessa, dottor Lumiera, a voi interessa solo lo stipendio a fine mese, l'alto stipendio e per questo io mi arrabbio: sono tre anni che combatto per questa causa. E' rimasto anche chiuso Marina di Ragusa come stato civile e anagrafe, la gente che arriva là trova la porta chiusa, perché prendete il personale e lo mandate a Ragusa da tre anni: se non siete in grado, cambiate settore. Io sono arrabbiato da stamattina, tre anni e non si è risolta la questione!

Non può rimanere una persona sola a Marina e la mandata a turno qua a Ragusa: il problema è che qua a Ragusa mancano quattro unità e l'anno scorso per potenziare l'ufficio di informazione turistica avete chiuso Marina e avete reperito dentro l'organico del Comune di Ragusa tre di Marina più dieci qua. Allora, quando si vuole fare una cosa si fa, eccome che si fa! Avete preso quattordici unità e le avete trasferite agli uffici di informazione turistica e per l'anagrafe e lo stato civile non è stato possibile: che giustificazione mi potete dare? Dopo tre anni non ci sono giustificazioni, non siete in grado di gestire i servizi qua e l'Amministrazione è complice perché non interviene.

Alle ore 19.40 esce il cons. Lo Destro. Presenti 20.

Io spero che fra due anni e mezzo sarò dall'altra parte e chi mi conosce stia tranquillo, perché la mia schiena è stata sempre dritta con tutti. Non si può gestire un servizio così, mi dovete consentire. Sono stato duro? Io sono arrabbiato, io stamattina sono stato alla delegazione e c'era una persona sola, porca miseria, una persona sola dentro una stanza per stato civile e anagrafe; vigili urbani chiusi, perché sono di turno e con la macchina fanno la pattuglia, l'ufficio informazioni turistiche chiuso, alla biblioteca i libri ormai sono trasferiti non so dove, è rimasto un ufficio e lo lasciate con un organico di una persona? Ma è assurdo, è assurdo!

Non so se ho esagerato ma purtroppo io sono così; ora poi mi potete dare tutte le giustificazioni, tanto non mi convincete perché il risultato è questo: dopo tre anni ancora ci sono disagi, anzi a maggior ragione perché ce n'è un'altra che è andata in pensione, quindi è aumentato perché da tre unità sono arrivati a quattro in tre anni, però ancora l'Amministrazione non riesce neanche a dare indicazioni. Non ce ne vorrebbero perché, vista la professionalità del Segretario Generale e del Dirigente del settore, l'Amministrazione non dovrebbe intervenire perché è una prassi che dovrebbero fare gli uffici: garantire il servizio idoneo per la città di Ragusa e qua la situazione è quella che è.

Alle ore 19.45 entra il cons. Mirabella. Presenti 21.

Poi non lo so questa soppressione di servizi (cambiiamo argomento) e ho detto poc' anzi che la biblioteca l'avete chiusa a Marina di Ragusa e se qualcuno vuole andare là, dieci persone in un anno, cinquanta persone, non lo so, parlate di cultura e poi si vedono certe cose, parlate di turismo e l'ufficio turistico è chiuso, ma così si gestisce? Non lo so, forse perché lo dico io e qualcheduno si mette di traverso e dice:

“Ma questo chi cavolo è?”, io non sono nessuno, io sono quello che porta le istanze dei cittadini qui dentro; le problematiche politiche le seguo, ma non mi ci metto dentro perché alla gente alla fine tutte le diatribe... Avete parlato poc’anzi, i Consiglieri del PD hanno smosso e con lei ce l’avevano, Assessore Martorana; io ho detto che forse è ricoverato all’ospedale l’Assessore per non essere qua, perché lei è sempre puntuale e qualcuno ha detto anche che forse si è dimesso, ma non credo che si dimetta lei.

Quindi, caro Presidente, visto che lei è del Movimento Cinque Stelle a metà, se è possibile se può mettere una buona parola con l’Assessore Stefano Martorana; una volta gli ho detto e si è offeso, mi voleva anche querelare...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Un attimo, è successo un piccolo incidente. Suspendiamo il Consiglio Comunale per tre minuti.

Indi alle ore 19.48 il Vice Presidente del Consiglio dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi alle ore 19.50 il Vice Presidente del Consiglio dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Riprendiamo i lavori: un piccolo incidente ci ha fatto sospendere il Consiglio Comunale, ma per fortuna è tutto a posto, la nostra Bruna sta bene, una piccola caduta in diretta.

Consigliere La Porta, le mancava un minuto per concludere: concluda, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie. Quindi le stavo dicendo, Presidente Federico, magari di influire, se riesce, con l’Assessore Stefano Martorana perché una volta si è offeso perché gli ho detto che era il puparo di questa Amministrazione e mi voleva querelare, quindi si faccia carico almeno di incidere.

Assessore, avevo parlato dell’ufficio stato civile e anagrafe, ma non specifico per Marina: Marina è una conseguenza di quello che succede qua a Ragusa perché è qua il problema, mancano quattro unità (non so se mi ha seguito) e hanno reperito quattordici unità per l’ufficio turistico l’anno scorso, quindi c’è la possibilità, però non è stato capace nessuno fino a adesso di risolvere questa questione qua. Non solo ci sono i problemi qua, ma li creano anche a Marina. Poi l’ufficio turistico quando lo dobbiamo aprire? Nel mese di giugno-luglio quando arrivano i signorotti a Marina? Poi tutti vogliono vedere Marina perfetta, il salotto già lo stanno preparando, in inverno abitiamo 5.000 animali a Marina, le strade sono come sono, le buche, poi si prepara l'estate, la stagione estiva. Se è paesano mio, si faccia carico. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere La Porta. Consigliere Morando, prego.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Intanto vorrei comunicare alla città che ai microfoni hanno sentito: “E’ caduto, è caduto”, non è caduta l’Amministrazione, non c’è bisogno di festeggiare, ma purtroppo è caduta solo una dipendente comunale e dobbiamo ringraziare il tecnico che ha ideato quest’aula consiliare veramente a misura per gli invalidi, per far diventare invalido qualcuno.

Io volevo fare un accenno a quello che sta succedendo in questi giorni all’ufficio tributi: poco fa anche il Consigliere Massari aveva accennato qualcosa e voglio ricordare alla città che questa Amministrazione ha dato incarico ad una ditta di software, ha pagato migliaia di euro per poter gestire il software sia per quanto riguarda l’immondizia, la TARI, che l’idrico e, nonostante sborsa migliaia di euro, ci sono sempre e continuamente disagi. Risulta dalle fatture inviate ai cittadini e, oltre ai soldi del software, questa Amministrazione ha speso circa 22.000 euro solo per l’invio delle fatture e buona parte, una buonissima percentuale tutte errate o ora si trova costretta a stampare le altre fatture, correggendole. Nelle fatture che arrivano a casa per ora ci sono una miriade di errori: a volte vengono considerate due volte le unità abitative, a volte non viene applicata la scontistica per quanto riguarda la 104, a volte non viene applicata la scontistica per quanto riguarda la compostiera.

Quindi non solo i cittadini si vedono arrivare delle fatture con un aumento esorbitante rispetto agli anni scorsi, ma oltre a questo sono costretti a ritornare agli uffici tributi per farsi correggere la fattura, uffici tributi che io mi sono permesso di visitare ieri e mi sono reso conto che stanno letteralmente scoppiando perché gli utenti arrivano la mattina alle 6.00 per cominciare a fare la fila ed esco nel pomeriggio; i dipendenti comunali, ormai ridotti ad uno stress psicofisico non indifferente, non riescono ormai a dare seguito a tante richieste e escono la sera veramente stressati.

Allora mi chiedevo se questa Amministrazione ha intenzione magari di ridurre qualche esperto su Facebook o ridurre qualche altro esperto pagato con i soldini nostri e magari prendere un esperto che si occupi di gestione di personale e vedere tutti i settori che sono in deficit di organico, potenziare quei settori dove c'è una carenza di organico e magari spostare qualche altro settore dove ci può essere qualche esubero. Io mi riferisco soprattutto all'ufficio tributi che già di suo è un ufficio che è sotto organico e di suo lavora sempre in tempi normali con tutte le pratiche, in più, quando c'è il periodo delle fatturazioni, una volta entra in crisi l'ufficio tributi settore TARI e quando fattura l'idrico rientra in crisi l'idrico.

Quindi l'appello che faccio a questa Amministrazione è di andare a vedere effettivamente le esigenze del personale. Parlando con i dipendenti ho detto: "Sentite, ma quando viene il Sindaco diteglielo che disagio avete" e mi hanno risposto: "Ma quale Sindaco? Non l'abbiamo mai visto", perché in tre anni di Amministrazione non è mai passato dagli uffici tributi.

Chiudo questo intervento e mi faceva piacere che c'era poco fa l'Assessore Corallo e avevo pensato di fargli una comunicazione, ma la faccio ugualmente sperando che qualcuno glielo riferisca o se ha intenzione di vedersi le registrazioni: stanno cambiando a Ragusa tutti i pali di illuminazione e li stanno mettendo a led con una spesa non indifferente. E mi chiedo: bella l'iniziativa, ma tutto quello che viene tolto, viene messo da parte? Significa che per due-tre anni avremo già le lampadine e le plafoniere per sostituire eventualmente quelle fulminante o vengono gettate e poi ne dobbiamo comprare altre? Spero che, da buon padre di famiglia, questo già lo stanno facendo: penso di no, ma spero che lo facciano e se non lo fanno si pongano subito dei correttivi affinché questo venga messo da parte. Mi farebbe piacere ricevere una sua risposta, che è nel campo.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Prego, Segretario.

Il Consigliere MORANDO: Io non avevo concluso, ma avevo un'altra segnalazione da fare sempre per quanto riguarda l'illuminazione: è notizia degli ultimi giorni che hanno tolto l'ultimo palo esistente in via De Sica e quartiere di via De Sica, tutta quella zona, che ormai è completamente al buio; l'ultimo palo è caduto una settimana fa, successivamente hanno tolto l'ultimo palo pericolante e hanno fatto bene perché alla fine se era pericolante meglio toglierlo, ma adesso è completamente al buio. Ora vorrei capire: nei nuovi investimenti è prevista anche quella zona?

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Morando. Segretario, prego.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Volevo brevemente dare, siccome sono stato chiamato in causa dal Consigliere La Porta e in qualche modo dal Consigliere Morando, alcune notizie in modo che le sappiamo un po' tutti e le condividiamo.

Questo Comune, fino a qualche anno fa, aveva circa 800 dipendenti ed effettivamente negli ultimi tempi ci sono stati circa 200 pensionamenti che non sono stati sostituiti per tutta una serie di normative che di fatto hanno bloccato la spesa del personale: voi pensate che negli ultimi tempi la legge di stabilità di quest'anno prevede che noi possiamo prendere il 25% della spesa del personale dei cessati degli ultimi tre anni, quindi se negli ultimi tre anni sono cessate persone per 1.000 euro, noi possiamo prendere in questi giorni persone per 250 euro. Quindi capiamo il meccanismo che sta portando effettivamente le ultime normative in materia di finanziaria ad un taglio sistematico, specialmente in materia del personale, proprio per cercare di ridurre questo impatto sui bilanci.

Io mi rendo conto che i servizi vanno aumentando, mi rendo conto che effettivamente l'ufficio tributi ha chiesto dieci nuove unità e io tutti i giorni ricevo da parte dei dirigenti delle lettere in cui si dice: "Io ho personale insufficiente". E proprio per venire incontro a quello che chiedeva l'ufficio tributi, io ho interpellato tutti i dirigenti formalmente chiedendo se avevano delle disponibilità per passarle li tributi perché ci rendiamo conto che oggi l'emergenza vera è all'ufficio tributi, atteso che la finanza, derivata cioè quella di Stato e Regione, sta venendo sempre meno: consideriamo, infatti, che la Regione non paga più niente, il fondo di solidarietà per gli Enti locali ormai è zero, nel bilancio 2015 che ancora hanno approvato l'altro giorno era pari a zero, mentre qualche anno fa questo era un fondo con parecchi milioni di euro che dava sostegno alle attività degli Enti locali, cosa che purtroppo non è più così.

Quindi stiamo facendo di necessità virtù, rendendoci conto che molto spesso, come diceva il Consigliere Morando, molti dipendenti sono stressati e ce ne rendiamo conto, è vero, non stiamo dicendo che non è vero quello che dice il Consigliere Morando, anche perché negli ultimi tempi ci sono un sacco di adempimenti da fare tutti i giorni: carte da spedire alla Corte dei Conti, da spedire all'Assessorato, da spedire all'ANAC tutti i giorni e quindi significa ulteriore carico di lavoro per le strutture che dobbiamo sopportare in queste condizioni.

In una riunione dell'altro giorno con i dirigenti che si lamentavano di questo stato di cose ho fatto una battuta e ho detto: "Guardate che sono andato su e-Bay e ancora non sono riuscito a trovare la bacchetta magica", ma era una battuta per dire che purtroppo non abbiamo la bacchetta magica per risolvere i problemi, che si risolvono con i fatti e purtroppo i fatti sono che qui si taglia sempre, che qui non ci sono le risorse per poter prendere nuovo personale; questa è la realtà dei fatti e o ce ne rendiamo conto o altrimenti, siccome tutti abbiamo dei rappresentanti a livello nazionale, vuol dire che ci facciamo carico di dire che queste tipo di normative ormai gli Enti locali non le possono sopportare. Signori miei, in Sicilia ci sono ancora moltissimi Enti locali che non hanno approvato il bilancio 2015 perché non riescono a chiuderlo, quindi noi siamo un Comune per certi versi fortunato, ma molti Enti anche di grosse dimensioni, come il Comune di Gela che è un Ente supergiù come noi dal punto di vista degli abitanti e dell'importanza, ha chiuso il bilancio del 2015 nel febbraio 2016, per cui effettivamente ci sono delle difficoltà.

Su questo non ci sono dubbi, ma purtroppo tutte le normative di limitazione nel prendere personale hanno limitato la capacità degli Enti Locali di dare delle risposte in questo senso, quindi non è che a Marina non vogliamo mandare personale: se ne avessimo la possibilità a Marina né manderemmo quattro, ma purtroppo ne abbiamo quattro per tutta Ragusa, questa è la verità.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere La Porta, ha spiegato tutto, è stato chiarissimo e procediamo con le comunicazioni; lei ha già parlato.

Il Consigliere LA PORTA: Segretario Generale, lei mi sembra l'Assessore che manca: siamo cinque Assessore nella Giunta, forse lo troviamo, non c'è bisogno della femmina, lo troviamo, c'è l'Assessore. Ma chiedo scusa, ma lei tecnicamente alla perfezione risponde da Assessore, ma non è così come dice lei, si faccia un giro negli uffici e veda le qualifiche: ci sono persone che possono andare all'anagrafe qua a Ragusa, non che voi, per evitare, di fare l'ordine di servizio... perché per l'ufficio turistico ci siete riusciti a fare 14 ordini di servizio e avete potenziato l'ufficio turistico, per l'anagrafe non avete il coraggio né voi e neanche l'Amministrazione.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere La Porta, per favore, faccia parlare anche gli altri, grazie.

Il Consigliere LA PORTA: Allora, Presidente, l'ultima cosa, io faccio una domanda a lei, in termini di regolamento del lavoro: una persona dentro uno stabile di otto stanze che sono tutte vuote a Marina può rimanere?

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Bene, grazie. Consigliere La Porta, per favore, c'è la Consigliera Migliore, grazie.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Vice Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri. Vice Presidente, c'è lei oggi perché il Presidente Tringali si è dimesso?

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: E' fuori sede per motivi personali.

Alle ore 20.23 entra il cons. Tumino. Presenti 22.

Il Consigliere MIGLIORE: Pensavo che si fosse dimesso e pensavo veramente che sono tutte valide le comunicazioni, anche io ne ho qualcuna, però non è che possiamo fare finita di non aver letto tutti i comunicati stampa degli ultimi giorni: noi non possiamo far finta di non aver letto, per esempio, il comunicato del Consigliere Dipasquale, a cui ho dato merito...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Mi dicono che c'è un problema tecnico, per cui sospendiamo il Consiglio Comunale per tre minuti, grazie.

Indi alle ore 20.09 il Vice Presidente del Consiglio dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi alle ore 20.23 il Vice Presidente del Consiglio dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Prego, Consigliera Migliore, azzeriamo il tempo.

Alle ore 20.34 esce il cons. Castro. Presenti 21.

Il Consigliere MIGLIORE: La ringrazio, Presidente, purtroppo questo piccolo incidente mi costringe a recuperare quel minuto: stavo dicendo che ero contenta di non aver trovato il nuovo Presidente Tringali perché sicuramente pensavo che si fosse già dimesso, invece mi avete detto che è fuori per motivi personali quindi, per carità, ne prendiamo atto.

Poi stavo dicendo che non possiamo far finta di non aver letto i comunicati stampa degli ultimi giorni e stavo facendo i complimenti al Consigliere Dipasquale, in particolare nel comunicato dove fa l'appello al Sindaco per tornare alla nomina degli Assessori secondo i principi del Movimento Cinque Stelle e gli do ragione perché questi principi non sono stati rispettati nei cambi e non sappiamo come verrà nominato il sesto Assessore.

Poi però mi colpisce molto il comunicato di Partecipiamo, perché dice nella prima parte di aver subito un affronto, come unico alleato di questa Amministrazione, e poi parla di una serie di criticità molto forti: è un comunicato forte e importante e ovviamente a questo comunicato mi aspettavo una risposta da parte del Movimento Cinque Stelle, risposta che non è arrivata.

Poi nell'ultima parte, quando leggo la rielezione del Presidente e le dimissioni di Tringali c'è qualcosa che non mi torna in questo conto: Assessore Martorana, pensavo che lei oggi non fosse in Giunta sinceramente, perché lei è uno dei principali rappresentanti di questo movimento e certo che non si nasconde, ma infatti lei non si deve nascondere, lei lo deve dire a voce alta se si dimette o non si dimette. Io la conosco per storia, so che è una persona sempre chiara, determinata, diretta, abbiamo visto il suo ruolo di strenuo difensore della Giunta Piccitto per tutto questo tempo, per un anno, anzi abbiamo visto solo lei, perché nessuno degli altri Assessori è in condizioni di assumere, o non lo ha mai fatto, questa difesa della Giunta Piccitto.

E l'ho visto in televisione con il Sindaco con la striscia a stelle del Sindaco durante l'inaugurazione alla Casa della Donna, ma non è consone quando c'è un attacco così e non capiamo dove sta l'inghippo e sa perché non capiamo e sa perché non è una mera curiosità di Sonia Migliore? E' una chiarezza che dovete a questa città perché questa Giunta non si completerà, caro amico Dipasquale, se prima non si vanno a coprire tutti i tasselli: ha presente il puzzle? Devo dare merito al Sindaco Piccitto che mi sembrava prima inesperienze e invece no, io ho capito: il Sindaco Piccitto è uno che ha una sua regia e una strategia sottile e raffinata ed è riuscito a rompere tutti gli argini, compreso il vostro, perché se così non fosse, la sera di quell'affronto... Io ho detto subito: "Voto scheda bianca", perché non siamo della stessa parte politica, se c'era un candidato dell'opposizione io avrei votato per esso, ma così non è stato e allora è bravo, ha rotto gli argini, perché se così non fosse stato, la sera di quell'affronto, perché comunque è stato un affronto, perché quando si è vista una sedia libera, voi capirete che c'è stata... sai quando le moschee trovano un pezzettino di caramella a terra? La sera stessa noi pensavamo che lei compiva questo gesto e invece non l'ha compiuto.

Io non posso credere che Partecipiamo si soddisfa con le dimissioni di Tringali: si soddisfa? Tringali si dimette appena eletto? Qualcuno ce lo spiega con chi stiamo dialogando? Qualcuno ci spiega cortesemente da chi è composta la Giunta? Qualcuno ci spiega perché dopo sei mesi non abbiamo il sesto Assessore? Qualcuno ci spiega come farà il Sindaco Piccitto a reggere l'urto di una maggioranza a brandelli? La dobbiamo o non la dobbiamo questa chiarezza, Segretario, lei che ha fatto prima un intervento. Io le ho detto qual è il suo: il suo futuro è quello e io lo sa che gliel'ho detto sempre e allora ce lo volete spiegare o no cosa succederà quando adesso arrivano gli atti in questo Consiglio, quelli per cui la maggioranza deve votare?

Può anche esserci una variabile, però, Assessore Martorana (io ormai ho visto di tutto): può darsi che lei vuole stare in quel posto, è anche possibile, a quel punto sarebbe bello, simpatico, chiaro, onesto, come fa lei, perché io me le ricordo le nostre battaglie, Salvatore (ora ti do del tu perché il lei mi secca in questa circostanza) e se è così, Partecipiamo parla due lingue? Il Consiglio Comunale e la città ha diritto di sapere da chi è governata, ha diritto di sapere tante cose, visto che finiamo anche sui giornali nazionali, ha diritto di sapere tantissime cose, ha diritto di sapere perché alla fine avete fatto dimettere l'Assessore Campo, ha diritto di sapere perché avete defenestrato l'Assessore Conti, ha diritto di sapere perché avete defenestrato l'Assessore Dimartino che aveva messo le mani nel piano regolatore, ha diritto di sapere tante tante cose e l'unica cosa che ha capito questa città è che questo cambiamento, questa grande opportunità in cui credevate non siete riusciti a metterla in atto, siete caduti nei giochi politici dei partiti quelli vecchi, vecchissimi.

Certo, l'Assessore Martorana non è il cambiamento, l'età ce l'abbiamo io e l'Assessore Martorana e anche l'esperienza politica, però c'è qualcuno in quest'aula che sta dando lezioni di politica e sapete da dove le dà? Da dietro la porta perché lui non parla, c'è un Sindaco? No, c'è un regista, che fa lavorare lo staff, che prende le carote e le butta. Datemi i nomi degli Assessori, poi siccome non ne arrivano, caro Salvo, alla fine lo nominerà lui e probabilmente nominerà un assessore tecnico, poi dobbiamo anche capire chi sia, da dove viene, da chi è indicato, ma quante cose dobbiamo capire!

In tutto questo di certo non c'è l'armonia di andare a risolvere e affrontare una serie di problemi in questa città, cioè non è che la nostra è una curiosità politica: certo, da alleato io mi ricordo la sindacatura Solarino e se la ricorderà anche... io non facevo politica, ma l'Assessore sì e la storia sa; dottore Lumiera, lei se lo ricorda pure come "morì" politicamente il Sindaco Solarino. E allora dico: tutto questo fa parte non della curiosità politica perché chi vivrà vedrà e se uno si siede alle rive del fiume prima o poi il cadavere passa, a secondo le correnti ma passa, quindi staremo a vedere, prima o poi staremo a vedere, ma non è giusto nei confronti di quel 70% che ha incoronato a Sindaco Federico Piccitto, che oggi è il grande Ponzio Pilato, messo dietro la tendina, non parla, non si intromette, profilo basso e fa saltare le sedie degli altri. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie a lei. Assessore Martorana, prego.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Grazie, Presidente. Io intervengo perché sono stato attaccato, ma in modo politico ci sta, a differenza di qualcun altro che è passato alle offese e io voglio chiarire semplicemente una cosa: perché l'Assessora Martorana sta ancora qua a questo posto? Perché in questo momento ritiene che sia il suo posto. Il movimento Partecipiamo ha solo una voce, il movimento Partecipiamo ha detto quello che doveva dire attraverso quel comunicato che tutti conoscete e i fatti che sono accaduti in quest'aula li conosciamo perché li abbiamo vissuti.

Io le dico che l'istinto immediato, dopo quell'evento che noi riteniamo gravissimo, quel vulnus gravissimo non solo nei confronti di Giovanni Iacono e soprattutto nei confronti di Giovanni Iacono, ma nei confronti dell'alleanza e nei confronti di tutta la città, perché ci riempiamo sempre la bocca dell'interesse della città, del bene della città, però poi ci sono momenti in cui qualcuno dimentica questo e compie gli atti che sono stati compiuti quella sera, che non riteniamo gravissimi. E l'istinto di quella sera era quello di dimettermi: l'avevo qua anche detto ai Consiglieri dei Cinque Stelle che, se così fosse stato, noi ci saremmo dimessi, però poi, assieme a Giovanni Iacono, quella sera abbiamo deciso di aspettare perché Giovanni Iacono, che è il leader del movimento Partecipiamo, è una persona responsabile e se Salvatore Martorana sta ancora in questo posto non è, come ha detto qualche giornalista, che è perché è avvinghiato alla poltrona, legato alla poltrona: io neanche a casa mia ce l'ho una poltrona, non ce l'ho neanche nei due Assessorati che ricopro, se voi siete venuti nei due Assessorati, non c'è niente di personale in quelle poltrone perché io so che noi siamo di passaggio; io a casa mia ho una piccola poltrona acquistata all'Ikea con 39 euro e tante volte la condivido assieme a mia moglie o la divido con i miei nipoti, quindi noi non siamo stati mai attaccati alla poltrona e offendere Salvatore Martorana che è attaccato a questa poltrona, sinceramente non è una cosa accettabile da parte mia.

Io sono qua perché il movimento Partecipiamo responsabilmente mi ha detto e mi ha chiesto di stare ancora su questa poltrona finché non viene chiarito quello che deve essere chiarito, cioè se questa alleanza c'è ancora e potrà durare; il documento chiarisce tutto quello che noi volevamo dire e quindi fin quando tutti assieme non decidiamo che cosa fare di questa alleanza, quindi se uscire o meno dall'alleanza che apparentemente adesso sembrerebbe rotta e di fatto, come ha detto lei, non potrebbe che considerarsi rotta, solo in quel momento l'Assessore Martorana si dimetterà e io spero possibilmente in quest'aula, perché è importante che tutti i Consiglieri e la città sappiano il momento in cui Salvatore Martorana si dimette, quando il movimento lo decide tutto assieme. Quindi poi ci sta tutto giustamente, politicamente ci sta tutto, ma voi saprete che ci dimetteremo in quest'aula e pubblicamente, quindi non ci nascondiamo.

Però è inaccettabile – e questo lo voglio ripetere – che qualche giornale on-line si permetta di dire che Salvatore Martorana è avvinghiato a questa poltrona e farà la fine che farà: io lo ritengo offensivo e ho chiesto al mio avvocato se ci sono gli estremi dalla querela e mi ha detto che purtroppo non ci sono, ma chiederò conto e ragione perché ritengo che il fatto che uno ricopra un ruolo pubblico secondo me non autorizza nessuno e soprattutto giornalisti che frequentano giornalmente quest'aula ad offendere le persone quando queste persone, per quello che hanno fatto nella loro vita, sicuramente non lo meritano.

Questo non è rivolto assolutamente alla Consigliera Migliore perché i ruoli vanno rispettati. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Martorana. Consigliere Porsenna, prego.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie, signor Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, signori Dirigenti che siete stati tirati in ballo questa sera. Presidente, è doveroso fare un resoconto: ho preso appunti, ho riempito il foglio da entrambi i lati perché si sono state dette tante, ma tante, troppe inesattezze.

Dobbiamo partire subito da una notizia che, invece, è stata omessa perché forse è scomoda, sul servizio disabili: qualche giorno fa c'erano delle persone che manifestavano davanti a questo Comune perché la Regione aveva tagliato i fondi per i disabili, Presidente, però evidentemente questa notizia non è stata detta perché è scomoda; però è anche vero che due anni fa, se non vado errato, il Sindaco Piccitto è stato letteralmente linciato da questa stessa opposizione che è rappresentata alla Regione che ha tagliato i fondi, per avere condiviso con la Provincia 500.000 euro togliendoli dalla legge 61/81 e all'epoca si gridò allo scandalo. Poi la stessa legge 61/81 è stata tolta da una persona, dall'ex Sindaco e nessuno ha gridato allo scandalo.

Poi la stessa Regione, che è rappresentata anche da questi politici – chiamiamoli così – tolgoni i fondi per i disabili e nessuno grida allo scandalo e poi ci vuole il commissario straordinario per ricucire tutto e vediamo dai giornali che ci sono le scuse da parte di quelli che si dicono rappresentanti di questo territorio alla Regione. Sarebbe il caso di capire chi rappresentano e cosa rappresentano: il danno l'hanno fatto, si è parlato inutilmente con i primi 500.000 euro, grazie alla generosità di questa Amministrazione, si è fatto un danno togliendo la legge 61/81 e si erano tolti i fondi.

Bene, di questo non si è parlato questa sera.

Sento un'altra cosa: "Caos nella maggioranza" e anzitutto ringrazio l'Assessore Martorana per la risposta che ha dato, molto pacata, molto ponderata, e la ringrazio per non aver accettato le provocazioni di chi in questo momento ci vuole mettere uno contro l'altro, Assessore: di questo la ringrazio veramente politicamente e personalmente. Io crisi ne vedo poca, Presidente, piuttosto la crisi la vedo nell'opposizione, perché ho fatto due conti e ho visto che, da quando ci siamo insediati, pochi Consiglieri, pochissimi Consiglieri d'opposizione sono rimasti con la casacca che avevano, per la maggior parte l'hanno cambiata, il 70-80% e questo ci dà ragione, Presidente, quando noi in campagna elettorale dicevamo che eravamo l'alternativa e nei fatti lo siamo, perché evidentemente si sono presentati con qualcosa e con qualcuno in cui non credevano nemmeno loro, tanto che hanno avuto il bisogno non di rigenerarsi, perché non si possono rigenerare, ma di riciclarci, ma a questo ci sono abituati.

Quindi queste accuse, queste illazioni di crisi nella maggioranza veramente le rimando al mittente: qualcuno diceva che dai giornali leggeva le dichiarazioni di qualche Consigliere, ma io proprio dai giornali leggevo che l'ultimo baluardo dell'UDC a Ragusa manca, quindi evidentemente la crisi c'è e c'è nei loro

partiti in maniera orizzontale, quindi questa gente che non è stata nemmeno in grado di mantenere una linea nell'opposizione, immaginiamoci se l'avessero potuta mantenere nella maggioranza.

Tassa di soggiorno, Presidente: si è parlato di questa tassa di soggiorno e di partecipazione negata da parte del Movimento Cinque Stelle. Ma come si fa a parlare di partecipazione? Presidente è inaccettabile far passare questi messaggi di partecipazione da parte di un Consigliere di un partito che aveva fatto delle primarie uno strumento di democrazia e oggi è strumento di compravendita e parlano di noi che non vogliamo la partecipazione! Veramente questa è una cosa assurda!

Tavolo tecnico: si dice che noi non ascoltiamo il tavolo tecnico, ma anzitutto bisognerebbe entrare più nel merito se questo è un tavolo tecnico o è un tavolo parapolitico.

Rotta aeroporto di Comiso: noi aspettiamo ancora la rendicontazione del contributo che è stato dato l'anno scorso e, prima di darne altri, sarebbe bene che l'aeroporto di Comiso ci desse conto dei soldi che il Comune di Ragusa ha dato, Presidente.

Bando idrico, che qualcuno ha definito come il bando che sta cancellando dei posti: bene, se il dirigente al settore ha ritenuto questo, evidentemente un motivo ci sarà e io mi chiedo se questo settore era stato magari – non dico per favorire qualcuno, ma erroneamente – sovradimensionato? In ogni caso l'Amministrazione si è presa l'impegno che nessuno sarà mandato a casa e che le persone saranno utilizzate in altri settori, però questo non viene detto, Presidente, eppure le persone che reclamano il bando idrico, sono le stesse che chiedono l'abbassamento della spesa corrente, ma la spesa corrente si deve abbassare in qualche modo e questo significa tagli, Presidente.

Poi ci chiedono pure di sospendere il bando gli stessi che gridavano allo scandalo quando c'erano le proroghe: se lo ricorda il carosello che facevano qualche tempo fa, che questa era l'Amministrazione delle proroghe? Ora che ci sono i bandi non li vogliono. E allora anche questo non funziona.

Tuttavia, ci duole ricordare – e vogliamo garantire i lavoratori – che nessuno sarà licenziato, nessuno perderà il posto di lavoro, ma al limite saranno impiegati in altri settori.

Populismo sulle tasse, Presidente: bisogna sapere – e questo viene omesso – che c'è una legge che dice che devi recuperare i costi sulla spazzatura e sull'idrico, le spese devono essere recuperate per intero e non farlo è un danno all'erario, ma forse qualcuno ancora non l'ha capito, però si fanno illazioni anche su questo.

Certo, è strana la richiesta della Consigliera che parlava di tasse, che si lamenta che non c'è la presenza del Sindaco: Presidente, se andiamo a vedere gli atti, vorrei vedere un atto che ha votato questa Consigliera che generalmente abbandona i lavori d'aula, quindi chi si lamenta della presenza del Sindaco dovrebbe garantire la presenza in aula e questo mi dispiace evidenziarlo.

E' squalificante l'attacco ai dirigenti, Presidente: questa sera vi esprimo la mia solidarietà, veramente di chi fa rispettare le leggi che ci cadono al solito come delle tegole in testa, vengono attaccati i dirigenti perché fanno rispettare le leggi ed è squalificante il comportamento, che si commenta da solo e veramente questa sera abbiamo assistito a un indegno teatrino.

Ci sarebbero altre cose da aggiungere, ma evidentemente chi ci ascolta, chi segue, chi segue con attenzione si è fatto un'idea e bisogna fare un distinguo fra noi e loro: purtroppo è così.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Porsenna. Consigliera Nicita, prego.

Il Consigliere NICITA: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. 8 marzo Festa delle Donne, Giornata internazionale della Donna, ed è dedicato al riconoscimento delle lotte che sono state portate avanti dalle donne e delle loro conquiste sul piano dei diritti dell'economia, della politica contro le discriminazioni e le violenze di cui ancora oggi sono vittime in molte parti del mondo. Assessore Martorana, il signor Sindaco... C'è il Sindaco? Lo potete chiamare il Sindaco, che gli devo dire una cosa? Non c'è il Sindaco? Va bene. Assessore Martorana, io la settimana scorsa ero contentissima: "Ma guarda un po', questa Amministrazione finalmente sta facendo un passo avanti per riportare dignità alla donna" e invece che succede? Dopo aver presenziato un anno fa all'inaugurazione della Casa delle Donne, con fascia tricolore – Assessore Martorana si ricorda? – il Sindaco anche fascia tricolore, taglio del nastro, cioè le cose che

piacciono di più, cioè presenziare, però programmazione niente, cioè voi soltanto tagliate nastri, di programma per la città non se ne parla.

Cosa fate? Intitolate la piazza del Mercato alla Giornata internazionale della donna e con questo gesto eclatante che cosa avete voluto comunicare alla città? Volevate forse portare dignità alla donna, alla figura femminile, come dice anche una stimata giornalista, che ha centrato perfettamente il punto? E voglio leggere proprio le prime righe: "Avete presenti le barzellette terribili, tipo quelle in cui il marito che si presenta a casa e mostra trionfante il regalo di compleanno per la moglie. E qual è questo regalo? Il ferro da stiro" (questo articolo è veramente bello). Ma se volevate far divenire la figura della donna intangibile, come essere che partecipa alla perpetuazione della specie, come guida di questa società, allora dovevate pensare a qualcos'altro, come ad esempio potevate intitolare piazza Libertà oppure il centro storico di Ragusa, il teatro La Concordia, che adesso state facendo, o magari la rotonda della via Roma, magari dedicarla a Maria Occhipinti che è l'emblema combattivo e valoroso di una donna che ha lottato per dare dignità alla donna.

Presidente Federico, questa è una caduta di stile che denota uno scarsissimo livello culturale, offensivo nei confronti delle donne e offensivo nei confronti delle donne non solo ragusane, ma di tutto il Paese, perché, come sappiamo e come leggiamo nei giornali, questi periodi caldi, dove una donna che vuole emanciparsi, che vuole prendersi la propria libertà viene massacrata, una donna ogni tre giorni, io con questo gesto che avete compiuto vergognoso mi sento offesa nella dignità di donna e di cittadina.

E poi una proposta, perché io anche faccio proposte: se avete posizionato questa tabella, adoperatevi al più presto a rimuoverla. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie a lei, Consigliere Nicita. Consigliere Leggio, prego.

Alle ore 20.47 escono i cons. Mirabella, Marino, Laporta. Presenti 18.

Il Consigliere LEGGIO: Grazie e un saluto a tutti. Volevo fare alcune riflessioni su qualcosa che è stato approvato in Consiglio Comunale e che è ancora in fase di espletazione: mi riferisco appunto al bando di gara sui rifiuti. A che punto siamo con la Commissione UREGA? Si è riunita? Quante volte si è riunita? Perché è ovvio che per quanto riguarda noi tutti cittadini, aspettiamo questo miracolo che, oltre ad essere culturale, deve essere anche tangibile e quindi questo è un primo aspetto.

Poi un altro elemento che vorrei anche riprendere riguarda la bollettazione dell'acqua: a breve sicuramente arriveranno o comunque è in fase di esitazione e di completamento quello che riguarda appunto il coprire il servizio per intero; ora, su queste parole sono fortemente preoccupato perché alla stato attuale sono stati sempre previsti 4,5-5 milioni e al momento in cui regole nazionali e poi anche quelle che sono un po' le varie Commissioni dicono che bisogna coprire per intero il costo, vuol dire che dobbiamo anche inserire quelli che sono i costi dell'energia elettrica. Questa cosa mi preoccupa particolarmente perché il costo dell'acqua potrebbe subire un aumento esponenziale e quindi ritengo che è una questione molto aperta da tenere sotto controllo.

Poi a che punto siamo con il finanziamento per quanto riguarda la masseria didattica? Questo è un aspetto sicuramente importante perché a volte ci lamentiamo che non abbiamo finanziamenti e quando ci sono dei finanziamenti, è ovvio che noi dobbiamo cercare anche di seguire tutto questo iter.

Abbiamo molte sorgenti a Ragusa e nello specifico la sorgente Oro Scribano, che è veramente significativa un po' in tutta la storia di Ragusa. Ora, siccome quest'acqua allo stato attuale, nonostante noi tutti sappiamo che è una situazione complessa, non è possibile potabilizzarla e ovviamente tantissimi metri cubi vanno a finire appunto nella fognatura e successivamente paghiamo anche ai fini della depurazione, mi chiedo come è possibile riuscire a tenere sotto controllo anche questo fenomeno. Abbiamo la sorgente Misericordia in prossimità e chiedo all'Assessore o comunque ai Dirigenti di effettuare uno studio di fattibilità perché esiste una condotta costruita negli anni del Fascismo che arriva precisamente in via Mariannina Schininà, dove c'è Madonna delle Grazie: potrebbe essere anche un investimento futuro riuscire a realizzare un impianto di biossido per potabilizzare l'acqua ed abbassare drasticamente quelli che sono i costi dell'energia elettrica, riuscendo a pompare da San Leonardo a tutti i quartieri di Ragusa.

Alle ore 20.50 esce il cons. Nicita. Presenti 17.

Poi un altro elemento che, secondo me, sta un po' alla base delle comunicazioni, riguarda sicuramente quello di accelerare tutte le procedure affinché possiamo fare in tempi anche brevissimi quello che è il bilancio di previsione 2016, perché è ovvio che c'è questa armonizzazione, ma questa non ci deve portare quasi ad una paralisi o al blocco del sistema. Quindi invito anche gli Assessori, attraverso le questioni e le tematiche che ho affrontato, appunto a fare il possibile affinché questo Consiglio possa discutere e approvare atti importanti per tutta la città. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie a lei, Consigliere Leggio. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, c'è voluto del tempo, caro Assessore, però la verità finalmente è venuta a galla. Veda, da quando l'Amministrazione si è prodigata a raccontare alla città che aveva messo mano agli strumenti urbanistici, noi altri di Insieme, condividendo il ragionamento con i miei colleghi di Gruppo, con Angelo La Porta, con Giorgio Mirabella, con Peppe Lo Destro e Elisa Marino, ci siamo preoccupati di trasferire alla città la vera verità dei fatti: avevamo detto al tempo e lo ripetiamo adesso con orgoglio che la variante, così come era stata formulata sia all'articolo 48, sia al parco agricolo urbano e alle aree PEEP, era una variante che di fatto non poteva avere la legittimità, nonostante sul deliberato fosse apposto il visto di legittimità del Dirigente competente, del Segretario Generale e di tutti gli organi preposti al rilascio della legittimità sull'atto.

Lo dicevamo a ragione, perché era fondata su una delibera che il Consiglio Comunale ha dovuto annullare, perché ha riscontrato una serie di incongruenze, una serie di discrasie che erano assolutamente evidenti e allora dicevamo: "Ma se la variante modifica uno stato di fatto e lo stato di fatto è quello rappresentato da quella maledetta delibera 7709, come è possibile aver apposto la legittimità sulla variante? Non è possibile amici!", ma non siamo stati creduti, Presidente. Al solito, qualsiasi elemento di riflessione, qualsiasi ragionamento che poniamo all'attenzione del Consiglio Comunale non viene preso in debita considerazione.

Con delibera di Giunta Municipale 390 del settembre del 2015, oramai circa sei mesi fa, l'Amministrazione raccontò alla città di aver messo mano allo strumento urbanistico in maniera importante perché intendeva rivoluzionare le aree PEEP per i progetti di edilizia economica e popolare e le aree del parco agricolo urbano; beh, sa che cosa è successo, Presidente? Iniziò una fase di concertazione basata sul nulla evidentemente, con gli stakeholders, con i soggetti interessati e nonostante noi andavamo ripetendo le cose che poc'anzi ho raccontato, qualche settimana fa, il 15 febbraio, l'Amministrazione, con delibera di Giunta Municipale 105, ancora non si convince che le cose che diciamo noi sono verità e va avanti dritta e formula un deliberato per rimodulare la variante al parco agricolo rispetto a quelle che erano le indicazioni che erano venute fuori da questi incontri con i soggetti interessati. Però il tempo è galantuomo e il 7 marzo, con delibera di Giunta n. 144/2016 annulla tutto e comunica alla città, certo non con una conferenza stampa in pompa magna: "Avevamo sbagliato tutto, avevamo sbagliato", ma per correttezza e onestà intellettuale bisognava dire: "Aveva ragione Maurizio Tumino" e aggiungo "al solito".

Ma non è il caso sporadico, non è un caso isolato, caro Presidente, perché con delibera di Giunta Municipale 142 del 24 marzo 2015, questa di un anno fa, l'Amministrazione raccontò alla città della nuova visione sul verde agricolo: abbiamo messo mano agli strumenti urbanistici e abbiamo variato l'articolo 48 perché così facciamo chiarezza. E no, non è possibile farla la chiarezza, perché fondate il ragionamento su qualcosa che è già viziato, dovete annullare la delibera 77: l'ho detto in Consiglio Comunale, l'ho detto in seno alle Commissioni di studio Assetto e uso del territorio, ma non sono stato creduto, non siamo stati creduti.

Finalmente, caro Presidente – le dicevo prima che il tempo è galantuomo – il 7 marzo è una data importante per la città, il 7 marzo del 2016 con delibera di Giunta 143 l'Amministrazione si rende conto che noi avevamo assolutamente ragione, avevamo visto bene ed eravamo nella ragione, mentre l'Amministrazione era nel torto marcio e per un anno ha raccontato bufale, ha raccontato menzogne alla città per quanto

riguarda il verde agricolo: per quanto riguarda la variante al parco agricolo si è limitata a raccontare menzogne e bufale solo per sei mesi, ha avuto almeno questo buonsenso.

Allora, caro Presidente, le dico di più e glielo preannuncio già adesso: la variante all'articolo 48 delle norme tecniche d'attuazione, nonostante anche questa abbia il parere di legittimità del Segretario Generale, il parere di legittimità del Dirigente competente, è da annullare, perché contempla al proprio interno una serie di errori madornali perché il Comune di Ragusa si fa carico di competenze che non ha, che sono ascrivibili alla Regione e allo Stato, ma non al governo locale.

Glielo dico adesso, caro Presidente, e lei vedrà che nel tempo la verità verrà a galla e l'Amministrazione sarà costretta a fare le cose che noi andiamo ripetendo e non perché siamo illuminati, ma perché facciamo studi e approfondimenti sui deliberati e, nel momento in cui approcciamo le delibere nel verso giusto, ci accorgiamo se ci sono delle lacune. E su questa delibera di Giunta Municipale, la 143 del 7 marzo 2016 relativa alla variante all'articolo 48 delle norme tecniche di attuazione del PRG vigente, lacune ce ne sono tante, forse troppe, certamente tante.

Allora, Presidente, è necessario inaugurare una stagione diversa, di chiarezza cristallina nei rapporti tra Amministrazione e Consiglio Comunale e, veda, oggi l'Amministrazione è in difficoltà, non ha al proprio interno la presenza della figura femminile prevista dalla legge, ha defenestrato l'Assessore Campo a novembre dell'anno passato, oggi è presente in aula solo l'Assessore Martorana, che ho ascoltato con attenzione e ha rimarcato il ruolo oggi di differenza rispetto all'Amministrazione: occorre un rilancio, lui dice programmatico, ma forse il rilancio è legato a ragionamenti diversi rispetto ai programmi, ma non voglio entrare in polemica.

Certo è che l'Assessore Martorana ha voluto rimarcare questa posizione: ancora tra gli alleati non c'è chiarezza e tutti gli altri Assessori che fine hanno fatto? Dove sono scappati? L'Assessore Zanotto, l'Assessore Martorana Stefano, l'Assessore Corallo dove sono? Io non li vedo. Il Sindaco? Ma dove sono? Hanno imbarazzo a mostrarsi alla città, hanno imbarazzo a sedersi attorno a un tavolo insieme all'Assessore Martorana che li bacchetta? Hanno imbarazzo a rapportarsi col Consiglio Comunale, con il Consigliere Iacono che scrive che è stato consumato un atto ignobile?

Bisogna affrontarle le cose, bisogna avere il coraggio delle azioni, caro Presidente, e questo è quello che la città di Ragusa chiede a un'Amministrazione; questa Amministrazione, invece, preferisce scappare, preferisce non affrontare i problemi ed affidarsi al caso e quando ci si affida al caso, una volta può andar bene, due volte, ma la maggior parte delle volte va male, Presidente, perché se non c'è uno studio sulle questioni, le cose non si possono risolvere da sole.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Iacono, prego.

Il Consigliere IACONO: Colleghi Consiglieri, io non avevo comunicazioni da fare, ma siamo stati chiamate in causa, mi pare legittimamente, dal Consiglio Comunale. Ognuno ha i propri sogni e io sogno ancora che ci possa essere un limite per chi fa politica in modo particolare, al di sotto del quale non si deve andare, perché non è la differenza fra essere uomini o, come qualcuno direbbe, bestie, perché gli animali hanno molto da insegnare alle persone per la loro sensibilità, ma è quel limite che ci porta a essere all'interno di un consesso umano o in un consesso che, invece, umano non è.

Io non faccio riferimento a questioni che riguardano questo Consiglio Comunale o i Consiglieri Comunali miei colleghi, ma lo dico in generale perché non si riesce a capire tante volte quanto possa essere importante il ruolo a livello pedagogico che ha la politica e chi fa politica e quindi bisognerebbe avere questo limite e invece spesso non c'è e non ci si può poi meravigliare se nella società avviene che qualcuno magari pensa di uccidere qualcun altro per provare come si fa ad uccidere e cosa si prova.

Io lo dico perché ritengo che tante volte questo modo di andare a fare squadismo nei confronti degli altri, mistificando, è un modo che dà un'espressione negativa e un esempio negativo agli altri e questo non c'entra con la dialettica normale. Io, ad esempio, ho apprezzato gli interventi di stasera dei colleghi che mi hanno preceduto, sono colleghi dell'opposizione, sono assolutamente legittimi per chi fa opposizione e anche evidenziare e stigmatizzare che c'è un problema, secondo me, evidente e chiaro: non c'è stata

nessun'altra cosa se non quella che durante un'elezione del Presidente del Consiglio Comunale chiaramente c'è stato un attoilaterale che ha visto una delle due parti alleate in Amministrazione, che non ha condiviso e a cui non è stata data nemmeno la possibilità di condividere un percorso. Questo è chiaro che è un problema, un problema evidente che non si può nascondere e non si deve nascondere, perché dobbiamo dare conto di ciò che si fa e quindi chi ha compiuto quest'atto è giusto che chiarisca se il rapporto con gli alleati è un rapporto che al quale si tiene e, se si tiene, chiaramente bisogna farlo con gli alleati: prima di poter parlare con gli altri, bisogna condividere con gli alleati il percorso. Questo è un percorso che è stato anche formalizzato sulle cose da fare e anche sulla collegialità, sulla condivisione delle scelte, su chi anche è garante della coalizione.

Quindi sono cose alla luce del sole, trasparenti, senza nessun'altra questione se non quella per cui è avvenuto un atto che noi abbiamo ritenuto essere ignobile e l'ignobile è l'esatto contrario del nobile, quindi se compio un atto ignobile è perché chiaramente sto reagendo in maniera opposta a quello che può essere un atto nobile. Quindi rinnoviamo questo tipo di aggettivo e lo facciamo alla luce del sole: l'abbiamo fatto anche facendo un comunicato molto chiaro e ringrazio ancora una volta, tra l'altro, l'Assessore Martorana che stasera è qui, è da solo e rappresenta l'Amministrazione, sta facendo il lavoro che ha fatto in questo anno e mezzo, non nei due anni e mezzo come è giusto che si dica, dal settembre del 2014, lo abbiamo anche scritto e quindi è chiaro che c'è la necessità di una chiarezza che è una chiarezza, prima che metodologica, ontologica, cioè dà l'essenza stessa di un'alleanza.

Infatti riteniamo che tra alleati e su questioni importanti, quali possono essere quelle appunto anche amministrative di scelta del Presidente del Consiglio Comunale, non si possa fare nel modo in cui si è agito e soprattutto non si possa mai pensare che si approfitta di una situazione nella quale, tra l'altro, ben chiaramente si era fatto un gesto che era un gesto giusto e io lo ritengo più che giusto e più che nobile e quindi bisognava affrontarlo in maniera diversa. Capita che si sbaglia nella vita, dal nostro punto di vista è stato un errore, nei rapporti tra alleati non è una prassi comune e questa prassi non comune l'abbiamo evidenziata.

Detto questo, non ci sono altre questioni: mi dispiace che si mistifichi su altre questioni passate, dove non c'è alcuna attinenza e, tra l'altro, chi lo ha fatto dovrebbe ricordare e fare memoria su anni nei quali, per mancati patti con persone, quel Sindaco ha fatto le scelte che ha fatto e quindi è assolutamente improprio citare quell'atto ed è improprio citarlo da parte di qualcuno che, tra l'altro, conosce molto bene la questione. Non è uguale assolutamente: non si mantengono i patti, ma è un discorso ben diverso dalla questione e quindi lo sapevi benissimo.

Allora, ripeto che non voglio andare a livelli a cui il Consiglio Comunale, per le intelligenze che ha, non deve arrivare in futuro e quindi spero che anche con questo invito ai colleghi a cercare di riportare il tutto nella normale dialettica e nelle diverse posizioni, non c'è nessuno scandalo, ma solo ed esclusivamente il fatto che una maggioranza ha un momento di difficoltà ed è un momento di difficoltà in cui una delle due parti della maggioranza ha, dal nostro punto di vista, subito una non chiarezza di percorso.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Iacono. Non c'è nessun iscritto a parlare per cui, augurandovi una buona serata, dichiaro chiusa questa seduta di Consiglio Comunale. Buonasera.

FINE ORE 21.13

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Vice Presidente
f.to Sig.ra Zaara Federico

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Angelo Laporta

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Vito V. Scalagna

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 13 APR 2016 fino al 28 APR 2016 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 13 APR 2016

IL MESSO COMUNALE
(Saloni Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 13 APR 2016 al 28 APR 2016

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 13 APR 2016 al 28 APR 2016 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 13 APR 2016

Segretario Generale

IL FUNZIONARIO AMM.VO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalona)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 15 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 14 MARZO 2016

L'anno duemilasedici addì quattordici del mese di marzo, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.30, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Deliberazione Corte dei Conti n. 351/2015, depositata il 15 Dicembre 2015 – Adozione misure correttive a norma dell'art. 148 bis, comma 3, D.Lgs 267/2000. (proposta di deliberazione di G.M. n. 89 dell' 8.02.2016).
- 2) Atto d'indirizzo riguardante Il Servizio comunale di Vigilanza e salvataggio in mare, presentato in data 01.12.2015, prot. 102355 dai conss. Gulino ed Agosta.
- 3) Ordine del giorno presentato dai conss. D'asta e Chiavola in data 02.12.2015, prot. 102902, riguardante la Costruzione di una grata antistante la Chiesa di San Giovanni.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Tringali il quale, alle ore 18.46, assistito dal Segretario Generale, Dott. Scalognà, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

E' presente l'Assessore Martorana Stefano.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Buonasera. Oggi, 14 marzo 2016, diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Prego il Dottore di fare l'appello.

Il Segretario Generale, dottore Scalognà, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, presente; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, assente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, presente; Leggio, presente; Spadola, presente; Antoci, presente; Schininà, assente; Fornaro, presente; Dipasquale, assente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, assente; Gulino, assente; Porsenna, presente; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 11 presenti, manca il numero legale; si riaggiorna fra un'ora il Consiglio, grazie.

Indi il Presidente del Consiglio aggiorna la seduta di un'ora.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Buonasera, alle ore 19.48 riprendiamo i lavori del Consiglio dopo la sospensione di un'ora per la mancanza del numero legale. Chiedo al Segretario Generale di fare l'appello.

Il Segretario Generale, dottore Scalognà, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, presente; Marino, assente; Tringali, presente; Chiavola, presente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, assente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, assente; Fornaro, presente; Dipasquale, assente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, assente; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 16 presenti, 14 assenti: la seduta di Consiglio è valida.

Ci sono le comunicazioni ed è iscritto a parlare il Consigliere Spadola.

Il Consigliere SPADOLA: Presidente, diamo tempo all'opposizione di entrare in aula, c'è un po' di confusione, ancora cinque minuti magari così hanno possibilità di risedersi ai banchi. Entrate, non vi preoccupate, io aspetto: c'è il numero legale, ce l'avete mantenuto, non ci sono problemi.

Presidente, io intervengo soltanto per par condicio, perché quando fu per il collega Chiavola ho fatto la stessa comunicazione: allora c'era il Presidente Iacono, e ora faccio la stessa comunicazione a lei ed è più che altro una domanda/richiesta. Io leggo un comunicato stampa di circa due settimane fa dove si dice che la Consigliera Migliore si è dimessa da componente della segreteria regionale dell'UDC e si autosospende dal partito: non me ne voglia la collega – ripeto che è per par condicio – ma, Presidente, visto che la collega Migliore non appartiene più all'UDC (poi magari avrà modo anche lei di farci capire), se non sbaglio, per regola del Consiglio Comunale, non può appartenere al Gruppo dell'UDC e fare Gruppo a parte, ma dovrebbe andare nel Gruppo Misto, così come ha fatto correttamente il collega Chiavola dopo che ha comunicato il suo passaggio al PD.

Allora, Presidente, io le chiedo di verificare tale passaggio, magari con la collaborazione della collega che so essere sempre presente e quindi fare in modo che si possa fare questo passaggio al Gruppo Misto.

Io la ringrazio, non ho altro da dire e sono contento che l'aula, dopo l'appello, si è riempita. Grazie, Presidente.

Alle ore 19.55 entrano i cons. Lo Destro, Tumino, Migliore, Massari, Marino, D'Asta, Nicita. Presenti 23.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Spadola. Sulla sua richiesta il Segretario Generale ci darà conforto.

E' iscritto a parlare il Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, questo è un momento importante del Consiglio Comunale perché ancora una volta la presenza dei lavoratori del servizio idrico, di chi per oltre 25 anni è stato impiegato nel servizio di distribuzione, di captazione e di sollevamento delle acque della nostra città. A causa di una scelta scellerata dell'Amministrazione qualcuno di loro a giorni dovrà rimanere a casa, dei 39 lavoratori impiegati storicamente nel servizio, 6 certamente andranno a casa e questo per una scelta dell'Amministrazione Piccitto, del Sindaco Piccitto. Dei 33 che dovranno essere impiegati nel servizio, alcuni di loro probabilmente rimarranno a casa perché magari l'impresa che si è aggiudicata il servizio non li riterrà armonizzabili con la propria organizzazione di impresa.

E allora in un momento tragico come quello che viviamo tutti i giorni noialtri, dove chi è impiegato in un lavoro fa "carte false", Presidente, per tenerselo, l'Amministrazione cosa fa? Decide di buttare in mezzo alla strada 6 lavoratori, 6 famiglie, caro Presidente, 6 famiglie della nostra comunità, 6 famiglie che certamente avranno molto da ridire e questo perché? Perché ognuno di questi lavoratori mediamente ha cinquant'anni, caro Presidente, c'è gente che ne ha anche sessanta e difficilmente troverà collocazione nuova e diversa nel mercato del lavoro, ma resterà a casa e non avrà la possibilità di sfamare la propria famiglia.

Questo, caro Presidente, mi spiace dirlo, ma è un'ingiustizia sociale perpetrata dal Sindaco Piccitto e dai suoi Assessori. E la cosa che mi spiace di più constatare è che tutto ciò non avviene all'improvviso: noialtri – e me ne assumo il merito – avevamo rappresentato la preoccupazione fin dal primo momento, fin da quando era uscita la perizia tecnica di approvazione di questo nuovo bando, addirittura ve lo ricordate quello dei tre anni, che prevedeva una rivoluzione nel servizio idrico per la gestione, la distribuzione, il sollevamento e la captazione delle acque? Si disse ai tempi che erano bastevoli 3.650.000 per tre anni e ora siamo arrivati a 1.800.000 solo per un anno; caro Presidente, faccia una mera moltiplicazione: 1.800.000 per 3 fa appena 5.400.000 e si disse ai tempi che tutto ciò era stato fatto nella logica dell'efficienza e dell'economicità, ma strada facendo, come siete soliti fare, avete perso di strada e di vista l'efficienza e l'economicità, avete solo ed esclusivamente, caro Presidente, preso per buono un fatto, quello di mandare a casa la gente. E voi che vi eravate detti diversi, nuovi, rivoluzionari rispetto al passato, vi state veramente distinguendo per mandare a casa la gente.

Si è aperto un tavolo presso la Prefettura per trovare una collocazione a chi magari non è fortunato, non appartiene ai privilegiati, non appartiene agli amici degli amici e di questo tavolo che si è aperto in Prefettura nessuno sa più niente, non vi è notizia, auspichiamo e ci auguriamo che nelle prossime ore si

possa nuovamente insediare. Ho letto di una determina di aggiudicazione del servizio e ancora c'è tempo perché credo che la palla sia passata all'ingegnere Giuliano, Dirigente del settore ambientale e idrico: beh, è tempo di fermarsi a riflettere e di non farlo nei prossimi giorni, Presidente, ma di farlo ora e subito ed è per questo che le chiedo di sospendere i lavori di questo Consiglio e ascoltare una delegazione dei lavoratori per provare a capire se c'è ancora la possibilità di trovare una soluzione per dare serenità ai lavoratori e alle loro famiglie. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Tumino. E' iscritto a parlare il Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, ho ascoltato con tanta attenzione il primo intervento del collega Spadola che parlava di numero legale del Consiglio Comunale di oggi e i numeri, caro Filippo Spadola, parlano ben chiaro: noi dell'opposizione, tre volutamente dell'opposizione, abbiamo mantenuto il numero legale oggi in quest'aula solo ed esclusivamente per le persone che ci stanno dietro, per i lavoratori, non certo per voi, perché diceva bene il mio collega Tumino che voi siete bravi a chiacchiere, siete bravissimi a chiacchiere, ma i fatti dicono altro.

In quest'aula non è la prima volta che vengono i lavoratori che voi, maggioranza e Giunta, perché siete conniventi anche i Consiglieri Comunali, state mandando a casa per l'ennesima volta e, come diceva bene il collega Tumino, i lavoratori da domani mattina non potranno avere la possibilità di avere un centesimo di retribuzione e la mortificazione di un uomo, caro Assessore, è proprio la perdita di lavoro.

Ricordo che il 29 febbraio del mese scorso un Consiglio Comunale aperto, grazie alla richiesta fatta dal nostro Gruppo Insieme, era per la vertenza Versalis, quella vertenza che è per una paventata vendita dei fondi che non danno assolutamente buone notizie e che non possono dare buone notizie; oggi questo Consiglio Comunale, anzi ieri, il giorno 29 il Consiglio Comunale tutto aveva approvato un documento che ci aveva dato il sindacato tutto che ancora ad oggi, caro Presidente, noi non portiamo in aula e non abbiamo tradotto in ordine del giorno, così come si era detto in quel Consiglio Comunale.

Quindi, caro Presidente, io le chiedo formalmente nella prossima Conferenza dei Capigruppo di discutere di quel documento che allora ci fu consegnato dal sindacato, quindi si faccia carico lei affinché nel prossimo Consiglio utile approviamo quel documento che parla della paventata vendita di Versalis a SK Capital, questo fondo che non dà assolutamente certezza.

Due date, caro Presidente: 6 gennaio e 7 marzo; il 6 gennaio la Versalis di Ragusa subisce purtroppo un incendio e, tramite un incendio, si distrugge una cabina elettrica, si distrugge il cuore dello stabilimento di Ragusa e da allora è fermo, non c'è neanche una lampadina se non ci fossero i gruppi elettrogeni; il giorno 7 marzo sa cosa succede, caro Presidente? Per causa di cavilli burocratici ancora ad oggi non si hanno le autorizzazioni per poter mettere in marcia gli impianti, il 7 marzo 130 lavoratori dello stabilimento di Ragusa sono in cassa integrazione, 130 famiglie del diretto sono in cassa integrazione, 200 lavoratori dell'indotto potrebbero essere messi in cassa integrazione tra qualche giorno. Chiedo a lei formalmente, caro Presidente, di farsi carico e di demandarlo al Sindaco, perché, nonostante ENI metta in campo le risorse economiche, ad oggi non ci sono da chi dovrebbe dare le autorizzazioni, non si vede assolutamente nessuna luce.

Quindi, caro Presidente, io chiedo a lei – e si faccia carico lei e lo dica al Sindaco – affinché il Prefetto dia un incontro che è stato chiesto dal sindacato di Ragusa per avere delle delucidazioni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Mirabella. Consigliere Porsenna, prego.

Il Consigliere PORSENNA: Signor Presidente, grazie, Assessore, colleghi Consiglieri e lavoratori che sono in aula. Ancora una volta prendiamo atto che c'è questo entra ed esci dall'aula e diamo subito notizia che sicuramente, appena finiranno le comunicazioni, i colleghi ci lasceranno, a testimonianza del senso di responsabilità che c'è, nonostante ci sono anche ordini del giorno dell'opposizione.

Facciamo i nostri auguri alla collega Sigona che è in convalescenza e che, quindi, non può essere presente e questa è anche una delle ragioni, Presidente, per cui siamo sotto.

Mi preme ricordare, Presidente, un accordo che è stato siglato in Prefettura in data 24 dicembre 2015 alla presenza di Sua Eccellenza il Prefetto, il Sindaco di Ragusa, l'Assessore Corallo e le tre sigle sindacali nelle persone del signor Melilli, del signor Scannavino e del signor Cappello; domani ci sarà un altro tavolo tecnico in Prefettura proprio per dare seguito e per dare continuità a quello che è stato messo nero su bianco, quindi anche in questo crediamo che l'Amministrazione si stia muovendo nella direzione di tutelare tutti.

Ci dispiace aver assistito a degli spettacoli che sono emersi in Commissione Trasparenza, dove si vogliono far passare dei messaggi – e su questo i colleghi dell'opposizione ci stanno speculando in maniera inopportuna, aizzando e facendo accrescere le preoccupazioni di questi signori. Invece alle preoccupazioni rispondiamo con i fatti, Presidente: ci sarà un altro accordo domani in Prefettura, Presidente.

Per il resto non possiamo che prendere atto delle gravissime situazioni che sono emerse durante la Commissione Trasparenza di cui chiederemo, tramite un accesso agli atti, copia di tutti i verbali e ci riserviamo di trasmetterli alla Procura della Repubblica perché sono uscite veramente delle situazioni gravissime e addirittura un lavoratore in maniera spontanea ha dichiarato che con la precedente Amministrazione c'erano stati dei presunti favoritismi fra Amministrazione e uffici, assumendo e sovrastimando il numero di lavoratori: su questo sicuramente faremo luce; mi dispiace che proprio i colleghi che si lamentavano facevano parte della precedente Amministrazione, chi in Consiglio e chi in Giunta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Porsenna. La Consigliera Marino è iscritta a parlare.

Il Consigliere MARINO: Presidente, io per le cose che sto ascoltando stasera sono sconcertata: voi vi siete presentati davanti ai cittadini ragusani dichiarandovi paladini della trasparenza e parliamo della Commissione Trasparenza; Presidente, questa è una denuncia forte, io ho fatto anche un comunicato e voglio sapere perché l'avvocato Boncoraglio, l'ingegnere Piccitto, l'ingegnere Giuliano e l'Assessore Corallo, Assessore al ramo, hanno disertato la Commissione Trasparenza di venerdì 11 marzo. Cari amici, mentre noi eravamo in Commissione, caro Presidente, già sapevamo di che morte dovevano morire i nostri amici, ecco perché non si sono presentati, perché alle 11.55 il Dottore Spada, con determina n. 455 dava già l'appalto alla vecchia cooperativa e allora dico: mi sembra che abbiate mancato tutti di buon senso, perché quando non venite ad una Commissione e siete invitati, dovete fare una nota dicendo e giustificando perché non eravate presenti, tutti gli ospiti casualmente, la politica e la parte tecnica.

E' stata un'offesa uno schiaffo a tutta la Commissione Trasparenza, non al Presidente, perché ci sono le registrazioni dei verbali dove ci sono le cose che sto dicendo io: le hanno dette i colleghi di maggioranza. Ma dov'è la trasparenza in questa Amministrazione? Vergogna! Io dico che è stata una vergogna l'atto che si è consumato venerdì.

Presidente, faccia parlare e poi chiedo immediatamente un incontro con questi lavoratori: ma ci stiamo rendendo conto che, dopo quello che sta succedendo in giro, non ci possiamo permettere di mandare a casa mezzo lavoratore? Anche se è solo un posto di lavoro, noi dobbiamo combattere per non perdere un posto di lavoro.

Presidente, è stata una cosa gravissima e io scriverò anche una nota al Segretario, perché quello che è successo è inconcepibile: la Commissione Trasparenza che stava parlando di cose importantissime che riguardavano i lavoratori, gli atti di questa Amministrazione e il bando di gara, viene disertata dalla politica, dall'Assessore Corallo, dal Sindaco. Dov'è il Sindaco stasera? Con un argomento così importante! Il Sindaco dovrebbe essere qui seduto al fianco dell'Assessore Corallo a parlare e se, come dite voi, è tutto a posto, calmare gli animi di questi lavoratori, di queste sei famiglie che non prendono gli stipendi né degli Assessori e neanche dei Dirigente, prendono uno stipendio per le proprie famiglie, appena accettabile.

Dov'è l'Assessore Corallo? Si deve sedere qua, deve rispondere di quello che sta succedendo, il Sindaco, il primo cittadino eletto da questa comunità deve essere là incollato alla sedia e a parlare con noi Consiglio Comunale che rappresentiamo la città di Ragusa, ma il nostro Sindaco ci manca di rispetto quotidianamente

quando c'è il Consiglio Comunale, perché una volta è in Prefettura, una volta a Palermo, una volta a Roma e io vorrei chiedere a tutti voi quante volte abbiamo visto il Sindaco sedere là.

Ndt, intervento fuori microfono.

Il Consigliere MARINO: Lei non mi interrompa!

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Per favore, Consigliere Porsenna. Si rivolga alla Presidenza, continui.

Il Consigliere MARINO: Disciplini questo Consiglio Comunale. Il Sindaco deve essere presente perché è il mio Sindaco e il vostro Sindaco, è il Sindaco della città di Ragusa: quando ci sono problematiche così importanti lui deve essere presente e non può essere giustificato ogni volta, una volta è a Roma, una volta è dal Prefetto, una volta è a Napoli, una volta è a Venezia. Dov'è? L'avete visto voi? E lo vedono i cittadini che lui non è mai presente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliera, concluda, per favore. Grazie, Consigliera Marino. Consigliere Porsenna, si rivolga alla Presidenza, per favore.

Il Consigliere MARINO: E oltre ai colleghi, ci penserà la Presidente della Commissione Trasparenza a portare gli atti in Procura, non vi preoccupate.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Va bene, grazie, Consigliera Marino. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. In trenta secondi il Segretario non ha nessuna risposta da darmi perché il collega Spadola sa bene che non bisogna strumentalizzare le proteste politiche: quella è una protesta politica di autosospensione e siccome loro sono abituati che quando uno protesta per indignarsi a qualcosa poi lo fanno fuori, come l'ex Presidente Iacono, quindi con me non ci riescono.

Sei lavoratori, dopo sedici anni aspettavano l'Amministrazione Piccitto per andare a casa, altro che noi aizziamo, due anni, un anno e mezzo che facciamo comunicazione, un anno e mezzo che ci sono denunce di tutti i tipi, un anno e mezzo che arrivano note al Segretario, al Sindaco, all'Assessore Corallo, al Sindaco che è là fuori e non saluta, all'Assessore Corallo che era fuori e se ne va e noi aizziamo, vergogna! Cosa aizziamo? Io vorrei vedere se uno solo di voi corresse il rischio di perdere il lavoro per una gara fatta con i piedi: dovevate fare fuori l'unica cooperativa a cui avete affidato il servizio.

Basta scherzare! Dov'è l'economicità di questo bando? Segretario, me lo dica lei, dov'è che il Comune risparmia, in cosa risparmia? Che costa di più licenziando sei persone, ma state scherzando? Proprio adesso che siamo alle porte del commissariamento dell'ATO e ci dobbiamo sbrigare, Presidente, così rimarranno sempre fuori, non esiste, ci siamo incatenati un anno fa, un anno e mezzo fa, non ricordo quando, e ci incateniamo di nuovo: denunciateci, fateci vedere i Carabinieri, io da qui non mi muovo, non possiamo scherzare sulla pelle della gente, nessuno lo può fare, nessuno, cioè non si può scherzare.

C'era la Commissione Trasparenza dove voi ricevete denunce e comunicazioni da un anno, in attesa di determinazioni, dove voi dovevate aprire il Comune come una scatoletta di tonno e ora siamo noi. Stia zitto lei che ha già parlato, stia zitto!

Allora, ognuno si deve assumere le proprie responsabilità, ma sulla pelle della gente no, perché a sessant'anni – Assessore Martorana, c'è lei solo, mi guardi, perché lei è Giunta Piccitto – non ci possono andare a casa, nessuno ci può andare a casa, non ci possiamo permettere neanche una persona che perde il lavoro.

Allora, per favore, adesso finiamo le comunicazioni, Presidente, e la prego di concederci una sospensione: chiami l'Assessore Corallo, che non è fuori per servizio, è nel corridoio, era in giro, ci riuniamo e troviamo una soluzione, perché altrimenti poi gli animi si infuocano: è al contrario. Quindi, siccome lei sono convinto che accetterà la nostra richiesta, io termino qua, dopodiché le chiedo, come gliel'hanno chiesto i miei colleghi, una sospensione.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliera Migliore. Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri, gentili ospiti, sono imbarazzato per voi. Veda, signor Presidente, ci sono molte cose che non mi quadrano: forse sarà l'età, sarò

poco sveglio, ma cerco anche, rispetto alle cose che vedo e che continuo a vedere da parte vostra, non riesco a capacitarmi di tante cose e, veda, Consigliere Porsenna, lei che ci accusa in quest'aula, mi aspettavo quando lei è intervenuto che ponesse al cospetto dell'Aula la sua soluzione, ma non arriva e capisco il forte imbarazzo da parte sua.

Easce alle ore 20.20 il cons. Mirabella. Presenti 22.

E' facile fare opposizione da parte vostra quando non siete a casa vostra e io ricordo due passaggi importanti: qualche mese fa mi trovavo verso l'ENI e c'è una vertenza che noi sappiamo tutti, quella dei lavoratori, 110 operatori – lei che è Capogruppo forse ne sa più di me – e incontro il Sindaco e un altro onorevole della Regione Siciliana, un certo Cancellieri; credevo che si fossero smarriti in quella zona e invece no, facevano la battaglia per i lavoratori, per i posti di lavoro, difendevano i lavoratori che stavano perdendo il lavoro. E qualche mese prima ancora ritornavo da Palermo e c'era una grandissima confusione al petrolchimico di Gela e incontro due noti personaggi, Di Maio e Di Battista, che difendevano i lavoratori del petrolchimico. Ma mentre i pentastellati a livello regionale e nazionale difendono i posti di lavoro, il Sindaco Piccitto e l'Assessore Corallo, che oggi si vergogna a venire in aula, cosa fanno?

Ma loro sono diversi. Caro dottor De Petro, sono diversi loro, mandano a casa sei padri di famiglia. Pasqua è vicina e io non so nell'animo di queste persone cos'hanno, cosa potranno dire ai loro figli tra qualche giorno, dopo tanti anni di sacrifici e lavoro che hanno fatto in questo Comune, non lo so come potrebbero pensare perché da domani non porteranno lo stipendio a casa, caro signor Presidente, e siamo tutti arrabbiati, noi siamo più arrabbiati del Sindaco, del Consigliere Porsenna che dovrebbe difendere i lavoratori, non l'Amministrazione, dovrebbe essere onesto intellettualmente con sé stesso, perché ci avevano detto tante cose diverse, i famosi bandi: 3.650.000 euro, dovevano stravolgere non solo i lavoratori a livello remunerativo, ma anche il servizio idrico a Ragusa. Poi forse ci ripensano e da 3.650.000 euro ne fanno una di gara, 1.800.000 e poi ne fanno un'altra ancora, tutte e due bocciate, caro Consigliere Leggio, lei che è persona perbene ed è sensibile a queste problematiche.

E so di certo, perché noi l'abbiamo denunciato tante volte, che noi avevamo lanciato l'allarme a questa Amministrazione: attenzione a quello che fate perché rimarranno a casa sei padri di famiglia, che non appartengono all'opposizione e nemmeno alla maggioranza, appartengono ai propri familiari. E, veda, caro signor Presidente, e concludo, so che domani ci sarà un tavolo tecnico alla Prefettura, perché poi quando i problemi vengono a galla, andiamo a rifugiarci da Sua Eccellenza: la politica deve essere qua, all'interno di questo consesso comunale e siccome – mi scusi il termine e completo – il Sindaco non ha gli attributi politici per confrontarsi con questi lavoratori, per salvaguardare il proprio posto di lavoro, se ne va da Sua Eccellenza il Prefetto a risolvere il problema.

Io spero che questo problema possa risolverlo, sennò la prima volta l'ho fatto ad occupare l'aula e lo farò per la seconda volta.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Lo Destro. Ultimo iscritto è il Consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Grazie, signor Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, il tema della trasparenza è il tema su cui i grillini perderanno la prossima campagna elettorale: avevano promesso di aprire questo Comune come una scatoletta di tonno e si sono ritrovati con le mani nella marmellata, perché il vero fallimento dei grillini è non presentarsi in Commissione Trasparenza perché evidentemente hanno qualcosa da nascondere, perché non si spiega l'assenza di un'Amministrazione che ha basato tutto sulla trasparenza, sulla discontinuità, su temi tanto cari a Grillo, tanto cari a Piccitto e invece l'assenza, che è eloquente, ha più parole della presenza. Allora, questo è il vostro vero fallimento, questo è il primo dato su cui bisogna riflettere.

Andiamo nel merito della questione e io ripongo il tema di cui ho parlato giovedì, perché noi domenica 6 marzo abbiamo incontrato l'Assessore Contraffatto e gli abbiamo ricordato che c'è un problema a Ragusa, ma è un problema siciliano: bisogna andare verso le ATI; gli abbiamo ricordato che c'era un problema a Ragusa, abbiamo organizzato un incontro con i lavoratori e il giorno dopo arriva una circolare che dice che

entro metà aprile si deve procedere verso le ATI, che è quello che diciamo da mesi. Cos'è? Fermiamoci un attimo, abbiamo la possibilità di trasportare i 39 lavoratori dentro l'ATI, abbiamo trovato la soluzione, quindi non per opportunità politica ma per necessità politica l'Assessore e il Sindaco dovevano sospendere il tutto.

La risposta dell'Assessore è stata ancora una volta il silenzio e il giorno dopo affida la gara e allora io, con tutto il Partito Democratico, mi unisco uniamo all'appello di tutta l'opposizione perché lei, Presidente, oggi, adesso deve sospendere questo Consiglio Comunale, deve ascoltare i lavoratori e tutti insieme dobbiamo trovare una soluzione: andiamo a Palermo con i sindacati, fermiamoci un attimo, ma noi abbiamo l'opportunità per trovare il posto di lavoro a tutti e 39 e a tempo indeterminato e cosa facciamo? Diamo l'opportunità, invece, di perdere cinque, sei, perché no, dieci posti di lavoro e mi si spieghi perché solo sei, magari qualcuno lo sa, invece io ipotizzo che siano di più, ma anche se fosse solo uno, dobbiamo fare di tutto per trovare la soluzione perché il problema non è solo rendere efficiente, efficace e migliore il servizio, ma il problema è tutelare questi 39 lavoratori che hanno 39 famiglie, che hanno 88 figli. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere. C'è una richiesta di sospensione, però ho rassicurazioni da parte dell'Amministrazione che domani ci sarà un incontro in Prefettura che credo che sia il terzo, però con una certezza, cioè che sappiamo chi sia...

Il Consigliere D'ASTA: Posso, Presidente?

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Prego.

Il Consigliere D'ASTA: A prescindere dal Prefetto, noi dobbiamo mettere in campo la politica.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Sì, ma la preoccupazione dei lavoratori si può concretizzare domani sentendo anche quella parte, per cui io direi di vedere domani come va questo tavolo in Prefettura e poi nel prossimo Consiglio utile eventualmente possiamo sentire i lavoratori.

Alle ore 20.25 entra il cons. Dipasquale. Presenti 23.

Il Consigliere MIGLIORE: C'era una richiesta di sospensione e va messa ai voti, non la può negare così. Chiediamo sospensioni ogni minuto per fare riunioni di maggioranza e non ne possiamo chiedere una di cinque minuti? Cioè, perché dobbiamo alterare gli animi?

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: No, non voglio alterare gli animi, era il punto che volevo ormai vedere domani come andava a finire in Prefettura: questo era il discorso.

Ndt, intervento fuori microfono della Consigliera Migliore.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Segretario Generale, mettiamo ai voti la sospensione di cinque minuti; prego, l'appello. Consigliere La Porta, la stiamo mettendo ai voti. Nomino scrutatori Migliore, Spadola e Porsenna. Prego.

Il Segretario Generale, dottore Scalagna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, sì; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, sì; Tringali, sì; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, assente; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, assente; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Con 21 presenti e 9 assenti la sospensione è concessa per cinque minuti.

Indi il Presidente del Consiglio alle ore 20.31 dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente del Consiglio alle ore 21.27 dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Riprendiamo i lavori dopo la sospensione e invito gli ospiti a uscire dall'aula per poter proseguire i lavori. Mettiamo a verbale che gli ospiti non abbandono l'aula, pertanto dichiaro chiuso il Consiglio. Buonasera.

FINE ORE 21.28

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to geom. Antonio Tringali

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Angelo Laporta

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Vito V. Scalagna

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'Albo Pretorio
il 13 APR 2016 fino al 28 APR 2016 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 13 APR. 2016

IL MESSO COMUNALE
(Salonio Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 13 APR. 2016 al 28 APR. 2016

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici
giorni consecutivi dal 13 APR. 2016 al 28 APR. 2016 e che non sono stati prodotti a questo
ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 13 APR. 2016

Segretario Generale

IL FUNZIONARIO D'AMMINISTRAZIONE C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalona)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 16 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 MARZO 2016

L'anno duemilasedici addì diciassette del mese di marzo, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.30, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Deliberazione Corte dei Conti n. 351/2015, depositata il 15 Dicembre 2015 – Adozione misure correttive a norma dell'art. 148 bis, comma 3, D.Lgs 267/2000. (proposta di deliberazione di G.M. n. 89 dell' 8.02.2016);
- 2) Riqualificazione urbanistica e paesaggistica dell'area di approdo dell'elettrodotto Italia-Malta. (proposta di deliberazione di G.M. n. 443 del 5.11.2015);
- 3) Atto d'Indirizzo presentato in data 16.12.2015, prot. n. 108111 dai conss. D'Asta ed altri riguardante la "Biblioteca Comunale".

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Tringali il quale, alle ore 18.34, assistito dal Segretario Generale, Dott. Scalagna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Iannucci, Corallo, Stefano Martorana.

Presente il Dirigente Cannata ed il Collegio dei Revisori dei Conti (Rosa, Depetro, Mazzola)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Buonasera. Diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale.

Oggi è giorno 17 marzo 2016, sono le ore 18:34.

Prego il Segretario Generale di fare l'appello.

Grazie.

Il Segretario Generale, dottore Scalagna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, presente; Tringali, presente; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, assente; Agosta, presente; Brugaletta, assente; Disca, assente; Stevanato, assente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, assente; Schininnà, assente; Fornaro, assente; Dipasquale, assente; Liberatore, assente; Nicita, presente; Castro, assente; Gulino, assente; Porsenna, assente; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 8 presenti, 22 assenti. Per mancanza del numero legale, il Consiglio Comunale viene rinviato fra un'ora esatta.

Grazie.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 18:34)

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 19:34)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Prego i Consiglieri di accomodarsi. Sono le ore 19:34 e riprendiamo il Consiglio Comunale.

Prego il Segretario Generale di fare l'appello.

Grazie.

Il Segretario Generale, dottore Scalagna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, presente; Marino, presente; Tringali, presente; Chiavola, presente; Ialacqua, presente; D'Asta, assente; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, presente;

Antoci, presente; Schininà, assente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 23 presenti, 7 assenti, la seduta di Consiglio Comunale è valida. Io, prima di iniziare, volevo chiedere a tutta l'aula un minuto di silenzio per ricordare la figura di Padre Mario Pavone che ieri ci ha lasciato.

Indi l'Aula osserva un minuto di raccoglimento.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie. Proseguiamo con il Consiglio. Consigliere Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri.

Avete idea di quando finirà questa storia?

Ora, sinceramente, credo che stiamo superando ogni limite; sono mesi che questa aula non riesce a tenere numeri legali, non riesce a mantenere un orario.

Alle ore 19.40 entra il cons. Iacono. Presenti 24.

Ora, non c'è dubbio che le frizioni sono talmente evidenti e le conoscono tutti che non si possono nascondere più, soprattutto, Segretario Generale, io la prego di investirsi di un problema: è legittima una Giunta in cui manca l'Assessore femminile?

Lei mi deve rispondere se è legittima o meno.

Io farò un quesito; io vorrei sapere, da qualcuno, se è possibile mantenere una Giunta senza la presenza femminile dal mese di? Quando si è dimessa l'Assessore? Quando è stata dimessa l'Assessore Campo? Saranno quattro mesi, cinque mesi; non potete stare più, mettetevi d'accordo.

Alle ore 19.42 entrano i conss. Tumino e Lo Destro. Presenti 26.

La città attende l'Assessore alla Cultura e la Giunta ha bisogno della presenza femminile.

È possibile che il Movimento Cinque Stelle non abbia una figura femminile per cui occupare la carica di Assessore?

Allora, lei, Segretario, si deve fare garante di questo problema, siamo stanchi di assistere a queste dispute; siamo stanchi di iniziare ogni Consiglio Comunale dopo un'ora.

L'ingegnere Federico Piccitto venga fuori a risolvere i problemi della sua maggioranza.

L'ingegnere Piccitto venga fuori a fare il capo della coalizione, a fare il Sindaco di questa città, che non significa soltanto inaugurare e tagliare nastri, significa far funzionare le cose in questa aula che non funzionano.

Come faremo a affrontare il rendiconto entro il 30 aprile, come faremo a affrontare il bilancio di previsione, come facciamo a affrontare i problemi di questa città, chi deve rispondere?

Assessore Corallo, lei è Assessore della Giunta Piccitto, posa il telefonino, ascolti, che non sempre abbiamo torto.

Voi non potete mantenere più questa situazione, ma non è che non lo potete fare per noi, noi siamo opposizione, quindi è chiaro, non lo potete fare per la città che ha dato al Sindaco Piccitto il 70% dei consensi.

Non è possibile che si chiariscano queste posizioni, noi vogliamo l'Assessore donna nella Giunta, non è possibile mantenerla monca, perché dovete andare a risolvere i problemi dei sotto problemi e dei sotto problemi dei sotto problemi.

Dividetevi quello che vi dovete dividere, fate i conti, dopodiché sistemiamoci e mettiamoci a lavorare.

Questo non è un appello, è una pretesa dell'aula, è una pretesa della città.

Bisogna inserire e integrare immediatamente l'Assessore femminile, non c'è più tempo.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Migliore.

Consigliere Marino.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente.

Io volevo alcuni chiarimenti, però, guarda caso, oggi non c'è l'Assessore, per quanto riguarda la situazione dell'equipe socio – psicopedagogico che noi abbiamo all'interno delle nostre scuole.

So che c'è un po' uno sconvolgimento.

Io volevo un po' parlare con l'Amministrazione, perché, vedete, l'équipe si rivolge a bambini portatori di handicap fisici e psichici, per cui stravolgere anche la figura all'interno dell'équipe, cioè persone che si sono occupate da tempo, che trattano da tempo dei bambini particolari.

Faccio un esempio: li seguono dalla prima alla quinta elementare, so che in questo momento c'è uno sconvolgimento per quanto riguarda il nuovo bando, quindi chiedevo all'Amministrazione un po' di rivedere determinate situazioni decise.

Poi, il mio, Presidente, non è un rimprovero, purtroppo è, ancora una volta, e dico ancora una volta, una constatazione di come questa Amministrazione sia blindata, mi perdoni il termine, ma è così, soprattutto il nostro Sindaco.

Allora: quand'è che il nostro Sindaco capirà che è il Sindaco di tutti, che è il Sindaco che deve ricevere la gente, che è il Sindaco che deve ascoltare le problematiche dei cittadini?

Nessuno qui viene a dire che il Sindaco può risolvere ogni singolo problema.

Ci sono problemi che un Sindaco e un Assessore può risolvere; ci sono problemi che non possono risolvere neppure gli Amministratori.

Però l'ascolto, la vicinanza ai cittadini ci vuole, Presidente.

Io le posso dimostrare che è da gennaio che ci sono decine e decine di gruppi e delegazioni di cittadini che cercano un incontro con il Sindaco.

Dopo aver, per molto tempo, cercato questo contatto con il nostro Sindaco non è stato possibile si sono rivolti all'Assessore al ramo, l'Assessore Zanotto (faccio nomi e cognomi) perché è un problema che riguarda i loculi del cimitero di Ragusa Ibla.

Bene, dopo la seconda volta che è saltato l'appuntamento, il nostro Assessore fa dire alla Segretaria che, eventualmente, se hanno qualcosa da comunicare lo mettono per iscritto e poi loro vedranno cosa possono fare.

Ma, Presidente, mi spieghi un po' una cosa: ma un Assessore può dire una cosa del genere?

Allora se un cittadino, una delegazione, una associazione, un gruppo, anche mezzo cittadino ha la necessità di interloquire con il Sindaco o con un Assessore li deve ricevere, li deve ascoltare.

Vi dovete abituare all'ascolto, vi dovete abituare a stare in mezzo ai cittadini, a parlare con loro.

Sa, Presidente, io ieri pomeriggio ho parlato solamente, voglio dire anzi un'altra cosa: ho ascoltato queste persone, perché io sono un povero Consigliere di opposizione che non posso fare niente, però li ho ascoltati.

Allora quello che ieri ho fatto io e come, probabilmente, fanno anche i miei colleghi dell'opposizione, perché non lo deve fare l'Amministrazione.

È una cosa assurda negare un appuntamento dei cittadini, che poi, tra parentesi e tra virgolette, hanno tante di quelle ragioni, Presidente, da vendere per il problema che è successo per quanto riguarda i loculi del cimitero di Ragusa Ibla.

Quindi, riferisca, Presidente, che quando dei cittadini chiedono un incontro al Sindaco o all'Assessore li devono ricevere, devono quantomeno ascoltare.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie.

Il Consigliere MARINO: Almeno ascoltate, non potete risolvere i problemi? Benissimo. Ma ci vuole l'ascolto; la vicinanza ai cittadini, manca questo oggi con la politica.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliera Marino.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, Assessore.

Alla Camera di Commercio prima di questo Consiglio si è svolto un interessante incontro, promosso dalla Caritas, che presentava i report del 2015 sulle loro attività.

C'erano tante cose che sarebbe stato opportuno che questo Consiglio conoscesse; ma una cosa Assessore Martorana la riguarda e ci riguarda: il sottoscritto aveva proposto, in un bilancio precedente, e era stato

approvato, di contribuire, come Comune, al fondo per il micro credito; micro credito attivato dalla Diocesi, dalla Camera di Commercio e da altri Enti.

Fra l'altro, in questo report, tra i risultati positivi, abbiamo potuto sentire che grazie al micro credito sono state attivate alcune imprese a livello ragusano (non ricordo quante) e anche il micro credito per le famiglie, almeno una trentina di famiglie sostenute.

Ora, Assessore, mi avevano detto che questo micro credito era attivato e che il Comune stava provvedendo a creare questa convenzione con la Caritas per versare quei fondi (non ricordo quanto avevamo deliberato in Consiglio Comunale).

Bene, ho capito che il Comune di Ragusa non sta partecipando al micro credito, allora vorrei sapere com'è finita; com'è finita nel senso che ciò che si delibera in Consiglio Comunale è un obbligo per il Comune e, quindi, per l'Amministrazione eseguire.

Questo emendamento è un emendamento, credo, di due bilanci fa e, quindi, il tempo burocratico per fare le cose credo è abbondantemente passato, se non è un problema legato a procedimenti amministrativi significa che quello che avevamo deciso non lo avete fatto; il che è grave, grave non solo perché ciò che viene deciso in Consiglio poi non ha seguito, ma è grave perché questi fondi che il Comune avrebbe potuto erogare avrebbero impinguato un fondo di garanzia e, quindi, non un fondo che si esaurisce, ma un fondo che crea ulteriormente possibilità di accesso al credito e, quindi, mettere in città risorse utili per contrastare il declino economico e sociale di cui Ragusa è al centro, come si evince da tanti dati e come si evince da questi dati presentati oggi dalla Caritas.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Massari.

Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente. È un quesito che rivolgo direttamente a lei, Presidente, perché su un giornale on line, ma in realtà, poi, anche su dei comunicati stampa di ANCI Sicilia, leggo che, addirittura, una circolare ministeriale stia imponendo il bavaglio ai Consigli Comunali in merito alla questione del referendum del 17 aprile.

Secondo queste persone che hanno redatto la nota, evidentemente, gente che disconosce anche l'articolo 21 della Costituzione Italiana, secondo questi signori noi dovremmo, cioè questa Istituzione dovrebbe impegnarsi a non dare alcuna comunicazione in merito all'evento elettorale.

Addirittura si dice che singolarmente, ma per i fatti propri e al di fuori delle Istituzioni, i Consiglieri possono, se vogliono, fare comunicazioni, ma in qualità di Consiglieri e all'interno del Consiglio: bavaglio. Allora, qui siamo davanti a qualcosa di incredibile e io vorrei capire se la Presidenza o, comunque, l'Amministrazione ha ricevuto dal Prefetto di Ragusa nota in tal senso.

Sarebbe veramente grave una cosa del genere, saremmo di nuovo alle prese con qualcosa che ricorda il ventennio.

Giustamente il Presidente di ANCI Sicilia, Leoluca Orlando, si ribella; si ribella e dice: ma come facciamo a astenerci giusto noi, Consigli Comunali, che siamo quelli che poi prendono decisioni relativamente a questioni di questo tipo sui nostri territori.

Siamo stati scippati dallo Sblocca – Italia dal potere intervenire in questione, eventualmente avvocati a Roma, in quanto ritenute questioni di strategia energetica nazionali; adesso si vuole pure impedire di poter parlare all'interno dei Consigli, di quelli che poi è uno degli strumenti più democratici a disposizione del nostro Paese che è il referendum.

Allora, io sono allarmato, qui siamo davanti a qualcosa che ricorda molto il fascismo, io vorrei sapere se questa aula, se questa assise, questa Istituzione ha intenzione di protestare nei confronti di chi ha emanato questa nota o ha intenzione di applicarla; perché in questo caso io, ogni volta che prenderò la parola, infrangerò questo tipo di divieto.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Ialacqua.

Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri, grazie per avere ricordato la perdita del sacerdote Mario Pavone con un minuto di silenzio, la chiesa ragusana, sapete tutti, che in questi giorni oltre a Don Mario Pavone ha perso anche Don Vincenzo La Porta qualche giorno prima.

Non c'è stato altro modo di ricordarlo, ma penso che sia comune il senso del ricordo verso queste persone. Io mi auguro che quanto poco fa ha sollevato il collega Ialacqua non corrisponda a verità, perché al di là delle posizioni che uno può avere pro o contro un referendum è impossibile che una circolare del Ministero dell'Interno, come mi pare di capire, vietì agli Enti Locali la possibilità di discutere in tal senso, anche perché io ho notato che sulla televisione nazionale ogni mezz'ora ricordano di questo referendum del 17 aprile, per cui la comunicazione c'è, almeno a livello mediatico, però, sicuramente, non potrebbero mai impedirlo a noi di continuare a farlo, di farlo fino alla data quando si terrà la consultazione referendaria.

Volevo fare due brevi comunicazioni.

Una riguarda il comunicato stampa che ho letto dell'Amministrazione, della visita di venerdì 11 marzo, magari era opportuno che qualcuno di voi fosse in Commissione Trasparenza avete fatto una visita a S. Giacomo, dove avete controllato che il bancomat forse è in funzione e quant'altro e in effetti il bancomat è funzionante, rimane un piccolo problema accedervi oltre l'orario scolastico, cioè non appena la scuola chiude alle ore 14:00 oppure alle ore 18:00 al momento non è possibile entrare, se non scavalcando la cancellata, cosa che consiglio vivamente ai residenti, non è possibile entrare per fare il prelievo bancomat. Per cui io immagino che, visto che era presente pure il geometra Guardiano, è stata immediatamente prevista una entrata laterale, una entrata alternativa per far sì che il prelievo possa farsi principalmente, molte volte serve, nelle ore serali quindi possa farsi in qualsiasi arco delle 24 ore.

Qualche giorno fa, esattamente ieri o l'altro ieri (seconda comunicazione), mi trovavo presso gli uffici di via Spadola, sono rimasto lì circa un quarto d'ora – venti minuti, vi dico che non ho mai sofferto in vita mia di emicrania, ma questa volta mi è venuta, una cosa impressionante, alcune camere degli uffici erano letteralmente vuoti perché il personale impiegato trasmigrava nelle camere opposte, cioè dove non avveniva il rumore che ho anche postato con un video, con l'audio e si capiva esattamente di cosa stiamo parlando, un rumore assordante, per cui alcuni uffici vuoti perché gli impiegati si spostavano, il tempo che passava questo rumore, gente con le Moment nel tavolino e altri tipi di farmaci, gente che mi racconta che è arrivata a casa e ha avuto stimolo di vomito, cuffie posate sulle scrivanie.

Allora mi sono chiesto: cos'altro manca a questi impiegati per continuare a lavorare? L'elmetto?

Mi sembra un po' ridicolo.

È giusto che i lavori si debbono fare, per carità, se si debbono fare!

Ma non era opportuno prevedere che il personale durante il periodo dei lavori, che non si finiscono domani, possono durare ancora qualche altro mese veniva trasferito nella palazzina accanto dove ci sono altri uffici sempre di questo Ente?

Io mi auguro che a questi due quesiti possa avere una risposta dall'Assessore Martorana, visto che è soltanto lui qui presente.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere.

Abbiamo finito la mezz'ora delle comunicazioni.

Prego.

L'Assessore MARTORANA Stefano: Solo un minuto su questi due punti. Per quanto riguarda il bancomat di S. Giacomo è previsto un intervento di sostituzione, meglio di installazione di un cancello indipendente per poterlo utilizzare anche nelle ore serali.

Per quanto riguarda i lavori mi hanno informato che si tratta di lavori che non dureranno oltre i tre giorni, quindi se dovessero essere di queste intensità i fastidi, chiaramente, valuteremo, eventualmente, come agire. Però al momento si tratta di qualcosa di pochissimi giorni.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Assessore Martorana.

Come dicevo ho semplicemente due comunicazioni da darvi: una che il Consigliere Schininà ha chiesto, per motivi personali, di essere impossibilitato a partecipare al Consiglio dal 9 marzo del 2016 all'8 aprile del 2016.

L'altra comunicazione era quella che lunedì 21 marzo è in programma a Ragusa la "Giornata della memoria dell'impegno", è una iniziativa che sarà presentata domani in conferenza stampa dall'Amministrazione Comunale e dai componenti del coordinamento cittadino dei movimenti e delle associazioni giovanili e, dunque, invito tutti i colleghi Consiglieri a essere presenti alla manifestazione di lunedì mattina per condividere questo momento di ricordo e di memoria per tutte le donne e gli uomini che sono stati assassinati dalla mafia.

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

- 1) **Deliberazione Corte dei Conti n. 351/2015, depositata il 15 Dicembre 2015 – Adozione misure correttive a norma dell'art. 148 bis, comma 3, D.Lgs 267/2000. (proposta di deliberazione di G.M. n. 89 dell' 8.02.2016);**

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Do la parola all'Assessore Martorana.

Grazie.

Alle ore 20.08 entra il cons. Morando. Presenti 27.

L'Assessore MARTORANA Stefano: Grazie, Presidente.

Discutiamo di questa deliberazione, è una deliberazione di proposta al Consiglio Comunale di azioni correttive sul rendiconto 2013.

La Corte dei Conti annualmente valuta e approfondisce quelli che sono i bilanci trasmessi dai vari Enti Locali, questo, ovviamente, vale anche per il Comune di Ragusa soprattutto dopo lo sforamento del patto di stabilità che ha acceso, chiaramente, ancora di più una attenzione e un faro su quella che è l'attività e le operazioni anche di natura contabile del Comune di Ragusa e, chiaramente, ogni anno la Corte dei Conti poi elabora un documento con i rilievi che riscontra sui bilanci e sui rendiconti in particolare.

Questa proposta per il Consiglio Comunale riguarda, come vi dicevo, il rendiconto 2013; rendiconto 2013, quindi, riferito all'anno di competenza 2013 per sette mesi circa di gestione commissariale, per la restante parte (cinque mesi) di Amministrazione Piccitto.

Quali sono i rilievi che evidenzia la Corte dei Conti e poi entrerò nel merito di ognuno di questi, anche evidenziando quelle che sono i nostri punti di vista su questo tipo di rilievi.

Allora, al primo punto evidenzia una insufficiente capacità di riscossione, perché la Corte dei Conti dice che le riscossioni, rispetto agli accertamenti del 2012 sono estremamente esigui, parla, addirittura, di una percentuale intorno al 17%; poi si concentra, al secondo punto, su due parametri di deficitarietà (si chiamano così) parametri legati al patto di stabilità, che sono: il volume complessivo dei residui passivi, che in questo caso risultava superiore a quello fissato dalla legge complessivamente rispetto agli impegni della spesa corrente e la consistenza dei debiti fuori bilancio, anche in questo caso una consistenza di entità superiore all'1%, che è il valore dell'accertamento delle entrate correnti e, quindi, il parametro fissato dalla legge.

Poi c'era un terzo aspetto evidenziato, legato alla presenza di debiti certi, liquidi e esigibili rimasti ancora da estinguere.

Questo terzo elemento sollevato è stato poi eliminato grazie alla relazione di chiarimento inviata dal Dirigente del settore ragioneria.

Il quarto punto è l'utilizzo improprio di capitoli afferenti i servizi contro terzi, l'utilizzo, cioè, di partite di giro che, secondo la Corte dei Conti, ovviamente sono da limitare a casi espressamente previsti e, quindi, anche in questo caso ha evidenziato questa criticità.

Qual è la proposta dell'Amministrazione?

La proposta dell'Amministrazione – rispetto ai tre punti sollevati, il punto 1, 2 e 4, perché il 3, come dicevo, è stato ritirato – riguarda questo:

al primo punto, per quanto riguarda l'esiguità delle riscossioni, abbiamo, ovviamente, risposto alla Corte dei Conti, citando quello che è il progetto di anagrafe immobiliare e tributaria, che sta procedendo alla rilevazione dell'evasione dei tributi locali, è stata fatta una aerofotogrammetria, è stato fatto l'incrocio dei dati catastali, con i dati in possesso del Comune di Ragusa e questo sta portando a evidenziare una serie di disallineamenti tra le situazioni dichiarate, per quanto riguarda, per esempio la TARI, dai cittadini e quella che è la realtà effettiva di proprietà di immobili di occupazione di immobili, che in tanti casi, evidentemente, non erano stati dichiarati e su cui non venivano pagati i tributi locali, in questo caso particolare la TARI.

Quindi, questo progetto, che è un progetto che l'Amministrazione sta portando avanti è strategico proprio per assicurare la massima capacità di riscossione al Comune di Ragusa.

Cosa è importante segnalare su questo?

È importante segnalare, però, quello che è il quadro di riferimento di questa delibera di rendiconto 2013.

È una delibera di rendiconto 2013 che, chiaramente, teneva in considerazione un bilancio di previsione; bilancio di previsione relativo all'anno 2013, se ricordate, approvato alla fine dell'anno, nel mese di novembre, quindi a tutti gli effetti un preconsuntivo; faceva riferimento a un quadro consolidato di residui attivi e passivi, di debiti fuori bilancio, di situazioni legate al patto di stabilità che, chiaramente, erano il frutto di decenni di gestione economica, ovviamente, poco attenta al rispetto di questi parametri.

In particolare qual è un elemento su questo primo punto che voglio evidenziare; voglio evidenziare, rispetto all'esiguità delle riscossioni, il fatto che gli accertamenti fossero in tanti casi, evidentemente, sovrastimati rispetto all'effettiva capacità di riscossione del Comune.

Lo abbiamo dimostrato con il rendiconto successivo, il rendiconto 2014, il primo vero rendiconto dell'Amministrazione Piccitto e nel rendiconto 2014 abbiamo operato, addirittura, soltanto per quanto riguarda i proventi del servizio idrico, un taglio per insussistenze per 8.111.712,00, questo vuol dire che 8.111.712,00 di entrata come proventi del servizio idrico, erano privi del tutto di qualunque presupposto giuridico e non avevano motivo di essere inseriti all'interno dei bilanci comunali.

Tradotto cosa vuol dire?

Erano stati gonfiati i bilanci per 8.111.712,00 nel corso dei diversi anni e questi 8.111.712,00, ovviamente, rendevano impossibile la capacità di riscuotere queste somme; se queste somme erano state inserite nei bilanci artificiosamente e, quindi, senza alcun presupposto e senza una bolletta sostanzialmente in grado di assicurare, quindi, una corrispondenza dal punto di vista giuridico, se queste somme erano state inserite senza che nessuno avesse in realtà una obbligazione nei confronti del Comune e fosse, quindi, tenuto a pagare queste somme è chiaro che queste somme non potevano essere riscosse, come del resto non sono state riscosse e la Corte dei Conti ce lo ha segnalato.

L'eliminazione di questi residui attivi nel solo rendiconto 2014 ha, chiaramente, evidenziato come anche per altre entrate la scarsa capacità di riscuotere era legata alla eccessiva attività di accertamento, la eccessiva sovrastima di entrate che non avevano alcun presupposto, non trovavano alcuna corrispondenza nella realtà e somme che venivano, in qualche modo, previste nei bilanci semplicemente per pareggiare e riuscire a realizzare opere, attività, interventi, servizi senza agire con una manovra dal punto di vista fiscale, come sarebbe stato, invece, necessario.

Per quanto riguarda il secondo parametro, il secondo aspetto sollevato dalla Corte dei Conti, si parlava di volume dei residui passivi e consistenza dei debiti fuori bilancio.

Si tratta di due parametri legati al patto di stabilità, parametri che non sono stati rispettati nel 2013 e anche in questo caso ereditiamo una situazione insostenibile per quanto riguarda le gestioni precedenti, perché il volume complessivo dei residui passivi è, ovviamente, un volume, uno stock che cresce anno, dopo anno e aveva raggiunto in quegli anni la cifra di 100.000.000,00 di euro circa di residui passivi e altrettanti residui attivi.

Questo parametro è un parametro che era stato mancato nel 2013, ma è stato rimesso in ordine nel 2014, tant'è che nel rendiconto 2014 questo parametro di deficitarietà non è stato mancato, è stato rispettato e, quindi, da questo punto di vista non c'è migliore risposta alla Corte dei Conti del fatto di avere rispettato questo parametro legato al volume dei residui passivi.

Lo abbiamo rispettato nel 2016 perché solo nel 2016 sono stati cancellati oltre a quelli che vi dicevo, a proventi del servizio idrico, complessivamente 11.343.000,00 di residui passivi.

11.343.000,00 euro cioè di impegni che erano stati consolidati, si erano accumulati nel corso degli anni, nel corso delle gestioni, erano stati dimenticati, questi residui, nei bilanci comunali e andavano a incrementare, anno dopo anno, la quota di residui passivi nei rendiconti dei diversi anni, 11.343.000,00 cancellati in un solo anno dall'Amministrazione Piccitto con il rendiconto 2014, grazie a questa cancellazione il Comune è riuscito a rispettare poi questo parametro nel rendiconto 2014.

L'altro elemento, sempre di questo secondo punto sollevato dalla Corte dei Conti, riguarda la consistenza dei debiti fuori bilancio.

Sulla complessiva consistenza dei debiti fuori bilancio la verifica che abbiamo fatto, come ragioneria, anche attraverso la relazione del ragioniere generale, è una verifica che ha evidenziato come la gran parte di questi debiti fuori bilancio fossero collegati e collegabili a sentenze esecutive, questo vuol dire che si trattava di debiti fuori bilancio maturati non per una gestione dissennata da parte dell'Amministrazione Piccitto in quei cinque mesi di Amministrazione, ma molto più realisticamente di debiti fuori bilancio legati a sentenze esecutive che trovavano un loro fondamento, ovviamente, in gestioni precedenti anche in questo caso.

Complessivamente si tratta di sentenze esecutive per 1.240.000,00 euro e, invece, debiti fuori bilancio per acquisizione di beni e servizi di appena 354.000,00 euro, capite bene che questo parametro che ha portato al superamento di questo limite dell'1% è stato fondamentalmente condizionato in maniera sostanzialmente dai debiti fuori bilancio per sentenze esecutive, ripeto, di 1.240.000,00 rispetto ai debiti fuori bilancio fisiologici per acquisizione di beni e servizi di 354.000,00 ritengo sia una soglia più o meno fisiologica nella gestione di un Comune nella maturazione di debiti fuori bilancio che può accadere.

Il quarto aspetto sollevato dalla Corte dei Conti ha a che fare, invece, con l'utilizzo improprio dei capitoli afferenti ai servizi conto terzi queste sono le cosiddette partite di giro; le partite di giro, ovviamente, sono da utilizzare per situazioni che in qualche modo non coinvolgono l'attività gestionale del Comune e che, quindi, transitano dal bilancio comunale esclusivamente perché è il Comune, per esempio, che agisce come sostituto d'imposta nella maggior parte dei casi o in situazioni di questo tipo, tuttavia nei casi in cui il bilancio comunale non è approvato entro i termini, com'è successo, peraltro, nel bilancio 2013 o in situazioni in cui è la Regione o lo Stato che finanzia direttamente delle attività, che non sono, quindi, finanziate dal bilancio comunale, ma sono finanziate da risorse che transitano, esclusivamente, dal bilancio comunale, in questo caso la Corte dei Conti, ovviamente, può valutare caso per caso e individuare situazioni anomale dal punto di vista di questa imputazione.

Qual è la osservazione che solleva la Corte dei Conti su questo, soprattutto l'utilizzo delle partite di giro per quanto riguarda il rimborso della Regione Siciliana per il trasporto pubblico locale, si tratta del contributo che annualmente la Regione trasferisce al Comune per la gestione del servizio del trasporto pubblico locale, sono le spese per il funzionamento, per intenderci, dell'AST e del servizio pubblico che fa nella nostra città, per 1.230.000,00 euro che sono state registrate come servizi conto terzi, quando, invece, la Corte dei Conti, ha, in qualche modo evidenziato la necessità di registrarli in maniera diversa e, quindi, farle transitare attraverso il bilancio comunale.

Anche in questo caso si tratta di una attività gestionale, una attività che non coinvolge, ovviamente, la parte politica, ma aggiungo un altro aspetto, un aspetto importante; l'aspetto importante è che questo tipo di registrazione è una registrazione che ha accomunato tutte le Amministrazioni da quando questo contributo viene trasferito al Comune di Ragusa.

Accusare questa Amministrazione o il Dirigente o l'Assessore al ramo di avere operato in maniera poco corretta, significa accusare 30 anni di Amministrazione di questa città, proprio perché avendo fatto una

verifica anche nel sistema informativo del Comune il rimborso per la gestione del servizio del trasporto pubblico locale è stato da sempre registrato dal Comune di Ragusa come un servizio conto terzi, che questo sia giusto o sbagliato la Corte dei Conti lo ha chiarito specificando che è opportuno, invece, fissarlo, inserirlo come una entrata e una spesa di competenza comunale, però, ecco, questo è un aspetto che si è chiarito solo adesso, perché su questo la Corte dei Conti non aveva evidenziato, in questo particolare caso, una condotta non corretta o, comunque, da quando c'è l'Amministrazione Piccitto questo tipo di rilievo non è stato sollevato.

Sul bilancio di previsione 2016/2018, il bilancio triennale che discuteremo nei prossimi giorni, le prossime settimane, la imputazione sarà riordinata proprio per evitare questo tipo di rilievo nelle prossime verifiche. Questo è quanto la Corte dei Conti ha evidenziato.

Ho letto e ho sentito dichiarazioni di esponenti rappresentanti di altre forze politiche che accusavano il sottoscritto e l'Amministrazione Piccitto di una gestione dissennata dei conti.

Non mi sembra che questa sia una gestione dissennata.

Quello che ho evidenziato è il risultato di gestioni precedenti che hanno trascurato, evidentemente, tanti aspetti, invece, di natura contabile che andavano seguiti; peraltro l'unico aspetto di rilievo che, in qualche modo, può essere imputato a questa Amministrazione, quello dei servizi conto terzi, è un aspetto che ha caratterizzato tutte le gestioni precedenti e tutte le Amministrazioni precedenti e, quindi, diciamo mi sento di dover rimandare al mittente queste accuse e queste dichiarazioni, perché quello che ha fatto il Comune in questi tre anni è qualcosa di importante, soprattutto nella gestione dei residui attivi e passivi, con la cancellazione di 16.166.000,00 euro di residui attivi; 11.000.000,00 di residui passivi, 8.111.000,00, come vi dicevo, di residui attivi derivanti da proventi dell'idrico privi di qualunque presupposto giuridico e questo è qualcosa di importante che non può essere negato.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Assessore Martorana.

Leggo che c'è il parere favorevole della IV Commissione e il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti.

Prego, Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Prima dell'intervento: abbiamo registrato il parere favorevole dei Revisori dei Conti.

Io volevo che il Collegio si esprimesse sulle azioni correttive che l'Amministrazione ha indicato in questa delibera, cioè se il Collegio considera che queste azioni indicate dall'Amministrazione sono azioni che ottemperano a quanto richiesto dalla Corte dei Conti, quindi preliminarmente al dibattito vorrei un giudizio complessivo e approfondito da parte dei Revisori dei Conti sulle azioni che l'Amministrazione ha messo in atto

Perché, voglio dire, voi sarete chiamati a controllare la correttezza della formulazione dei bilanci, se queste indicazioni dell'Amministrazione vanno nella giusta direzione, sennò chiaramente vi troverete e ci troveremo nelle condizioni di proporre atti che non osservano quanto richiesto dalla Corte dei Conti.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Massari.

Il Dott. ROSA: Già com'è intuibile dalla risposta complessiva che è stata data all'interno del parere, ovviamente, la risposta non può essere che sì, perché il Collegio si è espresso all'unanimità in maniera favorevole.

Come già detto in Commissione l'attenzione si è soffermata sulle misure che sono state indicate come correttive e in questa sede potenzialmente provocanti degli effetti positivi sulle criticità che sono state segnalate dalla Corte dei Conti.

Su questo specifico aspetto, che è quello che immagino il Consigliere, ma anche gli altri Consiglieri, ovviamente, accentranno la propria attenzione, bisogna dire che il Collegio sarà costretto, come lei, infatti, ha anticipato, a verificare, gioco forza, l'efficacia di queste misure, perché ricordo a me stesso, ma lo ricordo

soprattutto al Collegio, che annualmente il Collegio dei Revisori è chiamato a elaborare un questionario che, tramite piattaforma informatica invia annualmente alla Corte dei Conti.

Su questo questionario ci sono specifiche domande che attengono anche alle misure che sono state dinanzi accennate.

Per quello che ci riguarda, sicuramente, soffermandoci su alcune di queste riteniamo, per esempio, che possa essere foriera di benefici effetti per quanto riguarda il rilievo del punto 1, il potenziamento degli uffici tributari.

Questo, sicuramente, da questo ci si aspetta che ci sia, in pratica, una maggiore azione di recupero rispetto alle somme che sono accertate in tema di evasione tributaria.

Sul secondo rilievo, sicuramente, quello relativo ai due punti critici che sono stati superati rispetto ai 10 parametri di deficitarietà ci sono delle azioni che in parte sono state già intraprese nell'anno precedente ma che senz'altro verranno anche proseguite nel proseguito degli anni successivi, perché questo ormai è chiaro, la nuova contabilità finanziaria ha, sostanzialmente, dichiarato guerra ai residui passivi.

Quindi la diminuzione dei residui passivi è già in atto e in parte si è già concretizzata con il riaccertamento ordinario del 2014, il riaccertamento straordinario al 1 gennaio 2015 e il prossimo, sicuramente, riaccertamento ordinario del 2016.

Sul discorso dei debiti fuori bilancio già l'anno scorso è stato istituito un fondo rischi; questo, sicuramente, è non sufficiente, ma sicuramente è potenzialmente mitigatorio dell'insorgenza di debiti fuori bilancio.

Infine, per quanto riguarda l'utilizzo delle partite di giro è opportuno, come è stato anticipato l'utilizzo di maggiori conti che consentono di utilizzare, con maggiore attenzione solo le partite di giro che hanno i requisiti previsti per legge per essere utilizzati, appostati nei rispettivi capitoli.

Quindi, complessivamente, ripeto queste azioni ci sono sembrate idonee a superare queste criticità e su queste azioni il Collegio verificherà, gioco forza lo ho detto e lo ribadisco, i risultati nel corso dei prossimi mesi.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Dottore Rosa.

Consigliere Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Io accetto con grande piacere la quantità di fosforo e di carote che l'Assessore Martorana mi invia, perché data la mia età il fosforo e la carota aiuta.

Ho cercato di capire quale potesse essere un prodotto chimico che potesse sostenere l'Assessore Martorana, che è molto più giovane di me, e non lo ho trovato.

Allora ho ripensato alla famosa medicina amara della fata turchina, ve lo ricordate?

Quando cercava di mettere Pinocchio sulla buona strada.

Quindi, le fornirà un po' di medicina amara.

Certo, vorrei chiedere a qualcuno più esperto di me, Mario, se è una consuetudine, se è una prassi che la Corte dei Conti faccia dei rilievi.

Cioè lo fa sempre? Esisterà qualche bilancio su cui la Corte dei Conti non fa rilievi.

Quindi, quando si fanno dei rilievi è perché la Corte dei Conti trova delle cose che fondamentalmente non vanno bene e impone al Consiglio Comunale di adottare delle misure correttive.

Non finisce qui, perché poi, ovviamente, la Corte dei Conti si riserva di verificare i riferiti miglioramenti.

Lo farà non appena vengono inviate le misure e lo farà, ovviamente, poi nella lettura dei rendiconti successivi, perché è chiaro che i rendiconti successivi partono da una base di quello che stiamo dicendo adesso, dove alcuni vizi che rileva la Corte dei Conti non è che sono sporadici, perché persino nella delibera viene detto che sono riportati anche nel rendiconto 2014.

Adesso ci arrivo a quali punti.

Allora, se esiste un vizio, per esempio, il mancato rispetto dei due parametri obiettivi, non è un fatto che lo abbiamo visto solo nel 2013, lo abbiamo visto anche nel 2014, perché se andate a prendere il rendiconto del 2014, cari Revisori dei Conti, avete fatto notare che non sono stati rispettati i due parametri.

Allora se non sono stati rispettati nel 2012, se non sono stati rispettati nel 2013, se non sono stati rispettati nel 2014 vedremo nel 2015, sicuramente, qualche vizio c'è.

Quindi quando c'è qualche vizio di questo genere meglio dire sì e non è che siamo perfetti, nonostante qualcuno si vesta di perfezione, cercando di soffiare il posto a nostro Gesù Cristo; a quello non glielo possiamo soffiare.

La Corte dei Conti, Assessore Martorana, la cito solo perché è lei, impropriamente, l'Assessore al bilancio, dice che: "Permane - perché le delibere si leggono tutte, che si legge sola una parte? Che è normale? Si leggono tutte - "Permane, invece, come particolarmente grave la criticità relativa alla non corretta imputazione delle voci allocate fra le partite di giro per i servizi per conto terzi. L'attività dell'Ente venga in considerazione quale attività meramente strumentale alla realizzazione di interessi di altro soggetto, cui pertiene la spesa e che negli stessi possono essere correttamente ricomprese le sole transazioni poste in essere per conto di altri soggetti e in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'Ente".

Ci sta dicendo la Corte dei Conti: esistono solo delle voci per cui si possono imputare solo queste somme farlocche (dice qualcuno) e non si possono utilizzare secondo la discrezionalità e la capacità di autonomia dell'Assessorato al bilancio.

"Rappresenta, infine, come tale, non corretta imputazione costituisca, comunque, in comportamento potenzialmente elusivo, dei limiti del patto di stabilità; quindi, la sezione riserva di verificare i riferiti miglioramenti".

Questo è per quanto riguarda il punto 4, che, a mio avviso, è il punto più serio di tutti i rilievi che fa la Corte dei Conti e che il Consiglio Comunale avrebbe dovuto adottare queste misure correttive che nella delibera che voi avete fatto, sostanzialmente non fate altro che indirizzare a applicare le norme, non a interpretarle, perché io sono convinta che quando si cercano alcuni escamotage si pecca in un difetto di interpretazione delle norme e si sbaglia in questo.

Un rilievo che, invece, faccio io, serio, è che la Corte dei Conti ci ha ordinato di adottare queste misure correttive entro 60 giorni dalla deliberazione della Corte dei Conti, che è stata fatta il 15 dicembre 2015, Segretario, i tempi scadevano il 15 febbraio 2016, la Giunta ha adottato la delibera delle misure correttive l'8 febbraio, con molta calma, con molta comodità, oggi siamo in Consiglio Comunale e siamo al giorno 17 marzo.

Magari quando arrivano le delibere della Corte dei Conti magari potremmo darcela una mossa, anziché litigare sui posti degli Assessorati.

Allora, una cosa che vorrei mandare a dire, proprio per quanto riguarda l'utilizzo improprio dei capitoli dei servizi in conto terzi e, quindi, non per il trasporto pubblico, i rimborsi vari, eccetera, eccetera, che sono sostanzialmente utilizzati proprio in violazione del TUEL e dei principi contabili, che non si possono interpretare, si devono applicare, così come sono.

Ho finito, Presidente.

Preferisco tornare sulla finanza creativa del nostro Assessore Martorana nel secondo intervento.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: C'è qualcun altro iscritto a parlare?

Consigliere Massari, prego.

Alle ore 20.34 esce il cons. Nicita. Presenti 26.

Alle ore 20.34 entra il cons. D'Asta. Presenti 27.

Il Consigliere MASSARI: I rilievi della Corte dei Conti credo che siano una prassi costante per ogni Comune in qualsiasi parte del mondo, perché i bilanci rispondono, sicuramente a logiche di legge, ma anche rispondono a esigenze che di volta in volta emergono e, quindi, la perfezione non è di nessun bilancio a questo mondo, anche se un membro della Corte dei Conti dovesse fare un bilancio, sicuramente ci sarebbe una Corte dei Conti che gli chiederebbe conto di quel bilancio e, quindi, Assessore, i ragionamenti che si fanno devono avere una loro logica, nel senso che non tutto ciò che viene imputato è responsabilità delle Amministrazioni precedenti, anche perché questa nota vi riguarda per una parte, né valgono solo le cose

correttive che voi avete messo in atto, mentre per altre azioni, a esempio il fatto che, come dice, da 30 anni per quanto riguarda il punto 4 delle partite di giro si è fatto sempre così, per cui questa Amministrazione non è che ha responsabilità, se si è fatto sempre così, perché questa Amministrazione avrebbe dovuto fare in modo diverso.

Allora, la logica va utilizzata sempre e per qualsiasi ambito.

Se, a esempio, il fatto dell'idrico è una imputazione errata nel tempo, è chiaro che ci saranno state valutazioni errate, non penso - come si adombra nell'intervento dell'Assessore – una volontà di gonfiare delle cifre per questo; perché se dice così è, chiaramente, una affermazione molto grave e rischiosa.

Io credo che, così come le partite di giro sono un errore perpetrato nel tempo e questa Amministrazione anche lo ha perpetrato, altre valutazioni sono valutazioni che nel tempo si sono ripetute, man mano si affinano le valutazioni e ogni Amministrazione si muoverà nell'ottica della maggiore trasparenza, della maggiore coerenza tra ciò che viene imputato e ciò che realmente sottostà alle imputazioni.

Quindi, Assessore, alcune azioni che vanta come eccezionali per questa Amministrazione, come quella appunto, della revisione dei residui attivi e passivi sono il frutto, sicuramente di una decisione che avete fatto come Amministrazione ma sono anche il frutto di uno sviluppo delle norme che creano ora una finanza rafforzata, che costringono le Amministrazioni a agire in modo più virtuoso.

Allora c'è un percorso che è un percorso nel quale tutte le Amministrazioni si devono inserire e nella quale, naturalmente, in modo scontato, senza nessun volo di particolare decisione politica, anche questa Amministrazione si è indirizzata.

Si tratta della prima nota legata a una parte del primo bilancio che è stato fatto.

Ciò che interessa a noi e che queste azioni correttive vengono messe in atto, perché, appunto, siamo per un miglioramento passo dopo passo dei sistemi e siamo convinti che i sistemi migliorano passo dopo passo.

Nessun sistema, da nessuna parte, qualsiasi tipo di sistema migliora perché c'è una persona con una bacchetta magica che cambia e innova i sistemi.

Noi siamo per i passaggi possibili e non per le invenzioni.

Allora quello che si sta prospettando con questo punto, che è quello più rilevante il punto 4 che, appunto, permane nella sede storica di errori come dice la Corte dei Conti, queste indicazioni e azioni correttive vanno valutate positivamente perché man mano che cerchiamo di sistemare gli strumenti finanziari, noi avremo strumenti sempre più agili per potere agire, perché la trasparenza, la chiarezza e la coerenza del bilancio non è un elemento che frena l'azione amministrativa ma, al contrario, è un elemento che la può favorire, quindi nella umiltà di riconoscere la continuità degli errori ma anche i passi lenti che si fanno, credo che vada letta questa nota dell'Amministrazione e anche le azioni correttive che state tentando di implementare.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Massari.

C'è iscritto a parlare il Consigliere Stevanato

Prego.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri, Assessori.

Leggendo questa delibera della Giunta, leggendo quella della Corte dei Conti mi è tornata in mente una delibera simile che abbiamo valutato nel luglio del 2015 che si riferiva all'anno 2012.

Cosa ho trovato di particolare e di interessante, che potrebbero essere speculari quasi; se togliamo le partite di giro che non ci aveva segnalato la Corte dei Conti per l'anno 2012, che, comunque, avrebbe dovuto segnalare, visto che il principio contabile risale al 2002, se non erro per il resto parla, più o meno, delle stesse cose: esigua riscossione degli importi accertati, mancato rispetto dei due parametri, eccetera.

Caro Presidente, mi consenta di fare un po' il facile profeta: le annuncio fin da adesso che ne riceveremo un'altra per il 2014 uguale, uguale, perché vero è che queste azioni correttive verranno poste in atto, ma è altrettanto vero che sono state poste in atto nel 2015, con il riaccertamento straordinario, per cui nel 2014 se io vado a analizzare il consuntivo trovo gli stessi difetti, se così vogliamo chiamarli, del 2013, per cui prepariamoci a trovare un'altra azione correttiva dal prossimo anno, visto che all'incirca avvengono dopo

due anni questi rilievi della Corte dei Conti, che saranno sostanzialmente uguali; perché nel 2014 le partite di giro erano fatte allo stesso modo, perché gli accertamenti, come ho detto, sono avvenuti nel 2015 eccetera, eccetera.

Questo è un atto che deve essere, sicuramente, approvato, perché le azioni correttive che sono poste in atto sono giuste, lo ha detto prima il Collegio dei Revisori, sono quelli che bisognava farli, saranno fatti, ma saranno fatti un po' più in là, visto che il rilievo è arrivato adesso.

Presidente, mi rivolgo a lei perché indubbiamente la domanda la rivolgo a lei nella presentazione dell'atto: ho sentito un bilancio, da parte dell'Assessore, bilancio di previsione nei prossimi giorni e lei ce lo tiene nascosto?

Io come Presidente della Commissione non ho ancora ricevuto gli atti per potere dare parere e aggiungo che atti di urgenza non ne voglio vedere più, i Consiglieri dovranno essere messi nelle condizioni di poterli valutare con i tempi dovuti.

Poi sento nelle prossime settimane, subito un lapsus correttivo: io la invito a chiedere all'Amministrazione a accelerare questi tempi.

Le ricordo che la scadenza è il 31 marzo, a oggi il bilancio di previsione scade il 31 marzo, le ricordo, inoltre, perché lo ho trovato oggi nella nostra bacheca che il 30 aprile scade il bilancio consuntivo, per cui la invito a metterci nelle condizioni di avere gli atti per tempo per poterli valutare.

Le aggiungo – ma lo ho detto in sede di approvazione del bilancio di previsione, se non ricordo male – che non mi presterò a approvare un bilancio dove già l'80% è stato speso.

Tra le mie prerogative c'è quello di dare l'indirizzo politico, cioè quello di valutare il bilancio e di avere la possibilità di poterlo, eventualmente, emendare.

Io personalmente non sarò disposto a approvare bilanci di previsione che diventeranno consuntivi.

Concludo qui il mio intervento, caro Presidente, e la invito a farsi carico di quello che ho appena detto.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Stevanato.

Non c'è nessun altro iscritto a parlare?

Prego, Consigliere Iacono.

Il Consigliere IA CONO: Presidente, colleghi Consiglieri.

Avevo potuto leggere la delibera di Giunta e gli atti che sono allegati.

Assessore lei ha fatto una relazione un po' più corposa rispetto a quella alle quali si è abituati a sentire quando si fa una introduzione all'atto e già questo è positivo.

Mi sono soffermato sui tre punti che sono rimasti ancora come rilievi.

Intanto penso anche io, come qualche Consigliere che mi ha preceduto, che non è assolutamente così quando si afferma che la Corte dei Conti fa dei rilievi come è consuetudine, la Corte dei Conti non ha consuetudine, la Corte dei Conti applica le norme e le norme obbligano alla Corte dei Conti, anzi è l'essenza stessa della Corte dei Conti, io direi quasi l'essere ontologico della Corte dei Conti fare obbligatoriamente controlli sui bilanci degli Enti Locali in modo particolare ma non solo sugli Enti Locali e, quindi, è no consuetudine, ma è obbligo della Corte dei Conti andare a verificare i bilanci, non è, chiaramente, consuetudine il fatto che ci siano rilievi.

Allora i rilievi partono, sicuramente - e qui ha detto bene, dal mio punto di vista, l'Assessore - da un bilancio che era per sette mesi su dodici, frutto di scelte precedenti; scelte precedenti che hanno dimostrato, anche, attraverso quello che c'è scritto qua, come si faceva veramente finanza creativa, perché si aumentavano molto le entrate e, quindi, i crediti, in modo tale che potevano passare anche le spese.

Quindi, era una sorta di bilancio fasullo, un bilancio drogato dall'eccessiva presenza di entrate, in termini di residui attivi e, quindi, di finti crediti per i quali poi la spesa poteva essere, chiaramente, conformata e raggiungere un equilibrio di bilancio in rapporto a quelle entrate fasulle.

Questo è un dato di fatto che si evince e emerge, però c'è anche da dire che le tre eccezioni, rilievi che sono stati fatti la prima fa intendere in maniera chiara ciò che ho detto prima e è la differenza, la discrasia tra le

riscossioni poi dell'accertato, addirittura con l'esiguità del 17% al quale faceva riferimento lei, la seconda è il volume dei residui passivi e questo è anche preoccupante, perché tutti i residui passivi provenienti dal titolo 1 addirittura erano superiori al 40% degli impegni di spesa che complessivamente sulle spese correnti erano del 68%, quindi il 40% di quegli impegni, con una consistenza poi dei debiti fuori bilancio superiori all'1%, però abbiamo visto che questi debiti fuori bilancio erano frutto, soprattutto, di scelte di sentenze esecutive, di sentenze della Magistratura stessa e, quindi, obbligo poi di applicarle.

Su quello bisognerebbe capire quali sono le responsabilità.

Il quarto punto, che non è stato sanato e che è stato ribadito dalla Corte dei Conti, malgrado la visita fatta lì dall'Assessore al ramo e dal Dirigente, è quello che la Corte dei Conti chiama, in termini anche nudi e crudi: "Improprio utilizzo dei capitoli afferenti ai servizi conto terzi".

Ora, mi chiedo due cose: intanto vorrei capire, sulla parte dei residui passivi, se abbiamo la possibilità di capire e di sapere qual è l'indicatore che misura lo smaltimento dei residui passivi; c'è un indicatore e questo indicatore misura, appunto, qual è la capacità dell'Ente di smaltire i residui passivi e, quindi, di smaltire i debiti che devono essere debiti reali e non debiti gonfiati

Vorrei capirlo quale era questo indicatore nel 2013, vorrei capire qual è questo indicatore oggi per intenderci, l'indicatore è legato ai residui passivi che ci sono all'inizio dell'anno, quindi il rapporto fra i residui passivi all'inizio dell'anno e i residui passivi poi alla fine dell'anno.

Questo potremmo farlo, perché si fa poi a consuntivo con il bilancio e questo potrebbe anche fare capire qual è stato l'andamento; un andamento dove non c'è, certo, molto eroismo, devo dire perché venissimo, ha detto il Consigliere Massari quando faceva riferimento ai nuovi principi contabili che hanno, fortunatamente, evitato che si continuasse negli Enti Locali a fare in modo che ci fosse questa finanza creativa tra finte entrate e poi reali uscite nella realtà.

Quindi con un rigonfiamento dei residui attivi e dei residui passivi.

Allora, sono stati i nuovi principi contabili del decreto legislativo 118/2011 che hanno consentito di togliere quegli 11.000.000,00 o 16.000.000,00 di residui passivi.

Cosa mi preoccupa: l'indicatore, vorrei capirlo, dello smaltimento dei residui passivi, ma anche questo quarto punto sull'improprio utilizzo dei capitoli afferenti, perché è chiaro che nel momento in cui al punto 4 si dice che gli interventi correttivi sono interventi correttivi che sono quelli di fare che cosa?

Incaricare il Segretario Generale, il responsabile del servizio finanziario a condurre una apposita ricognizione delle imputazioni che, ripetute nei bilanci 2013, 2014, 2015 possono ritenersi non rigorosamente rispondenti alle norme e al principio contabile che disciplina la materia di contabilizzazione delle partite di giro.

Questo un po' mi lascia perplesso, Assessore, perché dico: ma c'era bisogno del rilievo della Corte dei Conti per capire che bisognava fare già questa ricognizione delle imputazioni?

Anche perché si dice nella stessa delibera: "...qualora bisogna accettare tutto ciò che non è rigorosamente rispondente alle norme e al principio contabile".

Ma si possono fare delle questioni di bilancio che non sono rispondenti alle norme e al principio contabile al punto che oggi dobbiamo incaricare il Segretario Generale di andare a ritroso per questi due anni per capire se c'erano delle questioni che non erano rispondenti alle norme, anche sull'utilizzo dei capitoli?

Altra questione che mi pongo è: com'è possibile che il principio contabile 2.25 non è stato mai rispettato?

Vorrei capire anche i Revisori dei Conti in tutti questi anni e tutti i bilanci che non hanno rispettato questo principio contabile o il principio contabile esiste e è scritto in una norma o non esiste questo principio contabile, perché non posso pensare che, a questo punto, tutto ciò che c'è stato in questo Comune, dai Revisori, ai Dirigenti, ai servizi contabili non abbiano mai rispettato questo principio contabile che non è altro che l'apposizione nei capitoli, come prevede, tra l'altro, in maniera molto chiara il decreto legislativo 267, il Testo Unico lo dice dal 2000 all'articolo che viene citato anche qui, che è l'articolo 168 del decreto legislativo.

Così come l'articolo 183 del Testo Unico ci dice del secondo punto, dove non c'è ancora un qualcosa di sanato, ma nell'intervento correttivo l'Amministrazione dice: bisogna verificare, incaricando il responsabile, i residui per i quali permangono le condizioni che ne giustificano il mantenimento, di procedere all'eliminazione di quelli per i quali non sussistono le condizioni di cui all'articolo 183 del decreto legislativo.

Cioè noi dobbiamo ancora accettare, per questi due anni, a questo punto, ritengo anche io che ci saranno altri rilievi per gli anni successivi, dobbiamo accettare, a seguito dell'articolo 183, del decreto legislativo 267 che cosa?

Il 183 parla degli impegni di spesa, quindi significa che, Assessore, le chiedo: possono esserci anche dei movimenti dove non ci sono impegni di spesa, a questo punto; perché la condizione minima elementare dell'impegno di spesa, la prima fase del procedimento stesso della spesa, non è altro che l'impegno di spesa, poi c'è la liquidazione, la ordinazione del pagamento, ma a me sembra capire, da questo intervento correttivo che si voglia fare che, addirittura, si ha anche il rischio o si ha anche il sospetto che, addirittura, ci siano dei movimenti di uscita dove mancano gli impegni di spesa.

Volevo, Presidente, che, quindi, sul punto anche dell'indicatore che misura lo smaltimento dei residui passivi mi possa anche dare qualche risposta, sicuramente o il Dirigente o anche i Revisori.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Assessore, do la parola, nel momento in cui finiamo i primi interventi.

Consigliere Ialacqua.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente. Io volevo però riallacciarmi a quanto è stato ricordato, opportunamente, dal collega Stevanato, che noi abbiamo già analizzato alcuni rilievi nel 2012, tra l'altro in quella occasione la nota della Corte dei Conti ribadiva un poco quale era il suo ruolo, il ruolo anche collaborativo, cioè non è necessariamente inquisitorio ma è anche collaborativo, affinché una volta adottati i suggerimenti proposti le Amministrazioni provvedano a sanare determinate situazioni.

Quindi, che ci siano questi rilievi è giusto e direi, anzi, fisiologicamente corretto e è una fortuna che arrivino.

Alle ore 20.54 escono i cons. Laporta e Marino. Presenti 25.

Però relativamente al rendiconto 2012 non ci dobbiamo dimenticare che la Corte dei Conti fece anche una cronistoria di viaggi piuttosto ridicoli compiuti dall'allora responsabili dell'Assessorato, oggi ricoperto da Stefano Martorana, a Palermo.

Cioè l'allora Assessore, andando anche con altri esponenti degli uffici, assicurarono per due anni di seguito che avrebbero messo in atto tutta una serie di correttivi, che non ci sono stati; tant'è che la Corte dei Conti poi li rifece, questa volta alla nuova Amministrazione, e, se ricordate, la Corte dei Conti prese atto che nei nuovi bilanci si stava muovendo un percorso virtuoso che stava agendo su problemi pregressi, rispetto ai quali le Amministrazioni precedenti sembrano infischiarne, diciamo la verità.

Ora, esiste un sito, interessante, che si chiama "Open Bilanci", dal quale io ricavo che, purtroppo aggiornato ai dati soltanto relativi al rendiconto 2013, ma in questo caso si fa gioco il preventivo 2014, ma da qui si ricava molto facilmente che la dipendenza dallo Stato di questa Amministrazione, sentite: nel 2011 erano intorno al 23,91%, nel 2013 era all'8,15%, cioè c'è stato un percorso virtuoso, da questo punto di vista, l'Amministrazione, il Comune dipende molto di meno dallo Stato, ovviamente sono stati tagliati i trasferimenti.

Cresceva moltissimo l'autonomia finanziaria, che cosa vuol dire: l'imposizione; e questo non poteva non essere.

Però, dal 2010 in poi, fino io qui ho il dato 2013, si evidenziava una cosa che la Corte dei Conti al primo punto fa notare, cioè l'affidabilità dei residui attivi.

Questa affidabilità dei residui attivi è andata precipitando dal 2010 fino al 2013, negli ultimi accertamenti, con la nuova normativa in fatto di bilancio, si è operata una serie di accertamenti ordinari, ma soprattutto

straordinari e, qui, da questo punto di vista, devo dire è interessante quello che l'Amministrazione, a questo punto, intenderebbe fare.

Cioè l'Amministrazione, a questo punto, intenderebbe allertare preventivamente i Dirigenti e, quindi, i vari settori degli uffici affinché sorveglinò il determinarsi di nuovi residui passivi.

Questo però sarà uno di quegli argomenti che nei prossimi rilievi saranno, probabilmente, ancora presenti e dovremmo discuterne alquanto.

L'operazione di riaccertamento straordinario è stato un fiore all'occhiello mostrato dall'Assessore Martorana, potrebbe essere, però, meno virtuoso di quanto c'è stato presentato.

Questo era al punto 2, scusate, al punto 1 si parlava di evasione tributaria: ecco, questa evasione, questa capacità cioè di ritorno di riassorbimento dell'evasione nelle Amministrazioni precedenti era bassa, era molto bassa, per cui si è intrapresa e qua bisogna ricordarlo una azione nuova, attraverso una ATI che ha acquisito un servizio di rilevamento dell'anagrafe immobiliare.

Ora, uno degli elementi forti della risposta che sta dando l'Amministrazione è qui; cioè si sta dicendo: attenzione che noi abbiamo messo in campo ora un dispositivo, uno strumento, un soggetto terzo che da questo punto di vista ci farà fare salti da gigante.

Dalle notizie che io richiamo da cittadini sembrerebbe che gli accertamenti di questa ATI stiano producendo grossi problemi, perché, per esempio, c'è gente che si sta vedendo ora attribuire delle rate, delle tasse, dei tributi da pagare relativamente a immobili che già aveva dismesso o che non aveva.

Allora io mi domando, prima di cantare vittoria su questo, attenzione, io non vorrei che, a questo punto, invece di puntare allo smaltimento dell'evaso, e, quindi, allo smaltimento dei residui, qua si innescasse un nuovo percorso vizioso.

Cioè che ci troviamo davanti a una crescita abnorme di residui attivi.

Per il resto mi pare che la Corte dei Conti non sia entrata granché dentro, perché quello che io, per esempio, aspetto è l'insieme di contestazioni relative all'utilizzo di entrate extra tributarie e, quindi, la loro attivazione in termini di spesa corrente.

Lì, secondo me dovremmo aspettarci delle rilevazioni pesanti e potrebbe anche succedere, ma speriamo proprio di no che questa Amministrazione cominci a accusare un grosso problema di liquidità di cassa.

Non credo che i problemi relativi allo smaltimento dei residui attivi e passivi sia un problema chiuso, restiamo una Amministrazione che procede in esercizio provvisorio, il che, come giustamente ricordava alla fine del suo intervento il Consigliere Stevanato, porta questo Consiglio a non potere esercitare il proprio potere autorizzatorio e porta questo Consiglio a esaminare manovre che presentano già 8 dodicesimi o 10 dodicesimi di impegni già effettuati.

Io inviterei, ma esula un pochettino da quello che stiamo dicendo però, così come si stanno invitando gli uffici a monitorare determinate operazioni relative alla formazione di nuove evasioni, residui attivi e residui passivi, a monitorare con molta attenzione e sistematicamente la spesa, perché quest'anno se si va spendendo in dodicesimi rispetto all'anno scorso, qui spenderemo soldi che non avranno più corrispettivo.

Noi l'anno scorso abbiamo avuto un extra gettito di entrate ex tributarie di 28.300.000,00, io non vorrei che questo comportasse un briglia sciolte da parte degli uffici e poi, addirittura, trovarci a non sapere come coprire spese già effettuate.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Ialacqua.

Non ci sono altri interventi.

Allora chiudiamo i primi interventi e do la parola all'Assessore Martorana.

Prego, Assessore.

L'Assessore MARTORANA Stefano: Grazie, Presidente. Provo a dare qualche primo elemento utile alla discussione.

I rilievi della Corte dei Conti e le azioni correttive non sono, è vero, Consigliere Iacono, una abitudine, ma purtroppo questo Comune ha una tradizione da questo punto di vista, perché qui abbiamo i rilievi sul

rendiconto 2009, sul 2010, qui ho quelli relativi al 2011, i rilievi relativi al 2012 li abbiamo discussi lo scorso anno, li citava il Consigliere Stevanato, e peraltro sul 2012 registriamo che questi rilievi coincidevano con lo sforamento del patto di stabilità e trovo obiettivamente surreale che una amministratore che ha portato allo sforamento del patto di stabilità per la prima volta il Comune di Ragusa nel 2012, oggi cerchi di dare lezioni sulla gestione economica e finanziaria del Comune a questa Amministrazione, perché questo Consigliere Comunale era amministratore, era Assessore in quella Giunta, e è la Giunta che proprio nel 2012 per la prima volta ha determinato lo sforamento del patto di stabilità.

Per entrare, invece, nel merito di interventi, azioni che l'Amministrazione sta portando avanti il discorso dell'anagrafe immobiliare e l'ampliamento della capacità di riscossione è legata al principio che abbiamo voluto adottare, che stiamo perseguito di pagare tutti per pagare meno, ovviamente individuare quale sacche di evasione significa distribuire il carico fiscale su più soggetti, su più contribuenti e, quindi, conseguentemente e questo è l'auspicio, abbattere, abbassare il carico fiscale.

L'altra logica politica dietro questa strategia e dietro anche le azioni correttive che sono contenute all'interno di questa delibera è ampliare e accrescere la capacità dell'Ente di pagare, quindi, la liquidità complessiva del Comune, questo lo facciamo attraverso entrate vere e non più entrate appostate nei bilanci per pareggiare e per sostenere una spesa insostenibile e per quanto riguarda i debiti fuori bilancio, diceva bene il Dottore Rosa la creazione del fondo rischi per spese legali, nasce proprio con l'obiettivo di minimizzare le spese legali anche per sentenze esecutive, attraverso questo fondo rischi che ogni anno accantona una quota rilevante proprio per quanto riguarda le spese legali.

Per rispondere su aspetti un po' più tecnici sollevati dal Consigliere Iacono, è vero che il principio contabile è un principio consolidato, è il principio 2.25 della gestione del sistema di bilancio che contiene una serie di fattispecie, però contiene anche una fattispecie purtroppo, ahimè, un po' vaga che è quella poi che ha giustificato negli anni e ha, in qualche modo autorizzato prima che la Corte dei Conti evidenziasse questa anomalia ha autorizzato Amministrazioni precedenti e il Comune in precedenza a utilizzare le partite di giro e i servizi conto terzi anche con situazioni che sono obiettivamente al limite, in particolare la lettera F di questo principio contabile 2.25 dice che possono essere inseriti in servizi conto terzi le entrate e le spese per servizi rigorosamente effettuati per conto terzi; rigorosamente effettuati per conto terzi, chiaramente è una fattispecie piuttosto vaga e, in alcuni casi, è stata interpretata estensivamente, in altri casi restrittivamente dopo il richiamo della Corte dei Conti, ovviamente, sarà opportuno interpretarla il più possibile restrittivamente.

Questo è quello che faremo e faremo nel prossimo bilancio di previsione.

Il Consigliere Iacono sollevava anche un altro aspetto interessante legato a un indicatore per la formazione di nuovi residui passivi e questo è un indicatore che è possibile trovare all'interno del rendiconto 2014, perché alla fine della relazione è riportato proprio un indicatore che si chiama incidenza dei residui attivi e incidenza dei residui passivi.

Questo indicatore è molto migliorato nel triennio 2012/13/14 in particolare abbiamo un indicatore per i residui attivi, che è dato da residui diviso accertamenti complessivi e quello dei residui passivi residui diviso impegni complessivi.

Quello dei residui attivi è passato da 100,769 a 99,520 a 96,860, significa che il Comune dall'indicatore 100,769 è passato nel 2014, devo dire anche grazie a una gestione un po' più attenta e oculata a un indicatore di 96,860 è un miglioramento evidente che mi aspetto si confermerà anche in maniera più rilevante sul 2015.

L'indicatore, per quanto riguarda, invece, i residui passivi è passato da 97,547, poi è risalito a 103, 609 e risceso a 95,711, quindi complessivamente nel triennio c'è comunque un miglioramento perché siamo a 95,711 che è il dato più basso del triennio 2012/13.

Quindi, anche da questo punto di vista volendo utilizzare i dati del bilancio gli indicatori lasciano pensare a un trend di miglioramento che, speriamo sia confermato anche per il 2010.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Assessore Martorana.

Secondi interventi.

Prego, Consigliere Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: A tutto c'è un limite, Assessore Martorana, a tutto c'è un limite lei non deve rispondere al Consigliere Migliore o al Consigliere Iacono, lei deve rispondere alla Corte dei Conti, perché può tirare fuori tutti i rilievi dal 1990.

Nel 2012 il quarto punto, quello dell'utilizzo improprio non c'era.

Lei ha parlato, guardi, ha straparlato, ora faccia parlare me, lei è un ospite, non rappresenta nessuno in questa città, faccia parlare noi in rispettoso silenzio.

L'utilizzo improprio esce adesso.

Voi avete impegnato somme senza copertura, questo significa; oppure lei è convinto che qui siamo tutti stupidi, stupidi non ci siamo e, guardi, che ancora deve venire fuori il rendiconto del 2014, perché la Corte dei Conti ha la consuetudine di esaminare i bilanci, questa sì che ce la ha.

Dove io le ricordo sempre quel parere negativo del Dottore De Petro, Assessore Martorana non è come pensa lei; io fossi in lei farei meno lo spavaldo, c'è poco da fare spavaldo, in questa aula lo ha capito che lei è delegittimato?

Ancora insiste dicendo delle tesi che non stanno né in capo, né in piedi.

Allora si veda di umiltà che le fa bene, le può fare solo bene.

Non è Sonia Migliore o Giovanni Iacono o Giorgio Massari che le stanno dicendo che lei ha utilizzato impropriamente i capitoli del servizio in conto terzi, è la Corte dei Conti, non è mia nonna e lei mi dice che i bilanci di prima erano gonfiati?

Ma se li è visti i suoi?

Me se lo scorda? Lei lo ha dimenticato, le spese escluse dal personale per tenere abbassato il tetto del personale?

È lei il cambiamento, io ero Assessore alla cultura, lei è al bilancio, non io, lei ha avuto tre esperti contabili, non io.

Non si possono dire queste cose fino a esaurimento degli altri, perché io non mi esaurisco e so quello che dico, è inutile che piglia appunti, ha già risposto nel comunicato, con l'unico stile che lei ha: quello di essere arrogante, quello di non riuscire a avere un confronto con gli altri, quello che lei ha sempre ragione, lei è il cambiamento.

Dove sono finiti quei soldi della legge su Ibla che lei doveva rivoltare?

Lei non ha rivoltato nulla, ha fatto una conferenza stampa, è inutile che mi guarda così, deve guardare loro così, non me; il sorriso lo deve dare a loro.

Lei persino sorrideva l'altro ieri quando c'erano i lavoratori del servizio idrico e lei sa bene chi c'era qui dentro.

Allora, Assessore Martorana, faccia quello che vuole, davvero è un atteggiamento che non si può sopportare.

Lei ha ragione quando arrivano i rilievi della Corte dei Conti al suo rendiconto?

Ormai la conosco tutti, è inutile che mi guarda così, perché io rido più di lei.

Quindi questo suo sorriso, effettivamente, non ha dove... io dico che le risposte non siamo noi a doverle dare, Assessore le risposte sono gli organismi che li danno, non noi e non si appelli alla Regione che da questo punto di vista non fa niente, perché è ininfluente.

Lei è sicuro dei fatti suoi.

Andremo a vedere i rilievi dell'anno prossimo, altro che cambiamento e scatoletta di tonno: sardine!

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Migliore, Assessore vuole replicare per quattro minuti?

L'Assessore MARTORANA Stefano: Sarò brevissimo, anche per fatto personale, ma non voglio intervenire per fatto personale.

Siccome si parlava di sforamento del patto di stabilità, io porto la risposta dell'Assessorato alle Autonomie Locali, all'esposto di Vita Sonia Migliore e Manuela Nicita, su illegittimità legate all'approvazione del rendiconto 2014 e l'Assessorato alle Autonomie Locali dice che si conclude il procedimento amministrativo alla luce della dettagliata e puntuale relazione a firma del Sindaco e del Segretario Generale.

Questo per quanto riguarda l'esposto della Consigliera Migliore e del Consigliere Nicita.

Per quanto riguarda l'esposto relativo, sempre alla stessa materia, violazione del patto di stabilità 2014, dei Consiglieri D'Asta e Chiavola il procedimento si conclude alla luce della dettagliata e puntuale relazione a firma del Segretario e del Sindaco.

Questa è la risposta dell'Assessorato agli esposti dei Consiglieri che hanno sollevato dubbi su questo.

Per quanto riguarda, invece, il discorso del parametro del 2012, ricordo alla Consigliera che, probabilmente, nel 2012 non era stato mancato quel parametro, dato che il Comune aveva sforato il patto di stabilità e non certo per colpe e responsabilità dell'Amministrazione Piccitto.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore.

C'era iscritto il Consigliere Agosta.

Prego.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente. Assessore, colleghi Consiglieri, gentili ospiti.

Ho ascoltato tutti in maniera molto interessata, perché ho visto che la tematica è molto importante e, sicuramente, abbiamo e hanno studiato tutti quelli che sono stati i numeri e quelli che sono i rilievi della Corte dei Conti.

Resta un fatto incontrovertibile che la Corte dei Conti ha fatto dei rilievi, questo è indiscutibile, che poi sia prassi, che poi sia consuetudine, che poi sia giusto che poi sia sbagliato è chiaro che la Corte dei Conti entra nel merito del bilancio 2013, io dico che il bilancio 2013, così come arriveranno quelli del 2014 arriveranno anche quelli del 2015 e di questo passo arriveranno anche quelli del bilancio 2016, perché tutto questo ha, sicuramente, una causa, caro Presidente e la causa è che i bilanci continuano a arrivare tardi, tutto questo porta, come diceva poc'anzi il Consigliere Massari o il Consigliere Ialacqua forse – scusate se non ricordo – l'utilizzo delle somme in dodicesimi.

Cioè si crea un discorso in cui gli uffici, sicuramente su indirizzo politico voglio immaginare, continuano a spendere sulla base di quanto c'era messo l'anno precedente.

Capiamo bene cosa sono i dodicesimi, lo faccio per me, non per gli altri; così facendo ci si trova a un certo punto, sperando che non sia alla fine dell'anno anche questa volta, in cui non l'80% speso, cioè non ci si rende conto se veramente possiamo spendere o abbiamo speso troppo, rispetto a quello che realmente andremo a incassare e è questo che dobbiamo e si deve cercare di migliorare, Assessore, e questo mi rivolgo a lei e mi rivolgo soprattutto agli uffici è arrivare per tempo, rispettare le scadenze, ma non cullarsi sui ritardi, sui rinvii o su quello che decide, magari, l'Assessorato agli Enti Locali, piuttosto che il Ministero degli Interni l'ultimo giorno, così com'è successo l'anno scorso.

Il Presidente della Commissione IV diceva per poterne discutere bene in Commissione, no; io dico per potere fare politica, per potere dare indirizzi politici, perché se continuano a arrivare bilanci così tardi non ne resta niente.

La Corte dei Conti, giustamente, fa un rilievo su quello che riguarda i residui, ben venga la normativa che ha modificato questa cancrena dei residui che si è creata negli anni, in questo Comune come negli altri Comuni, ci sono alcuni Comuni... io lavoro, da qualche giorno, a Chiaramonte Gulfi e la notte del 2 gennaio hanno approvato il bilancio consuntivo dell'anno 2014, con tanta, tanta scadenza, nonostante Commissari eccetera, eccetera.

Dico, i principi contabili aiutano, sì, ma non ci si può nemmeno cullare sui principi contabili.

Io ho sempre presente l'idrico, la voce dell'idrico, su cui poi si è basata la spesa, non lo è mai stata quella; lì ha ragione chi dice che, giustamente ha ragione l'Assessore quando dice che ci si è bastati su quello, menomale; ma si arriva troppo tardi lo stesso, anche perché di questo passo sarà sempre così; ci sarà gente

che pagherà di meno, perché, purtroppo, c'è la crisi d'ci si nasconde su questo e se non si inizia una azione di recupero si continuerà a impegnare.

Giusto la costituzione del fondo, benissimo dicevano anche i Revisori nella loro relazione, lo diceva anche la Corte dei Conti, ma menomale perché arriva tramite un principio contabile.

Quindi, io quello che voglio dire alla fine di tutto questo discorso, che anche i servizi per conto terzi, di cui la voce più importante è quella del credito AST, ma non c'era prima e si ritrova in questo bilancio, forse lo diceva la Consigliera Migliore, non culliamoci di questo.

Il Dottore Cannata arriva al Comune di Ragusa da relativamente poco, prima questa Amministrazione ci siamo affidati a degli esperti che magari hanno voluto interpretare, ognuno nella sua propria maniera, quelli che erano i principi.

Io lo ho detto in Commissione e lo ripeto ora, Dottore Cannata, per favore resta, non se ne vada, perché almeno abbiamo una coerenza e una costanza, sennò qui corriamo il richiesto che ci saranno rilievi ripetutamente.

Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Agosta.

Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri presenti.

Qui siamo davanti a rilievi ben chiari e definiti dalla Corte dei Conti, arrivati a dicembre del 2015 e l'Assessore non ha fatto altro che minimizzare, addirittura, ora, all'ultimo, ha anche, nel suo intervento, citato gli esposti della collega Migliore, Nicita, gli esposti mio e del collega D'Asta, con le risposte date dall'Assessorato agli Enti Locali, ma qui stiamo parlando della Corte dei Conti.

Allora che ben vengano gli esposti che abbiamo fatto, che fanno parte dell'azione ispettiva e di controllo che ogni Consigliere ha libertà e deve fare per senso di responsabilità nei confronti dell'Ente.

Poi se dall'Assessorato agli Enti Locali arriva risposta positiva nel senso che non è successo nulla, noi siamo felici per le casse dell'Ente, per la salubrità dell'Ente, lei non si deve preoccupare che noi abbiamo fatto questi esposti, ma qui è la Corte dei Conti che fa un rilievo, un rilievo chiaro con quattro punti ben precisi; a ognuno di questi punti lei non ha fatto altro che minimizzare come se nulla fosse accaduto sui debiti fuori bilancio, sui residui passivi, sui debiti certi liquidi e esigibili anche sul quarto punto non ha fatto altro che minimizzare.

I colleghi della maggioranza che sono intervenuti, l'ultimo che mi ha preceduto, il collega Agosta e ancora con più veemenza il collega Stevanato non hanno fatto altro che ricordarle che non si può continuare a amministrare e a agire in dodicesimi e per giunta lei ha anche annunciato che c'è il bilancio di previsione pronto e, giustamente, il collega della maggioranza si è indignato perché ha detto: sentiamo dire che c'è il bilancio quasi pronto, scade il 31 di marzo e noi, non dico noi tutto il Consiglio, noi della maggioranza non ne sappiamo nulla.

Giustamente il collega ha detto: io non intendo più portare avanti, approvare atti che non conoscono come vengono gestiti, come crescono.

Abbiamo questo percepito, che non c'è nessuna riunione di maggioranza al vostro interno per portare avanti i bilanci, per discutere insieme, questo lo abbiamo capito già dall'anno scorso e anche l'intervento del collega Agosta era in questa direzione.

Per cui, noi vediamo, caro Assessore che lei ha superato la fase critica che voleva i boatos che dicevano che lei fosse defenestrato, pare che questa fase critica la ha superata, pare, ma dall'intervento che sento dei colleghi della maggioranza non sembra proprio.

Io lo vedo allegro, felice, gioisce baldanzoso, però non credo che quando arrivano dei rilievi di questo genere della Corte dei Conti, i colleghi hanno anche preannunciato che ci sarà l'anno prossimo, che ci sarà addirittura il rilievo per il 2016, possiamo essere così sereni.

Il senso di responsabilità dovrebbe portarla a essere più attento e più incisivo, per cui non lo so io come si intende proseguire con questa Amministrazione, se si intende proseguire all’acqua di rose (come si è fatto fino adesso) oppure si intende, invece, cambiare rotta e cambiare completamente direzione.

Grazie.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Chiavola.

Non ci sono altri interventi?

Prego, Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, grazie.

Ho ascoltato con molto interesse ciò che è stato detto all’interno di questa aula.

Veda, sono state dette tante cose; tante cose vere e sono state dette anche tante cose false, da parte di qualcuno che mi sta di fronte, da parte dell’Assessore al bilancio, Assessore Martorana perché è vero lui è capace di dire tutto, il contrario di tutto, non ha rispetto nemmeno, caro signor Presidente, per quelle persone – e mi rivolgo con molta cautela, che sono tre Magistrati e precisamente il Dottor Maurizio Graffeo, Licia Centro e Marco Fatini, perché al dire il vero queste persone scrivono ciò che hanno constatato, attraverso dei libri contabili presentati da questo Ente al Consiglio Comunale e che loro, con doverosa e scrupolosa coscienza hanno determinato che ci sono delle incongruenze.

Ma, veda, non sono stati solamente i tre Magistrati, ma sono stati anche colleghi che fanno parte della maggioranza di questa Amministrazione, che stanno alla mia destra.

Magari io che sono un Consigliere di opposizione potrei dire delle cose diverse, invece no, gli associo e li rafforzo, signor Presidente, perché non è vero che è consuetudine da parte della Magistratura contabile richiamare ogni anno il Comune di Ragusa perché se così fosse, come ha detto il Dottore Martorana non prendeva l’automobile con l’autista e andava di corsa, anzi di fretta a presentarsi al cospetto di questi Magistrati contabili per riferire e soprattutto per chiarire la posizione dell’Ente che, a dire il vero, ha sbagliato, qualcuno mi diceva poco fa che aveva adottato i cosiddetti bilanci drogati, io, invece, voglio usare un altro termine erano e sono dopati, perché ne vedremo delle belle, caro signor Presidente, non delle belle, delle bellissime... mi fermo, non lo voglio dire, perché offenderei me stesso e l’aula.

Sa perché la Corte dei Conti dice la verità, signor Presidente, perché da quando si è insediato l’Assessore Martorana in questo Ente, lui si è insediato io lo vedo sempre con giacca e cravatta, sempre sbarbato pulito, da giovane cattolico che si presentò al Comune di Ragusa, soprattutto ai cittadini come se voleva salvare chissà che cosa, e lo sta salvando: da tre anni a questa parte, caro signor Presidente, sta salvando la città di Ragusa, con tutte le tasse che aumenta annualmente.

Io gliene dico un’altra, ora non so se è la verità, ma penso che sia la verità, perché si è uscito ora dalla manica un altro asso: cari ragusani preparatevi per quanto riguarda la bollettazione idrica, oggi avete presentato X, domani poi mi smentirete, pagherete X per tre; poi magari loro diranno: sa c’è il garante dell’energia X per tre.

Se oggi una famiglia media ha pagato 150,00 euro l’anno, dall’anno prossimo pagherà 450,00 euro l’anno. Concludo, signor Presidente, perché tutto ciò che è stato rilevato da parte della Corte dei Conti è stato rilevato perché è stato riscontrato e tutto quello che stanno facendo adesso, io non ce lo ho con il Dirigente Cannata, perché il Dirigente ha degli indirizzi di natura politica...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere, conclude.

Il Consigliere LO DESTRO: Concludo signor Presidente.

Dico solo una cosa.

Adesso sarà difficile, secondo il mio punto di vista ritornare indietro, perché quei bilanci che sono stati presentati negli anni scorsi, sono stati lievitati, e ahimè ora per equilibrarli, caro signor Presidente, la città e i ragusani si dovranno aspettare qualche altra mossa da parte del mago al bilancio, che è il Dottore Martorana.

Io mi fermo, credo che sia il primo intervento il mio.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: No i primi interventi sono stati chiusi. Secondo intervento.

Il Consigliere LO DESTRO: Va bene; farò la dichiarazione di voto.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Lo Destro.

Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri.

Guardi che le chiedo, Presidente, formalmente, per intanto la verifica del numero legale, Presidente, ancora prima di iniziare, perché mi piace essere ascoltato quando dico le cose e siccome mi pare che parte dell'aula sta andando via, forse per mostrare disappunto rispetto alle scelte che ha fatto l'Amministrazione, le chiedo, formalmente, ancora prima di iniziare il mio intervento di verificare se siamo ancora in numero legale.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Abbiamo una richiesta di numero legale.

Prego il Segretario Generale di fare l'appello per verificare il numero.

Grazie.

Il Segretario Generale, dottore Scalognà, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, presente; Chiavola, assente; Ialacqua, presente; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando, assente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, assente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, presente; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Presenti 17, assenti 13, il numero legale c'è, possiamo proseguire. I lavori d'aula.

Il Consigliere TUMINO: La ringrazio per l'attenzione, Presidente, la verifica del numero legale era proprio per...

(*Ndt, interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Assessore, Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Caro Presidente, consenta di fare l'intervento.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Certo.

Il Consigliere TUMINO: Qualcuno della maggioranza che sostiene l'Amministrazione Piccitto pare che si sia svegliato dal torpore e ha guardato l'Assessore Martorana.

Caro Presidente, sembra che le cose che diciamo poi alla fine hanno un senso, perché noi queste cose le abbiamo dette in fase di approvazione del rendiconto di gestione, se lo ricorda?

Lei era seduto tra i banchi del Consiglio Comunale e non aveva creduto a una sola parola a quello che avevamo detto io Peppe Lo Destro, Elisa Marino Giorgio Mirabella, Angelo La Porta, ma noi attenzionammo la problematica al tempo e c'eravamo permessi di rassegnare all'aula un momento di riflessione, non fummo ascoltati, perché l'Assessore Martorana, ancora fresco di nomina, disse: io sono stato scelto in base al curriculum, io sono il più bravo di tutti.

Poi nel tempo ha dimostrato di non essere capace nel ruolo, tira a campare e solo per il legame forte che ha con il Sindaco rimane seduto alla poltrona, perché, cari amici del Movimento Cinque Stelle, altre ragioni non ce ne sono.

Ha dimostrato di non essere in condizioni di gestire la delega al bilancio e i rilievi che sono stati mossi dalla Corte dei Conti sono incontrovertibili, reali e danno il significato che il lavoro svolto era, di fatto, campato in aria, carta straccia, assolutamente carta straccia.

L'Amministrazione, lo ricordava il mio amico Peppe Lo Destro, si è prodigata a andare a Palermo, a chiedere lumi e a provare a fare chiarezza su dei rilievi che riteneva assolutamente infondati, caro Peppe, e,

invece, no, si è dovuta fare i conti con la Corte dei Conti, con i Magistrati della Corte dei Conti e nonostante le cose dette, le cose raccontate la Corte dei Conti ha, ancora una volta, eccepito che l'agire di questa Amministrazione non è in linea con i dettami di legge, perché ha detto che al di là di ciò che è stato scritto e presentato con una memoria specifica dall'Ente il 16/10/2015 l'accertamento delle criticità richiamate nella deliberazione che ci è stata consegnata e che è stata oggetto di un nostro studio rimangono inalterate, criticità espresse rimaste inalterate a eccezione del punto 3, che, invece, è stato superato a seguito degli elementi di giudizio forniti dall'Ente.

Aveva da chiarire quattro punti, cari amici, aveva da chiarire, il Comune di Ragusa, quattro punti alla Corte dei Conti.

Per uno è riuscito a convincere la Corte dei Conti che l'operato, il convincimento dell'Amministrazione era in linea con i dettami normativi, per gli altri tre assolutamente no.

Ecco perché siamo chiamati oggi noi a deliberare questa proposta di Giunta Municipale e ad adottare misure correttive a norma dell'articolo 148 bis, sulla deliberazione che la Corte dei Conti ha rappresentato al Comune.

Presidente, mi consenta gli ultimi 30 secondi, perché siamo in fase di costruzione del bilancio di previsione, credo che siamo nella fase ultima, perché entro il 31 marzo deve arrivare in aula, lo scrive e non vorrei trovarmi impreparato e non vorrei fare trovare impreparata l'aula, la Corte dei Conti dice: lo state facendo, siete in ritardo, ma nel nuovo bilancio di previsione in corso di formazione dovete prevedere appositi capitoli di spesa e di entrata, qualora ancora non presenti e io ne sono certo, non sono ancora presenti, ai quali imputare le operazioni contabili non riconducibili alla fattispecie di partite conto terzi.

Presidente, questo è l'esempio lampante di come l'Amministrazione in materia di programmazione economica, finanziaria non sa che pesci pigliare.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Tumino.

Ciudiamo la discussione generale.

Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Secondo me, c'è qualcosa che però nel dibattito non sta andando adeguatamente; cioè noi stiamo facendo un processo a un Assessore relativamente a dei rilievi della Corte dei Conti su un rendiconto 2013 che era pesantemente condizionato da impostazioni precedenti, di Amministrazioni precedenti.

Che ci siano dei rilievi è normale che sia, che ci siano delle azioni correttive è altresì normale, questo è il nostro compito oggi, semmai noi da oggi in poi dobbiamo marcare stretto sia i funzionari, che i Dirigenti, che l'Assessore competente per verificare che i correttivi annunciati dalla Corte dei Conti vadano a buon fine; poi quello che verrà dopo sappiamo tutti potrebbe essere di gran lunga peggio, ma oggi questo dobbiamo fare ma dobbiamo fare anche un'altra cosa, ricordare che nel 2014, la Corte dei Conti aveva convocato qui la Amministrazione relativamente all'esercizio 2012 e lì si facevano tutta una serie di appunti, a cominciare, ha fatto bene l'Assessore a ricordarlo perché c'è gente che è abituata a stare in Consiglio da molti più anni di me, ma sembra poi non avere nessuna memoria, che nel 2012 questa Amministrazione ha sforato il patto, con tutto ciò che ne è derivato; che questa Amministrazione ha sistematicamente, l'Amministrazione precedente dico, cioè quella che i colleghi qui stanno dimenticando, ha sistematicamente giocato sull'incapacità di riscossione, sull'incapacità di azzerare l'evasione, sull'incapacità di fare crescere i residui attivi.

Queste cose furono fatte presenti per tre anni di seguito alla Corte dei Conti e questo dispositivo che ho io e che dovrebbero avere anche i colleghi, deliberazione numero 130/2015/PRSP si dice con molta chiarezza che le Amministrazioni precedenti, fino al 2011 /2012 avevano assicurato di avere messo in atto dei correttivi ma non se ne era visto uno in realtà, allora qui se si vuole fare un ragionamento onesto – e io ho criticato più volte l'Assessore – bisogna essere chiari.

Qui stiamo parlando di qualcosa che ancora ha a che vedere con il passato e è un macigno che è ancora presente.

Io aspetto di verificare, invece, nei fatti e nei controlli anche della Corte dei Conti come andranno i conti di questa Amministrazione durante quest'anno e il prossimo anno.

È lì che dobbiamo valutare poi questa Amministrazione, questo Assessore, lo ho criticato, infatti, nella manovra ultima che abbiamo avuto, aspettiamo il prossimo rendiconto, aspettiamo il prossimo bilancio di previsione e lì veramente si può fare un processo; ma ho l'impressione che oggi il processo su questo non si può fare

Noi possiamo fare, invece, e dobbiamo fare una assunzione di responsabilità nei confronti della Corte dei Conti relativamente a dispositivi correttivi che la Giunta ci sta proponendo.

Io sono favorevole a accettarli perché ritengo che il mio compito, da oggi in poi, debba essere quello di verificare che questi correttivi vengano messi in atto, perché, altrimenti a quel punto lì può scattare qualcosa di più serio.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Ialacqua.

Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Vado veloce, Presidente.

Già si è detto tutto e più di tutto e per quanto mi riguarda faccio anche la mia dichiarazione di voto (la anticipo), che non può essere che sì, perché sono dei correttivi che dobbiamo apportare.

Voglio semplicemente evidenziare un qualcosa che, magari, non è emerso, che, appunto, questi correttivi questi residui che poi sono stati corretti nel 2015, comunque, questa manovra di residui porterà nei bilanci futuri un cospicuo importo che sarà il fondo debiti di dubbia esigibilità, che sarà una spesa.

Per cui ci troveremo già questa zavorra oltre al riaccertamento straordinario che abbiamo spalmato in 30 anni, ci troveremo tra le spese correnti questa zavorra che indubbiamente, sarà una zavorra pesante da portare avanti.

Questo è un qualcosa che andava, a mio avviso, evidenziata, che magari non è emerso da questo, perché un prezzo da pagare in tutto questo c'è.

Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Stevanato.

Chiudiamo la discussione generale.

Non ci sono altri iscritti a parlare.

Scrutatori: Federico, Liberatore e D'Asta.

Il Segretario Generale, dottore Scallogna, procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere Agosta.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Chiavola, assente, Ialacqua, sì, D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, assente; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, assente; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 16 presenti, 14 assenti. 16 voti favorevoli, l'atto viene approvato all'unanimità del Consiglio.

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

Per mozione, prego, Consigliere Di Pasquale.

Il Consigliere DIPASQUALE: Grazie, Presidente. Le volevo chiedere una sospensione, prima di incardinare il punto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, ogni volta si ripete la solita storia.

Gli atti si studiano in Commissione, per questo vanno nelle Commissioni permanenti, per essere oggetto di approfondimento e di studio, non in Consiglio Comunale.

Allora la prego di fare tacere i suoi colleghi, perché io devo esprimere un concetto, Presidente.

Sono stanco di assistere a questo teatrino.

Noi siamo qui per servire i cittadini di Ragusa, no per recitare le parti del teatro, assolutamente no.

Allora, chiariamoci: ogni qualvolta c'è la necessità di andare avanti con i lavori, il Movimento Cinque Stelle decide di fare la sospensione; si chiude in una stanza, chiacchiera, chiacchiera, chiacchiera e portare i colleghi dell'opposizione, evidentemente, allo sfinimento.

Se questa è la strategia ditelo chiaramente.

Noi vogliamo che si faccia il bene della città, noi vogliamo che si operi a favore della comunità, allora basta di giocare questo teatro, lavoriamo, Presidente.

Lavoriamo in maniera seria.

Siete maggioranza e avete l'obbligo di sostenere l'Amministrazione Piccitto, se ancora credete in questa Amministrazione.

Non utilizzate strategie particolari; consentiteci a noi altri di dire le cose come stanno e di contribuire a migliorarla questa città, perché ce ne vuole, caro Presidente; perché in tre anni la avete portata al lastriko.

Allora, noi se la sospensione è breve possiamo perfino essere d'accordo nel concederla, però le chiedo di essere conciso e che la sospensione sia brevissima.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Tumino.

Allora accordiamo la sospensione per cinque minuti, grazie.

Indi il Presidente del Consigliere dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 21:56)

Indi il Presidente del Consigliere dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 21:12)

Il Consigliere DIPASQUALE : Grazie, Presidente, abbiamo interloquito anche con le opposizioni, possiamo andare avanti, grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Va bene, Consigliere Dipasquale.

Allora incardiniamo il secondo punto.

2) Riqualificazione urbanistica e paesaggistica dell'area di approdo dell'elettrodotto Italia-Malta. (proposta di deliberazione di G.M. n. 443 del 5.11.2015);

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Prego, Assessore.

L'Assessore CORALLO: Il punto all'ordine del giorno è la presa d'atto per il Consiglio Comunale per la condivisione del progetto di riqualificazione naturalistica e paesaggistica dell'area di approdo, relativamente al progetto dell'elettrodotto Italia – Malta.

Questo progetto già con una delibera del Consiglio Comunale del 21 febbraio 2013, già il Consiglio Comunale si era già espresso favorevolmente a questo progetto, a condizione, appunto, che si desse il parere favorevole alla realizzazione di questa riqualificazione di tipo naturalistico di quell'area.

C'è da tenere presente che questo progetto faceva parte di una prescrizione obbligatoria che il Ministero dell'Ambiente diede alla società che realizzò l'elettrodotto, cioè l'Enamalta di riqualificare quell'area a fine dei lavori.

I lavori sono stati già conclusi e la società Enamalta ha presentato questo progetto al Ministero dell'Ambiente e pochi giorni fa il Ministero dell'Ambiente ha espresso un parere favorevole, successivamente alla presentazione di questo progetto sono state convocate due diverse conferenze dei servizi con tutti gli Enti preposti, l'Assessorato Regionale, il Demanio Marittimo, il Demanio Terrestre, si

sono espressi tutti favorevoli favorevolmente in funzione di questo progetto che prevede tutta una serie di interventi.

Prevede la realizzazione di una area a verde pubblico, dei camminamenti, l'illuminazione pubblica, l'arredo urbano, un parco giochi e i lavori verranno realizzati dalla società Enamalta in funzione di questa prescrizione e in funzione anche di somme che andavano a scomputo della realizzazione di questa opera.

Si porta in Consiglio Comunale per la condivisione di questo atto, perché era già previsto nella precedente delibera del Consiglio Comunale del 2013.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Assessore.

Ci sono interventi?

Consigliere Iacono.

Il Consigliere IACONO: Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri.

Io, Assessore, volevo più informazioni riguardo al progetto, perché è una proposta per il Consiglio, su lavori di riqualificazione, tra l'altro, anche di natura paesaggistica, oltre che urbanistica, però, in effetti, nella delibera non si trova nulla di come sono e di quali sono questi lavori.

Ha detto una area a verde, ma mi sembra di capire anche che c'è stata che cosa?

C'è stato o ancora ci sarà l'abbattimento dell'impianto di depurazione?

Le chiedevo di avere più informazioni rispetto a quello che c'è agli atti, nel senso che non si evince nulla di quali sono i tipi di lavori che si stanno effettuando.

Avevo letto, tra l'altro, che c'erano anche delle fatture di aziende, di ditte, come se già dei lavori fossero stati fatti, volevo avere più informazioni.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Iacono.

Prego, Assessore Corallo.

L'Assessore CORALLO: Ripeto il progetto è stato approvato dal Ministero dell'Ambiente, in quanto prescrizione obbligatoria.

La delibera riporta alcuni particolari, un elenco dei lavori.

Riporta pure che verranno eseguiti dei lavori a contrasto dell'azione erosiva, perché verrà realizzata pure una mantellata a protezione di quel tratto di costa, verrà realizzato pure un camminamento che ricongiungerà quell'area all'area SIC o meglio alla forestale che è quasi confinante.

Per scelta dell'Amministrazione, tenuto conto che un'altra area confinante con l'area oggetto della prescrizione c'era l'area dell'ex depuratore, per scelta dell'Amministrazione è stato deciso di accorpare l'area oggetto della prescrizione a quell'area comunale che si intendeva bonificare, infatti l'ex depuratore che era presente in quell'area è stato demolito e, chiaramente, i costi della demolizione e altri costi relativi proprio alla bonifica del sito sono già stati scomputati da quell'importo.

Il progetto è, appunto, come dicevo, oltre a avere il parere positivo del Ministero dell'Ambiente, ha superato tutte le fasi svoltesi in conferenza dei servizi, con tutti gli Enti preposti.

È una riqualificazione di tipo naturalistica.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Assessore Corallo.

Il Consigliere IACONO: Allora, scusi, probabilmente è un problema mio di interpretazione.

Noi abbiamo una proposta per il Consiglio Comunale e è una proposta riguardante la riqualificazione urbanistica e paesaggistica dell'area di approdo.

Allora, fermo restando tutto ciò che era successo con l'elettrodotto, l'accordo che è stato fatto e, quindi, anche questa compensazione da parte dell'azienda che poi effettuava i lavori e, chi ne usufruiva, anche dei benefici, il Comune di Ragusa allora diede questa approvazione.

Però se è una proposta per il Consiglio, vorrei capire sono lavori che devono essere ancora fatti o sono stati fatti?

Siccome c'è messo che ci sono già delle fatture in modo particolare di qualche azienda, dove c'è messo: "Completamento opere di urbanizzazione", l'altra: "Demolizione ex depuratore", con tanto di fattura del 2015.

Cioè se è vero questo, io vorrei capire, come Consiglio Comunale, che proposta è, cosa devo fare? Cosa devo approvare se già i lavori sono stati effettuati?

Perché c'è un parere del Ministero? E lo capisco che c'è un parere del Ministero, ma il Consiglio Comunale oggi deve esprimersi su questi lavori, teoricamente dovrebbero ancora essere fatti, non può esserci una demolizione di un'opera e con tanto di fattura.

Quindi, vorrei capire cosa dobbiamo fare oggi, che cos'è la proposta per il Consiglio.

La proposta di fare una presa d'atto di opere che sono state già realizzate, questa è la domanda.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Iacono.

C'era iscritto a parlare il Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri.

Questo è un deliberato importante che arriva in Consiglio Comunale per avere un giudizio da parte del Consiglio stesso.

Nel novembre del 2015 la Giunta Municipale fa una delibera per la riqualificazione urbanistica e paesaggistica dell'area di approdo dell'elettrodotto Italia – Malta e la intende proporre al Consiglio.

Allora io mi chiedo e mi rivolgo ai Consiglieri più attenti: ma perché arriva adesso? Ma che cosa stiamo facendo?

Alle ore 22.15 esce il cons. Chiavola.

Diceva bene il Consigliere Iacono: ma di cosa stiamo parlando, caro Presidente?

Noi siamo attenti alle cose che succedono e da opposizione a questa Amministrazione, la peggiore Amministrazione che si è mai avuta a Ragusa, ci prendiamo carico di studiare gli atti e sa che cosa scopriamo, caro Presidente, che altro che riqualificazione dell'approdo, la destinazione delle somme (600.000,00 euro di royalties) che la società Enamalta che ha realizzato l'elettrodotto avrebbe dovuto riconoscere al Comune dovevano essere oggetto di deliberazione consiliare apposita.

Il Consiglio Comunale avrebbe dovuto destinare gli introiti, con apposita delibera consiliare e me lo ricordo bene perché sono stato tra i sottoscrittori, insieme a Peppe Lo Destro di quell'emendamento, perché fu una giornata lunga, in reggenza di Commissario Straordinario, i signori di Enamalta volevano riconoscere appena 100.000,00 euro al Comune.

Negoziammo una posizione a favore del Comune, almeno 600.000,00 euro, almeno.

Dicevamo che occorreva una compensazione a seguito dell'impatto ambientale derivante dalla realizzazione dell'opera.

Quindi noi, Consiglio Comunale, eravamo in grado di destinare queste risorse per degli interventi che ritenevamo confacenti ai bisogni della nostra comunità e, invece, ci arriva in aula un progetto di riqualificazione urbanistica e paesaggistica dell'area di approdo, realizzata con i 600.000,00 euro e questo perché? Perché è una prescrizione del Ministero dell'Ambiente.

Ma se è una prescrizione la ditta la deve realizzare con fondi propri, capiamoci; la ditta ha presentato un progetto al Ministero dell'Ambiente e il Ministero dell'Ambiente ha risposto: nulla osta a condizione che venga fatto un intervento di riqualificazione naturalistica nell'area di approdo dell'elettrodotto Italia – Malta, quindi io ti apro il progetto, perché tu possa realizzare un intervento di riqualificazione naturalistica dell'area di approdo, ma non con i soldi che devi dare al Comune di Ragusa, caro Presidente, no con i soldi che devi dare al Comune di Ragusa.

Quei soldi li avrebbe dovuti destinare una apposita delibera consiliare a quello che riteneva meglio e più opportuno.

Poi andiamo a leggere il quadro delle spese, proviamo a capire che cosa si è fatto, se si è fatto realmente questo benedetto approdo e leggiamo che ci sono attività extra progettuali, parcella notarile per contratto

acquisizione area, ma se era una prescrizione avrebbero dovuto fare l'esproprio, perché sono interventi di pubblica utilità, avrebbero dovuto esercitare l'esproprio, invece è stata acquistata un'area, con i soldi nostri. Poi, completamento opere di urbanizzazione, ma di che cosa parliamo? Di che cosa stiamo parlando?

Sono stati utilizzati 73.000,00 euro dei 600.000,00 euro che avrebbe dovuto destinare il Consiglio Comunale per completare le opere di urbanizzazione della lottizzazione di Maulli e erano spese che il Consiglio Comunale aveva deliberato?

Certamente no.

Erano spese legate alla riqualificazione naturalistica?

Certamente no.

Allora?

Forse abbiamo fatto qualche favore a qualche amico.

Lo dico apertamente; forse si è fatto qualche favore a qualche amico, sono stati utilizzati 73.000,00 euro di somme che non potevano essere utilizzate per fare qualche favore.

È stata fatta la demolizione dell'ex depuratore e chi la ha stabilita? Chi la ha determinata?

Presidente, confusione su confusione.

Io mi auguravo che questa Amministrazione potesse fare chiarezza sulle problematiche, sulle questioni; invece no, ha fatto tanti, tanti pasticci, alcuni inconsapevolmente e altri, ahimè, forse voluti e questo mi preoccupa, mi preoccupa come cittadino di Ragusa, mi preoccupa come Consigliere Comunale e oggi, a domande precise, non si sa rispondere.

Cosa stiamo facendo?

L'ex depuratore è stato demolito, che cosa stiamo facendo, Presidente, cosa stiamo approvando? Lo potevamo demolire?

Non lo so.

Era possibile? Non lo so.

Le dico, caro Presidente, che, evidentemente, questa delibera è frutto di un pasticcio amministrativo, è frutto di un pasticcio perché molte volte non si sa quel che si fa, molte volte non si sa quel che si fa e anziché accogliere i suggerimenti, le riflessioni, che vengono dai banchi delle opposizioni, dai componenti delle opposizioni si va dritti, perché si è convinti di essere depositari di verità assoluta.

Allora dichiamola tutta: anche su questa questione avete toppato, avete preso un abbaglio, avete calpestato la dignità del Consiglio Comunale, perché con una delibera, e gliela cito, Presidente, perché lei ne abbia contezza e memoria: la numero 7, del 21 gennaio 2013, il Consiglio Comunale del tempo aveva deliberato che le 600.000,00 euro dovevano essere oggetto di una apposita deliberazione consiliare; così non è stato e a me spiace constatare che questa Amministrazione non solo calpesta le leggi, ma molte volte calpesta la dignità e il ruolo dei Consiglieri Comunali.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Tumino.

È iscritta a parlare la Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente.

I colleghi che mi hanno preceduto, purtroppo, mi hanno rubato l'intervento.

Quando fu fatto questo progetto io non lo condivisi, non ero d'accordo con questo progetto dell'elettrodotto, penso che non abbiamo nulla da ricavare, soprattutto il sito dove veniva fatto, secondo me, è assolutamente inopportuno.

A quel tempo, però, non ero in questo Consiglio, perché l'ex Sindaco si dimise, come voi sapete e però intervenni su questa faccenda, non ero per nulla d'accordo, però il Consiglio Comunale di allora votò quello che diceva prima il Consigliere Tumino.

Anche io ho guardato la delibera, i 600.000,00 euro dovevano essere destinati da questo Consiglio a come meglio pensavamo di potere riqualificare quell'area che era una prescrizione del Ministero nell'approvazione del progetto.

Allora significa che oggi il Consiglio Comunale diceva all'Amministrazione: noi vogliamo che in quell'area ci fai una piscina (sto facendo un esempio), vogliamo che quell'area sia riqualificata come zona parco di giochi per bambini, vogliamo che quell'area sia riqualificata come area per i cani, vogliamo che in quell'area si faccia non so che cosa, le amache e le palme, invece veniamo in aula, ecco perché Salvatore Corallo la chiama presa d'atto, certo; la chiama presa d'atto perché?

Ci si affretta, caro Consigliere Iacono, a demolire il depuratore con il consenso di chi avete demolito il depuratore?

Chi ha deliberato la demolizione del depuratore, con i soldi appartenenti a quella somma che il Consiglio Comunale doveva stabilire e indirizzare, ma c'è di più: avete acquistato un terreno per 150.000,00 euro circa compresa la parcella notarile e chi vi ha autorizzato a acquistare questo terreno?

Il Consiglio Comunale? Di chi era questo terreno?

Lo abbiamo deliberato noi, Segretario?

Non ricordo.

Le fatture di cui parlava prima Giovanni Iacono, sono inserite qui, fatture impresa Massari: completamento opere di urbanizzazione; ma di che cosa?

Cioè qualcuno spieghi, certo forse ha ragione Martorana, mi devo prendere il fosforo, ma qua ci vuole il selenio, ci vogliono tante sostanze ancora più importanti, ditemi quali sono le opere di urbanizzazione, 73. 000, 00 chi lo ha deliberato?

Ditemi ancora i 30. 000, 00 euro di demolizione che rientra nelle altre attività extra progettuali, peraltro una ditta che si legge sempre più spesso in questo Comune.

Mi capita, mi è capitato di vedere molto spesso questa ditta in tanti cottimi.

Allora, che cosa dobbiamo fare oggi?

Segretario Generale posso emendare questo atto con la somma che doveva stabilire il Consiglio Comunale?

Posso dire che voglio il depuratore, perché ci voglio fare una sala pluriuso, un centro di aggregazione, lo posso dire?

Ma impossibile perché lei, impropriamente, ha fatto abbattere il depuratore, è impossibile perché quel compito era del Consiglio Comunale.

Avete speso dei soldi che non potevate spendere e la fretta che dobbiamo consegnare i lavori, cioè noi oggi siamo un passaggio di consegna, il Consiglio Comunale oggi è un passaggio di consegna, perché il 31 l'Assessore deve consegnare i lavori di una cosa tutto fatto, tutto fatto.

Vogliamo andare a vedere di chi è il terreno?

Vogliamo andare a vedere perché la riqualificazione in contrada Maulli?

Vogliamo andare a vedere tante cose.

Ma la vogliamo finire, che qui siamo alla zero repubblica, no alla prima.

Ma la vogliamo finire?

Ma se siete tutto voi, ma noi che ci stiamo a fare.

Nessuno è indispensabile, Segretario ma come si può permettere, perché la delibera ha un parere favorevole, ma che deve fare il Consiglio Comunale, me lo dica lei, ora votano sì per una cosa che già è stata fatta.

Il terreno io ho sollevato in Commissione una cosa, può darsi che non ne capisco nulla: la variante, perché quei terreni hanno destinazioni urbanistiche diverse da quelle che oggi vanno fatte.

Mi viene detto da chi è più tecnico di me che la variante non serve perché sostituisce la variante il parere unico del Ministero.

Ma il parere unico del Ministero approva il progetto all'articolo 29 dei lavori di approdo delle due terne, con la prescrizione, quindi, obbliga di approntare il progetto di riqualificazione.

Questo progetto di riqualificazione che prevede un cambio di destinazione urbanistica chi la ha approvata?

Come fa a essere parte del parere unico del Ministero che non è a conoscenza del progetto di riqualificazione.

Può darsi che questo sia un mio limite, io chiedo scusa se sbaglio, ma vorrei che l'Assessore Corallo mi rispondesse su una cosa: lei come si è permesso di abbattere il depuratore, di acquistare il terreno, di utilizzare questi soldi senza che siano stati destinati dal Consiglio Comunale.

Non è un fatto irrilevante, Assessore, è un fatto grave, perché ha bisogno ora dell'approvazione del Consiglio, su una cosa che avete fatto voi e è scandaloso; è scandaloso anche da parte di chi questo lo ha permesso, sapendo bene che questo era un compito del Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Migliore.

Il Consigliere Agosta, Presidente della Commissione, che ha anche il parere favorevole questo atto.

Prego, Consigliere Agosta.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri.

Sì, come ha detto bene intervengo, intanto, come Presidente della Commissione Assetto del Territorio, abbiamo svolto tre sedute, in verità ora non mi ricordo la delibera è di novembre, noi abbiamo svolto tre sedute, se non ricordo male, fino a quando l'ultima siamo riusciti a avere l'ingegnere Scarpulla (oggi non c'è, sarebbe stato piacevole ascoltarlo anche oggi) per alcune spiegazioni in merito.

Il 19 febbraio per la precisazione, del 2016, la Commissione ha espresso parere favorevole.

Se non ricordo male non c'è stata l'unanimità, però era stato espresso parere favorevole a maggioranza.

Io ricordo i vari passaggi e le varie domande che anche oggi sono emerse.

Ricordo il discorso della compatibilità ambientale, rilasciata il 20 dicembre 2012, così come l'ordine del giorno, ne parlavano prima, con la proposta dei Consiglieri Lo Destro e Tumino e altri che prevedeva questi 600.000,00 euro.

Diceva il Consigliere Iacono, io ho seguito tutto nei giornali, in quel momento mi occupavo di politica ma dall'esterno, si parlò di cene che finirono nei giornali, alcuni Consiglieri Comunali, su queste royalties, su come era andata a finire la serata.

Però fatto sta che per il Comune si decise un piccolo ristoro di 600.000,00 euro.

Secondo me è rimasto piccolo, al di là del fatto che la società maltese ne proponeva 100.000,00, però 600.000,00, secondo me, restano sempre pochi per quello che si è venuto a creare e per il danno che, comunque, hanno fatto da un punto di vista ambientale, anche se c'è la compatibilità.

La conferenza dei servizi, Assessore, mi dica se sbaglio a giugno 2015 ha espresso parere favorevole nelle varie forme, ASP, Genio Civile, Sovraintendenza, Capitaneria di Porto, Demanio e quant'altro.

Una domanda che ora non mi ricordo.

Secondo il Piano Regolatore la zona a che cosa è destinata?

(*Ndt, intervento fuori microfono*)

Il Consigliere AGOSTA: C'è anche una area parcheggio.

Poi ricordo che l'ingegnere Scarpulla diceva che siccome era una disposizione che veniva da un Ente sovraordinato, la conferenza dei servizi allargata con tutti gli Enti preposti vale come a tutti gli effetti variante al Piano Regolatore.

Quindi oggi più che approvazione del progetto, presa d'atto, al di là di quello che è il termine, riqualificazione urbanistica e paesaggistica, oggi è fondamentalmente una variante al Piano Regolatore sulla base di quello che ci è stato imposto dalla conferenza dei servizi.

Il nome cambia, però la sostanza sicuramente no.

Io dico sempre che se c'è qualcuno che anziché parlare e dire: chi tira la giacchetta, la stessa ditta.

Se ci sono delle problematiche, se c'è anche qualche ufficio, sentivo dire, che magari è coinvolto in chissà quale favore, che si vada alla Procura, perché sennò si parla, si parla e si sospetta, con una alea di mistero, si vada alla Procura e si denunziano determinati fatti.

È inutile che si parla per sentito dire.

Questo è quello che dico e invito l'aula, non lei sicuramente, Presidente

Per adesso la ringrazio.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Agosta.

Consigliere Ialacqua.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie. Scusi, Assessore, ma non ne abbiamo parlato già di questo fatto qui, alla presenza dell'ingegnere Scarpulla, se ricordo bene.

Quindi, io credo che qui il bersaglio non debba essere l'Assessore, ma debbano essere gli uffici.

Perché tutta l'operazione, da quello che ricordo di quella sera, ma potremmo anche sospendere un minutino e vedere il verbale, da quello che ricordo, quella sera l'ingegnere Scarpulla disse che l'emendamento all'epoca votato, che prevedeva un intervento del Consiglio Comunale, non stava né in cielo, né in terra, per quale motivo: perché l'accordo, in pratica, prevedeva che il progetto esecutivo fosse interamente a carico della società Enamalta e qui si dice io sto leggendo adesso la deliberazione dirigenziale, firmata da lui, dall'ingegnere Scarpulla che ricostruisce un po' la cronistoria del fatto e dice: "Considerando – questo a maggio del 2015 – che la società Enamalta sta procedendo, così come previsto in convenzione e come prescritto dal Ministero dello Sviluppo Economico alla redazione del progetto esecutivo per la riqualificazione naturalistica e ambientale dell'area di approdo dell'elettrodotto, dell'importo complessivo di 600.000,00 euro..."

Stiamo parlando di questo, stiamo parlando dell'intervento di riqualificazione che bisognava fare in quell'area, secondo il Dirigente Scarpulla la questione era interamente a carico della società Enamalta: "Tale progetto, anche se sarà finanziato e realizzato a cura della società Enamalta, dovrà essere verificato e approvato in linea tecnica e amministrativa dal Comune di Ragusa previa acquisizione di tutti i pareri necessari".

Cioè qui l'intervento del Consiglio non c'era.

Io ricordo, infatti, anche una bagarre, ci fu una bagarre.

Allora io quello che non capisco è per quale motivo l'Assessore oggi non si è portato l'ingegnere Scarpulla, perché è l'ingegnere Scarpulla che ci deve dare, da più di sei – sette mesi delle risposte (e non solo su questo), perché quella volta imbasti tutto un disco, che seppe un po' di presa per i fondelli, non si poteva fare, ma si poteva fare, non si sarebbe dovuto fare, ma si è fatto.

Noi non ci abbiamo potuto mettere un dito, però poi vado a vedere, in pratica, che in quella delibera di cui dicevo prima non si è avuta difficoltà poi a individuare il RUP, ovviamente, e altre percentuali da distribuire in ufficio.

Ora, Assessore, mi scusi l'impertinenza, come mai non c'è l'ingegnere Scarpulla, è andato in Commissione, il collega Agosta ci può dire se è andato in Commissione?

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Ialacqua.

Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Io mancavo, Presidente, quando ci fu la prima discussione in Consiglio Comunale, affrontando questo tema, così come diceva il collega Ialacqua, io mancavo.

Non sono mancato però nell'anno 2013.

Non capisco, però, signor Presidente, tutta questa fretta.

Abbiamo bisogno noi, io personalmente, di confrontarmi con il Dirigente, perché dalla relazione che ha fatto l'Assessore Corallo non ci soddisfa nessuno, tanto meno a me, perché, veda, quando il Consiglio Comunale delibera un emendamento c'è anche la firma del Dirigente dove appone un parere, negativo o positivo, signor Segretario.

Se noi siamo arrivati oggi, a questo punto, e ne stiamo discutendo in aula è perché nel 2013 furono presentati diversi emendamenti di cui anche uno in particolare.

Quello mio e quello del Consigliere Tumino, perché sennò, caro Assessore Corallo, oggi potremmo discutere di altre cose, ci arriveremo ora nel merito.

Noi, veda, caro Presidente, quella sera erano presenti non solo dei tecnici funzionari Dirigenti della Nazione Malta, ma erano anche presenti e era presente il Sottosegretario del Ministero dell'Energia, quindi non parlavamo tra di noi, abbiamo parlato con persone che poi hanno ceduto, rispetto a quello che volevano

lasciare nel nostro territorio, una somma pari a 6 volte caro signor Segretario, e ci siamo sgolati, ci siamo battuti; battuti per far sì che la collettività avesse un ritorno preciso, no una presa d'atto oggi, un ritorno preciso e noi abbiamo fatto una battaglia, caro Assessore Corallo.

Lei però, oggi, in un certo senso offende questa Istituzione, la offende, perché porta una carta che potrebbe essere condivisa, non condivisa, ma che è solo una mera presa d'atto e qual è, signor Segretario, il ruolo che oggi noi abbiamo in questa aula, perché, le dico, signor Segretario, che oggi c'è troppa fretta.

Che fa, forse se noi avessimo votato l'atto e lo chiedo a lei, Assessore, fra quindici giorni, non avremmo incassato i 600.000,00 euro il Comune di Ragusa?

Se noi avessimo votato questo atto tra un mese, signor Segretario, il Ministero non avrebbe dato la sua autorizzazione? Non credo.

Perché io le faccio una domanda precisa, a lei, signor Segretario: emendamento presentato dai Consiglieri Lo Destro, Tumino Maurizio e altri, dove noi scriviamo – e poi le spiego perché scriviamo in questo emendamento, signor Presidente – una cosa: per la determinazione delle misure di compensazione - caro Assessore Corallo, così lei mi risponderà, visto che ne può fare a meno del Dirigente, del funzionario, dei responsabili, visto che si è presentato da solo – si faccia riferimento ai criteri economici di indennizzo stabilito con il metodo, signor Segretario, CESI.

È stato fatto con il metodo CESI questo deliberato? Lei giustamente non lo sa, perché sono sicuro che lei non lo sa.

Io la ringrazio per la sua lealtà.

Sono sicuro, però, che l'Assessore Corallo mi darà una risposta, perché le dico questo?

Perché se per caso o, comunque, indennizzo è inferiore alla cifra di euro 600.000,00 euro la destinazione di tali introiti verrà stabilita con apposita deliberazione consiliare; e questo non è stato fatto, perché ai 600.000,00 euro ci manca qualcosa, rispetto alla pianificazione originale di quell'area.

Inserire un nuovo punto come segue – noi sempre sull'emendamento e abbiamo il parere – dove la mancata applicazione di questo equivale a parere negativo, caro signor Segretario.

Io le dico e le ripeto, ma lei mi ha risposto, quindi la mia domanda va all'Assessore Corallo: qual è la compensazione che si è attribuita a questo tipo di lavoro; il metodo è inferiore a 600.000,00 euro? È superiore a 600.000,00 euro? Perché questa fretta?

Perché io avrei tante cose, dal punto di vista tecnico, che non capisco, avere una interlocuzione, all'interno di questa aula, diretta con il responsabile, non so chi è il responsabile, non lo so, non ne vedo, questa sera, signor Segretario e non capisco nemmeno come mai noi oggi dobbiamo assistere a una accelerazione da parte dell'Assessore Corallo per potere discutere e poi votare questo atto, caro signor Presidente, che non mi è chiaro; perché, veda, quando noi, caro Assessore Corallo, lavoriamo in questo Consiglio, determiniamo solo e esclusivamente interessi non particolari, generali, perché lei o chi per lei ha scelto una contrada che si chiama Maulli, però il Consiglio poteva scegliere un'altra contrada, che si chiamava Cirasella, Fontana Nuova e noi siccome siamo il Consiglio Comunale dove vengono determinate queste scelte e che voi non ci avete dato questa possibilità io chiedo con forza, signor Segretario, che possa interloquire con il responsabile di questa progettazione.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Lo Destro.

È iscritto a parlare il Consigliere Stevanato, prego, Consigliere.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Io non faccio parte della Commissione che ha discusso l'atto, per cui lo ho soltanto visto in maniera marginale e lo sto approfondendo ora dalla discussione che sta emergendo.

Andando a ricercare la delibera del 2013, mi ha incuriosito andare a vedere l'emendamento in discussione, che difficilmente ho visto emendamenti così condivisi.

Per chi c'era, forse hanno votato tutto il Consiglio, da quello che io vedo e l'emendamento in maniera chiara dice che: "La destinazione di tali introiti verrà stabilita con apposita deliberazione consiliare", per cui questo è scritto chiarissimo.

Ma soprattutto quello che mi lascia molto, ma molto perplesso è il parere favorevole e la firma del parere favorevole che ho confrontato con una determina dirigenziale la 999 del 21/5, stessa firma; per cui il Dirigente che ha dato parere favorevole, si dimentica nel 2015 di questo parere e fa una delibera che dice tutt'altro.

Questo ritengo che sia grave; per cui anche io mi associo alla richiesta di approfondimenti e di chiarimenti da parte del Dirigente.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Stevanato.

Chiudiamo i primi interventi.

Secondo intervento: Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri.

Constatato con piacere che le perplessità avanzate dal sottoscritto sono state, per certi versi, accolti dall'aula. Ciò che è stato realizzato in termini di intervento di riqualificazione naturalistica e paesaggistica dell'area di approdo del cavidotto Italia – Malta è stato fatto non per una regalia della società che ha realizzato il cavidotto, ma in ottemperanza a una prescrizione ministeriale: si può fare l'intervento se e solo se realizzate l'intervento di riqualificazione naturalistica e paesaggistica dell'area di approdo: tutto questo non poteva essere fatto con i soldi dei ragusani, perché quei 600.000,00 euro che noi altri, con fatica, lo ricordava bene Peppe, abbiamo determinato, erano soldi dei ragusani e non erano i soldi che poteva utilizzare la società Enamalta per la realizzazione del proprio progetto e di quei benedetti 600.000,00 euro, 350.000,00 euro sono stati poi utilizzati per dare seguito a questo intervento di riqualificazione e 250.000,00, invece, caro Maurizio, sono stati utilizzati per favorire gli amici; sì, sì, lo dico chiaramente: per favorire gli amici. Vergogna! Vergogna!

Mi si dica e mi si risponda in maniera chiara: come si è fatto a determinare le misure di compensazione, perché i 600.000,00 euro erano un limite inferiore, occorreva fare uno studio preciso e io lo voglio conoscere quello studio preciso, lo ho chiesto e non mi è stato dato, lo voglio conoscere.

Il Consiglio Comunale avrebbe dovuto, caro Presidente, determinare a che tipo di intervento destinare questi introiti e è stato sottratto dal ruolo.

Io vedo tanta gente che è scappata via, caro Presidente, molta gente di questa aula è scappata via, evidentemente c'è puzza di imbroglio, la terra brucia e qualcuno scappa e io le chiedo formalmente, ancora una volta, di verificare il numero legale.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Tumino.

Facciamo la verifica del numero legale.

Prego.

Il Segretario Generale, dottore Scalagna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, presente; Chiavola, assente; Ialacqua, presente; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando, assente; Federico, assente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, assente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, assente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, assente; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 14 presenti, 16 assenti, per mancanza del numero legale, la seduta del Consiglio Comunale viene aggiornata a domani alla stessa ora di quello di oggi, ore 18:30.

Il Consiglio è sciolto.

Grazie, buonasera.

FINE ORE 22:58

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
f.to geom. Antonio Tringali

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.yo Sig. Angelo Laporta

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Vito V. Scalona

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 13 APR 2016 fino al 28 APR 2016 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 13 APR 2016

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 13 APR 2016 al 28 APR 2016

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 13 APR 2016 al 28 APR 2016 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 13 APR 2016

Segretario Generale

IL FUNZIONARIO AMMINISTRAZIONE C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalona)



CITTÀ DI RAGUSA
VERBALE DI SEDUTA N. 17
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 18 MARZO 2016

L'anno duemilasedici addì diciotto del mese di marzo, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.30, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Deliberazione Corte dei Conti n. 351/2015, depositata il 15 Dicembre 2015 – Adozione misure correttive a norma dell'art. 148 bis, comma 3, D.Lgs 267/2000. (proposta di deliberazione di G.M. n. 89 dell' 8.02.2016);
- 2) Riqualificazione urbanistica e paesaggistica dell'area di approdo dell'elettrodotto Italia-Malta. (proposta di deliberazione di G.M. n. 443 del 5.11.2015);
- 3) Atto d'Indirizzo presentato in data 16.12.2015, prot. n. 108111 dai conss. D'Asta ed altri riguardante la "Biblioteca Comunale".

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Tringali il quale, alle ore 18.30, assistito dal Vice Segretario Generale, Dott. Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

E' presente il Vice sindaco Iannucci.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Buonasera, sono le 18:30, del giorno 18 marzo 2016, riprendiamo i lavori del Consiglio, dopo il rinvio della seduta di ieri per la mancanza del numero legale.

Chiedo al Segretario Generale di procedere all'appello.

Grazie.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, presente; Mirabella, assente; Marino; , presente; Chiavola, presente; Ialacqua, assente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, assente; Federico, assente; Agosta, assente; Brugaletta, assente; Disca, assente; Stevanato, assente; Spadola, assente; Leggio, assente; Antoci, assente; Schinina, assente; Fornaro, assente; Dipasquale, assente; Liberatore, assente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, assente; Porsenna, assente; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 10 presenti, 20 assenti, per mancanza del numero legale dichiaro sciolta la seduta del Consiglio Comunale alle ore 18:32. Grazie, buonasera.

FINE ORE 18:32

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
f.to geom. Antonio Tringali

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Angelo Laporta

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'Albo Pretorio il 13 APR. 2016 fino al 28 APR. 2016 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 13 APR. 2016

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salomia Francesca)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 13 APR. 2016

al 28 APR. 2016

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato
b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 13 APR. 2016 al 28 APR. 2016 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 13 APR. 2016

Segretario Generale

IL FUNZIONARIO AMM.VO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalone)

